IL PICCOLO

Anno 114 / numero 263 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 10 — Martedì 21 novembre 1995

ROVESCIATE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA: VINCE LE ELEZIONI (CON IL 51% CONTRO IL 48) IL CANDIDATO POSTCOMUNISTA

E la Polonia sceglie Kwasniewski

Il neopresidente: «Dobbiamo entrare nella Ue e nella Nato» - Ma il Paese è profondamente spaccato - Lo «sconforto» del Papa

VARSAVIA — Alla fine è stato Aleksander Kwasniewski a conquistare il primo posto nello spoglio dei voti, con il 51,72% contro il 48,28 di Lech Walesa. «In Polonia ha vinto la democrazia. Noi siamo più democratici di prima. La società polacca ha mostrato tutta la sua maturità»: così Kwasniewski ha commentato l'esito del confronto elettorale. «Dobbiamo entrare tutti insieme nell'Unione Europea e nell'Alleanza Atlantica», ha poi aggiunto.

Ma il compito che il nuovo presidente deve affrontare non è semplice. Coloro che gli hanno dato il voto si attendono di entrare presto nel futuro tecnologico che Kwasniewski ha fatto balenare davanti ai loro occhi. Dovrà ricomporre una nazione profondamente divisa, incoraggiare gli investimenti stranieri con una politica di apertura che non potrà avere riflessi su prezzi e salari e quindi sul tenore di vita, assai basso, della popolazione. E dovrà fronteggiare un'opposizione agguerrita.

In Vaticano, angoscia, amarezza e preoccupazione. E si parla di «sconforto» del Papa, che tanto si è impegnato per sostenere l'uomo della vittoria sul comunismo in Polonia e in tutto l'Oriente europeo. Si temono ora momenti difficili per la Chiesa polacca.

A pagina 8

L'ELETTORATO ALLA FINE SI E' FIDATO DELL'«UOMO NUOVO»

Troppi errori di Walesa: si chiude un'era

Commento di
Stefano Valentini

La Polonia volta pagina. Dopo un appassionante testa a testa, il responso delle urne è stato chiaro. Aleksander Kwasniewski, il neocomunista in doppiopetto, il giovane rampante emerso dalle macerie della nomenklatura, ha sconfitto Lech Walesa nella sfida presidenziale. Al vecchio e tenace elettricista di Danzica non è bastato l'appoggio «in extremis» dell'episcopato, sceso in piazza per evitare l'avvento di un «diavolo» al potere. Nei cinque anni di presidenza gran parte del carisma dell'eroe di Solidarnosc si era appannato e bisogna dire che la stessa Chiesa ha mostrato più di un'incertezza prima di ribadire il sostegno al suo pupillo. Alla fine, l'appoggio a Walesa è stato dettato dal timore che la vittoria di Kwasniewski rischiasse di inasprire i rapporti tra Chiesa e Stato, anche perchè il neo-presidente ha già preannunciato che intende riesaminare la legge sull'aborto (troppo restrittiva), quella sul Concordato (non ancora ratificata dal Parlamento) e vuole battersi per uno Stato più laico, meno confessionale.

Ma la maggioranza dei polacchi non ha dato ascolto ai timori dei vescovi. Nè ha raccolto l'invito a votare Walesa, «turandosi il naso», come avevano suggerito alcuni collaboratori dell'ex presidente. In realtà, nel corso del quinquennio alla guida dello Stato, Walesa ha commesso molti errori.

A pagina 8

DINI: LA VERIFICA SOLO DOPO LA FINANZIARIA

Di Pietro-Prodi E' sfida aperta

NESSUN CENNO POLITICO

L'ex giudice a Trieste «Ora il mio mestiere è quello dell'attento»

Sventata una trappola di «Scherzi a parte»

TRIESTE — «E' successo tutto a causa di mia sorella, che ha riferito a un giornalista che mio padre mi cercava perché aveva bisogno di me nel campo degli ulivi», scherza a Trieste Di Pietro su chi lo vedrebbe già in campo, magari in tandem con Romano Prodi nell'area del centrosinistra. L'ex magistrato più famoso d'Italia ha ribadito anche davanti al pubblico triestino la sua volontà di non essere schedato finché i tempi non saranno davvero maturi.

E' stato furbo, furbissimo, Di Pietro, nel restare sul vago e dunque nel lasciar spazio sia a chi lo invoca come uomo d'ordine sia a chi lo preferisce difensore dei deboli, a chi lo vorrebbe con l'Ulivo e a chi — con meno speranze — lo abbina al Polo. Ma ieri, al circolo «Miani», si è confermato anche grande comunicatore: caotico e torrentizio nel parlare, ma capace di farsi capire da chiunque; specialista dei labirinti della corruzione, ma capace di indicare vie d'uscita semplici e dritte.

Attento agli umori della gente, ma anche attento a non esaltarla, l'ex magistrato scarpe grosse e cervello fino afferma di fare «l'attento» come mestiere. La sua prima attenzione è appunto di non essere schedato. Per questo, nel momento più delicato della sua vita, evita i giornalisti che pure hanno contribuito a crearne la popolarità. Lo ha fatto anche ieri, tanto più dopo un'imboscata a Milano della troupe di «Scherzi a parte», sventata appena in tempo. «Anche in quella occasione — ha poi scherzato — sono stato attento».

A pagina 12

ROMA — Di Pietro rimprovera Prodi perchè - sostiene - non vuole essere usato come «cartellone elettorale» nè dell'Ulivo, nè di nessun altra forza. Ma intanto, pur invitando il Professore a non mettere anzitempo «il carro davanti ai buoi», l'ex magistrato illustra il suo programma di riforme in otto punti, in una lettera a Repubblica. Il progetto disegnato da Di Pietro non è molto lontano da quello dello schieramento di centro sinistra, che sarà presentato a giorni. «Io sono per il maggioritario a doppio turno e il semi-presidenzialismo alla francese» spiega. Ma Gerardo Bianco, segretario dei popolari, pone subito un altolà alle avance di Di Pietro. Giusto che lui chieda chiarimenti all'Ulivo, col quale senza dubbio c'è una notevole coincidenza di posizioni. Sul presidenzialismo, dichiara Bianco, «in qualsiasi forma lo si presenti, siamo contrari. Più disponibile sembra invece il Pds. In ogni caso. il Pds sembra ogni giorno di più allontanarsi da accordi con Bossi e Bertinotti, sui quali c'è il veto di Di Pietro. Nel centro destra i più dispiaciuti del botta e risposta Di Pietro-Prodi è il Ccd.

Intanto, Dini è riuscito a trasformare il suo venerdì nero in un quasi-successo, con il rientro della Lega sulla finanziaria. E con l'approvazione «definitiva» della finanziaria, ormai praticamente certa, «entro e non oltre la fine dell'anno — dice Dini — ci sarà la verifica da cui si prenderà forma l'immediato futuro politico del Paese».

A pagina 2

SENATO

La manovra procede E la Lega voterà «sì»

ROMA — La Lega ci ripensa e torna a Roma, al Senato della Repubblica, lasciando a Mantova le velleita secessioniste, e annuncia che voterà la legge Finanziaria. Soddisfatto Dini: a questo punto, la verifica politica, dovrà avvenire solo dopo l'approvazione della manovra.

L'esame del Bilancio e della legge finanziaria è filato via senza intoppi. Palazzo Madama ha approvato in pochi minuti il bilancio e in tarda serata ha concluso l'esame degli articoli della Legge. Tra le modifiche più vistose la riduzione da 160 miliardi a 40 del canone di concessione per la Rai per tutto il '96, e una manciata di miliardi in più per piccole imprese, pensionati al minimo e datori di lavoro che concedono il part time a madri lavoratrici. Il governo sottolinea che la manovra non uscirà stravolta dal Senato anche se alcune correzioni dovranno ancora essere apportate alla Camera. In particolare non piace al governo la decisione di portare a 70 mila lire il bollo sulle patenti.

A pagina 2

BOSNIA: ANCORA UN RINVIO PER I NEGOZIATI DI DAYTON

La pace attende

Forti pressioni Usa ma nessun accordo fra i tre presidenti dell'ex Jugoslavia

Forse oggi il giorno decisivo

Rimangono da definire importanti punti territoriali. E la montagna potrebbe partorire solo un topolino

WASHINGTON — Bosnia, la pace può attendere: malgrado gli ultimatum lanciati dalla dirigenza statunitense anche la giornata di ieri è trascorsa senza che dalla base militare di Dayton, dove sono in corso i colloqui, arrivasse l'atteso annuncio di un accordo globale. Il dato positivo è che si continua a trattare ma non si può ignorare che gli sforzi della Casa Bianca per imprimere una svolta al negoziato si sono infranti contro l'intransigenza di musulmani e serbi riguardo ad alcune questioni di fondamentale importanza.

Gli Usa ci hanno provato, minacciando di rimandare a casa le delegazioni se non si fosse arrivati alla firma di un documento entro le 16 ora italiana, ma non c'è stato nulla da fare. L'ottimismo è stato alimentato a lungo dalle dichiarazioni del Dipartimento di Stato. L'intesa è sembrata a portata di mano e il segretario di Stato Warren Christopher è sceso in campo nella speranza di convincere le parti a stringere i tempi. Lo stesso presidente Clinton ha fatto sapere di essere disponibile a recarsi in qualsiasi momento in Ohio per offrire il suo contributo.

L'incertezza ha regnato sovrana, fino a quando non è restato che prendere atto della realtà: venti giorni di trattative e di buone intenzioni non sono bastati per porre fine alla guerra. In teoria, un accordo potrebbe essere raggiunto oggi ma c'è anche il rischio che la montagna partorisca un topolino e che gli incontri di Dayton si concludano con un sostanziale nulla di fatto. Dalla riunione potrebbe scaturire soltanto un'intesa di carattere formale e costituzionale, mentre le questioni territoriali, vale a dire quelle scottanti e decisive, verrebbero rinviate ad un altro round di negoziati.

I nodi da sciogliere non sono di poco conto. Innanzitutto resta da chiarire il futuro di Sarajevo. I musulmani non intendono accettare alcuna divisione della capitale e pretendono che anche i quartieri a maggioranza serba vengano posti sotto una unica amministrazione cittadina. I dirigenti serbo-bosniaci escludono tale possibilità e appaiono decisi a puntare i piedi su due punti che considerano irrinunciabili: l'individuazione di uno sbocco al mare per i loro territori e il mantenimento del corridoio della Posavina, che consente il collegamento con la Serbia. Karadzic e il generale Mladic si sono detti disposti a combattere a oltranza pur di non rinunciare a quelle regioni.

A pagina 9

Sarajevo: due bambini si divertono su uno slittino in mezzo alla neve.

SVIZZERI E SLOVENI EXTRACOMUNITARI

Decreto immigrati Frontiere difficili

ROMA — Anche gli svizzeri devono avere un certificato sanitario per passare alla frontiera? E con l'Aids si può passare o no? Questi sono solo due dei mille quesiti che assillano in questi giorni le forze dell'ordine, alle prese con l'applicazione del decreto sull'immigrazione. L'assalto alla sanatoria comunque non c'è stato. Tante le richieste di informazioni e le questure hanno atteso con ansia le nuove disposizioni applicative.

Ma, intanto, il nuovo decreto che regolamenta l'ingresso e la permanenza in Italia degli extracomunitari rischia di far nascere non pochi problemi ai valichi di confine del Friuli-Venezia Giulia. Problemi che si faranno sentire maggiormente ai posti di confine con la Slovenia, stato che non fa parte dell'Unione europea.

A pagina 4-11

LA TRASMISSIONE ALLA BBC

Carlo da Diana, «burrasca» prima dell'intervista in tv

LONDRA — Un infuriato principe Carlo d'Inghilterra è sceso ieri sera dal cielo per un imprevisto e presumibilmente burrascoso incontro con la moglie Lady Diana. Poche ore prima della messa in onda dell'intervista di Diana, il principe di Galles è arrivato in elicottero a Kensington Palace, il palazzo nel centro di Londra dove abita Diana. Proveniva dalla sua residenza di campagna a Highgrove ed era atteso a Buckingham Palace per un banchetto in onore di re Hussein di Giordania. Prima però è andato a regolare i conti con la moglie ribelle. Dopo l'incontro con il marito Diana è andata a una serata di beneficenza alla Bridgewater House, dove c'erano anche divi come Mickey Rourke e stilisti come Anouska Hempel. Non ha visto la sua intervista televisiva, né l'hanno fatto la regina e il marito principe Filippo, che hanno assistito a uno show con Cliff Richard e Des O'Connor al teatro Dominion.

A pagina 8

Priebke in Italia

*Fosse Ardeatine: l'ex SS arriva oggi
Chiederà subito gli arresti domiciliari*

A PAGINA 4

Sciopero dei medici

*Massiccia adesione alla protesta
Ma non c'è stato caos negli ospedali*

A PAGINA 4

Finita la serrata

*Un compromesso Clinton-Congresso
E gli Stati Uniti riaprono i battenti*

A PAGINA 9

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A MILANO LANCIA UN SEVERO MONITO DAVANTI AL SINDACO LEGHISTA FORMENTINI

Da Scalfaro un «altolà» al Senatur

Bocciato il separatismo: «Non ci saranno Regioni italiane in Europa» - Oggi l'incontro al Quirinale con il leader della Lega Nord

MILANO — Oscar Luigi Scalfaro sceglie Milano per intimare il suo altolà alla Lega. Alla vigilia dell'incontro tra il presidente e Umberto Bossi, in calendario per oggi al Quirinale, Scalfaro dice che «in Europa o entra l'Italia o non vi entra nessuno». E tanto per non lasciare spazio agli equivoci spiega: «La Lombardia lo sa: i Paesi che pensano di diventare regioni d'Europa per sfuggire alle unità nazionali, non pensano in realtà all'Europa». Un monito durissimo che arriva dopo l'ultima riunione del parlamento del nord a Mantova e dopo le polemiche sul decreto del governo in materia di migrazione clandestina. Su entrambi i punti il Presidente ha le idee precise. Non a caso sottolinea come il suo voglia essere un discorso «non diplomatico, ma chiaro».

Ecco allora che Scalfaro, davanti a 250 ragazzi riuniti per la ventesima sessione internazionale del Parlamento europeo dei giovani, rilancia i valori di «eguaglianza e fraternità» non solo contro chi propugna «sentimenti certamente intolleranti», ma anche chi predica «l'individualismo gretto» e «l'egoismo che dimentica le sofferenze altrui».

In platea il sindaco di Milano, il leghista Marco Formentini, ascolta queste parole in silenzio seduto accanto a un presidente della Regione, Roberto Formigoni, piuttosto su di giri. Per Scalfaro in questo momento è necessario «fare lo sforzo di pensare a chi ha bisogno, di vedere la sofferenza altrui e di partecipare a questa sofferenza, perchè solo allora c'è comunità e accoglienza». Nessuna società civile, nè tantomeno un Paese dell'Unione europea, può «chiedere di far parte di una famiglia di-

«Non c'è spazio per i furbi»: un messaggio al Cavaliere?

cendo 'tu vieni dopo, tu sei il secondo, il terzo, il quarto'». Questo perchè «il concetto di comunità coinvolge il concetto di parità, di eguaglianza e di pari condizioni per tutti».

Il Presidente appare in gran forma. E allora, dopo i paletti fissati per la Lega, Scalfaro sembra anche rivolgersi, secondo molti osservatori, a Silvio Berlusconi: «Non esiste una comunità per i furbi, per chi dice una cosa in pubblico e un'altra in privato, per chi si muove solo per il proprio interesse. La verità è l'unica fonte del dialogo, io parlo anche con chi è avversario in tutto, anche con chi la pensa in maniera diversa se sento che ciò che dice ritiene essere vero». Per questo «la comunità e le categorie» devono rinunciare a qualcosa «per il bene della comunità».

«Non c'è nulla che mi commuova di più - considera il Presidente - di un coro comune. Un coro che consegna l'umiltà di chi ha la voce più forte e la attenua per stare con gli altri, di chi ha la personalità più marcata e la riduce per determinare un'armonia che sia unica». Di nuovo un invito, insomma, a fare un passo indietro rivolto alle forze politiche per poter meglio superare i prossimi appuntamenti nazionali e internazionali che attendono il nostro Paese. Del resto Scalfaro è chiaro: per lui il valore di una comunità si basa sempre «sul bene comune», un concetto a sua volta fondato sul termine di «fraternità». Spiega in proposito il Presidente: «La parola tolleranza è una parola che cerco di non usare mai, perchè mi dà un fastidio incredibile pensare di essere tollerato. Non per niente la dichiarazione dei diritti dell'uomo parla di fraternità. Non è una predicazione apostolica, è un valore in sè». Per questo allora anche gli atti politici debbono evitare ogni sopraffazione: «Il pestare i piedi a qualcuno - dice Scalfaro - di qualunque colore abbia la pelle, porta sempre la stessa reazione da parte di chi subisce, ma può essere diverso per chi li pesta. Attenzione allora perchè si possono pestare i piedi per caso, con dispiacere, ma anche in modo premeditato, persino con eleganza. Un'eleganza che però è sporca e nasconde un sentimento assolutamente intollerante».

Pietro Fossati

Dini: «I chiarimenti dopo la Finanziaria»

ROMA — Nel volgere di un fine settimana Lamberto Dini è riuscito a trasformare ciò che era accaduto il 17 novembre, per lui un venerdì nero, in un quasi-successo. Quasi, perchè il presidente del Consiglio, come al solito cauto quando si cerca di stimolarlo sul futuro, ripete come di consueto che non spetta a lui decidere il da farsi. Che con l'approvazione «definitiva» della Finanziaria il «governo tecnico di programma finirà il suo mandato». Quindi la verifica si farà «entro e non oltre la fine dell'anno». Malgrado ciò, sarebbe comunque «positivo per il Paese avere un governo che possa portare avanti senza interruzioni il semestre di presidenza europeo».

Questi concetti, più o meno, il presidente del Consiglio li ha ripetuti ieri sera in serata in un comunicato ufficiale, richiestogli da alcuni capigruppo. In mattinata Dini, come gli era stato espressamente richiesto dai rappresentanti di An e di Forza Italia, al Senato, aveva partecipato alla riunione dei capigruppo, in vista della votazione finale sulla Finanziaria, prevista per stamattina.

La ragione era evidente. Venerdì sera il governo sembrava spacciato. La Lega, a causa del decreto sugli immigrati, aveva scelto la strada dell'aventino mantovano, facendo mancare il suo voto alla Finanziaria. Ma sabato il Polo, e anche un po' controvoglia An, avevano permesso al governo di portare a termine l'approvazione del «collegato» alla Finanziaria.

Ma già sabato Bossi lasciava intendere che l'Aventino sarebbe durato solo il tempo di un «week-end». Così, se ieri mattina per prima cosa, al Senato, Maceratini e la Loggia chiedevano a Dini un «chiarimento politico» sulla maggioranza che sostiene il governo, ossia un'ammissione da parte del presidente del Consiglio che senza i loro voti la Finanziaria non sarebbe stata approvata, di fatto un allargamento al Polo della maggioranza, Dini poteva tranquillamente, poco dopo, in conferenza dei capigruppo, respingere, sia pure con garbo, questa tesi. Dire cioè di non vedere cambiato il quadro politico, in quanto i senatori della Lega erano rientrati in aula.

Dunque nessun chiarimento anticipato. Sicuramente sì, invece, dopo la Finanziaria. Perchè «quello sarà il momento». Certo, il presidente del Consiglio è consapevole che la maggioranza, più vasta al Senato, grazie alla Lega, si dissolve di fatto alla Camera. Ma Dini conta sulla debolezza, in questo momento, del Polo. «Alla Camera si vedrà» ha detto La Loggia, più possibilista di Maceratini, commentando la mossa del presidente del Consiglio. Previti, coordinatore di Forza Italia, è stato a trovarlo, ieri mattina, a Palazzo Chigi.

C'è chi afferma che questa sarebbe la seconda volta in cui l'ex ministro della Difesa del governo Berlusconi sia andato a offrire al suo ex collega al Tesoro di diventare il candidato del Polo alla presidenza del Consiglio, ossia di succedere a se stesso. La rinuncia di Berlusconi a Palazzo Chigi, anche se rimarrà leader della coalizione di centrodestra, è data per scontata. E chi, se non proprio Dini potrà essere, se lo vorrà, il candidato?

Previti, dopo il colloquio, ha detto a Pisanu, n.2 del gruppo parlamentare alla Camera, che l'incontro è stato molto cordiale. Ma Dini non ha ceduto di un passo. Sa che il Polo voterà contro, al Senato. Ma sa anche che alla Camera il centro-destra non avrà alcun vantaggio a fare precipitare il Paese in una crisi senza sbocco.

Neri Paoloni

DIBATTITO ALLE ULTIME BATTUTE AL SENATO DOVE STAMANE ARRIVERA' IL SI' DEFINITIVO

Dietrofront dei lumbard: «Manovra O.K.»

Tabladini, capogruppo del Carroccio, come un tempo molti elettori dc: «Ci turiamo il naso e voteremo per responsabilità»

ROMA — Dietro-front. La Lega ci ripensa torna a Roma, al Senato, lasciando a Mantova le velleità secessioniste e annuncia che voterà la Finanziaria. «Ci turiamo il naso e votiamo la manovra», ha sintetizzato ieri a metà pomeriggio il capogruppo della Lega, Francesco Tabladini, avvertendo subito dopo: «Ma sia chiaro, non lo facciamo per fare un piacere al governo o agli alleati. Solo che anche noi siamo gente responsabile».

Tabladini ha però aggiunto che per quel che lo riguarda il compito della Lega finirà li. «Io posso assicurare che il nostro gruppo approvi la Finanziaria, Dopodichè dovranno decidere cosa fare i colonnelli e i generali». E il probabile atteggiamento è stato anticipato da Giancarlo Pagliarini. «Noi sosterremo la manovra perchè se non passa sarà una catastrofe, saranno dolori seri per tutti. Ma poi torneremo all'opposizione visto che sull'immigrazione siamo del tutto insoddisfatti».

Il rientro nei ranghi della Lega è stato salutato con soddisfazione dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini, che ieri pomeriggio ha preso parte alla conferenza dei capigruppo del Senato. Per Dini la famosa verifica politica, dopo che la Lega ha rivisto i suoi propositi, dovrà avvenire solo dopo l'approvazione della manovra. Tutt'al più, ha concesso Dini ai rappresentanti del Polo, si potrà vedere di modificare alla Camera alcuni aspetti ancora in sospeso. Una posizione che ha sostanzialmente accontentato i capigruppo di Forza Italia e An secondo cui non si poteva «al momento aspettarsi di più». A impressionare favorevolmente la coalizione di centrodestra anche l'esplicito riconoscimento «del senso di responsabilità dimostrato dal Polo delle Libertà, che con la sua presenza in Aula ha consentito l'approvazione di gran parte del ddl collegato».

In questo clima l'esame del Bilancio e della legge Finanziaria è filato via senza intoppi. Dopo la maratona di sabato sera che ha portato all approvazione del disegno di legge collegato, ieri Palazzo Madama ha approvato in pochi minuti il bilancio e in tarda serata ha concluso l'esame degli articoli della Legge. Tra le modifiche più vistose la riduzione da 160 a 40 del canone di concessione per la Rai per tutto il '96, e una manciata di miliardi in più per piccole imprese (150), pensionati al minimo (50 miliardi per il triennio '96-'98) e datori di lavoro che concedono il part time a madri lavoratrici. Nella tarda mattinata di oggi è previsto il via libera finale.

Il bilancio a sentire il governo è positivo. Sia il ministro del Lavoro sia quello del Bilancio, Tiziano Treu e Rainer Masera, sottolineano che la manovra non uscirà stravolta dal Senato anche se alcune correzioni dovranno ancora essere apportate alla Camera. In particolare non piace al governo la decisione di portare a 70 mila lire il bollo sulle patenti.

Paolo Tavella

BIANCO DISSENTE DALL'EX GIUDICE

Di Pietro sfida Prodi sul presidenzialismo

ROMA — Di Pietro rimprovera Prodi perchè – sostiene – non vuole essere usato come «cartellone elettorale» nè dell'Ulivo, nè di nessun altra forza. Ma intanto, pur invitando il Professore a non mettere anzitempo «il carro davanti ai buoi», l'ex magistrato illustra il suo programma di riforme in otto punti, in una lettera a Repubblica. E invita il leader dell'Ulivo a rispondergli nel merito. Prodi lo farà oggi in un articolo sullo stesso quotidiano di Eugenio Scalfari.

Il progetto disegnato da Di Pietro non è molto lontano da quello dello schieramento di centro sinistra, che sarà presentato in dettaglio tra pochi giorni. «Io sono per il maggioritario a doppio turno e il semi presidenzialismo alla francese. E lui?» chiede l'ex magistrato più corteggiato dalla politica. Si schiera poi per il bipolarismo, per un ferreo Statuto che garantisca i diritti delle opposizioni, per una maggiore privatizzazione, per l'integrazione e non il rigetto degli extracomunitari, per il regionalismo come strada verso il federalismo. Su queste cruciali questioni chiede di discutere assieme, prima di sbandierare accordi e trattative. Di Pietro boccia senza appello ogni patto di desistenza o alleanza con Rifondazione comunista.

Gerardo Bianco, segretario dei popolari,

Antonio Di Pietro

pone subito un altolà alle avance di Di Pietro. Giusto che lui chieda chiarimenti all'Ulivo, col quale senza dubbio c'è una notevole coincidenza di posizioni. Ma sul presidenzialismo, dichiara Bianco, «in qualsiasi forma lo si presenti, semi, super o sotto che sia, siamo contrari. La nostra posizione rimane ferma all'impianto parlamentare». Insomma, «ben venga Di Pietro, ma l'Ulivo non ha bisogno di «aspettare Godot» e il leader è e resta Prodi.

Più disponibile sembra invece il Pds. Claudio Burlando, responsabile Enti locali di Botteghe Oscure, dichiara che l'Ulivo deve ricercare alleanze con personalità come Di Pietro. Dopo alcuni passaggi politici degli ultimi mesi si è allontanato dal Polo. Non va tirato per la giacca ma, «quando vorrà aprire un discorso approfondito con l'Ulivo saremmo ben lieti. Se Di Pietro – si compiace Burlando – che dichiarò tempo fa di avere il cuore dall'altra parte ritiene oggi di dialogare con noi vuol dire che alcune cose sono cambiate nel quadro politico. La proposta sul presidenzialismo non coincide del tutto con quella del Pds «ma è importante perchè pone il problema di collegamento del premier alla maggioranza politica». Intanto Botteghe Oscure sembra ogni giorno di più allontanarsi da accordi con Bossi e Bertinotti, sui quali c'è il veto di Di Pietro.

Nel centro destra i più dispiaciuti del botta e risposta Di Pietro-Prodi sono i cristiano democratici. Per l'ex ministro Francesco D'Onofrio il programma dell'ex giudice di Mani pulite è «sostanzialmente coincidente con quello di gran parte del Polo, soprattutto per quanto riguarda il presidenzialismo alla francese». E il segretario del Ccd, Pier Ferdinando Casini, gli chiede di applicare la par condicio tra i due poli ponendo anche al leader del centro destra le stesse domande fatte a Prodi perchè ci sia davvero un confronto sui programmi.

Marina Maresca

COME AL SOLITO DOPO LE ELEZIONI TUTTI I PARTITI SONO SODDISFATTI «PER AVERE VINTO»

Centrosinistra e centrodestra al ballottaggio

Al primo turno sindaci progressisti a Manfredonia, Castellaneta, Gravina, Ercolano e Torre del Greco

ROMA — *La Lega perde i sindaci dei tre comuni più importanti della Lombardia (Desio, Parabiago e Seregno) in cui si è votato domenica. Ma i voti leghisti potrebbero essere determinanti per eleggere i sindaci nel prossimo ballottaggio. Il centrosinistra ha conquistato al primo voto cinque comuni con più di 15 mila abitanti. Tre sono in Puglia: a Manfredonia (Fg), è stato eletto Gaetano Prencipe; a Castellaneta (Ta) Rocco Vito Loreto; a Gravina (Ba) Remo Barbi. Gli altri due in Campania: ad Ercolano (Na) è stato eletto Luisa Bossa; e a Torre del Greco (Na) Antonio Cutolo. Al primo turno un solo comune al Polo, Vico Equense, sindaco Antonio Rossignaud.*

In tutti gli altri comuni il 3 dicembre si andrà al ballottaggio tra i due candidati più votati. Nella totalità dei casi si tratta di esponenti del Polo e dell'Ulivo. In tre comuni il ballottaggio sarà invece tra candidati di liste civiche di centrosinistra. Ecco i comuni con più di 15 mila abitanti in cui certamente si tornerà a votare: Desio, Parabiago, Seregno (Mi); Civitanova Marche (Mc); Minturno (Lt); Nola e Sorrento (Na), Maglie (Le); Sava (Ta); Aci Catena e Mascalucia (Ct). Negli altri comuni in cui si è votato la situazione è stata incerta fino a tarda sera quando gli scrutini erano ancora in corso.

In attesa dei risultati definitivi ufficiali tutte le forze politiche, sia di centrodestra che di centrosinistra, si sono dette soddisfatte. Soddisfatta è la Lega che ha conquistato sindaci soltanto nei comuni minori. Il Carroccio, afferma il sindaco di Milano, è radicatissimo sul territorio e raccoglie il 20 % dei consensi. «Un quinto degli elettori è con noi», afferma Formentini, «e non è importante» aver perso i comuni maggiori perchè «abbiamo qualche sindaco in meno ma più politica e più voti». Ed è poi «positivo» che «An e Forza Italia cedono». «Risultiamo il primo partito nelle realtà sotto i 15 mila abitanti dove minore è l'influenza dei mass media», annuncia con soddisfazione il segretario nazionale della Lega Nord- Lega Lombarda, on. Roberto Calderoli.

Anche l'Ulivo canta vittoria. Il centrosinistra e il Pds, dice ai giornalisti il responsabile enti locali del Pds, Claudio Burlando, «vanno piuttosto bene» mentre il Polo «è in calo» e Forza Italia «perde in modo molto netto».

Per gli esponenti del Polo, invece, anche il centrodestra può essere soddisfatto. Il voto, secondo Antonio Tajani (Forza Italia), è di buon auspicio. Il Polo è vicino al 50 %, annuncia Rocco Buttiglione (Cdu). Inoltre il Ccd ed il Cdu insieme sono «un poco più grandi di An e un poco più piccoli di Forza Italia». «Le elezioni sono andate benissimo», è il commento di Pier Ferdinando Casini del Ccd. Il portavoce Alfredo Meocci rende noto che stando alle prime proiezioni i cristiano-democratici avrebbero ottenuto il 6 per cento dei consensi. Soddisfatto è anche Maurizio Gasparri di An soprattutto perchè gli elettori lombardi hanno dato «una lezione» alla Lega. Sul fronte opposto c'è altrettanta soddisfazione. Per Giuseppe Gargani il Ppi è passato dal 4 all'8% ed è stata rafforzata «la tendenza di crescita e di radicamento territoriale della coalizione di centrosinistra». Molto soddisfatto è infine Leoluca Orlando (Rete), il cui movimento a Manfredonia era schierato con l'Ulivo risultato vincente. A Terrasini inoltre la Rete ha ottenuto 14 seggi su 20 sconfiggendo il Polo.

Elvio Sarrocco

Rocco Buttiglione

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 20 novembre 1995 è stata di 58.900 copie

FIEG

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

IL MINISTRO FRATTINI TENTA DI RISCRIVERE LA PROSA DEL BUROCRATE

Lo Stato si è messo in testa di parlare italiano

TRIESTE — Perché da una vita gli italiani sono costretti a vivere nell'incubo di istruzioni che, incomprensibilmente, sono sempre «a tergo»? E perché, se sono fortunati, le possono trovare «suindicate» in un modulo «compiegato» e «all'uopo predisposto» in cui però, diciamolo francamente, non è facile capire, su due piedi, cosa bisogna «attergare»? E poi, dove? Sul recto? Ovviamente, il «diniego» non è mai possibile. Ci mancherebbe: i cittadini devono essere abituati, con severità, a fare sempre e comunque il loro dovere anche se non sempre sono messi in grado di capire in che cosa consista. Da mezzo secolo lo Stato parla ai suoi cittadini così, in preda a una bizzarra vertigine linguistica che ha contribuito ad erigere, modulo dopo modulo, un muro di incomprensione e di sospetto tra il paese reale e il Palazzo. Adesso, si ha notizia di un nuovo, coraggioso tentativo di abbatterlo.

Da settembre, quasi in sordina, una «commissione di saggi» è al lavoro per dare agli italiani la soddisfazione di leggere in banalissimo italiano un regolamento, un bando di concorso, o una qualsiasi altra comunicazione «originante» dall'amministrazione pubblica senza dover arrossire difronte ai propri figli.

Giovani ricercatori e docenti universitari, su incarico del ministro della funzione pubblica Frattini, stanno tentando di tradurre decennni di orrori linguistici e sintattici in uno stile piano e immediato che metta fine a un'Italia parruccona e prefettizzia nei rapporti con i «dichiaranti» a quaulunque. Ci riuscirà? E' una sfida che ha il sapore dell'impossibile ma vale la pena crederci ancora una volta.

Ci aveva già provato il ministro Cassese. Purtroppo senza successo. Il suo agile pamphlet su come esprimersi in modo diretto e intellegibile negli atti dell'amministrazione pubblica è rimasto lettera morta. Nessuno pare avere più notizia del vademecum recapitato in migliaia di uffici pubblici di tutta la Penisola. Ironia della sorte si è perso nei meandri di quella stessa burocrazia che vagheggiava di riformare partendo dal gradino più ovvio: il modo in cui l'amministrazione comunica con i suoi amministrati.

Cassese non aveva tenuto in debito conto una specie straordinaria, quella dei burocrati. Puntigliosa ma non cattiva, ma soprattutto geneticamente refrettaria a qualsiasi cambiamento.

Così, il problema è stato ribaltato. Se riprogrammare un'intera generazione di burocrati è una fatica di Sisifo, meno arduo è riscrivere la prosa burocratica che entra nelle case degli italiani. Il «teste fidefacente» non si sentirà sminuito se d'ora in avanti sarà molto più semplicemente chiamato testimone. Nessuno si scandalizzerà se il banale inciso «già detto» scalzerà il più ampolloso «espresso in narrativa». E chi sta per sposaresi non si adombrerà se sui certificati non sarà più pomposamente definito il «nubendo».

«Andare avanti con questo armamentario linguistico è impossibile. Bisogna farsi capire dalla gente. Le regole della trasparenza - sostiene Frattini - impongono anche l'uso di un linguaggio comprensibile. E' ormai un'esigenza istituzionale».

Concordiamo in pieno. E' improbabile infatti che l'Italia possa sperare di passare dalla Prima alla Seconda Repubblica se prima non si decide di passare dal burocratese all'italiano.

Roberto Altieri

DIARIO / CHRISTA WOLF

Scomoda e vigile: è l'ex Cassandra

Era dai tempi della caduta del muro di Berlino che non usciva un nuovo libro di Christa Wolf, la scrittrice dell'ex Germania Est, divenuta internazionalmente famosa negli anni '80 col suo «Cassandra», edito in Italia dalla e/o. La stessa casa editrice manda adesso in libreria «Congedo dai fantasmi», un racconto autobiografico sulle esperienze della Wolf proprio quando la Germania ha smesso di essere divisa in due: un titolo emblematico, se si pensa che in questi anni, di fantasmi storici e fittizi, spesso usciti da armadi dubbi, nell'Est europeo ne sono circolati tanti.

La Wolf stessa, sempre vista come una sostenitrice molto critica del regime comunista, ha vissuto il suo momento drammatico quando è stata resa pubblica la notizia della sua presunta collaborazione con la Stasi, gli ex servizi segreti della Rdt. Una vicenda che, nel nuovo libro, viene criticamente ricostruita in una prefazione alla traduzione italiana dalla studiosa Anita Raja.

La forma usata per il racconto è quella del diario, non giorno per giorno, ma scegliendo una giornata per ognuno dei tre anni presi in questione, a Berlino e durante l'«esilio» in California, dove la scrittrice si è rifugiata nel momento più caldo delle accuse e della polemica sulla sua persona. Così, il libro è ricco di tensione, ma in esso l'emotività è più raccontata che espressa, per tenerla in qualche modo a bada e puntare sull'analisi razionale.

Dopo aver partecipato con la vigilanza di una coscienza critica, fiduciosa e disillusa assieme, al tentativo di edificazione del socialismo reale (di cui non ha mai rinnegato i valori e le intenzioni positive di fondo), oggi la Wolf denuncia con chiarezza e partecipazione non minori i pericoli del nazionalismo tedesco e le ambiguità e difficoltà del suo popolo nel rapporto col proprio passato più o meno recente.

Dopo le degenerazioni dello Stato poliziesco comunista, ecco le degenerazioni delle democrazie consumiste e trionfanti. L'intellettuale non rinuncia al suo ruolo, al suo destino di personaggio scomodo e vigile, di coscienza collettiva preveggente. Se lo sguardo lucido della Wolf aveva aiutato a capire (da un punto di vista femminile ma non solo) conflitti e disagi del mondo degli anni '70 e '80, oggi questo stesso sguardo, più attento e sofferto di allora, meno mediato, porta un contributo necessario per cercare di decifrare l'incerta e magmatica realtà uscita dalle «rivoluzioni» e liberalizzazioni dell'inizio degli anni '90. In questo «Congedo», difficile se non impossibile, il personaggio non è più Cassandra, ma la Wolf stessa, che propone l'autorittratto di una donna che combatte non solo per sè, ma per tutti coloro che credono nelle possibilità di questo mondo.

Paolo Petroni

DIARIO

Quei dossier della Stasi: non verità, ma paranoia

Per gentile concessione delle edizioni e/o anticipiamo alcune pagine di Christa Wolf (nella foto) da «Congedo di fantasmi» (in libreria dal 25 novembre): sono le pagine in cui, durante un pubblico incontro, la Wolf affronta le domande sui fascicoli della Stasi che la riguardano.

«Uno si riferisce all'appello "Per il nostro paese". Ha letto a fondo una delle mie lettere: in essa spiego, dice, che in "Cassandra" ho raccontato che Troia doveva perire perchè esigeva sacrifici umani; ma poi, nell'appello "Per il nostro paese", questo paese, la Rdt, avevo chiesto almeno in apparenza la conservazione. Non era una contraddizione?

Non mi è dispiaciuto poter chiarire la questione. In quell'appello, ho detto, non avevamo pensato alla vecchia Rdt, alla sua conservazione o alla sua resurrezione. Per un brevissimo momento storico avevamo pensato a un paese diverso completamente, che nessuno avrebbe mai visto. Ed è un'illusione, cosa che allora già sapevo. Per un attimo assaporo ancora una volta l'atmosfera di quel periodo di quattro anni fa, alla quale di solito non riesco a ritornare con la mente.

Poi all'improvviso si viene a parlare del problema-Stasi. Mi si chiede se sia così importante servirlo di continuo in tutte le salse e occuparsene. Ci sono opinioni differenti, sento verso questo argomento un'avversione, che cerco fortemente di tenere sotto controllo, perchè non sono imparziale. Sicchè, quando cade tra noi la parola chiave "riconciliazione", dico che non può esservi riconciliazione senza conoscere i fatti, e già mentre lo dico mi chiedo se lo penso veramente o se è una cosa che ho soltanto letto.

Quello è uno degli argomenti, peraltro di numero crescente, su cui non ho un'opinione solida, vorrei sentire se la gente desidera davvero occuparsi del proprio passato (ma si può realmente "desiderarlo" quando è sgradevole e doloroso, o è uno dei rigorismi protestanti tipicamente tedeschi presumere che, dopo la confessione e il pentimento, seguirà il perdono e la catarsi? Finora nella storia le cose sono sempre andate diversamente).

Alcuni dicono che desideravano sì riflettere sul passato, solo che non desideravano un confronto di questo tipo: gestito dall'Ovest senza tatto e senza differenziazioni; si finisce col parlare, nel mio caso, a dimostrazione del fatto che i fascicoli della Stasi vengono strumentalizzati. Cerco di ribattere che in effetti bisognerebbe arrivare al punto di rendere conto a se stessi della propria vita, a prescindere da quanto gli altri ti rendano le cose difficili, a prescindere da quanto gli altri siano colpevoli, ma so che sono pretese che non hanno a che fare con la vita reale di un gran numero di persone.

Da come la discussione va avanti e indietro, ricavo l'impressione che si aspettano di nuovo da me sentenze memorabili su come si dovrebbe continuare. Comprendo ogni movimento e contro-movimento del pubblico, è come se non fossi mai stata via, è come se nel tempo avessero sperimentato su di sè lo stesso processo che ho sperimentato su di me, e ora sono costretta a difendermi da un atteggiamento di attesa che non voglio soddisfare, mi premunisco (che bella parola!) contro ogni manifestazione di nostalgia della Rdt, che permetta di abbellire ciò che si è detto o fatto o, perlopiù, non fatto negli ultimi decenni, cito le occasioni in cui noi ("noi" dico, e intendo un piccolo gruppo di amici) siamo stati piuttosto soli, fino a che poi, quando i segni di disgregazione dello Stato si sono fatti più evidenti, e i pericoli sono sempre diminuiti, un numero sempre crescente di persone è passato a contrastare, infine a opporsi. Era il corso normale delle cose, non si potevano fare rimproveri a nessuno, io meno che mai, ma certo non avrei dimenticato come ero stata disperata a volte negli ultimi anni della Rdt, e tantomeno mi si sarebbe indotta a approvare il modo e la velocità con cui essa era stata liquidata. (....).

Qualcuno bellamente chiede se i fascicoli della Stasi siano la cattiva coscienza della nazione. Io dico: no, solo in Germania può venire in mente che dei fascicoli possano sostituire la coscienza, e dopo aver letto i miei fascicoli lo so: questi fascicoli non contengono "la verità" nè sulla persona sotto osservazione per la quale sono stati compilati, nè su coloro che li hanno riempiti con i loro resoconti.

Contengono ciò che quelli della Stasi hanno visto o potevano, dovevano, avevano il permesso di vedere. Rispecchiano una paranoia sempre crescente degli spiriti più gretti; lo stesso linguaggio adoperato non era adatto ad accogliere" la verità" (...).

Christa Wolf

MOSTRA: UDINE

Vent'anni in antologica per Dugo

UDINE — Dopo «L'artista in stamperia» di Zigaina, «Vent'anni di incisioni» di Franco Dugo: una mostra antologica di 50 opere (dal 1975 al '95) dell'artista goriziano si inaugurerà l'1 dicembre alla «Stamperia d'arte Albicocco» di Udine. Il catalogo della rassegna recherà, oltre a una testimonianza dello stesso Dugo, testi critici di Valerio Volpini, Paolo Maurensig e Guido Giuffrè. Nell'occasione, per i tipi delle Edizioni del Tavolo rosso sarà pubblicata una cartella intitolata «Il cipresso», con un'incisione di Dugo e un testo di Maurensig.

CONVEGNI / GIORNALISMO

Pier Antonio, firma e voce

Quarantotti Gambini articolista e «controinformatore» radiofonico per l'Istria

TRIESTE — Si svolge oggi, con inizio alle 15, nella sala del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), l'incontro-convegno dedicato a «Pier Antonio Quarantotti Gambini giornalista». Dopo il saluto di Livio Chersi e Rosanna T. Giuricin, parleranno Pietro Spirito («Il giornalista Quarantotti Gambini»), Paolo Codazzi e Carlo Fiaschi («Firenze e Trieste: i progetti della rivista "Stazione di posta"»), Massimo Greco («I reportage dalla Russia»), Fulvio Salimbeni («Gambini: storico dell'aristocrazia istriana»), Rinaldo Derossi («Memoria di Pier Antonio»), Irene Visintini («La cronaca diventa letteratura»), Bruno Maier («Un amico, un grande uomo»), Guido Miglia («Gambini collaboratore della rivista "Trieste"»), Alvise Quarantotti Gambini («Pier Antonio, mio fratello»). Pubblichiamo qui l'intervento introduttivo che sarà tenuto dal giornalista del «Piccolo» Pietro Spirito.

Testo di

Pietro Spirito

L'incontro su «Pier Antonio Quarantotti Gambini giornalista», realizzato in collaborazione con la rivista fiorentina di letteratura «Stazione di Posta», vorrebbe tentare una prima messa a fuoco di un aspetto forse poco indagato della vita e dell'opera di Quarantotti Gambini, e cioè il suo lavoro di giornalista. Finora dello scrittore istriano è sempre stata analizzata l'opera puramente letteraria, i suoi racconti e i suoi romanzi in particolare, mentre la produzione giornalistica è rimasta un po' nell'ombra. Eppure in pochi scrittori come in Quarantotti Gambini la scrittura letteraria e quella giornalistica sono andate così a braccetto. Anzi, si può dire che il suo lavoro giornalistico andasse di pari passo con la produzione narrativa, e non credo sia azzardato affermare come egli fosse uno dei migliori rappresentanti di quella categoria di narratori-giornalisti oggi quasi in via di estinzione nel nostro Paese, dove le «specialità» letterarie mal si sposano con una cronaca in nome della quale si fa a gara a chi grida di più.

Non è solo l'approccio prevalentemente naturalistico della prosa di Quarantotti Gambini a suggerire questo connubio giornalistico-letterario, ma è anche e soprattutto la sua concezione di «narrazione» come testimonianza a indicare tale approccio. Basti pensare al libro «Primavera a Trieste», a metà tra il racconto autobiografico e la cronaca di eventi storici. «In questo libro — osservò Cesare Brumati — ogni avvenimento è narrato e rivissuto artisticamente. La cronaca stessa, gli avvenimenti ben noti a tutti, quelli conosciuti da coloro che soli li vissero, nel racconto di Quarantotti Gambini superano il momento contingente per assurgere a universalità poetica».

Oppure si possono portare ad esempio i suoi reportage dalla Russia (di cui nel convegno parlerà Massimo Greco, n. d. r.), dove qualità letteraria della scrittura e attenzione cronachistica si confondono fino a creare un suggestivo intreccio tra saggio e racconto.

Quarantotti Gambini fu giornalista piuttosto prolifico. I suoi primi articoli apparvero intorno al 1929 su «L'Italia letteraria», ma nel corso degli anni le sue collaborazioni si estesero a testate importanti come «La Stampa», «Omnibus», «Il Tempo», «Il Corriere della Sera», «Il Mondo», per non parlare dei giornali locali, dal «Piccolo» alla rivista «Trieste». I suoi erano artcoli letterari, ma anche di taglio sociale e politico. Sono centinaia, e sono raccolti e conservati in alcuni volumi, quasi a costituire un regesto giornalistico del quale sarebbe forse auspicabile una pur parziale pubblicazione, magari un'antologia degli articoli letterari.

Materiale vasto, quindi: e questo incontro va considerato solo come un primo sommario approccio all'analisi dell'opera giornalistica di Quarantotti Gambini, tanto che alcuni aspetti rimarranno forse un po' a margine, pur meritando un più approfondito discorso. E' il caso, ad esempio, di quella che è stata definita la «straordinaria avventura radiofonica», di «Radio Venezia Giulia», l'emittente che 1945 al 1949 trasmise clandestinamente da Venezia, sotto la direzione dello scrittore istriano, informando gli italiani rimasti in Istria di quanto accadeva nel mondo, a dispetto della censura e del black-out informativo messo in atto dagli jugoslavi.

Il lavoro di Radio Venezia Giulia è già stato oggetto di studio su iniziativa di Gianantonio Paladini (si veda la tesi di laurea di Roberta Strazzaboschi su «Propaganda e informazione radiofonica al confine orientale: il caso di "Radio Venezia Giulia" 1945-1949»), ma qui vorrei solo ricordare brevemente quell'esperienza perché è fondamentale per capire i caratteri della professione giornalistica di Quarantotti Gambini.

La radio, com'è noto, cominciò a trasmettere clandestinamente da Venezia nel novembre del 1945, per volontà dell'onorevole Antonio de Berti, esponente del riformismo socialista di allora e seguace di Bonomi. De Berti intendeva svolgere un'opera di informazione e di contropropaganda a favore dei residenti nella Zona B, denunciando nel contempo agli italiani quanto avveniva nei territori occupati. Assunto, per non farsi identificare, il nome di battaglia di «Andrea» («Andrea Secondo» era il fratello Alvise), Quarantotti Gambini, assieme allo stesso Alvise, coordinava le trasmissioni e raccoglieva le notizie che giungevano spesso in modo fortunoso e avventuroso dalla Zona B. Il corrispondente da Roma era lo stesso de Berti, mentre un corrispondente dell'Ansa da Trieste collaborava inviando di rimbalzo le notizie che non potevano giungere direttamente a Venezia. Quarantotti Gambini non si limitava a «confezionare» le notizie, lette al microfono da Ugo Milelli, ma vi aggiungeva del suo, commentando i fatti: al punto, ha osservato la Strazzaboschi, che Radio Venezia Giulia fu «la "voce" del famoso scrittore istriano, essendo essa espressione del suo pensiero e soprattutto della sua intransigente difesa del diritto nazionale italiano».

Cambiando un paio di volte sede a seguito delle intercettazioni degli Alleati (che avevano proibito ogni organizzazione d'informazione clandestina), Radio Venezia Giulia continuò a trasmettere con il sostegno economico e politico del governo italiano fino al 1949, quando le mutate circostanze internazionali consigliarono il governo De Gasperi di sospendere l'appoggio politico e il supporto finanziario all'emittente. Ma negli anni in cui aveva trasmesso, la radio clandestina aveva svolto un fondamentale ruolo di controinformazione per i residenti nella Zona B, con un «taglio» che aveva trovato vasti consensi, anche in virtù del fatto che non si identificava con una formazione politica particolare, ma si ispirava piuttosto a una concezione liberal-democratica e mazziniana.

Questo breve accenno al lavoro di Radio Venezia Giulia ci serve anche per sottolineare l'impegno politico e sociale che ha sempre caratterizzato il lavoro giornalistico di Quarantotti Gambini. Conscio del valore — del «peso» — civile della storia e della letteratura, lo scrittore di Pisino non ha mai derogato da questo impegno, sforzandosi al contempo di fare ciò che ogni buon giornalista dovrebbe fare, e cioè cercare un approccio oggettivo con la realtà di cui è testimone. Compito tanto più difficile quanto più il testimone si trova ad essere anche protagonista di quella realtà, a volte drammatica, come è appunto accaduto a Quarantotti Gambini, chiamato spesso a farsi interprete di una cronaca che era già storia.

CONVEGNI / POESIA

Jandl, giocoliere della parola

«La deriva del senso»: da domani incontro-omaggio a Udine

UDINE — Era il 1965, e alla Royal Albert Hall di Londra si teneva una lettura di poesia destinata a diventare leggendaria negli anni d'oro della «beat generation». Ed ecco che tra le grandi star americane del momento (i Ginsberg, i Corso, i Ferlinghetti) fa la sua apparizione un professore di liceo di Vienna, piccolo e un po' tarchiato, dal tranquillo aspetto borghese. La sua lettura pubblica - un'autentica performance - rimarrà memorabile. Il suo tedesco supera ogni barriera linguistica, la sua interpretazione è travolgente.

Dalla metà degli anni '60 l'autore viennese (foto) è sinonimo di una poesia al confine con la musica, di una sperimentazione che si è avventurata lungo le vie più diverse.

Da quel momento il nome di Ernst Jandl (nato nel 1925 a Vienna, dove tuttora risiede) è sinonimo di una poesia al confine con la musica, di una sperimentazione estetica audace quanto significativa, di una corrosiva e ludica critica del linguaggio. Riagganciandosi consapevolmente alla lezione del dadaismo, Jandl è stato uno dei protagonisti assoluti della «konkrete Poesie», ovvero di quel movimento della neoavanguardia che negli anni Sessanta ha riscoperto il valore materiale (fonico, visivo) della parola. La sua sperimentazione si è rivolta alle strade più diverse: dalla poesia grafica al dialetto, dal non-sense all'incrocio con la musica jazz.

Ma Jandl non è solo un virtuoso giocoliere della parola che mostra la relatività di ogni assunto. La sua poesia torna e ritorna sui temi della scissione psichica, della guerra, del corpo e del suo decadimento. Celata sotto le parvenze di un calembour, la sua arte mostra profondità e spessore. Alcune delle sue composizioni (come «Vienna: Piazza degli Eroi») appaiono in tutte le antologie della letteratura tedesca degli ultimi decenni. Scelte dalla sua opera (i tre volumi della sua produzione completa fino al 1985 sono stati editi nel '90 a Francoforte con il titolo di «Gesammelte Werke») sono apparse in inglese, francese, italiano, ungherese, ceco e persino in coreano. Ironica e trasgressiva, la voce di Ernst Jandl è ormai insostituibile nel panorama della poesia europea di quest'ultimo scorcio di secolo.

A Jandl, la città di Udine dedica ora una «tre giorni» che vuole essere un omaggio a un grande poeta, ma anche un'introduzione alla sua opera, con la presenza diretta dell'autore, e contemporaneamente uno spettacolo, con un grande interprete di se stesso e con la traduzione o l'esplicazione dei suoi testi. «La deriva del senso: omaggio a Ernst Jandl» s'intitola il convegno promosso, tra domani e venerdì, dall'Università di Udine e dall'Associazione Biblioteca austriaca di Udine, in continuità con altre iniziative dedicate alla cultura austriaca di lingua tedesca organizzate nel capoluogo friulano (dove nel 1993 si tenne un convegno su Ingeborg Bachmann). Collaborano all'iniziativa l'Istituto di cultura austriaca di Milano, La Lev Laboratorio di comunicazione (Bologna-Udine), il Comune, la Provincia, il Provveditorato agli studi di udine, il Goethe Institut di Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

La serata inaugurale, domani alle 17, nella sede della Biblioteca Civica udinese, sarà tutta incentrata sulla performance di Ernst Jandl, introdotta da Luigi Reitani. Nei due giorni successivi vi sarà invece spazio per approfondimenti e interventi più articolati, con il contributo di specialisti italiani e stranieri. Particolare importanza avrà la presentazione della prima traduzione italiana di «Aus der Fremde» di Jandl, resa da Nanni Balestrini con il titolo di «Altrove» (Campanotto editore).

«Aus der Fremde», uno dei testi-chiave della drammaturgia tedesca contemporanea, è un dramma semplice e nello stesso tempo di grande tensione: la giornata di uno scrittore alle prese con la patologia della creazione artistica, tre personaggi, una stanza. Ma il perno centrale del lavoro sta nel fatto che i personaggi, in realtà, raccontano. Tutto il dramma è scritto in terza persona, nella forma verbale del discorso indiretto, e per tutto il dramma, dunque, sulla scena si muovono delle «voci». E, ancora, tutto il dramma è articolato in strofe di tre versi. Solo un poeta e uno scrittore come Nanni Balestrini, ugualmente passato per l'esperienza dell'avanguardia, poteva forse mostrare la competenza e la sensibilità necessarie a cimentarsi con la traduzione di un simile testo: una vera sfida.

Da notare che alla figura di Jandl è dedicato, sul numero di novembre, uno dei servizi della rivista «Poesia» dell'editore Crocetti, con una scelta di traduzioni, un profilo critico introduttivo e un apparato iconografico.

m. i.

CONVEGNI / FILOSOFIA

Sotto il segno di Husserl una meditazione sull'Europa di ieri e oggi

TRIESTE — L'Università di Trieste organizza da domani a venerdì un convegno internazionale sul tema «La fenomenologia e l'Europa attuale». Scopo dell'iniziativa è di contribuire al dibattito sui problemi politico-culturali dell'Europa d'oggi a partire da un punto di vista filosofico e, in particolare, a quello della corrente fenomenologica fondata da Edmund Husserl (1859-1938).

In tal senso, il convegno intende anche commemorare il sessantesimo anniversario delle conferenze di Husserl a Vienna (marzo 1935) e a Parigi (novembre 1935), divenute celebri con il titolo di «Crisi delle scienze europee». La speciale collocazione geoculturale della città di Trieste offre infine la possibilità di un radicamento concreto dell'elaborazione teorica, in una realtà che vive con grande intensità i problemi che l'Europa sta attraversando attualmente.

Anche per questa ragione il convegno è stato fortemente sostenuto dal rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso. La manifestazione è patrocinata dal presidente del Parlamento europeo, Klaus Hänsch, e vedrà la partecipazione, tra gli altri, del vicepresidente del Parlamento europeo ed ex ministro dell'università Sandro Fontana, e dei filosofi Klaus Held, Bernhard Waldenfels, Ferdinand Fellman, Michael Benedikt, Jean-François Courtine, Arduino Agnelli, Alfredo Marini, Mario Ruggenini, Carlo Sini.

Husserl, nel cui segno il convegno si svolge, fu un grande «filosofo europeo» e la sua concezione etico-politica, benché non sistematicamente sviluppata, rappresenta un possibile contributo, le cui potenzialità non sono state ancora ben approfondite, per la nuova idea di Europa che si va delineando in questi anni. Il disperato appello lanciato da Husserl nel '35, quando la barbarie nazista stava per abbattersi sull'Europa, rappresenta una testimonianza e un monito a non abbandonare la ragione e a mettere in atto tutte le sue potenzialità, per superare la crisi determinata dalla scomparsa di valori razionali affidabili.

In questo senso, il richiamo husserliano alla ragione dovrebbe costituire il denominatore comune di un recupero della concezione fenomenologica, per contribuire a risolvere i problemi che il dialogo fra Stati e fra popoli pone oggi al pensiero europeo. L'intento dell'incontro è dunque quello di valutare la portata della riflessione husserliana sul tema della crisi spirituale dell'Europa degli anni Trenta, riferendola alla situazione europea odierna.

t. i.

IMMIGRATI / IL MINISTRO DELL'INTERNO DICE DI VOLER CONCILIARE LE ESIGENZE DI POLIZIA CON QUELLE DELLA SOLIDARIETA'

Coronas: «Nessuna vessazione»

Nessun assalto alla sanatoria tranne che a Firenze - I doganieri chiedono chiarimenti - Chi ha l'Aids potrà entrare ugualmente in Italia

ROMA — Anche gli svizzeri devono avere un certificato sanitario per passare alla frontiera? E con l'Aids si può passare o no? Questi sono solo due dei mille quesiti che assillano in questi giorni le forze dell'ordine, alle prese con l'applicazione del decreto sull'immigrazione.

L'assalto alla sanatoria annunciato, comunque, non c'è stato. Tranne che a Firenze. Tante le richieste di informazioni e le questure hanno atteso con ansia le nuove disposizioni applicative. Ieri c'è stata la prima condanna del dopo-decreto: il pretore di Marsala, Simone Nespoli, ha condannato a tre mesi e 5 giorni di reclusione quattro dei 30 tunisini sbarcati clandestinamente venerdì sera. Per Abderrazik Taghouti, di 22 anni, Khaled Sattola, di 30, Blel Chocri, di 27 e Ben Saad di 41 è stato ipotizzato il reato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamenti. E immediata è scattata l'espulsione. I 7 membri dell'equipaggio e i comandanti del «Sahara» e dell'«Habibaa», le navi che li trasportavano, saranno processati a giorni per favoreggiamento di ingresso clandestino sul territorio italiano.

Ma su molti punti, soprattutto per quanto riguarda la regolarizzazione è ancora caos. I centralini della Questura di Roma ieri erano roventi, per centinaia di telefonate di chi intendeva mettersi in regola. Sono pochi coloro che hanno capito che bisogna rivolgersi al commissariato di appartenenza per presentare regolare domanda. Ma anche gli «addetti ai lavori» sono ancora in fase di rodaggio.

Ieri il ministro dell'Interno, Coronas, è intervenuto sull'argomento promettendo che non sarà attuato il temuto giro di vite. Certo ha spiegato che bisognerà conciliare le «esigenze di polizia» con quelle «necessarie di solidarietà». «Siamo stati un paese di emigrazione, ora siamo un paese di immigrazione, dobbiamo cercare di regolarla con senso di giustizia, con rigore ma senza alcun accanimento: siamo tra uomini».

Secondo Coronas il decreto non facilita la vita alle forze dell'ordine: «ripercussioni ci saranno non solo sulle forze dell'ordine, ma anche sulla magistratura e soprattutto sui pretori». A lui non resta che confidare «nello spirito di sacrificio e di abnegazione». Il capo della polizia, Ferdinando Masone, però, ostenta sicurezza: le nuove norme, dice, sembrano «più agili», di quelle precedenti e comunque gli appare prematuro parlarne ora.

La parte del decreto su cui sembra esserci più confusione ora sembra quella relativa alle norme sanitarie. I doganieri fanno notare che se applicano il provvedimento non possono «far transitare nemmeno gli svizzeri privi del certificato medico; se li facciamo transitare rischiamo un procedimento penale per ommissione di atti d' ufficio». E chiedono chiarimenti.

Il decreto prevede infatti il divieto di ingresso per i cittadini non appartenenti all'unione europea che non «esibiscono ai controlli di frontiera idonea certificazione comprovante l'assenza di patologie pregiudizievoli per la salute pubblica». Per patologie pregiudizievoli, allo stato attuale, si potrebbero intendere moltissime malattie infettive, Aids compreso.

Che fare? Ieri sera la risposta del ministero: chi ha l'Aids può entrare. Fra le patologie «pregiudizievoli» devono considerarsi solo le malattie infettive in atto ampiamente diffusibili per via respiratoria o oro-fecale. Per intenderci peste o virus sul genere di Ebola.

IMMIGRATI / POLEMICHE SUL DECRETO

La Lega ora è divisa An vuole più severità

ROMA — Non si sa ancora quando. Ma sarà il Senato a occuparsene per primo. Il decreto sull'immigrazione, ha annunciato ieri il presidente del Consiglio Lamberto Dini, comincerà il suo iter parlamentare a Palazzo Madama «per ragioni di calendario e perchè possa essere esaminato il più rapidamente possibile». Di certo, comunque, ci sarà battaglia. Anche all'interno dei due schieramenti. Nel centro sinistra la Lega punta a modificare radicalmente il testo anche se non tutti all'interno del partito sono d'accordo. «Ribelle» del centro destra è Alleanza nazionale che vuole più severità e oggi, in una riunione del Polo, dovrà vedersela con gli alleati più moderati.

Il Carroccio rilancia. Nega di essere razzista. E per bocca di Enzo Erminio Boso minaccia di «organizzare presidi territoriali con la guardia nazionale Nord-Combat contro i negrieri di Stato che oggi importano carne di colore in nome di una democrazia pelosa».

Meno violento Umberto Bossi. Che spiega: «pretendiamo una pulizia profonda nell'ambito dell'immigrazione clandestina e l'espulsione immediata di chi, complice delle cosche mafiose, spacci droga, alimenti il serbatoio della prostituzione, diffonda malattie e corruzione minorile». I nostri avversari, avverte quindi Bossi, «riflettano sui legittimi motivi per i quali la Lega chiederà un'ulteriore revisione del decreto Dini».

Umberto Bossi

A guidare la «crociata» leghista è Francesco Tabladini, capogruppo al Senato: «Noi stiamo aspettando ancora una risposta da parte del governo. Anche loro si sono accorti che, dopo essere stati sobillati dalla Caritas e dal Vaticano, hanno semplicemente ricalcato la legge Martelli».

Non tutti, però, nella Lega la pensano così. L'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni, infatti, ritiene che «il decreto non sia così negativo». Innanzitutto, precisa, «ci permetterà in Parlamento di modificare la legge Martelli e poi, tranne che per la questione delle procedure per le espulsioni amministrative, mi pare che il decreto migliori notevolmente la normativa precedente».

«Non mi interessa quello che dice Maroni», taglia corto Tabladini che respinge qualsiasi ipotesi di spaccatura: «Venite a vedere cosa sta accadendo nel triangolo industriale. Io voglio fare qualcosa che serva ai cittadini e se dicono che sono forcaiolo non mi interessa nulla». Sono molti i punti di divergenza tra il testo del decreto del governo e quello concordato tra la Lega e il Pds. Ma soprattutto «non raggiunge l'obiettivo di espellere chi commette reati».

Di modifiche se ne parla anche in casa dei Verdi. Ma in senso opposto: «La valutazione negativa del decreto parte da una considerazione essenziale: l'espulsione non può essere considerata una misura cautelare perchè di fatto ha le caratteristiche di un provvedimento definitivo di allontanamento dello straniero dal nostro territorio». E così non va. Non è giusto.

Maretta pure nel centro destra. Per un Raffaele Costa che ritiene «si debba mediare tra le diverse posizioni politiche, e si debba chiudere al più presto la spinosa questione dell'immigrazione», c'è un Maurizio Gasparri (An) che parla di procedure complesse, inapplicabili e ridicole.

Oggi con un summit il Polo cercherà di trovare un accordo. Ma una cosa deve essere chiara per tutti, avverte Gustavo Selva di Alleanza nazionale: «il Parlamento decida se approvare, respingere o emendare il decreto sull'immigrazione entro 60 giorni in modo da evitare la pericolossissima strada delle reiterazioni».

Bari: esponente di An protesta in vesti arabe

BARI — Alleanza nazionale non ha risparmiato critiche al decreto sugli immigrati, ma in alcuni casi, il dissenso è stato manifestato in maniera se non proprio clamorosa, certamente originale.

Infatti una protesta contro l'entrata in vigore del decreto sull'immigrazione è stata attuata ieri sera dal vicecapogruppo di Alleanza nazionale al Comune di Bari, Lucio Albergo, che in apertura dei lavori del consiglio ha indossato un mantello ed un copricapo arabi che ha tenuto per circa un'ora.

«Gli abiti - ha voluto sottolineare Albergo il quale è anche presidente della commissione cultura - il colore della pelle, la diversità di cultura e di linguaggio sono una ricchezza e sottendono sempre persone che vanno rispettate».

L'esponente di Alleanza nazionale ha poi rilevato che «Bari, punto d'incontro e di sviluppo economico fra Oriente ed Occidente, e ponte verso i Balcani, non può ritenere che il problema dei rapporti tra i popoli si risolva solo con interventi del ministero dell'Interno o dell'Esercito».

«Occorre - ha concluso Albergo nel suo intervento - una politica estera seria, di supporto alla collaborazione nell'area adriatica e mediterranea».

AVREBBE RIPRESO LA ZONA DELLA COLLISIONE CON L'AGIP ABRUZZO POCHE ORE PRIMA

Moby: satellite Usa spiò il disastro

Mercoledì 29 novembre si apre il processo per omicidio colposo plurimo (140 i morti nell'aprile 1991)

LIVORNO — Un satellite americano è passato più volte sopra Livorno, riprendendo immagini della zona, il 10 aprile 1991, il giorno della collisione in mare tra il traghetto Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo che provocò 140 morti (un solo sopravvissuto, il mozzo Alessio Beltrand).

Il satellite risulta aver raccolto un'immagine di Livorno quattro ore prima del più grave disastro nella storia della Marina italiana, per il quale mercoledì 29 novembre comincerà il processo per omicidio colposo plurimo. Ad accertare l'esistenza di riprese dall'alto il giorno 10 aprile – che potrebbero avere grande importanza per ricostruire la posizione delle navi in rada, sulle quali esistono ancora molti dubbi – sono stati i carabinieri del Ros di Livorno, nel corso di un'indagine disposta nei mesi scorsi dal pm Carlo Cardi, che ha preso il posto del collega Luigi De Franco alla guida dell' inchiesta.

Il rapporto del Ros spiega che le immagini del satellite Usa, che si trovano presso stazioni di rilevamento in Germania e Spagna, potrebbero essere acquistate ad 800 mila lire l'una tramite la società di commercializzazione di immagini satellitari «Telespazio». Negli anni scorsi la procura di Livorno aveva chiesto di verificare l'esistenza di immagini di satelliti

Sarebbero in Germania le immagini di Livorno

americani, russi, europei o giapponesi, ma prima il Sismi, poi lo stesso governo statunitense avevano spiegato che non esistevano foto satellitari di Livorno relative al 10 aprile 1991.

Gli investigatori del Ros hanno compiuto nuovi accertamenti sull' esistenza di dati utili all'inchiesta relativi ai passaggi sopra Livorno dei satelliti americani e francesi Landsat, Noaa e Spot, del giapponese Mos e delle piattaforme orbitali russe Vkfa 3000 e Kur 1000. Solo il Noaa risulta essere passato sopra le coordinate geografiche di Livorno e aver raccolto immagini nei giorni 9, 10 e 11 aprile 1991. In particolare, il 10 aprile i passaggi sono stati sei, l'ultimo dei quali alle 18.17'20" (la collisione tra il Moby Prince e la petroliera all'ancora in rada avvenne circa quattro ore dopo, alle 22.25). La stazione che ha acquisito quelle immagini, secondo i carabinieri, si trova in Germania.

Una prima indagine sull'esistenza di immagini satellitari era stata affidata dal pm De Franco al Sismi, che il 27 dicembre 1991 riferì che la ricerca aveva avuto esito negativo. Gli accertamenti del servizio militare riguardarono anche il complesso satellitare Noa-Tiros (cui appartiene il Noaa), riferendo che quest'ultimo «avrebbe effettuato riprese multispettrali a bassa risoluzione nei giorni precedenti e successivi a cavallo della data ma, comunque, distanti dal 10 aprile 1991».

Il 2 giugno 1993 il console generale degli Usa a Firenze, Marisa R. Lino, incontrò il pm De Franco per comunicargli che il governo degli Usa non disponeva di immagini satellitari utili per l'inchiesta.

Alessio Beltrand

MAFIA / SU BUSCETTA GLI STRALI DI ANDREOTTI INTERVISTATO DA MONTANELLI

«I pentiti preferiscono la Florida»

Il senatore a vita definisce «panzane» ed «errori» le accuse giudiziarie che gli sono state mosse

ROMA — Le accuse giudiziarie Giulio Andreotti le definisce «errori» e «panzane», la Procura della Repubblica di Palermo le presenta, invece, sotto forma di «prove»: sono le due facce di una «verità» che sarà compito del tribunale definire. E proprio mentre a Palermo si svolge la nona udienza del processo, il senatore continua a disertare l'aula e si concede, invece, a Roma, a Indro Montanelli per una lunga intervista registrata che verrà trasmessa da Tmc. Il primo bersaglio sono i pentiti, primo anche se non citato, Tommaso Buscetta: «In questi giorni mi trovo più a mio agio nella mia qualità di senatore - dice a Montanelli Andreotti - che non a difendermi di fronte alle panzane di baci o di altre cose che certi pentiti sono stati indotti a dire, perchè sono disposti a dire qualunque cosa pur di andare in Florida anzichè scontare 22 o 23 ergastoli».

Poi il senatore manifesta soddisfazione per la testimonianza resa da De Mita, secondo la quale Giovanni Falcone non riteneva Lima mafioso. Testimonianza ad abundantiam, visto, che per gli atti di cui disponeva, il giudice rinviò a giudizio il pentito Pellegriti che accusava Lima come mandante di omicidi. «Del resto - ha spiegato Andreotti - quello che Falcone pensava lo ha detto tante volte, anche al Csm come risulta dagli atti».

Ma da dove nasce il connubio mafia-politica? Andreotti spiega che in Sicilia si realizzò, dopo la guerra, «uno strano connubio a tre: tra gli sbarcati italo-americani, non tutti di formazione accademica, i banditi di Giuliano e la mafia». Andreotti ha poi definito «un errore» l'impostazione della Procura di Palermo e ha smentito che il rapporto con Lima lo abbia aiutato a uscire dal «ghetto» del Lazio. «Non era certo un ghetto - ha spiegato - un collegio che mi aveva portato più volte al governo».

Quanto ai rapporti tra mafia e politica in Sicilia, Andreotti ha detto che nel dopoguerra quel rapporto portò la rottura del triangolo tra mafia, Giuliano e italo-americani. Altro episodio raccontato da Andreotti l'atteggiamento del Pci verso Vittorio Emanuele Orlando accusato di essere mafioso. «Poi - ha detto - nel '48 noi votammo Einaudi al Quirinale e il Pci votò Orlando». Per Andreotti non è da escludere che chi viene eletto in Sicilia «può avere dei contatti con la mafia, è importante poi che non siano usati contro la legge: certo essere eletti a Partinico è diverso che essere eletti a Sesto S. Giovanni».

Montanelli ha poi ricordato che Calogero Vizzini gli confidò un giorno che Salvatore Giuliano «si era allargato troppo». Infine, Montanelli e Andreotti si sono scambiati auguri reciproci di vedere la fine del processo. «Anche perchè - ha detto Andreotti - fra un mese e mezzo compirò 77 anni». «Lei vedrà la fine del suo processo - ha concluso Montanelli - dubito invece che potrò mai vederla io».

MAFIA

Delitto Salvo: estradato il medico Sangiorgi

ROMA — Gaetano Sangiorgi, il medico genero dell'esattore Nino Salvo, è giunto ieri in Italia, proveniente dalla Francia da dove è stato estradato.

Sangiorgi era detenuto a Aix an Provence. Gli inquirenti palermitani lo ritengono responsabile di aver favorito il passaggio, attraverso la sua villa, dei killer che uccisero, nel 1992, Ignazio Salvo.

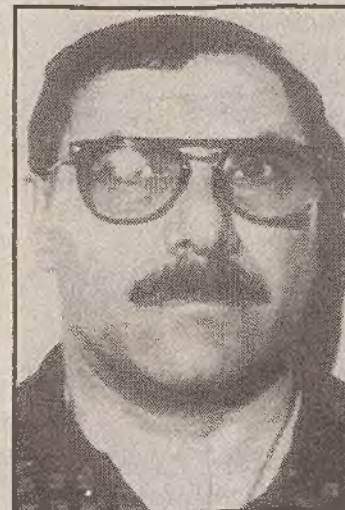
Sangiorgi, medico analista, marito di Angela Salvo, è stato arrestato in seguito alle rivelazioni dei pentiti Gioacchino La Barbera e Salvatore Di Matteo, che lo indicano come traditore della sua famiglia di acquisizione, «a disposizione dei corleonesi». Per l' accusa, contestata con l' ordine di carcerazione, il medico avrebbe ospitato nella sua villa, adiacente a quella di Ignazio Salvo, all' interno del parco dell' hotel «Zagarella» di Santa Flavia (Palermo), i sicari incaricati di uccidere lo zio della moglie.

MAFIA / IL BOSS ACCUSA IL PENTITO

Bagarella-La Barbera confronto al vetriolo

ROMA — Leoluca Bagarella è stato accontentato, aveva chiesto e ha ottenuto il confronto con il pentito Gioacchino La Barbera, accusato anche della strage di Capaci, che lo addita come organizzatore dell'uccisione dell'esattore Ignazio Salvo e anche come killer.

Non ha ricavato nulla sul piano processuale, ma ha avuto modo di spiegare al «popolo» di Cosa nostra come si comporta un boss, cosa si deve fare con i pentiti: negare sempre. Bagarella ha così esordito, rivolto a La Barbera:«E' un farabutto, sta barattando la sua libertà con la mia e quella di altri padri di famiglia».

«Non ho nulla da barattare - gli ha replicato l' ex gregario- io mi sono salvato e sono qui. Non come Gioè, che è stato costretto a suicidarsi». Un riferimento, questo, a Salvatore Gioè, altro superkiller (dall'uccisione di Salvo alla strage di Capaci) che si impiccò, dopo la cattura, in carcere a Rebibbia. Tra accusato ed accusatore la Corte d'assise ha fatto erigere un «muro»: si sono interposti quindici tra agenti di polizia e carabinieri in borghese. Così Bagarella e La Barbera non hanno potuto incrociare gli occhi, con evidente disappunto del cognato di Totò Riina: «sono due anni che parla - ha osservato - e ora che per la prima volta posso rispondere non lo posso nemmeno guardare in faccia? Comunque non lo conosco e non sono mai andato a trovarlo a casa sua».

Leoluca Bagarella

«Era latitante - ha ribattuto il pentito - quando è venuto a trovarmi, ad Altofonte, dopo la morte di mia madre, per convincermi a rientrare». «Non mi dia del tu - ha replicato Bagarella - non ho nessuna confidenza con lei, mi dia del lei. Non l' ho mai conosciuta prima». Bagarella ha chiesto a La Barbera dove si trovasse prima del pentimento: «Dov' eri, a Rebibbia vero? E chi hai incontrato, chi ti ha convinto e cosa ti hanno proposto in cambio?».

«Non ho barattato proprio niente - ha replicato La Barbera - mi sono salvato, non come Nino Gioè. Il suo suicidio ce l' hai tu sulla coscienza». «La scelta di Gioè - ha detto Bagarella - è stata una sua scelta personale». «Io questo La Barbera - ha continuato Bagarella - non lo conosco proprio. Conoscevo invece il padre, buonanima, un vero galantuomo». Al termine del confronto, quando ritirandosi è passato vicino al pentito, Bagarella è stato placcato dai carabinieri ed ha esclamato: «Che vi credete, mica me lo mangio».

MAFIA / SCOPERTA NEL PALERMITANO

Zecca supersofisticata per banconote perfette

PALERMO — I carabinieri hanno chiuso la zecca della mafia: stampava banconote da diecimila lire di ottima qualità. Quando i militari, sabato alle ore 14, hanno fatto irruzione in un capannone in contrada Monaco, nelle campagne tra Misilmeri e Villafrati, a 20 chilometri da Palermo, l' impianto era in funzione. Biglietti per un controvalore di 10 miliardi erano già pronti. Sono stati colti sul fatto ed arrestati Domenico Fontana, 40 anni, tipografo pregiudicato, Vincenzo Albegiani, di 35 anni, disoccupato con precedenti per spaccio di moneta falsa, riciclaggio e usura, Maurizio Gandolfo, di 32, operaio incensurato.

Ai tre è stato il reato di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e allo spaccio di moneta falsa. Secondo i carabinieri i tre «operai» della mafia operavano per conto della cosca di Belmonte Mezzagno, capeggiata dal latitante Bendetto Spera. E proprio il «traffico» di denaro falsificato potrebbe essere alla base dei numerosi delitti che si sono registrati da un anno a questa parte nel comprensorio di Belmonte.

Oltre ai biglietti da 10.000 lire per circa 10 miliardi sono stati trovati fogli di carta filigranata «di altissima qualità» pronti per la stampa e sufficienti per approntare l'equivalente di altri 8 miliardi di lire. La notizia della scoperta della zecca è stata tenuta segreta per due giorni per consentire agli investigatori dell'Arma e a quelli del Sisde, che hanno collaborato all'operazione, di identificare altri complici dei falsari e sopratutto di ricostruire i canali attraverso i quali la moneta falsificata entrava in circolazione.

La zecca clandestina era stata individuata già dieci giorni fa e da allora è stato tenuto sotto osservazione da militari nascosti in un ovile abbandonato, forniti di sensibili microfoni direzionali e di telecamere ad infrarossi. L'attrezzatura permetteva di fabbricare banconote false «perfettamente spendibili e non individuabili - aggiungono i carabinieri del Nucleo operativo antisofisticazione monetaria - se non attraverso un esame specialistico».

Potranno ricorrere contro la confisca i capi di società piegate dalle cosche

ROMA — Gli amministratori di una società ritenuta coinvolta o condizionata dalla mafia da oggi avranno la possibilità di ricorrere contro i provvedimenti di confisca dei beni .

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza n. 487 depositata ieri con la quale è stata dichiarata la illegittimità del secondo comma dell' art. 3-quinquies della legge 575 del 31 maggio 1965 (disposizioni contro la mafia) nella parte in cui non prevede per l'appunto che contro la confisca sia proponibile l'impugnazione.

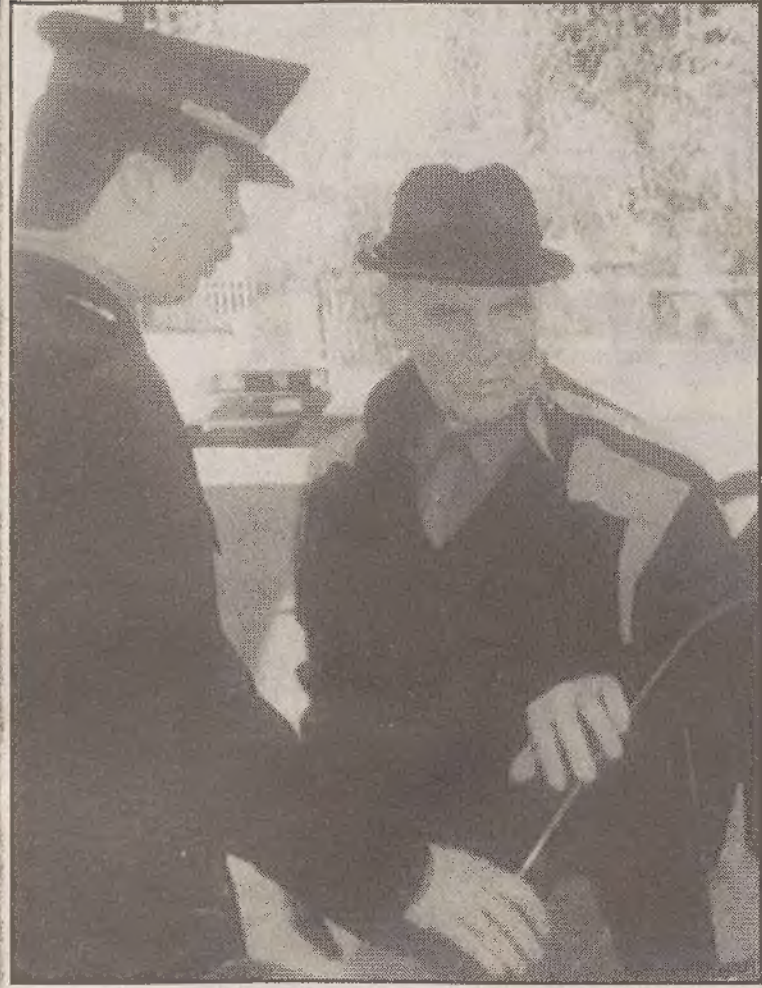
La decisione si basa sul fatto che il ricorso è invece previsto dall' art. 3-ter della stessa legge per i soggetti indiziati di appartenenza ad associazioni di tipo mafioso.

La questione era stata sottoposta alla Consulta dalla Corte d'Appello di Palermo la quale era stata investita del ricorso contro il sequestro disposto dal Tribunale di Trapani delle quote di una società a responsabilità limitata. Secondo l' accusa una cosca mafiosa, dopo essere riuscita a prevalere con sanguinosi scontri su di un altro gruppo criminale, «con forza intimidatrice» si era saldamente assicurata il controllo della società che controllava in regime di monopolio il mercato del calcestruzzo.

La Consulta ha osservato che se per il sospetto di mafia è prevista l' impugnazione contro i provvedimenti di confisca, tale diritto deve valere anche per gli amministratori di una società sospettata di condizionamenti mafiosi.

ARRIVA OGGI IN ITALIA L'EX CAPITANO DELLE «SS» IMPUTATO DI AVER PARTECIPATO ALL'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE

Priebke si affida alla giustizia italiana

Intanto i suoi due legali chiederanno subito gli arresti domiciliari in considerazione dell'età e delle precarie condizioni di salute

Priebke al momento dell'arresto in Argentina.

ROMA — L' «ultimo nazista» confida nella giustizia italiana. Lo ha dichiarato prima di imbarcarsi per Roma, nel volo che lo riporterà indietro di mezzo secolo sul teatro emotivo e giudiziario di una strage rimossa: quella delle fosse Ardeatine. «Stavo solo obbedendo a degli ordini», ha ripetuto Erich Priebke a un quotidiano argentino, prima di confessarsi e di avviarsi, sotto raffiche di vento gelido, all'aeroporto di Bariloche. Ma chi l'ha visto salutare con la mano i suoi familiari, dalla scaletta del Falcon D-90 dell'Aeronautica militare che stamane alle 8 lo riconsegnerà al suo passato, ha notato l'assenza di quella smorfia sprezzante che fece scalpore nell'intervista alla Abc, origine di tutti i suoi guai giudiziari. Contribuì a localizzarlo e suscitò un sussulto di indignazione postuma che accelerò le pratiche per la sua estradizione.

Dopo una battaglia legale asperrima l'Italia è riuscita ad averlo finalmente indietro. Quel conto aperto con le 335 vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui lui stesso compilò la lista, potrà così essere oggetto di un processo. «È il bilancio di un secolo di totalitarismi di cui Priebke è stato protagonista criminale; ma come scriveva il giurista Francesco Scarrara, va odiato il crimine, non il criminale». Così Enrico Baccino, legale genovese del collegio difensivo dell'ex capitano delle SS, ha spiegato il suo stato d'animo alla vigilia dell'incontro con il suo assistito.

Un mandato con riserva, ci tiene a precisare: «Per tutta la vita ho accettato le sfide, non vedo perché dovrei rinunciare a questa. Ma prima devo capire se la persona che mi starà di fronte parlerà di rivendicazioni, di apologie; se farà questo, evidentemente non sarò al posto giusto, non mi potrò certo identificare». Ancora in attesa di vedere la ricca documentazione, Baccino, di concerto con il suo collega, l'avvocato Schutz di Berlino, in considerazione delle precarie condizioni fisiche di Priebke, ne chiederà gli arresti domiciliari.

INTERESSE DI GERUSALEMME

Un appello da Israele: «L'Italia faccia giustizia il più presto possibile»

GERUSALEMME — In Israele, dove la gente sta ancora riprendendosi a fatica dalla traumatica esperienza dell' uccisione del premier Yitzhak Rabin da parte di un estremista di destra ebreo, la notizia dell'arrivo oggi in Italia dell'ex ufficiale nazista Erich Priebke è passata quasi inosservata, ma fonti ufficiali hanno manifestato interesse per gli sviluppi della vicenda. «Essenzialmente - spiega Igal Palmor, portavoce del ministero degli Esteri israeliano - si tratta di una questione tra altri due Stati, Italia e Argentina, su cui noi come Stato d'Israele non abbiamo commenti da fare. Certo, a causa della personalità di questo individuo, noi speriamo che, dopo questa lunga procedura di estradizione, venga portato in un tribunale e processato affinché sia fatta giustizia al più presto possibile».

Solo pochi trafiletti, per lo più di agenzie, sono stati infatti dedicati anche nelle settimane passate alla vicenda dell'estradizione di Erich Priebke e, ieri, all'annuncio del suo arrivo a Roma proveniente da Bariloche. «È comprensibile che, dopo il duro colpo subito da Israele con l'uccisione di Rabin e le successive polemiche sorte per le rivelazioni sullo 'Shin Bet' (i servizi di sicurezza interni), l' opinione pubblica israeliana sia più presa dai problemi interni», dice ancora il portavoce. «Ma - conclude Palmor - dal momento che molta gente che vive oggi in questo Paese ha avuto esperienza diretta di quei tempi in Europa, ritengo che il processo a Priebke sarà seguito con un certo interesse anche dagli israeliani».

«Gli occhi del mondo sono puntati sull' Italia», ha dichiarato ieri con visibile emozione il rabbino Marvin Hier, del Simon Wiesenthal Center di Los Angeles, l'organizzazione che ha contribuito al ritrovamento di Priebke in Argentina. «Priebke potrebbe essere infatti l' ultimo ufficiale delle SS ad essere processato per crimini contro l' umanità». «Il processo contro Priebke riveste particolare importanza - ha detto il rabbino Hier - perché egli non fu soltanto un ufficiale della Gestapo in Italia, ma collaborò a Berlino con Eichmann e Himmler nella stesura della 'soluzione finale', ovvero lo sterminio degli ebrei». «Il processo contro Priebke, e la sua auspicabile condanna, - conclude il rabbino Hier - deve essere una lezione per il mondo. Chi commette crimini di tale atrocità deve essere consapevole che anche dopo 50 anni qualcuno può bussare alla sua porta e trascinarlo di fronte a un tribunale per costringerlo a rispondere delle sue azioni».

L'ex maggiore delle «SS» Walter Reder.

ASSETTO ANTITERRORISMO

Ciampino paralizzato Elicotteri e cecchini per evitare attentati

ROMA — A Ciampino, stamane, ci sarà lo schieramento delle grandi occasioni. Gli uomini della sicurezza saranno appostati in assetto antiterrosimo, ma mancherà il picchetto d'onore. Nello spazio riservato ai voli di rappresentanza non arriverà un Capo di Stato, ma un criminale di guerra da processare per una delle pagine più drammatiche della storia del nostro Paese.

L'aeroporto sulla via Appia sarà circondato da polizia e carabinieri e i controlli cominceranno già all'altezza del grande raccordo anulare. All'interno della zona aeroportuale uomini in divisa e in borghese controlleranno che tutto proceda tranquillamente. E quando l'aereo militare sul quale viaggia l'ex ufficiale nazista comincerà l'avvicinamento, due elicotteri della polizia si leveranno in volo e lo scorteranno fino ad atterraggio avvenuto.

Dopo le formalità relative all'estradizione, Priebke sarà preso in consegna dai carabinieri che lo condurranno al carcere militare di Forte Boccea, dove sarà detenuto in attesa dell'udienza preliminare del 7 dicembre.

MEZZO SECOLO FA I PROCESSI AD ALTRI DUE CRIMINALI

Dalla fuga di Kappler alla grazia a Reder Ritornano i fantasmi del «Terzo Reich»

ROMA — C'era già da immaginarsi Erich Priebke chiuso nella stessa stanzetta del secondo piano del Celio occupata diciotto anni fa da Herbert Kappler. I tre carabinieri davanti alla porta, come nell'agosto del 1977, e tutto intorno un mondo che cominciava a dimenticare il sangue di innocenti massacrati troppi anni prima. Invece, proprio come nel 1945, Priebke finirà a Forte Boccea, in carcere, trattato come lo furono i suoi commilitoni in attesa di essere processati. E forse la vicenda dell'ex-capitano delle SS avrà una conclusione diversa da quella di due «illustri» predecessori: il tenente colonnello Kappler e il maggiore Walter Reder. Il primo evaso in circostanze ancora misteriose e il secondo invece «graziato» (fece ritorno in Austria, dove morì poco tempo dopo).

L'ingresso di Priebke nella storia d'Italia avvenne alle 15.35 del 23 marzo del 1944 ed è legato a doppio filo alle scelte compiute dal suo superiore, il comandante della polizia di sicurezza germanica Kappler, nelle ventiquattr'ore successive allo scoppio della bomba in via Rasella e alla morte di 33 soldati tedeschi. Cinquant'anni fa Priebke riuscì a sfuggire al processo cui fu sottoposto il suo superiore, ma trentadue anni dopo Kappler riuscì a sfuggire alla giustizia italiana. Il 15 agosto del 1977 il boia delle Fosse Ardeatine, lo spietato torturatore di via Tasso, lasciò l'ospedale militare del Celio nascosto dentro una valigia portata dalla sua mastodontica moglie, la signora Annalise Wenger.

Annalise Wenger salutò compita i carabinieri che stavano a guardia della stanza del marito trascinando con sè una pesante valigia. Si fermò solo un istante per attaccare un cartello alla porta della camera: «Non disturbare fino alle ore 10». Poi prese l'ascensore, caricò la valigia su una Fiat 132 rossa affittata a Fiumicino e lasciò l'ospedale, salutata dai piantoni ormai abituati a vederla nelle sue visiste quindicinali al marito.

Quando il ministro dell'Interno Francesco Cossiga fu avvertito della scomparsa dell'ufficiale nazista, Kappler era già in viaggio per Monaco, dove sarebbe morto pochi anni dopo, devastato da un tumore al retto. Il ministro della Difesa Vito Lattanzio attribuì la colpa ai carabinieri e lo sgomento e l'indignazione nel Paese furono grandi. Kappler incarnava, più di Kesserling e dei suoi superiori, l'incubo dell'occupazione nazista. Da Kappler partivano gli ordini di rastrellare interi quartieri a caccia di «badogliani» e comunisti; di Kappler fu l'idea di chiedere cinquanta chili d'oro agli ebrei del ghetto di Portico d'Ottavia per non essere deportati; suo fu l'ordine di deportarli lo stesso e sua fu la decisione di raccogliere in fretta e furia 335 innocenti, tra detenuti comuni, semplici cittadini di religione ebraica e prigionieri politici da fucilare come rappresaglia all'attentato di via Rasella.

Herbert Kappler ripreso nel carcere di Gaeta.

«Eseguii gli ordini» fu la difesa di Kappler al processo che si svolse a Roma nel 1945. Ma non era del tutto vero. L'ordine di Berlino era di fucilare dieci italiani per ogni tedesco. La matematica, anche in tempo di guerra, non è un opinione e i cinque cittadini in più, fucilati «per un errore di compilazione delle liste» (come si legge negli atti del processo), costarono a Kappler la condanna all'ergastolo. L'accusa è la stessa che viene contestata adesso a Priebke: violenza con omicidio continuato commesso in danno di cittadini italiani.

Un'altra vicenda che sollevò grande indignazione fu la concessione della grazia al criminale di guerra Walter Reder. Il 28 settembre del 1944 Reder comandava un reparto di soldati tedeschi incaricati di «punire» un paese accusato di aver ospitato un gruppo di partigiani. In due giorni gli uomini di Reder rasero al suolo Marzabotto, nei pressi di Bologna, e massacrarono 1.836 civili. Reder non era nuovo a prodezze del genere ed era già noto per la strage di Sant'Anna di Stazzena ed altri massacri in località dell'appennino tosco-emiliano subito sotto la linea Gotica. Il 31 ottobre del 1951 Reder fu condannato all'ergastolo, ma, nonostante nel 1967 i familiari delle vittime avessero respinto la richiesta di perdono, il 24 gennaio del 1985, l'ufficiale nazista, graziato, tornò in libertà.

SANITA': MASSICCIA ADESIONE ALLA PROTESTA NEGLI OSPEDALI

Medici in sciopero, ma niente caos

I camici bianchi hanno preferito andare in corsia senza timbrare però il cartellino

ROMA — Negli ospedali non c'è stato il caos che si temeva. Anche se i sindacati esultano per il «grande successo sociale» della loro protesta, i malati non sono stati abbandonati da chi ha il dovere e l'obbligo di curarli.

Gli ottantamila camici bianchi hanno solo in parte disertato le corsie ospedaliere, e hanno garantito ad ogni modo i servizi essenziali. La maggior parte di essi ha preferito presentarsi regolarmente al lavoro, limitandosi solo, per evidenziare la protesta, a non timbrare il cartellino. La rabbia contro il governo, per un contratto scaduto ormai da cinque anni, ha fatto salire all'85-90 per cento le adesioni all'agitazione proclamata dal cartello di sindacati autonomi (Anaao, Assomed, Anpo, Cimo, Fesmed, Simet, Snr, Umsped). Ai medici si sono aggiunti anche i farmacisti ospedalieri del Sinafo e i dirigenti non medici dello Snabi, il sindacato autonomo di biologi, chimici e fisici del servizio sanitario nazionale.

Stop per ventiquattro ore al passaggio delle merci alle dogane, all'attività di macellazione e dei mercati del pesce. Il 90-95 per cento degli oltre quattromila veterinari che lavorano alle frontiere, al servizio sanitario nazionale, agli istituti zooprofilattici e al ministero della Sanità hanno incrociato le braccia, come se fosse un giorno festivo (garantendo cioè la sola reperibilità). Tutti tranne uno: e sì perchè ad Ancona il prefetto ha deciso di precettare un veterinario del mercato ittico perchè nel pomeriggio presenziasse alla vendita del pesce. «Il mancato controllo del prodotto dal punto di vista sanitario - ha detto Giuseppe Colli per spiegare il provvedimento - avrebbe potuto creare timori per l'ordine pubblico, quale conseguenza dell'esasperazione dei pescatori».

Le trattative riprenderanno in settimana. L'Aran, l'agenzia che per conto del governo conduce il negoziato nel pubblico impiego, non sembra però intenzionata a rimuovere l'ostacolo maggiore, che è legato agli aumenti retributivi. «Il tetto previsto per i medici - ha ricordato Dell'Aringa - cioè il quattordici per cento entro il 1997, appare di tutto rispetto e tale da consentire una trattativa rapida».

Ma i medici non ci stanno - la categoria ha già subito una decurtazione del nove per cento del reddito reale, spiegano - e forti del successo incassato con la proclamazione dello sciopero insistono per essere ricevuti in tempi brevi da Dini. Se la convocazione a Palazzo Chigi non dovesse arrivare allora si vedrebbero costretti costretti ad «inasprire la vertenza».

Contro i sindacati autonomi ha tuonato la Cgil - che insieme a Cisl e Uil non aveva aderito alla protesta - sostenendo che la maggioranza dei medici non avrebbe scioperato. Dalla parte dei camici bianchi si è schierato invece il presidente della commissione sanità a Palazzo Madama, la senatrice Elisabetta Alberti Casellati, perchè «hanno visto ingiustificatamente disattese le aspettative del rinnovo contrattuale. Il nuovo contratto è un atto dovuto e chi vi si sottrae compie una inqualificabile omissione».

Daniela Luciano

Prende pozione magica e muore: mago nei guai

RIMINI — Il mago di Forlì che avrebbe consigliato la pozione mortale al trentaduenne riccionese morto alcuni giorni fa all'ospedale di Rimini, è stato raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio colposo. Un atto dovuto, hanno spiegato i magistrati di Forlì e Rimini, per salvaguardare i diritti della difesa e consentire al mago la nomina di un medico legale che esegua una perizia di parte sui dati emersi dall'autopsia del giovane. Nei prossimi giorni saranno riascoltati dalla polizia i genitori del trentaduenne riccionese: gli inquirenti vogliono chiarire se il mago ha rilasciato alla vittima una sorta di ricetta scritta o si è limitato a dargli consigli.

Il giovane soffriva di un male che gli avrebbe lasciato pochi anni di vita e si sarebbe rivolto al mago che gli avrebbe prescritto la strana sostanza. Arrivato in ospedale in coma l'uomo è rimasto privo di conoscenza per tre giorni prima di morire.

IL FENOMENO VISTO DAGLI ASTRONOMI ITALIANI

Stella divorata dal buco nero

ASIAGO — La traccia del recente «pasto» di una stella da parte di un buco nero massiccio, lasciata in forma di intensa fonte di radiazione ultravioletta, è stata osservata per la prima volta grazie al telescopio spaziale Hubble, utilizzato da un gruppo di astronomi italiani, diretti dal prof. Francesco Bertola, dell'osservatorio di Asiago. Il fenomeno, previsto teoricamente ma mai osservato prima, rappresenta una ulteriore conferma nel dibattito tuttora aperto sui buchi neri.

Il gruppo di astronomi stava studiando con il telescopio spaziale il nucleo di una galassia (Ngc 4552) distante circa 50 milioni di anni luce dalla Terra, quando, analizzando le immagini ottenute, ha rilevato nel centro della galassia la presenza di una intesa sorgente compatta di radiazione ultravioletta, circa un milione di volte più luminosa del Sole, ma di dimensioni inferiori a soli 15 anni luce. Ma la vera sorpresa è arrivata quando gli scienziati italiani, confrontando queste immagini con altre della stessa galassia, hanno scoperto che questa sorgente era praticamente assente appena due anni fa.

In sostanza, secondo gli astronomi di Asiago, il rapido aumento di luminosità e la produzione di energia sarebbero quelli di un buco nero massiccio presente nel nucleo della galassia, che avrebbe catturato e distrutto una singola stella che si trovava a passare in un incontro troppo ravvicinato. La materia strappata dalla stella si sarebbe disposta in rapida rotazione attorno al buco nero, sotto forma di un disco sottile di gas, emettendo radiazione ultravioletta a causa dell'intenso riscaldamento per attrito durante il suo progressivo avvicinamento al «baratro» spaziale.

MEGARADUNO A PALERMO DELLE FORZE CATTOLICHE

La Chiesa si pone come «argine» in difesa dell'unità nazionale

PALERMO — Apertura solenne, al suono, allo squillo delle trombe, come sta nel racconto biblico dell'Apocalisse. Così ieri è stato dato avvio al convegno ecclesiale di Palermo. Davvero un megaraduno dei quadri dirigenti della Chiesa, circa 3 mila i convenuti, di cui 2400 i delegati da oltre 200 diocesi italiane. E le trombe del coraggio, di speranza, sono squillate a pochi passi dall'aula bunker di un'altra mega realtà: i processi di Palermo alla mafia. Anzi a quella mafia che si vorrebbe collusa con una parte di quella stagione politica che in fondo l'onorevole Andreotti ha rappresentato nel bene e nel male.

Oltre 200 vescovi di questa Italia, che conosce profondamente le ferite della scristianizzazione, sono presenti a Palermo. Ma i protagonisti, rispetto al raduno ecclesiale del 1985 di Loreto, sono mutati. Il cardinal Martini non sta al centro di questa assemblea delle chiese d'Italia ma due nuovi cardinali, Ruini e Saldarini, sono emersi nel travaglio post democristiano di questa Chiesa. Lo stesso presidente del consiglio, Lamberto Dini nel suo messaggio augurale, ha ricordato il fatto nuovo della «crisi dell'unità politica del mondo cattolico, che pone certamente vari problemi».

Una Chiesa che cerca la strada, oltre che per cambiare se stessa per cambiare la società. «Dal gelo della carità per una nuova società in Italia» è il tema del convegno, preparato a strappi nelle varie chiese italiane.

Se il sindaco di Parmo Leoluca Orlando rivendica per Palermo un ruolo che diventi un ruolo per l'intero Sud. La rivendicazione del resto è ripresa anche da Mons. Pappalardo, il cardinale ospitante: «Veniamo costituiti luogo e centro da dove si fa percepire a noi palermitani, siciliani, meridionali, la consistenza generale, le specificità particolari delle nostre condizioni sia ecclesiali che civili».

Ma perchè le diocesi celebrano questo convegno? E' il cardinale Saldarini di Torino, nella relazione di inizio dei lavori, a rivendicare una funzione religiosa e al contempo sociale della chiesa: «Procedere verso l'obiettivo di comunione non solo ecclesiale ma nazionale e la situazione odierna del paese li ha confermati quanto la scelta pastorale fu giusta e quanto debba essere perseguita». Unità e unione di Chiesa perchè diventi unione e unificazione del paese: coniugare carità e unità nel paese. Senza fare nomi sono avvisate quelle forze politiche che mirano altrove a costituire altri Parlamenti.

Oggi sarà la volta delle uniche due relazioni teoriche: una sociologica di Franco Garelli, docente all'università di Torino e l'altra di un teologo, Pietro Coda dell'università Pontificia di Roma. Nel pomeriggio poi i lavori della commissioni, divise in cinque ambiti, cultura e comunicazione sociale, impegno politico, scelte preferenziali dei popoli, famiglia e giovani.

Bruno Cescon

MONSIGNOR CARBONI

Il vescovo di Macerata morto in un incidente sulla via di Falconara

MACERATA — Il vescovo di Macerata, monsignor Tarcisio Carboni, 72 anni, è deceduto ieri mattina in un incidente della strada mentre, assieme ad altri due sacerdoti e ad un laico, si stava recando all'aeroporto di Ancona-Falconara per raggiungere Palermo dove è in corso il convegno della Chiesa italiana.

L'incidente è avvenuto dopo le 5 lungo la strada provinciale Recanati-Porto Recanati quando una «Alfa 33» ha improvvisamente sbandato invadendo la corsia opposta nel momento in cui stava sopraggiungendo la «Fiat Uno» dei religiosi. Nell'impatto che è seguito, il vescovo ha riportato le ferite più gravi decedendo quasi all'istante. La «Uno» era condotta da don Rino Ramaccioni, 56 anni, parroco della cattedrale di San Catervo a Tolentino.

Nella stessa vettura viaggiavano mons. Giuseppe Orlandoni, pure di 56 anni, vicario generale della Diocesi di Macerata, e il presidente dell'Azione Cattolica di Macerata, Gabriele Garbuglia.

I quattro avevano lasciato da poco Porto Recanati diretti verso l'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara per imbarcarsi per Roma e da qui raggiungere poi Palermo per prendere parte al convegno ecclesiale nazionale. Gli altri tre occupanti la vettura hanno riportato leggere contusioni medicate, senza necessità di ricovero, al pronto soccorso dell'ospedale di Recanati.

Monsignor Francesco Tarcisio Carboni era nato ad Ortezzano, in provincia di Ascoli Piceno, il 10 settembre 1923. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1947, divenne parroco a Porto Sant'Elpidio. Dopo alcuni anni partì per l'America Latina dove per circa un decennio svolse opera missionaria nella regione di Quorhulos, nella Diocesi di San Paolo. Rientrato dal Brasile, fu ordinato vescovo il 20 marzo 1976 e prese possesso della Diocesi riunita di Macerata-Tolentino-Recanati il 3 aprile dello stesso anno. Nell'ambito della Conferenza Episcopale Marchigiana, mons. Carboni rivestiva l'incarico di delegato per la cooperazione tra le Chiese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA 23enne con diplomi Enfap, esperienza lavorativa amministrazione personale pratica lavori ufficio stenografia dattilografia videoscrittura p.c. offresi come impiegata segretaria o altro purché serio. 040/828625. (A12587)

DIPLOMATA nubile, quinquennale esperienza ufficio ricezione turismo segreteria buona conoscenza tedesco, inglese, francese, valuterebbe nuove offerte lavoro, anche part-time, purché serie. Telefonare ore pasti 0431/96340. (C0793)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. COMMESSA estroversa età trenta anni conoscenza lingue slave cerca primaria azienda abbigliamento. Inviare curriculum scritto a mano a cassetta n. 25/T Publied 34100 Trieste. (A12624)

A. AZIENDA leader offre elevato fisso mensile a presentatori/presentatrici, anche part-time, selezionati per stabile, piacevole attività infromativa in zone di residenza. Tel. 040/944098 ore 9-12 15-18. (A12657)

ASPIRANTI e/o esperti animatori/trici max 27enni per partenze da gennaio in poi selezioniamo per strutture turistiche Centro-Sud Italia e Paesi esteri (Grecia, Spagna, Isole Baleari, Egitto, Nord-Africa) nei ruoli di istruttori sportivi (nuoto, vela, windsurf, canoa, tennis, aerobica) scenografi, d.j., miniclub. No lingue. Hostess-assistenti con conoscenza di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/980068 H.u.

AZIENDA commerciale cerca autista patente C con esperienza. Richiedesi max serietà. Telefonare ore ufficio allo 0434/580384. (GUd)

SELEZIONIAMO 60 bambini bambine per eventuali spot pubblicitari nella vostra città. Studio Elite, telefonare 06/6629756. (F2517)

5 Rappresentanti

AZIENDA produttrice sistemi richiestissimi dalle aziende per adeguamento normativa europea inserisce giovani fortemente motivati alla vendita con guadagni elevatissimi. Informazioni gratuite 1670/14923. (G.BG)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

LAVORO a domicilio. Confeziona i nostri articoli in casa tua. Euroconfezioni 1670-16771 numero verde, chiamata gratuita. (C0796)

12 Commerciali

SPAZIOCASA 040/369950 Agavi bellissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno parcheggio adattissimo coppia/single. (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12633)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Arredati, non residenti, recenti, una/due/tre stanze da 600.000. (A12560)

AFFITTANSI appartamenti uso abitazione con ampie superfici in galleria Protti e via Tor Bandena, completamente ristrutturati e con doppi servizi. Telefono 040/761241. (A12461)

AFFITTANSI appartamenti uso abitazione via Carducci e Muratti, ampie superfici, completamente ristrutturati e con possibilità di posti macchina. Telefono 040/761241. (A12461)

AFFITTANSI posti macchina in grande autorimessa, con possibilità di entrata e uscita 24 ore su 24. Telefono 040/761241. (A12461)

AFFITTASI galleria Protti ufficio mq 256 sei stanze facciata doppi servizi, completo di anticamere e due stanzette interne, rifiniture di lusso. Telefono 040/761241. (A12461)

AFFITTASI inintermediari locale San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio tel. 040/418750 ore ufficio. (A12546)

AFFITTASI via dell'Istria stanza, cucina, servizi, semiammobiliato, 550.000 mese. Solario, 040-636164. (A12512)

COMUNE di Trieste concede in affitto locale mq 3,74 edificio v.le Miramare n. 66. Per informazioni telefonare al numero 6754523. (A12510)

FONDAZIONE pubblica affitta locale uso ufficio mq 100 via Pellico 1.o piano ascensore riscaldamento. 040/3736240 feriali 9-13. (A12551)

LORENZA 040/7606552 marina vista salone tre stanze cucina bagno 1.400.000. Commerciale restaurato salone 4 stanze servizi 900.000. (A12530)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Stuparich 4 stanze servizi 650.000. Bosco tre stanze servizi 600.000. Torrebianca 2 stanze cucina wc doccia 650.000. (A12530)

SIT Centrale bello stabile epoca tranquillissimo I ingresso cucina salone matrimoniale stanzetta bagno. 040/636828. (A12542)

SIT Monte Cengio recente luminosissimo ben ammobiliato soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggioli. 040/636222. (A12542)

SIT Palazzetto recente piano alto ascensore luminosissimo ammobiliato cucina soggiorno due stanze bagno poggioli. 040/633133. (A12542)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo 650.000 arredato/forestieri-studenti Perugino cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo 650.000 arredato/forestieri-studenti Centrale cucina 2 stanze autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 attico periferico panoramico cucina saloncino bicamere servizi terrazza autometano garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo 1.000.000 arredato/forestieri-studenti Stazione cucina 3 stanze servizi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo magazzini Fiera 750.000 altro Ippodromo 1.200.000, altro Carducci 600.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Campo Marzio stabile epoca soleggiatissimo cucina saloncino 2 vani bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Colle Montuzza recente panoramico cucina saloncino tristanze servizi terrazzini garage. (A00)

VESTA 040/636234: affitta via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina riscaldamento autonomo. (A12574)

20 Capitali - Aziende

A.A. GRUPPO finanziario leader concede rapidamente finanziamenti e mutui agevolati a norma di legge a tutte le categorie. 049/8724571. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8717757. (A00)

FINANZIAMO prestiti fiduciari personali/aziendali 10.000.000/500.000.000. Mutui casa/liquidità velocemente tutta Italia. 049/8754422. (GPd)

GIOIELLERIA centralissima nuova, zona piazza Borsa vendesi eventuali facilitazioni di pagamento, telefono 312512. (A12545)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Terzo d'Aquileia vendesi locale commerciale mq 80 con licenza tab. XIV, cartoleria, libreria, bigiotteria, profumeria e giocattoli. (C00)

FINANZIAMENTI
APE
ESITO IN GIORNATA
es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
TAEG 17,99%
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

MONFALCONE KRONOS : disponiamo di attività ottimo reddito in Monfalcone, circondario e Grado, come: centralissima pizzeria in Monfalcone, bar-paninoteca ottimo reddito in Grado, abbigliamento giovane in Grado, sicuro investimento, videoteca in Ronchi dei Legionari. (C00)

SIT centralissimo chiosco giornali con ampia gamma articoli fortissimo passaggio posizione strategica 040/633133. (A12542)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91/9944475. (G172982)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO stabile decoroso: 1-2 camere, cucina, bagno. Cerchiamo urgentemente. Equipe 040/764666. (A11751)

CERCHIAMO, zona residenziale: soggiorno, 2-3 camere, cucina, bagno. Possibilmente luminoso. Equipe 040/764666. (A4757)

CERCHIAMO alloggi d'occasione. Una camera, soggiorno, cucina, bagno. Da inserire nel nostro circuito per una vendita immediata. Bg 040 272500. (D00)

URGENTEMENTE cercasi appartamento 100-120 mq vista aperta, ascensore. Cuzzot 0337/793964. (A12518)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente perfetto ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo 240.000.000. 040/634075. (A12594)

A.A.A. ECCARDI VILLETTA con terreno alberato Salita di Raute. Cucinino tinello tre stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina garage due autovetture perfette condizioni 490.000.000. 040/634075. (A12594)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giardino Pubblico, signorile, ampia metratura, da rinnovare, panoramico. 150.000.000. (A12560)

A.A. ALVEARE 040/638585 Petronio soleggiato, piano alto, autometano, perfetto: saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagni, balconi, 192.000.000 mutuabili. (A12560)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giardino Pubblico, signorile, ampia metratura, da rinnovare, panoramico. 150.000.000. (A12560)

A.A. ALVEARE 040/638585 Petronio soleggiato, piano alto, autometano, perfetto: saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagni, balconi, 192.000.000 mutuabili. (A12560)

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette schiera, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, taverna, box, giardino. 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Foraggi, piano alto, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, soffitta. 110.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Maddalena luminosissimo, buono, camera, cucina, wc esterno, possibilità bagno interno. 48.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Roiano da sistemare, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 58.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Rozzol ampio salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio. 205.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA San Michele da sistemare, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 80.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata, buoni esterni, 110 mq interni, cantina, giardinetto. 230.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Viale da ristrutturare, 160 mq cucina, cinque stanze, due servizi. 180.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA zona Rossetti, epoca, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. 79.000.000 040/578944. (A12516)

A. 125.000.000 D'Annunzio da riordinare cucina saloncino bistanze stanzino servizi. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. 195.000.000 Rozzol perfetto panoramico cucina saloncino bistanze servizi terrazzino. Spaziocasa 040/369960. (A00)

A. 200.000.000 Tribunale cucina salone 3 stanze adattissimo abitazione/studio. Spaziocasa 040/369960. (A00)

A. 220.000.000 Perugino (adiacenze) costruzione prenotiamo alloggi particolari 2 piani. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. 220.000.000 piazzetta Cavana nuovissimo cucina saloncino 2 stanze bagno. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. 98.000.000 Severo signorile cucinotto soggiorno matrimoniale adattissimo coppia/single. Spaziocasa 040/369960. (A00)

A. 155.000.000 Guardiella recente cucinotto saloncino 3 camere servizi cantina. Spaziocasa 040/369950. (A00)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Epoca luminoso. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 040/371361. Nuova sede Valdirivo, 31. (A12565)

ABITARE a Trieste. Carso. Ville primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biservizi, taverna, garage, giardino. 420.000.000. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Commerciale Bassa. Epoca decoroso. Saloncino, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

Continua in 28.a pagina

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lilian Prioglio

Lo annunciano con dolore il marito FRANCESCO, i figli CRISTINA, ELISABETTA, TOMASO con la [illegible] ERTA, gli [illegible] gnarli, [illegible] MARGHERI[illegible] tinaia [illegible] LENA, GIOVANNI, FRANCESCO, la mamma ZORA, la sorella ESTHER.
I funerali seguiranno oggi, 21 corrente, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

MEMI PRIOGLIO ricorda con infinito rimpianto l'amata nuora

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

La cognata PUPA ORIANI con ALFREDO e i figli ISABELLA, RAFFAELE, FEDERICO con MARTA rimpiangono addolorati

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

Al caro FRANCESCO, uniti dal dolore: suo fratello ROBERTO, PIA, ERICA, FRANCESCO e FRANCESCA.

Trieste, 21 novembre 1995

Il cognato ISAAC PERCAL e i nipoti GIL e GAD partecipano con dolore.

Trieste, 21 novembre 1995

Zia ADELAIDE ricorda con dolore

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

Si associano GIORGIO, ANNAMARIA e GUIDO VALENZIN.

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipa al lutto del signor FRANCESCO PRIOGLIO e familiari: dott. EDOARDO JABLANSCEK.

Trieste, 21 novembre 1995

L'Inner Wheel Trieste partecipa con rimpianto alla scomparsa della socia

Lilian Prioglio

Trieste, 21 novembre 1995

MARINA e PIO, vicini a FRANCESCO, CRISTINA, TOMASO ed ELISABETTA, non dimenticheranno la coraggiosa

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

Un commosso saluto a

Lilian

- DORA, ARRIGO POLACCO

Trieste, 21 novembre 1995

Gli impiegati della DUKE GRANDI MARCHE Spa partecipano al lutto della famiglia PRIOGLIO per la perdita della signora

Lilian Beer Prioglio

Trieste, 21 novembre 1995

I dipendenti della DUKE GRANDI MARCHE Spa partecipano al lutto della famiglia PRIOGLIO per la perdita della signora

Lilian Beer Prioglio

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipa al lutto della famiglia PRIOGLIO: AMILCARE DELLA NOCE.

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipa al lutto della famiglia PRIOGLIO: LORENZO GHIDELLI.

Trieste, 21 novembre 1995

La DUKE GRANDI MARCHE S.P.A. partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Lilian Beer in Prioglio

San Dorligo della Valle, 21 novembre 1995

GIORGIO, LAURA e FABRIZIO sono affettuosamente vicini alla famiglia PRIOGLIO.

Trieste, 21 novembre 1995

Si associano al lutto della famiglia PRIOGLIO, gli agenti, i venditori, i collaboratori e i funzionari della DUKE GRANDI MARCHE Spa.

Trieste, 21 novembre 1995

Il Consiglio di Fabbrica della DUKE GRANDI MARCHE Spa partecipa al lutto della famiglia PRIOGLIO.

Trieste, 21 novembre 1995

I dipendenti della TOMASO PRIOGLIO Spa di Trieste, Prosecco, Rabuiese e Fernetti partecipano al lutto del signor FRANCESCO PRIOGLIO e famiglia per la scomparsa della signora

Lilian Beer Prioglio

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipano al lutto: MARISA CARLI, SERENA e GIORGIO COVELLI, LUCI, BRUNO MILIC, GIOIA e PAOLO NOVAK, BENITO ORDINANOVICH e famiglia, GIORGIO OSANA, MAJDA e FLORIO SKERK, DUSAN SKERK, NEREO SIMATZ, CLAUDIO TOMINI, SERENA ZAPPI.

Trieste, 21 novembre 1995

La famiglia DOLFINI partecipa al dolore di FRANCESCO, CRISTINA, TOMASO ed ELISABETTA per la perdita della loro cara

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipa ELIO PAPADOPULOS.

Trieste, 21 novembre 1995

REMO MAFFEI e familiari partecipano al grave lutto di CRISTINA e famiglia per la perdita della mamma

Lilian Beer

Trento, 21 novembre 1995

Con profondo dolore ricordano l'amica di sempre:
- ARRIGO e BIANCA

Trieste, 21 novembre 1995

Un abbraccio a CRISTINA e famiglia: ROSA e VALERIA.

Trieste, 21 novembre 1995

Ciao amica di ogni giorno, perdo la tua fraternità attiva, uno dei preziosi lussi della mia vita: SILVIETTA con DINO, ANTONIO, ERICA, FRANCESCA, MARCELLO.

Trieste, 21 novembre 1995

GIULIO, EUSTACHIO e GABRIELLA si uniscono con profonda tristezza al dolore della famiglia.

Trieste, 21 novembre 1995

Per la scomparsa della signora

Lilian Prioglio

partecipa al dolore del signor FRANCESCO PRIOGLIO e della sua famiglia CERERE-TRIESTE.

Trieste, 21 novembre 1995

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amica

Lilian Prioglio

partecipiamo tristi al lutto della famiglia: GIORGIO e DOLLY PREDOVIC.

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipano al lutto le famiglie FERRARIN, TOLLOI, PERRONE.

Trieste, 21 novembre 1995

L'U.P.T. e il CLUB GENTLEMEN DRIVERS del F.V.G. partecipano al dolore di FRANCESCO PRIOGLIO.

Trieste, 21 novembre 1995

GIORGIO, LAURA e FABRIZIO BEVILACQUA partecipano affettuosamente al lutto dei familiari della cara

Lilian Prioglio

Trieste, 21 novembre 1995

Affettuosamente vicino al cugino FRANCESCO e alla famiglia: LUCIANO con ADA, ELENA, DEBORA e MARTA.

Trieste, 21 novembre 1995

Alla cara

Lilian

un affettuoso saluto: ODINO, MARISA.

Trieste, 21 novembre 1995

MARINA e FRANCA partecipano al lutto di CRISTINA.

Trieste, 21 novembre 1995

ROSY e ALESSIA PAPADOPULOS partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 21 novembre 1995

Vicini a FRANCESCO e ai figli con tanto affetto: GINO, MIMINA e famiglia.

Trieste, 21 novembre 1995

ADELINA, ENRICO, LEONARDO, MELINA con infinita tristezza piangono la perdita di

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipano al lutto PAOLA e famiglia.

Muggia, 21 novembre 1995

LUCIANO e ANNAMARIA LUCIANI ricorderanno con affetto l'amica

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipano al dolore la zia VITTORINA con FRANCA, FRANCO, GIOVANNI, GIULIO, PAOLO e ROBERTA.

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipano addoloratissimi GIANFRANCO e LORI.

Trieste, 21 novembre 1995

Con dolore partecipano al grave lutto di FRANCESCO PRIOGLIO e dei suoi familiari per l'immatura perdita della moglie: CLAUDIA, RICCARDO, BARBARA, ANTONELLA BERINI.

Trieste, 21 novembre 1995

Nel ricordo della cara amica

Lilian

siamo vicini a FRANCESCO.
- ANTONIO, LAURA RICCARDI
- TONINO, KETTY REA

Trieste, 21 novembre 1995

LETIZIA, ANDREA e PIERO ricordano con affetto

zia Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

GRAZIA ed ELISABETTA MENDLER piangono la carissima

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

Lilian

amica da sempre, ti ricorderemo con nostalgia.
- EDDA, SISSI, ELENA, MARIO

Trieste, 21 novembre 1995

UGHETTA AMBROSI, ROSELLA e GUIDO, FRANCESCA e FRANCO, BEPPE e DANIELA sono vicini con molto affetto a FRANCESCO, CRISTINA, TOMMASO, BETTA e familiari e piangono la carissima indimenticabile amica

Lilian

Brescia, 21 novembre 1995

GIULIO e FULVIA ROVERA partecipano al lutto della famiglia PRIOGLIO per la scomparsa della signora

Lilian

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

E' mancato ai suoi cari

Ruggero Maineri

Ne danno il triste annuncio la moglie ADILLA, il figlio GIANFRANCO con LORETTA, la cara nipote PAOLA con LORENZO e il piccolo PIERO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11.15 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 21 novembre 1995

Si associano le famiglie MILOCCHI, GIORDANO e FRANCO.

Muggia, 21 novembre 1995

Partecipano l'amico MANLIO e le famiglie PERACCA, SIGNORINI, FUMO.

Muggia, 21 novembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia LINA FRAUSIN, SERVIO e MARIELLA.

Muggia, 21 novembre 1995

Sono vicini a GIANFRANCO e famiglia: MARCELLO, VITTORINA; NINO, IRENE; GIANNI, MARINA; CARLO, TERESA; ALDO, IRMA; NIKI, BRUNA; PIERO, DUILIA; ATHOS, MARISA; CLAUDIO, MARINA; ARMANDO, ADRIANA; ROBERTO, ALDA; SERGIO, PIERA; BRUNO, LILI; ITALO, PIERINA; GABRI, MICHELA, GIANCARLO; I SAMBUCHI.

Muggia, 21 novembre 1995

Affettuosamente vicini CLAUDIO e LAURA, SILVANO e DUDA.

Muggia, 21 novembre 1995

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancato

Carlo Giuliani

Lo annuncia la moglie WILMA con i figli ALBERTO e GLORIA e rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 novembre, alle ore 10.15 da via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

Il giorno 19 novembre è mancata

Emilia Vascotto

Addolorate lo annunciano le nipoti.
I funerali seguiranno da via Costalunga domani, mercoledì 22 novembre, alle ore 9.45.

Trieste, 21 novembre 1995

III ANNIVERSARIO

Luciano Lesizza

La tua famiglia ti ricorda con immutato amore.

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Nevio Parenzan
nato a Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli FRANCO con LIDIA, NEVIA con FRANCO, GIORGIO con TATIANA, la sorella CARMEN e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

Ciao

nonno

- GABRIELE, STEFANO, ELISA, MARCO, STEFANIA, CHIARA

Trieste, 21 novembre 1995

Nevio

ti ricorderemo sempre.
I cognati: BRUNO, ROSALIA, MILIO, PIERINA, BERTO, VIOLETTA, PINA e CARLETTA.

Trieste, 21 novembre 1995

Ciao

zio Nevio

quello che hai fatto rimane. Grazie, ti ricorderemo sempre: GRAZIA e NADIA.

Trieste, 21 novembre 1995

MARIAGRAZIA RICCOBON con RAFFAELE e ANDREA, profondamente addolorati si stringono forte alla zia SANTINA e ai cugini per la scomparsa di

Nevio Parenzan

Bergamo, 21 novembre 1995

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Silvano Lugnani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DELIA, il figlio DARIO con FLAVIA, la nipote REANA con ANDREA, la sorella, la cognata e i parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa BORTUL e al personale della Clinica chirurgica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 novembre, ore 12.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

I familiari di

Vinicio Fornasaro

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 21 novembre 1995

VII ANNIVERSARIO

Augusto Balestra

Il nostro caro e immutato ricordo.

Moglie e figli

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 18 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Porcelli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOCONDA, i figli MAURIZIO e ISABELLA con il marito NERIO e i nipoti ELENA e FABRIZIO e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale della VI Medica e in particolare il personale dell'Unità coronarica per l'assistenza fornita e la sensibilità dimostrata.
I funerali seguiranno domani mercoledì 22 novembre alle ore 9 dalla Cappella del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

Ciao

papà

Resterai sempre nei nostri cuori: i tuoi figli ISABELLA e MAURIZIO.

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

Il 19 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Lulgio in Damato

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli WALTER e ROBERTO con DANIELA, la mamma GISELLA, i fratelli TIBERIO e DESIDERIA.
Il funerale avrà luogo oggi 21 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Guardiani (Pino)

Lo annunciano i familiari e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 corrente, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

La RADIOTAXI 307730 si associa al lutto che ha colpito il socio MARIO CICCUTIN per la scomparsa della madre

Thea Martinolli ved. Ciccutin

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo.

Il 18 novembre 1995 serenamente si è ricongiunta con i suoi cari GIANFRANCO e BEPI

Lucia Gobbo ved. Bembi

Lo annunciano il figlio SERGIO con JOLANDA, l'adorata nipote ELENA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
Un sentito grazie per le cure prestate al medico curante dottoressa NADALUT e al personale tutto della Clinica Salus.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 22 novembre, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Raseni ved. Barba

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLA e MARINO con la nuora IDA e i nipoti CLAUDIO e LUISA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 corrente, alle ore 10.30 da via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Scheriani (Checo)

Lo annunciano la moglie EMILIA, i figli MIRO e BERTO, nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 21 novembre 1995

I cugini di

Giorgio Giorgini (Mimino)

ringraziano gli amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.
Un grazie particolare vada ai soci e al direttivo Circolo Vela Muggia.
La messa di suffragio verrà celebrata nel Duomo di Muggia giovedì 23 novembre alle 19.

Muggia, 21 novembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Massalin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie ALIDA, i figli BARBARA e STEFANO, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro A.I.R.C.

Trieste, 21 novembre 1995

Ciao

Sandro

- Famiglia MENEGOTTI

Trieste, 21 novembre 1995

Ti ricorderemo per sempre: WANDA, NINO, BRUNO.

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipa con dolore al grave lutto la famiglia RIZZI.

Trieste, 21 novembre 1995

FIDAL e Gruppo Giudici Gare partecipano al dolore per la perdita del giudice e amico

Sandro

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

Si è spenta serenamente

Elisa Ferrari in Paulin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipotini unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 22 alle ore 12 dalla via Costalunga per la chiesa di Opicina.

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipano al lutto MARIAGRAZIA MESSERE e famiglia.

Trieste, 21 novembre 1995

EUROSPITAL S.p.A. partecipa al lutto della famiglia PAULIN.

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

Nella mattinata di domenica 19 novembre 1995 è deceduta

Flora Passante
anni 90

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO, il genero ALFIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 novembre alle ore 9.30, partendo da via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

La moglie, il figlio e la figlia ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini partecipando al dolore per la scomparsa di

Francesco Stolfa

S. Giovanni di Duino, 21 novembre 1995

---

†

Un male inesorabile ci ha tolto per sempre il giorno 18 novembre la dolcissima ed amata

Luigia Fabic in Svagelj

lasciando nel più profondo dolore il marito LUCIANO, il figlio NEVIO con LOREDANA e la nipotina MARTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 22 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

Ha raggiunto serenamente la sua adorata PAULA

Paolo Serraval

Lo annunciano addolorati i genitori, la moglie LUCIA e la figlia IRENE.

Trieste, 21 novembre 1995

Con dolore partecipano la suocera NELLA, i cognati, il nipote ANTONIO.

Trieste, 21 novembre 1995

Il direttivo e i soci del Circolo dipendenti Ente Regione piangono per la perdita del caro

Paolo

già suo presidente.

Trieste, 21 novembre 1995

Partecipa al lutto famiglia FEDERICI.

Trieste, 21 novembre 1995

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il 18 novembre

Giordano Rapotez

Lo annunciano la moglie VENERANDA, i figli ROBERTO, SUSANNA, la nuora SUSAN, il genero RENATO, i nipoti DAVIDE, DENISE e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Reparto di Medicina d'Urgenza dell'ospedale Maggiore.
Le esequie avranno luogo domani mercoledì 22 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 1995

I familiari di

Melitta Coretti

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 novembre 1995

ELEZIONI / FA SENSAZIONE LA VITTORIA DI KWASNIEWSKI NEL BALLOTTAGGIO PRESIDENZIALE

Polonia, un ritorno al futuro

Il leader post-comunista ha sfiorato il 52 p.c. dei voti: i giovani dalla sua parte - Errori e meriti di Walesa

ELEZIONI / AUTOCRITICA

Choc in Vaticano: rapporti più tesi tra Stato e Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Amarezza e autocritica: è con questi sentimenti che in Vaticano si guarda ai risultati delle elezioni polacche. Nessun commento ufficiale, né si conosce come il Papa abbia reagito personalmente alla notizia della sconfitta di Lech Walesa. Ma lo sconforto del Papa polacco, che tanto ha fatto per il superamento del comunismo nel suo Paese e nell'Est europeo, deve essere grande. E tardivo - e forse controproducente - viene giudicato l'appoggio che la Chiesa ha dato a Walesa specie negli ultimi giorni.

«Non si pensava che si chiudesse in questo modo un capitolo della storia in Polonia», ha spiegato padre Lech Rynkiewicz, vicedirettore polacco dei programmi della Radio vaticana. «Ci attendono - ha aggiunto - tempi difficili. La Polonia rischia di fermarsi nuovamente. Prevedo che i rapporti tra la Chiesa e il nuovo presidente polacco saranno molto tesi. Sicuramente ci sarà nella sinistra uno spirito di rivalsa nei confronti del mondo cattolico. Ma non è una questione solo tra Chiesa e potere. Con la vittoria di Kwasniewski si prospetta un monopolio assoluto della nuova maggioranza dei post-comunisti: adesso sono in mano loro il Parlamento, il governo e la presidenza della Repubblica».

In Vaticano si dà per scontato che tornerà in alto mare il concordato tra Stato e Chiesa, firmato in Polonia nell'estate 1993, ma mai ratificato per l'opposizione degli uomini di Kwasniewski. Il nuovo presidente, in campagna elettorale, ha promesso di avviare una revisione dell'accordo. A ciò la Santa Sede ha replicato - quando ancora si contava su una vittoria di Walesa - che rifiuterà qualsiasi modifica dei patti firmati. Da parte cattolica c'è anche la certezza che nel Paese verrà reintrodotto il diritto all'aborto e sarà proibito l'insegnamento della religione nelle scuole.

Tutti motivi di grande preoccupazione. A ciò si aggiunge il timore di uno scontro generalizzato. «Speriamo - si dice in Vaticano - che prevalga la buona volontà, ma le incognite sono tante». Fra di esse vi è quella delle armi che gli uomini della passata nomenklatura avrebbero conservato dopo il 1989. Accanto a un esercito regolare di circa 280 mila effettivi, esiste - secondo alcuni - «un esercito privato» di centinaia di migliaia di persone legate al vecchio regime comunista.

Quanto a Walesa, si ricorda in Vaticano la solidarietà, non solo politica ma anche materiale, che la Chiesa di Roma, su interessamento personale di papa Wojtyla, manifestò nei suoi confronti negli anni della lotta sindacale per il trionfo della democrazia. Sulla sconfitta elettorale di colui che fu l'uomo-simbolo di Solidarnosc, per padre Rynkiewicz hanno pesato molto due fattori: il suo isolamento, anche tra i suoi ex compagni del sindacato, e i gravi disagi economici del Paese. «Walesa è diventato il capro espiatorio di tutto, è stato presentato come un uomo incolto che non sapeva nemmeno parlare».

VARSAVIA — L'incognita nel futuro della Polonia si chiama Aleksander Kwasniewski. La sua vittoria sul presidente uscente Lech Walesa nel ballottaggio delle seconde presidenziali libere della Polonia ha destato sorpresa e sensazione, in Polonia e all'estero. Nessuno, forse, si aspettava davvero che il leader post-comunista sarebbe diventato il nuovo presidente della Repubblica polacca, anche se i sondaggi lo avevano dato per vincente. La maggior parte dell'opinione pubblica sembrava ritenere che alla fine l'avrebbe spuntata Walesa. Invece Kwasniewski è venuto fuori alla distanza, dopo un duello serratissimo.

Ha vinto con 3,44 punti di scarto totalizzando - secondo i dati definitivi ufficiali - il 51,72 per cento dei voti contro il 48,28 per cento del presidente uscente. Le previsioni erano per una differenza minima compresa tra lo 0,5 e l'1 per cento. Da ciò emerge che di Kwasniewski è piaciuto agli elettori qualcosa che non può essere definibile solo politicamente.

La natura gli ha dato una dote che sembra preponderante: il look accattivante, che Kwasniewski valorizza con abiti e con cravatte firmati. Sua moglie non gli è da meno in campo femminile. C'è da chiedersi se realmente il neo presidente abbia militato nelle file del disciolto partito comunista unico, come dicono le sue biografie, o non abbia invece frequentato in Occidente i club più esclusivi per migliorare il gusto e l'eleganza che gli vengono riconosciuti.

E dire che il neopresidente si è presentato come dottore in economia, quando risulta che non abbia mai conseguito la laurea all'Università di Danzica. Ma su questo - evidentemente - l'elettorato è passato sopra.

La sua vittoria, comunque, non può essere attribuita all'assenteismo o alla mobilitazione degli ex affiliati al disciolto partito unico. Domenica si è avuto il 68,23 per cento di votanti, la più alta affluenza alle urne dal 1990, con la divisione dei votanti in due fronti contrapposti di uguale peso anche se di differente spessore.

Risulta che gran parte dei voti per Kwasniewski siano venuti dai giovani fra i 18 e i 24 anni, che non hanno conosciuto l'oppressione comunista. Sembra che molti cattolici indecisi abbiano sciolto l'enigma all'ultimo momento in suo favore per reazione alla dura presa di posizione della Chiesa.

L'episcopato, fin dai mesi scorsi, si era pronunciato contro Kwasniewski per il suo passato comunista. Ma negli ultimi giorni e nelle ultime ore ha svolto una campagna che ha sfiorato la demonizzazione dell'avversario di Walesa. Questa strategia - a giudicare dai risultati - non deve essere piaciuta a molti settori cattolici, i quali hanno preferito votare secondo coscienza. Pare che lo stesso Walesa abbia giudicato tardiva e controproducente l'iniziativa dei vescovi, che hanno pregato e detto messa per la sua vittoria.

Il neopresidente - secondo gli osservatori - deve dimostrare ora di essere realmente quello che dice: un comunista che si è convertito alla socialdemocrazia e vuole l'integrazione europea e atlantica della Polonia, lo sviluppo del mercato interno e la libera iniziativa.

Il presidente uscente Walesa può essere criticato per essere rimasto il rude operaio di Danzica, ma non potrà mai essere accusato di trasformismo. L'ex elettricista è stato quello che diceva di essere: il tribuno delle lotte libertarie e sindacali che nell'interesse del Paese ha sciolto da presidente un governo di sinistra e almeno cinque governi di centro-destra e che è stato democratico al punto da permettere la riorganizzazione dei suoi ex nemici, i post-comunisti.

La presidenza di Kwasniewski parte con la fiducia degli investitori stranieri, dei mercati valutari (ieri lo zloty ha recuperato contro il dollaro) e della comunità internazionale.

Adam Michmik, consigliere di Walesa ai tempi delle battaglie di Solidarnosc, ha scritto su «Gazeta Wyborcza» che il paese era stanco delle «bizzarrie» del presidente e che ha bisogno di un uomo di stato. Kwasniewski, secondo il giornalista, deve rispondere a questa sfida ed evitare qualsiasi tentazione del passato, semmai ne avesse, che gli potrebbero venire da governo e parlamento da due anni sotto il controllo della maggioranza post-comunista.

TROPPI ERRORI

Dalla prima pagina

E indubbiamente con la sua sconfitta si chiude un'era, così come si chiude un'era anche per la Chiesa cattolica, da sempre arbitra e mediatrice delle vicende politiche polacche.

L'elettorato, invece, si è fidato dell'«uomo nuovo» Kwasniewski nella convinzione che ormai il passato è dietro le spalle, che il comunismo è un capitolo chiuso e che il cambio della guardia al vertice del potere potrà segnare soltanto un approccio più graduale, meno doloroso, verso le riforme. D'altra parte, le assicurazioni del leader ex-comunista in questo senso sono totali. E non a caso i suoi primi atti, dopo l'investitura presidenziale, sono stati quelli di auspicare l'integrazione della Polonia nell'Unione europea e la «partnership» della Nato. D'altronde, gli intendimenti del nuovo presidente corrispondono alle impressioni dei maggiori investitori stranieri, secondo cui una vittoria di Kwasniewski rappresenta un fattore di stabilità maggiore rispetto a quella di un'eventuale conferma di Walesa.

Il fatto è che - al di là dei proclami e delle scomuniche - la battaglia di Varsavia non è stata una sfida tra il bene e il male. Si sono scontrate due anime del Paese, ma la macchina dell'economia tira a pieno ritmo. Il tasso di crescita annuale è attestato al 6,5 per cento e rappresenta un record per l'intero continente europeo. La disoccupazione è tornata a livelli accettabili e lo zloty continua ad apprezzarsi nei confronti del marco.

Certo non mancano i motivi di inquietudine, d'incertezza. La vittoria del rappresentante neo-comunista polacco non è un fenomeno isolato, ma si salda ad una tendenza che abbraccia tutto l'Est: dall'Ungheria alla Romania, dalla Bulgaria alla Slovacchia, dall'ex Jugoslavia alla Lituania, senza parlare della Russia, dove gli eredi del Pcus sono favoriti alle elezioni legislative del prossimo dicembre.

Dopo la stagione dell'emarginazione, della sconfitta, i movimenti neicomunisti sono in ascesa poiché la gente è delusa dei prezzi troppo alti pagati in termini sociali per il passaggio dal collettivismo a capitalismo.

Ora è la stagione del malcontento, dell'angoscia.

L'importante è che si tratti di una fase transitoria e che non rappresenti un arretramento degli spazi di libertà così faticosamente conquistati dai popoli dell'Est europeo.

Stefano Valentini

Aleksander Kwasniewski assieme alla moglie Jolanta saluta i suoi sostenitori dopo la vittoria.

DAL MONDO

Batosta socialista in Catalogna, popolari con il vento in poppa

BARCELLONA — Nuovo campanello d'allarme per il governo di Felipe Gonzalez. Il test delle elezioni regionali catalane ha confermato che i conservatori del Partito popolare hanno il vento in poppa. I socialisti, invece, non danno segni di sostanziale ripresa. Le elezioni politiche in Spagna sono ormai vicine - Gonzalez le ha preannunciate per il marzo 1996 - e un ribaltamento delle posizioni appare improbabile. In Catalogna, finora, il Pp non era mai riuscito a sfondare. Ma domenica ha più che raddoppiato i propri voti, passando da 7 a 17 seggi e beneficiando del forte calo dei nazionalisti catalani di Jordi Pujol. Pur confermandosi il primo partito della regione, la Ciu ha perso infatti 10 seggi, e con essi la maggioranza assoluta.

Austria, sondaggi per le politiche: Vranitzky al 30 %, Haider al 25 %

VIENNA — A meno di un mese dalle elezioni politiche anticipate che si terranno il 17 dicembre, i sondaggi danno in vantaggio il partito socialdemocratico del cancelliere Franz Vranitzky (30%), tallonato da vicino dai popolari del vice-cancelliere e ministro degli Esteri Wolfgang Schuessel e dall'astro nascente della politica austriaca, il leader ultranazionalista e xenofobo Joerg Haider che si piazza al 25%. I sondaggi sembrano dunque decretare la definitiva fine di oltre quarant'anni di bipartitismo in Austria. Nel sondaggio, pubblicato dal settimanale «Profil», si rileva anche che Vranitzky mantiene saldamente la testa nella classifica dei politici più popolari: piace al 50% degli elettori, contro un indice di gradimento del 34% per Schuessel e ad un magro 12% per Haider.

Atterrato lo Shuttle «Atlantis» dopo l'attracco alla stazione Mir

WASHINGTON — Lo Shuttle "Atlantis" è atterrato ieri con qualche minuto di anticipo alla base di Cape Canaveral, in Florida, al termine di una missione segnata dal completo successo. L'atterraggio, previsto per le 12.20, è avvenuto a mezzogiorno (le 18 in Italia). I cinque astronauti (uno dei quali canadese) hanno trascorso otto giorni nello spazio, di cui tre con l'equipaggio della stazione orbitale russa Mir. «Tutti gli obiettivi della missione sono stati raggiunti», ha dichiarato il comandante dello Shuttle Kenneth Cameron. "Atlantis" aveva soprattutto il compito di collaudare per la seconda volta le procedure di attracco alla stazione, dopo il primo 'docking' di luglio. Stavolta l'aggancio è avvenuto attraverso un tunnel di raccordo che ora è rimasto installato sulla Mir.

Cercate fantasmi e poltergeist? La Gran Bretagna fa al caso vostro

LONDRA — Per gli amanti del brivido la Gran Bretagna è una terra ideale, come dimostra la «AA Hotel Guide 1996» ora in edicola. Gli alberghi che vantano eventi paranormali sono circa 150, raggruppati perlopiù nella parte sud-occidentale dell'Inghilterra. In cima alla classifica c'è l'Ettington Park Hotel di Alderminster, nella contea del Warwickshire, dove gli ospiti hanno visto in più occasioni una famiglia spettrale riunita a cantare intorno al piano, due fantasmi di bambini che giocano sul prato e un poltergeist in biblioteca. C'è poi lo Swallow Hotel di Sunderland, dove una donna in grigio si presenta per colazione e scompare al momento dell'ordinazione. E c'è il Falcon Hotel di Castle Ashby, frequentato dallo spirito di un fabbro locale impiccato durante la guerra civile del 1645.

Per le francesi è un robot tuttofare l'oscuro oggetto del desiderio

PARIGI — Altro che amante appassionato. Per le donne francesi l'oscuro oggetto del desiderio è un robot che sbrighi tutte le faccende domestiche. Lo rivela un sondaggio pubblicato dal settimanale 'Elle'. Dopo un 'tuttofare elettronico', quello che le transalpine sognano di più è 'un uomo perfetto', seguito a ruota da 'un cioccolato che faccia dimagrire'. Un 'maggior piacere sessuale' si piazza solo in fondo della classifica con un misero 3%. La caduta delle pulsioni erotiche viene confermata dall' identikit dell'uomo con il quale vorrebbero dividere l'esistenza. In testa c'è 'un buon padre per i bambini' (64 %) e poi 'un compagno fedele', 'una persona molto colta', 'qualcuno che assicuri un confort materiale'. 'Un buon amante' figura in ultima posizione con appena il 12%.

DOPO LA CLAMOROSA INTERVISTA ALLA BBC

Carlo ha giurato vendetta a Diana Nei suoi piani c'è forse il divorzio

LONDRA — Infuriato per quello che considera un tradimento, il principe Carlo giura che Diana non sarà mai regina. Prima di essere incoronato re, si libererà per sempre della bella, invadente e pericolosa moglie.

Il principe - hanno rivelato alla stampa fonti a lui vicine - ha già chiamato a consulto legali e consiglieri per preparare un piano di battaglia che scatterà subito dopo la morte della regina Elisabetta. Nei mesi che passeranno fra la successione e l'incoronazione ci sarà il divorzio, unico modo certo per evitare che l'ex lady Spencer diventi regina.

Insomma anche se Diana, con la sua clamorosa e controversa confessione televisiva di ieri sera, dovesse riuscire a convincere il pubblico che il suo unico interesse è per i figli, a fugare ogni dubbio sulla sua moralità e a farsi dare l'aureola di santa, il suo destino sarebbe comunque segnato.

Qualche giornale ipotizzava per Diana addirittura l'esilio. Carlo - ma soprattutto la madre, la regina Elisabetta - non le perdonano di essersi accordata segretamente con la Bbc e di aver informato palazzo reale a cose fatte. La 'congiura del silenzio' ha profondamente offeso Sua Maestà, che finora aveva sempre mantenuto un rapporto cordiale con la nuora, che - sebbene separata da Carlo - è pur sempre la madre di un futuro re d'Inghilterra.

Il fatto poi che l'intervista sia andata in onda proprio ieri, quando ricorreva il 48.o anniversario del matrimonio della regina, è considerato negli ambienti di Palazzo reale un altro segno della mancanza di riguardo dimostrato da Diana, ma anche dalla Bbc.

Un indizio chiaro del clima che regna a Buckingham Palace è stato dato ieri dall'annuncio della decisione dell'addetto stampa di Diana di rinunciare all'incarico. Geoff Crawford, come tutti gli altri, ha appreso dell'intervista dal comunicato diffuso la settimana scorsa dalla Bbc. Una grave umiliazione per un alto funzionario il cui lavoro consiste prevalentemente nel curare l'immagine pubblica della principessa.

Malgrado il clamore e le critiche, la principessa continua a essere convinta di aver fatto la scelta giusta accettando di raccontare la sua verità a milioni di telespettatori. Ieri, assicura il 'Sun', è andata a spiegare le sue ragioni al figlio maggiore William. Completamente inattesa, si è presentata nel collegio di Eton - dove il ragazzo studia - ed ha avuto con lui un lungo e forse drammatico colloquio, documentato da alcune foto pubblicate ieri dal quotidiano.

Un gruppo di turisti tedeschi che casualmente hanno assistito alla scena hanno riferito al 'Sun' che il giovane principe è rimasto sorpreso nel vedere la madre a bordo della sua Bmw che lo aspettava fuori della chiesa del collegio. Lei lo ha chiamato in disparte e gli ha parlato a lungo. «E' stato un incontro molto intenso. William appariva turbato», hanno riferito i testimoni.

Se Diana è nei guai, neppure la Bbc se la passa troppo bene, malgrado i quasi 3 miliardi di lire che ha già incassato vendendo il filmato con l'intervista a Diana a televisioni straniere. Le polemiche infuriano e il prestigioso ente è stato costretto a smentire quanti affermano che i responsabili di 'Panorama', la rubrica di attualità della Rete 1 che ha realizzato la controversa intervista, non hanno informato del progetto il presidente Marmaduke Hussey perché temevano che questi ne parlasse con la regina e insieme decidessero di censurare Diana.

DIFFICOLTA' RESPIRATORIE

Papandreu all'ospedale dopo una crisi cardiaca

ATENE — Il primo ministro greco Andreas Papandreu è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per una crisi cardiaca ieri mattina ad Atene, poco prima di dover affrontare un difficile confronto con i deputati del Pasok, il partito socialista, che da tempo premono perché l'anziano leader (76 anni portati male) si tiri da parte e spiani la via a un suo successore. A patto che non sia Dimitra Liani, la giovane e bella moglie, che con il suo discusso attivismo politico ha dato adito a una campagna denigratoria sulla stampa a colpi di foto nudiste.

Papandreu finora ha resistito alle pressioni per un cambio della guardia alla guida del Pasok e ha detto che intende essere alla testa del partito anche alle prossime elezioni, in programma per la fine del 1997.

Il primo bollettino medico emesso dagli specialisti dell'Ospedale Onassis di Atene afferma che Papandreu soffre di difficoltà respiratorie «alquanto gravi», che ne hanno consigliato il ricovero. Secondo il vicedirettore sanitario del nosocomio, le difficoltà respiratorie sono state originate da una forma virale e sono in corso controlli clinici e di laboratorio. Il comunicato dell'ospedale è tuttavia ancora troppo vago per una diagnosi precisa, soprattutto in relazione all'età del paziente e agli interventi cardiaci da lui sostenuti. Nel 1988 Papandreu subì un grave intervento al cuore e che dal 1993 - anno del suo ritorno a capo del governo, incarico che occupò anche tra il 1981 e il 1989 - ha ridotto al minimo le apparizioni in pubblico.

ACCUSE DI «IPOCRISIA NUCLEARE»

Parigi non intende sotterrare l'ascia di guerra contro l'Italia

BRUXELLES — L'Italia minimizza e cerca di calmare le acque. Ma la Francia non sotterra l'ascia di guerra e lancia accuse di ipocrisia ai partner europei che alle Nazioni Unite hanno condannato i test nucleari voluti da Parigi.

Mentre il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli affermava che non bisogna «né drammatizzare né enfatizzare» l'annullamento del vertice bilaterale di Napoli, il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette affermava che «ci vuole molta ipocrisia per dire un giorno bianco e un giorno nero».

Parlando con i giornalisti a margine di una delle periodiche riunioni dei ministri degli Esteri dei Quindici, Agnelli ha detto di aver avuto a Bruxelles «un ottimo incontro» con il collega francese, durante il quale il suo interlocutore «non ha detto assolutamente niente e non ha chiesto assolutamente niente» sul voto dell'Italia e di altri nove paesi dell'Unione europea contro gli esperimenti nucleari nel Pacifico, che ha irritato il governo di Parigi fino al punto di indurlo ad annullare il vertice di Napoli.

De Charette è partito da Parigi annunciando che andava a Bruxelles per chiedere spiegazioni ai partner comunitari non solidali con la Francia all'Onu. Poi, nella capitale belga, deve aver cambiato opinione perché ha affermato che la questione non riguarda gli affari comunitari ma bilaterali, «specialmente quelli con l'Italia», ha detto.

«Ho sempre sostenuto - ha detto il ministro Agnelli - che non bisogna enfatizzare quello che è stato un incidente di percorso. Spiacevole, ma sempre un incidente di percorso». Agnelli ha ricordato che il voto italiano alle Nazioni Unite è scaturito da posizioni prese dal parlamento e che non va dimenticato che «in democrazia si deve capire che i parlamenti esistono» e che le loro decisioni vanno rispettate.

Riferendosi ai documenti approvati a Madrid una settimana fa dai ministri degli Esteri e della Difesa dei dieci paesi dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo) - tra cui l'Italia - in cui si ipotizzava la dissuasione nucleare per una futura difesa europea, il ministro de Charette ha puntualizzato invece che «non si può firmare un testo nella capitale spagnola che dichiara che la forza nucleare francese e britannica contribuiscono alla sicurezza dell'Europa e dopo qualche giorno, se non qualche ora, rimettere in causa il concetto stesso di dissuasione. Le armi nucleari - ha aggiunto polemicamente - alcuni ce le hanno perché le hanno messe a punto con dei test».

Il ministro francese ha poi rinfacciato all'Italia atti di solidarietà che Parigi avrebbe compiuto su richiesta di Roma. «Quando l'Italia ci ha chiesto di non far passare un accordo tra Unione europea e Slovenia - ha precisato - perché doveva risolvere prima questioni bilaterali, le abbiamo dato il nostro sostegno». Secondo de Charette, infine, «la conferenza con cui nel 1996 i Quindici intendono dotarsi di una difesa comune non sarà una passeggiata».

ASSOCIAZIONE

Israele con l'Ue

BRUXELLES — Un accordo di associazione tra Unione Europea ed Israele è stato firmato a Bruxelles dal primo ministro israeliano Shimon Peres e dai ministri degli Esteri dei Quindici (per l'Italia, Susanna Agnelli).

Secondo Peres, l'Europa può avere un importante ruolo nella regionalizzazione dello sviluppo e della pace in Medio Oriente. «Finora ci sono stati negoziati bilaterali - ha detto il premier israeliano - ora è venuto il momento di renderli multilaterali. Tutti i nostri problemi hanno dimensione regionale, dal turismo alla distribuzione dell'acqua. L'Unione europea può avere un ruolo determinante nell'integrazione regionale».

IL NEGOZIATO SULL'EX JUGOSLAVIA

Dayton: la pace appesa a un filo

La maratona continua, resta il nodo territoriale

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — «Confini», parola maledetta nei Balcani, capace di far scoppiare l'inferno. Figuriamoci quando questi confini occorre ridisegnarli, sulla pelle di centinaia di migliaia di morti e di 4 milioni di rifugiati. Un «puzzle» impossibile, una scommessa con la pace e il futuro. E non sono bastate 22 ore di serrato e ininterroto confronto fra le delegazioni di Bosnia, Croazia e Serbia per riscrivere le carte geografiche. Così a Dayton, nell'Ohio, alle 5.30 di ieri mattina (le 12.30 in Italia) è stato deciso di fermarsi. Una pausa per ritemprare le forze e riordinare le idee. Molte, ma altrettanto confuse. Ai negoziatori qualsiasi soluzione sembra bruciare tra le dita come una miccia capace di innescare nuove deflagrazioni.

Se ne è reso conto lo stesso presidente americano Bill Clinton che ha fatto sapere ieri mattina da Washington di essere pronto a recarsi in qualsiasi momento a Dayton, nel caso la sua presenza fosse ritenuta necessaria per cercare di sbrogliare la matassa negoziale. Dopo una breve pausa la maratona è ripartita. Nel frattempo da Zagabria è giunto anche il presidente Tudjman. I portavoce hanno così iniziato a posticipare di ora in ora la conclusione dei lavori. Ma in tarda serata si è ipotizzato che se sarà raggiunto un accordo, questo probabilmente riguarderà le questioni costituzionali, mentre il problema della ripartizione territoriale dovrebbe essere oggetto di un altro round di negoziati.

Intanto, in attesa di novità, l'ex Segretario di Stato repubblicano Lawrence Eagleburger ha dichiarato alla Cnn che, a suo giudizio, un rinvio dei colloqui sarebbe meglio di un accordo raggiunto solo per mostrare un risultato dei negoziati. Questo, a suo dire, sarebbe infatti insostenibile una volta che i presidenti balcanici avessero fatto ritorno alle realtà delle rispettive situazioni poltiche. In altri termini, quella di Dayton, se vuole essere una soluzione duratura non deve essere la pace di Clinton, ma la pace di Tudjman, Izetbegovic e Milosevic.

La «questione territoriale», come dicevamo, resta il tormentone che ha indotto il Segretario di Stato americano Warren Christopher a rientrare anticipatamente dalla sua missione in Giappone. La delegazione serba continua a chiedere una fascia larga 18 chilometri nella regione della Posavina, ma tale proposta si scontra con l'esigenza bosniaca di estendere il proprio territorio fino al fiume Sava. C'è poi la spinosa questione dello sbocco al mare per i Serbi di Bosnia. Tudjman sembra disposto, a questo punto dei lavori, a concedere a Pale la penisola di Prevlaka, ultimo lembo della costa Dalmata che dà direttamente sulle Bocche di Cattaro, in Montenegro. In cambio la Croazia riceverebbe una consistene fetta del retroterra di Dubrovnik nell'area di Trebinje.

In effetti chi controlla Prevlaka (attualmente presidiata da uno sparuto contingente di caschi blu) controlla l'accesso alla base navale di Cattaro. Se la penisola passasse in mani serbe questo determinerebbe un grosso rimescolamento nel quadrante geopolitico dei Balcani e, accontentando uno dei fini della politica grandeserba, permetterebbe «ai fratelli russi di giungere fin sull'Adriatico», come sostiene il radicale serbo Vojislav Seselj. Lì dove fallì l'ex impero sovietico, potrebbe riuscire la scalcagnata leadership di Boris Eltsin: ormeggiare le navi militari russe a Cattaro.

Un altro elemento che avrebbe allontanato di molto la soluzione del rebus ex jugoslavo sarebbe stata la proposta dei bosniaci, i quali hanno ufficialmente chiesto che nell'accordo in via di perfezionamento venisse messo nero su bianco un impegno diretto degli Stati Uniti a dare un concreto aiuto all'esercito di Sarajevo, subito dopo la firma del documento, in termini di armamenti, di consiglieri militari e di supporto logistico, per determinare così un maggiore equilibrio delle forze militari in campo nei Balcani. Netto il rifiuto degli Usa, i quali hanno affermato a chiare lettere che un siffatto impegno, in questa fase, appare improponibile.

E così, mentre le dimissioni del ministro degli esteri bosniaco Sacirbay vengono lette come il risultato di un dissidio con il primo ministro Silajdzic (un «falco»), i bosniaci accusano gli Stati Uniti di averli traditi, mentre vanno sostenendo che i croati sono stati traditi da Tudjman, reo, secondo Sarajevo, di aver regalato ai serbo-bosniaci nel'92, senza colpo ferire, le principali città della Posavina, mentre ora, al riparo del tavolo negoziale sta offrendo a Milosevic le parti migliori della Bosnia.

Intanto a Sarajevo la gente è scesa nelle strade per protestare contro la paventata cessione della regione della Posavina ai serbi e la probabile «cessione» agli uomini di Karadzic delle città musulmane di Zepa e Srebrenica, in cambio di Gorazde e di uno stretto corridoio viario che permetta il collegamento con la città. Per Izetbegovic un compito estremamente difficile. Egli non può permettersi di tornare in patria con una Bosnia trasformata a Dayton in una sorta di «riserva indiana» per musulmani.

STATI UNITI / DOPO SEI GIORNI DI SERRATA CAUSA LA LOTTA SUL BILANCIO

Gli Usa riaprono i battenti

Gli 800 mila dipendenti pubblici sono tornati al lavoro - Il compromesso di Clinton

Ma l'accordo tra la Casa Bianca e il Congresso è una bomba a orologeria. Il documento, infatti, rinvia al prossimo 15 dicembre la battaglia tra i due contendenti. I repubblicani non mollano

WASHINGTON — Il Grand Canyon e la Casa Bianca sono stati riaperti ieri ai turisti. Il Centro per il Controllo delle Epidemie di Atlanta ha ripreso la caccia alle malattie infettive. I capolavori dei musei di Washington sono tornati a disposizione dei visitatori. Oltre 800 mila dipendenti pubblici giudicati non essenziali sono tornati al lavoro.

L' America, dopo sei giorni di serrata, ha riaperto i battenti. Ma l' accordo tra la Casa Bianca e il Congresso che ha sbloccato lo stallo è una bomba ad orologeria. Il documento rinvia al 15 dicembre la battaglia tra i due contendenti: fino a quella data la pubblica amministrazione riceverà i fondi sufficienti per portare avanti la sua attività. Ma dopo quella data, se non sarà raggiunto un accordo, la serrata potrebbe scattare nuovamente.

La guerra tra il presidente Bill Clinton ed i repubblicani che controllano il Congresso è quindi ancora tutta da combattere. «Queste sono solo schermaglie preliminari - ha osservato un parlamentare - i due pugili devono ancora salire sul ring». La posta in palio è enorme: il pareggio del bilancio federale entro l' anno 2002 (il deficit, nel solo 1995, è stato di 164 miliardi di dollari). Il compromesso raggiunto ieri consente sia alla Casa Bianca sia al Congresso di cantare vittoria.

I repubblicani sono riusciti a inchiodare Clinton ad un impegno ben preciso: il pareggio del bilancio entro sette anni (il presidente voleva un arco di tempo maggiore, come dieci anni). Il conteggio dovrà inoltre essere basato sui dati del Budget Office del Congresso e non sull' analogo ufficio della Casa Bianca (le cui predizioni sono tradizionalmente più rosee). Clinton ha fatto inserire nel documento di tregua un impegno, generico, perchè siano assicurati nei bilanci a venire «fondi adeguati» per l' assistenza agli anziani e ai bambini, per la scuola e per la protezione dell' ambiente.

Ma la definizione di «fondi adeguati» sarà al centro, nei negoziati futuri, della inevitabile battaglia tra la presidenza democratica ed il Congresso dominato dai repubblicani, battaglia resa ancora più accesa dalla sovrapposizione con le presidenziali del '96.

Clinton potrà continuare nel frattempo ad usare il suo potere di veto, tenendo sotto controllo gli umori dei parlamentari democratici, per evitare che un alto numero di defezioni consenta ai repubblicani di raggiungere la «quota magica» dei due terzi dei voti, in grado di sconfiggere qualsiasi veto presidenziale.

La più recente proposta repubblicana, bloccata da Clinton, ha mancato per solo dodici voti la «quota magica», facendo scattare i campanelli di allarme alla Casa Bianca. I più recenti sondaggi di opinione confermano che Clinton è uscito bene, per il momento, dallo scontro con il Congresso. Il 47 per cento degli americani (secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano 'Usa Today') considera i repubblicani responsabili per la serrata, mentre il 25 per cento incolpa Clinton e un altro 21 per cento se la prende con entrambe le parti.

Fatto ancora più significativo: lo stesso sondaggio indica che la popolarità di Clinton è in aumento. L' indice dei consensi per l' operato del presidente ha raggiunto il 53 per cento, il livello più alto dal febbraio 1994.

STATI UNITI

Disastro aereo

WASHINGTON — Un aereo da turismo si è schiantato stamane contro un caseggiato in California, provocando un incendio e la morte di tre persone tra cui il pilota. È avvenuto a Fullerton, un sobborgo di Los Angeles. L'aereo, un «Piper Cherokee 28» a quattro posti, stava cercando di atterrare ma a quanto pare il pilota ha smarrito la rotta nella fitta nebbia. La pista dell'aeroporto turistico di Fullerton si trova a poco più di un chilometro dal luogo dell'incidente. «Ero sotto la doccia - ha raccontato un inquilino del caseggiato colpito - quando la parete è crollata e l'aereo mi è entrato in casa». È seguito uno scoppio. Dall'aereo le fiamme si sono estese al caseggiato, dove abitavano otto famiglie che sono state portate in salvo.

La vendetta del bancario licenziato Nella notte uccide quattro persone

WASHINGTON — Un ex impiegato di banca dell'Ohio licenziato per molestie sessuali si è vendicato la scorsa notte dei colleghi andandoli a trovare nelle loro abitazioni, uccidendo quattro persone e ferendone altre due. Ora l'uomo, Jerry Hessler, 38 anni, di Columbus, è in carcere, dopo essere stato catturato dalla polizia mentre in auto si allontanava dalla città. Non si conosce il ruolo svolto dalle vittime nella vicenda. Hessler fino a pochi giorni prima lavorava alla Bank One di Columbus. Ieri sera dapproma aveva bussato a casa di Brian Stevens, 36 anni, e lo aveva ucciso a colpi di arma da fuoco insieme alla moglie Tracy (25) e la figlia Amanda di quattro mesi. Un'amica degli Stevens, Ruth Canter, di 33 anni, è rimasta solo ferita mentre un ragazzo di sette anni si è salvato nascondendosi.

L'omicida si è spostato poi a un chilometro di distanza, a casa di Mark Campolito (27 anni), anche lui bancario, ferendolo non gravemente ad un braccio. Hessler si è quindi diretto verso una villetta di periferia dove ha ucciso Thane Griffith di 64 anni. Sembra che però abbia sbagliato bersaglio e sia andato a sparare a una persona che abitava nella stessa strada, ma nella casa di fronte a quella di un terzo ex collega. Dopo aver ucciso gli ex colleghi Hessler si è recato dall'ex fidanzata, Judy Stanton di 38 anni. Quando l'uomo è arrivato Judy, che era stata messa in guardia dalla polizia stava preparandosi a lasciare la casa con il marito e quattro figli. L'assassino ha bussato alla porta posteriore della villetta e ha chiesto di entrare. All' invito ad andarsene, ha sparato sulla serratura e con un calcio si è aperto la via all'interno. Il marito dell'ex fidanzata, Douglas di 38 anni, gli ha sparato al petto ma Hessler, che indossava un giubbotto antiproiettile, ha riportato solo leggere contusioni che però sono bastate per convincerlo a fuggire.

Chicago, vogliono rubare un feto e ammazzano una donna incinta

NEW YORK — Atroce delitto in un appartamento di tranquillo sobborgo americano: una famiglia è stata massacrata per "rubare" alla madre incinta il feto ormai arrivato al termine della gestazione.

È successo ad Addison, alle porte di Chicago. I tre complici hanno bussato alla porta e Deborah Evans, la giovane donna al nono mese, ha aperto senza sospetti. Conosceva bene i suoi assassini: Laverne Ward, un suo ex fidanzato, aveva portato con sé la cugina Jacqueline e il suo ragazzo Fedell Caffey.

Non era però una visita di cortesia. Appena i tre sono entrati, è cominciata la strage. I killer hanno ammazzato la madre e la figlia Savannah di dieci anni davanti agli occhi di un altro bimbo, Jordan, che non ha ancora due anni: era il figlio di Ward ed è stato risparmiato.

Armati di coltello, gli assassini hanno quindi infierito sul cadavere della donna che avrebbe dovuto partorire a giorni: ne hanno inciso il ventre con maestria da chirurghi ed estratto il feto coperto di sangue. Jacqueline lo ha lavato, ha tagliato il cordone ombelicale e lo ha vestito con gli abitini che la madre aveva preparato per il suo futuro bebè. Un altro figlio di Deborah, Joshua di otto anni, è stato trovato morto in un vicolo 12 ore dopo il delitto: sarebbe stato torturato prima di essere ucciso.

Ai poliziotti chiamati da James Edwards, l'attuale convivente della vittima, si è presentata una scena raccapricciante: Deborah, uccisa con una colpo di pistola alla nuca, giaceva in un bagno di sangue. Savannah, scannata a coltellate, era nella sua camera. «Sembrava che fosse passato di lì Charles Manson», ha dichiarato un agente facendo riferimento al delitto di Bel Air quando Sharon Tate, la moglie incinta di Roman Polanski, fu massacrata con alcuni amici dai membri di una setta satanica.

La sconvolgente realtà è trapelata poco a poco dalle scarne dichiarazioni delle autorità: «È stata una strage pianificata», ha indicato il procuratore distrettuale Anthony Pecorelli. Cosa intendesse lo ha scritto ieri il "Chicago Tribune": secondo fonti citate dal quotidiano Jacqueline e Fedell volevano disperatamente un figlio, ma non riuscivano a procreare. E lei da mesi fingeva di essere incinta in modo da far coincidere la gravidanza con quella di Deborah.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SI INASPRISCE LA CRISI AL COMUNE E LINIC DENUNCIA IL RIVALE E IL MINISTRO MLAKAR

Fiume rischia il commissario

Secondo il sindaco la bocciatura del suo ricorso contro la destituzione è frutto di pressioni dell'Accadizeta

FIUME – Giunta a un punto di non ritorno, la crisi politico-amministrativa a Fiume si «arricchisce» quasi quotidianamente di capitoli nuovi e allo stesso tempo preoccupanti. Il contestato sindaco, Slavko Linic, ha deciso infatti di sporgere denuncia contro il ministro dell'Amministrazione, Mlakar, e contro il presidente del Consiglio cittadino fiumano, Antic. L'accusa è di falsificazione di documenti ufficiali e abuso di potere, e si riferisce al documento del predetto dicastero col quale si dichiarano valide le deliberazioni del consiglio comunale che segnò la destituzione di Linic e la nomina di Antic quale suo successore. «In quella seduta – ha detto ieri Linic in un incontro-stampa – non fu presa alcuna delibera ufficiale sulla mia rimozione ma furono solo accolte le conclusioni che riguardavano il sollevamento dall'incarico. Si tratta di un iter illecito, che non rispetta la prassi assembleare. Se fosse stata varata regolare delibera, avrei potuto fare ricorso. Invece non è stato accettato nulla di ufficiale e dunque non posso ritenermi rimosso. Nel documento firmato dal ministro Mlakar si fa menzione di una delibera assembleare, approvata dal consiglio cittadino.Tutto ciò è falso e testimonia l'abuso ordito da Antic e sottoscritto da Mlakar, con la benedizione dell'Accadizeta che mira a impossessarsi del potere a Fiume, stravolgendo gli esiti elettorali».

Per Linic, Antic si starebbe adoperando per il commissariamento della città, misura che potrebbe essere decisa a Zagabria addirittura nei prossimi giorni. «Antic sta usurpando la carica di primo cittadino, creando confusione e incertezza. Si sta avvicinando il blocco delle attività municipali riguardanti notai, l'Istituto per i pagamenti e altri servizi che abbisognano della firma del sindaco». Detto per inciso, il blocco è originato dal fatto che sia Linic che Antic reputano di essere gli unici depositari della firma di primo cittadino. Il sindaco, o presunto tale, ha quindi esibito ai giornalisti la prima versione del famoso documento, testo che si differenzia da quanto poi firmato dal ministro Mlakar. «Siamo riusciti a ottenere questo primo documento perché evidentemente nel dicastero dell'Amministrazione agisce ancora gente onesta. La prima versione dava ragione al sottoscritto – parole del neodeputato Linic – ma le pressioni dei potentati dell'Accadizeta hanno fatto sì che il testo venisse completamente ribaltato». Linic ha avuto infine da ridire sull'atteggiamento dei liberali, ritenuti partner poco affidabili e, anche per questo, puniti alle recenti politiche con un vistoso calo di voti. «Budisa parla bene ma razzola male – questo in sintesi il pensiero del discusso sindaco fiumano – ed è un elemento disgregatore per l'opposizione coalizzata a Zagabria, mentre i suoi colleghi di partito a Fiume sono i maggiori responsabili della crisi assembleare. Tra una settimana comunque ne sapremo di più. Lunedì prossimo è in programma la riunione del consiglio municipale e vedremo come si comporteranno i liberali».

A criticare con veemenza Budisa e i liberali è stato pure il leader del Partito socialdemocratico (in cui milita Linic), Ivica Racan. Egli ha definito inaccettabile il diktat dei liberali quarnerini, pronti a sostenere un sindaco socialdemocratico a Fiume, ma che non sia Linic. «I liberali – parole di Racan – non hanno il diritto di imporci loro scelte. Si tratta di pesanti ingerenze e di uno squallido tentativo di inficiare la volontà dell'elettorato fiumano».

a.m.

HA VISTO DELBIANCO, STOKOVIC E ROTA

Illy a Pola: «Rilanciamo la collaborazione»

POLA – «È ora di voltare pagina, è ora di riallacciare tra le amministrazioni comunali e regionali quegli scambi, quei contatti economici, culturali e di cooperazione mancati negli ultimi cinquant'anni». Questo il messaggio portato a Pola dal sindaco dI Trieste, Riccardo Illy, ospite ieri del presidente della Regione istriana, Luciano Delbianco. Illy, alla prima visita in Istria dall'inizio del suo mandato, ha ricordato che nella penisola affondano le sue stesse origini, essendo suo nonno polesano e la nonna di Rovigno. Riguardo alla situazione politica, il sindaco ha rilevato che «le recenti elezioni in Croazia hanno consolidato il ritorno della democrazia nel Paese», mentre con gli accordi di pace di Dayton, seppur ancora non firmati, «si stabilisce una situazione che consentirà alla Croazia di associarsi all'Unione europea negli anni a venire».

Il sindaco giuliano ha auspicato che in un periodo non lontano, nello spirito dell'integrazione europea, venga a crearsi «un territorio omogeneo, da un punto di vista sia politico che economico, con conseguente unità soprattutto delle genti istriane divise tra Slovenia, Croazia e Italia». Oltre che Delbianco, nella sua visita alla città dell'arena, Illy ha incontrato il locale sindaco, Igor Stokovic, e il presidente dell'assemblea dell'unione italiana, Giuseppe Rota. Tema predominante dell'ultimo colloquio la posizione della minoranza italiana e la difesa dei diritti acquisiti, con particolare riferimento all'unitarietà del gruppo nazionale in Slovenia e Croazia.

IN BREVE

Fiume, un mistero la scomparsa di Romeo Vulic

FIUME – A tre settimane dalla sua scomparsa, non vi sono novità legate al pescatore fiumano Romeo Vulic, di 40 anni, avvistato per l'ultima volta a fine ottobre mentre stava incrociando le acque intorno all'isolotto di Zecevo (dirimpetto a Segna), a bordo del suo motopesca. Da allora Vulic sembra sparito nel nulla essendo infruttuose infatti le ricerche a tappeto che hanno investito una vasta area altoadriatica e le isole dell'arcipelago zaratino. I soccorritori sono concordi nel ritenere che, se il peschereccio si fosse inabissato, certamente sarebbe riaffiorato qualcosa, tipo i pezzi di legno dell'imbarcazione oppure qualche tanica vuota. Non è stata notata neppure la chiazza di greggio che indica l'affondamento, anche se nei giorni della scomparsa il mare fosse in bonaccia. Qualcuno ha ipotizzato che Vulic – solo al momento della scomparsa – sia voluto fuggire in direzione ignota per motivi solo a lui noti. Da sottolineare che il quarantenne fiumano è scapolo e che al momento della scomparsa viveva da solo.

Tutela delle tombe storiche Iniziativa della Can di Pirano

PIRANO — La Comunità autogestita della nazionalità di Pirano ha deciso di incominciare un'azione concreta per preservare le vecchie tombe del cimitero piranese. La nuova iniziativa parte con una ricerca storica che sarà curata da Daniela Bertoni. Il consiglio della Can, presieduto da Bruno Fonda, ha inoltre discusso del bilancio repubblicano constatando che «... l'indice di incremento dei mezzi per le attività culturali delle Comunità nazionali autoctone non garantisce nessun tipo di sviluppo delle attività stesse». A livello di investimenti scolastici, la Can chiede una «specifica delle voci» nonché informazioni relative all'inizio dei lavori di restauro sull'edificio della scuola elementare "Vincenzo de Castro"».

Ruolo degli editori di confine Dibattito a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — «Editoria di confine: il ruolo, le prospettive, la collaborazione fra le case editrici di quest'area». Questo il titolo del dibattito in onda questa sera alle 21 su TeleCapodistria, nell'ambito della rubrica «Dialoghi». Un'occasione per cercare di fare il punto, con esponenti del mondo dell'editoria di qua e di là del confine, sui problemi e la funzione specifica delle case editrici che operano in queste regioni. Al dibattito, condotto da Ezio Giuricin, interverranno Marcello Conti, della casa editrice «Campanotto» di Udine, Sergio Zorzon delle edizioni «Italo Svevo» di Trieste, Melita Siucca, responsabile del settore editoriale della «Edit» di Fiume, Armando Debeljuh, direttore dell'editrice «Libar od Grozda» di Pola e Joze Hocevar, responsabile della «Zalozba Lipa» di Capodistria.

Mare inquinato a Capodistria Bloccato il mercantile cipriota

CAPODISTRIA — Il tribunale di Capodistria ha ordinato il blocco della «Fleur de Lys». Si tratta di una nave cipriota dalla quale, alcuni giorni orsono, erano fuoriusciti in mare circa tremila litri di sostanze oleose. Il decreto rimarrà valido fino al termine della relativa indagine. Il responsabile della nave rischia una multa variabile da cinque a ben cento milioni di lire.

PROFUGHI / MENTRE LE STRUTTURE ALBERGHIERE COMINCIANO A ESSERE LIBERATE DAI RIFUGIATI

Il turismo soffoca, strozzato dai debiti

Servono quasi duecento miliardi per rimettere a posto gli impianti e ben 620 devono essere restituiti alle banche

Il premier Matesa.

FIUME – Il problema dei trentamila profughi sistemati negli impianti alberghieri croati si sta rivelando più serio del previsto. Stando a una precisa stima, serviranno infatti circa 190 miliardi di lire per i lavori di restauro delle strutture ricettive che attualmente ospitano i rifugiati, non appena questi potranno rientrare nelle loro case. Una cifra enorme, insostenibile per le misere casse turistiche ed è per questo che è stato allertato il governo di Zagabria, allo scopo di reperire quanto necessario. Mentre la firma dei vari trattati di pace sta facendo avvicinare il giorno quando migliaia di profughi abbandoneranno i vari alberghi, case di riposo e altri impianti, gli operatori turistici, soprattutto quelli della Dalmazia, ma anche quelli istriani e quarnerini, denotano preoccupazione e ansia.

Così come sono state ridotte in 3-4 anni di permanenza dei profughi, tali strutture non possono assolutamente ospitare la clientela tradizionale. Esiste pertanto il rischio che numerosissimi posti-letto restino in uno stato di abbandono, di degrado, se l'esecutivo Matesa non dovesse (o non potesse) accorrere in aiuto. A ciò si aggiungono i circa 25 miliardi di lire di danni subiti dalle unità alberghiere nel corso della guerra e soprattutto i debiti. Infatti l'accensione di crediti si era resa inderogabile per far fronte alle spese immediate (salari, bollette, lavori di riatto), ma gli interessi stanno strangolando il comparto turistico: i debiti ammontano all'astronomica somma di 620 miliardi di lire, parte dei quali andrà saldata entro due mesi. Ecco spiegati i febbrili contatti tra i responsabili del governo e gli istituti di credito: i primi chiedono pazienza e moratorie, mentre le banche non intendono accordare ulteriori dilazioni alla restituzione. In questo contesto dalle tinte fosche, nemmeno la recente visita di una delegazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo è servita a riportare un po' di serenità. L'istituzione sarebbe propensa a concedere non più di 100 milioni di dollari sotto forma di credito, quasi una goccia d'acqua nell'oceano delle necessità turistiche croate.

PROFUGHI / UN RIENTRO PER DECRETO

Centomila a casa entro fine mese

ZAGABRIA – Entro la fine di novembre circa 122 mila profughi o sfollati dovranno tornare nelle località che avevano abbandonato per sottrarsi alla minaccia delle milizie secessioniste serbe. Si tratta di cittadine o villaggi situati nell'ex Krajina serba di Knin, che oggi viene chiamata Banovina, e nella Slavonia occidentale: territori riconquistati dalle forze croate e nei quali – dopo la bonifica da mine e trappole esplosive varie – ha già avuto inizio l'opera di ripristino delle infrastrutture viarie e ferroviarie e di ricostruzione degli edifici pubblici e delle case distrutte o danneggiate dai combattimenti o dai vandali.

Il «rientro obbligatorio« è stato uno degli ultimi atti compiuti dal governo del premier Nikica Valentic prima delle elezioni politiche del 29 ottobre. Un decreto che aveva sollevato fin dalla promulgazione parecchi malumori tra gli stessi profughi. Proprio per questo l'allora vicepremier e ministro della Ricostruzione, il serafico Jure Radic, si era affrettato a illustrare finalità e dettagli del provvedimento proprio per calmare le acque.

Secondo quanto precisato dal ministro Radic, il rientro avviene esclusivamente nelle aree ritenute sicure e riguarda non solo i profughi croati, ma anche quelli bosniaci (che potranno, o meglio dovranno tornare nelle località che sono state liberate nella Bosnia occidentale). Un altro elemento importante è dato dal fatto che il «decreto di controesodo» riguarda pure i profughi, croati o bosniaci con passaporto croato, riparati in Germania o in altri Stati europei e fino a qualche anno addietro residenti in zone controllate dai secessionisti serbi: dovrebbe trattarsi di circa novantamila persone (soltanto per quanto riguarda la Germania).

Il decreto di rientro non riguarda per il momento solo i profughi della Slavonia orientale, dove il ritorno è ovviamente impossibile perdurando l'occupazione serba. Ma se si raggiungesse un accordo a Dayton il nuovo governo del premier Matesa emanerà un analogo provvedimento. Si tratta di circa 77 mila persone che continueranno a soggiornare negli appositi centri di raccolta o negli alberghi requisiti dal governo. Esclusi dal provvedimento pure i profughi bosniaci provenienti da zone occupate dai serbi o tuttora teatro di combattimenti.

Stando alla disposizione emanata dal governo di Zagabria, il rientro dovrà avvenire entro il 30 novembre, e un eventuale rifiuto o inosservanza comporteranno l'immediata revoca dello «status» di profugo e la perdita di tutte le agevolazioni in materia di tutela social-sanitaria, sussidi mensili, aiuti umanitari, trasporti gratuiti, ecc. In altre parole, chi si rifiuterà di tornare dovrà provvedere da sé al proprio sostentamento. Per facilitare il rientro, inoltre, i profughi hanno ottenuto crediti agevolati per la riparazione o ricostruzione delle abitazioni distrutte: finanziamenti che vengono erogati dietro richieste da presentarsi sempre entro il 30 novembre.

Secondo il decreto governativo, infine, un trattamento di riguardo verrà usato per coloro che accetteranno una sistemazione nelle case o abitazioni requisite provvisoriamente nelle ex zone occupate (definite «di importanza strategica«), appartenute alla popolazione serba. In dette «zone strategiche» si stanno costruendo 5 mila abitazioni e l'anno prossimo ne verranno apprestate altre 20 mila.

Non sono stati ancora forniti dal governo i dati dei profughi che a tutt'oggi hanno aderito al decreto, anche se si sa che dal Fiumano, dall'istria e dalla Dalsono partite alcune migliaia di sfollati.

BUIE, TROVATI DA UN AGRICOLTORE CHE ANDAVA A RACCOGLIERE LE OLIVE

Documenti d'archivio in un fosso

Buttati via numerosi fascicoli della Cantina sociale relativi alla prima metà di questo secolo

Curiosamente si tratta di «carte» utili per certificare il processo di denazionalizzazione che è stato già richiesto dalla gente del luogo

BUIE — Lo scorso fine settimana il buiese Franco Bonetti avrebbe dovuto partecipare alla raccolta delle olive. Invece l'agricoltore si è ritrovato per due giorni a raccogliere, pulire e stivare del materiale d'archivio scoperto casualmente ai bordi della stradina che porta alla sua campagna.

Accatastati alla meno peggio in un fosso c'erano infatti numerosi fascicoli relativi alla gestione della locale Cantina sociale. Documenti di indubbio interesse, storico e non solo, che abbracciano grosso modo la prima metà di questo secolo. Negli anni Cinquanta infatti, il «Cantinon» costruito con i contributi di buiesi, venne nazionalizzato e fatto passare in gestione all'azienda «Pik» (oggi Hi-Agro) di Umago. Per i buiesi fu uno dei tanti bocconi amari, tant'è che subito dopo la caduta del regime (a quarant'anni di distanza) un gruppo di abitanti ha chiesto la snazionalizzazione e dunque la restituzione dell'edificio. Gli stessi però assicurano che dal competente ufficio zagabrese non hanno mai ottenuto una risposta.

Chi e perché ha voluto sbarazzarsi di quel materiale d'archivio?

Interesse o semplice ignoranza?

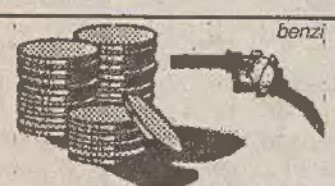
Non sarebbe la prima volta che quest'ultima conduce all'immondezzaio preziose testimonianze del nostro passato. Quanto all'interesse, quelle carte ingiallite sono importanti perché riportano, tra l'altro, l'elenco completo dei presidenti e dei benefattori della Cantina sociale di Buie. Esse riportano inoltre i regolamenti stilati nel primo Novecento: la quantità di vino che ogni agricoltore poteva versare, le tasse, la qualità annuale del prodotto. E, non ultimo, tutta una serie di corrispondenze tra gestori, altre aziende e amministratori pubblici.

Il menzionato agricoltore non ci ha pensato due volte quando si è messo a sfogliare i fascicoli infangati. Ha caricato le mappe sul trattore e le ha trasportate a casa, all'asciutto. Dell'episodio sono state avvertite le autorità comunali.

a.c.

CAPODISTRIA, ISOLA, PIRANO

Terza università: precisi impegni dai tre sindaci

CAPODISTRIA — I comuni del Capodistriano si impegnano a fornire ogni tipo di supporto per la creazione del terzo polo universitario della Slovenia. Ieri nella sede municipale capodistriana di via Verdi, i sindaci e i presidenti degli esecutivi dei tre comuni costieri, nonché il ministro all'Istruzione, Slavko Gaber, hanno firmato una relativa lettera d'intenti. Ma quali sono nel concreto le assicurazioni offerte da Juri (nella foto), Gasparini e Ficur? Innanzitutto un appoggio logistico tale da soddisfare le esigenze di studenti e docenti. Poi, in collaborazione con la coordinatrice dei corsi che già esistono, Nada Trunk-Sirca, l'impegno a far confluire nel Capodistriano docenti di vari atenei e avviare un progetto di abilitazione per nuovi insegnanti. Tra gli altri punti contenuti nel documento firmato ieri, quello che interessa i corsi di laurea. Grande spazio verrà dedicato alle materie legate soprattutto a questo territorio. Nautica e turismo in primo luogo, ma anche altre specializzazioni. Già entro il prossimo anno accademico dovrebbe prendere il via a Capodistria un corso universitario (inglobato in un omologo istituto) di «management» che vedrà nel documento di fondazione anche la firma di Bruno Korelic, dirigente della Camera di economia e direttore del porto capodistriano. La Slovenia è pronta a stanziare nel progetto quasi nove miliardi di lire.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,09 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 304,04 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.055,66 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.216,18 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 956,82 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.155,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL RESPONSABILE DELLA POLIZIA STRADALE DI CAPODISTRIA SPIEGA I MOTIVI DEL RITIRO DELLA CARTA D'IDENTITÀ

Infrazione stradale oltre confine, i timori del responsabile

CAPODISTRIA — Il triestino G.B. è uno dei cittadini italiani (sono in media tre alla settimana) che hanno avuto la sfortuna di trovarsi coinvolti in un incidente oltreconfine. Nel caso di G.B. si è trattato di un tamponamento. Il tutto è successo a un semaforo nella serata del 28 ottobre. La sua automobile non ha riportato alcun danno, mentre l'altra ha accusato una lieve ammaccatura sul parafango. Ciò nonostante la polizia slovena gli ha ritirato la carta d'identità e gli ha consegnato un verbale di processo sul quale non sono stati riportati i dati del danneggiato.

«Come mai?» si interroga G.B.. Domanda che abbiamo girato direttamente al capo della polizia stradale presso la questura di Capodistria, Milos Zulovec.

«Quando viene denunciato un cittadino straniero – spiega Zulovec – cerchiamo di risolvere la questione subito al cospetto di un giudice. Data la tarda ora, (erano quasi le undici di sera, n.d.r.) gli agenti hanno deciso di invitare G.B. in tribunale nei giorni successivi». Gli hanno ritirato un documento (nel caso specifico la carta d'identità) per «assicurare» la sua presenza in tribunale. Non per capriccio dunque, ma per preciso ordine del ministero degli Interni dopo che altri cittadini stranieri una volta usciti dalla Slovenia non si erano più fatti vedere.

Discorso analogo vale per «i dati del danneggiato» che non sono stati segnalati sul verbale di processo. Il documento è stato consegnato all'italiano anche per permettere all'uomo di rientrare a Trieste.

«Ma se non ho questi dati – si chiede G.B. – come faccio a denunciare il danno?». Anche in questo caso gli inquirenti sottostanno a un ordine ministeriale, più recente, secondo il quale questi dati non vanno più segnati.

«Il signor G.B. può comunque denunciare il danno – dice Zulovec – poi sarà cura della società assicurativa contattarci e nostro dovere fornire i dati necessari». Ma G.B. nella lettera inviata al consolato italiano della cittadina istriana aggiunge: «Non intendo recarmi a Capodistria finché non ho la certezza di quello che può accadermi e poiché non ho un documento di identità, essendo cittadino italiano, vi chiedo di interessarvi per la restituzione del documento ecc».

«Il signor G.B. ha commesso probabilmente un'infrazione e ora deve presentarsi di fronte a un giudice che, al massimo, gli comminerà una multa – risponde l'agente Zulovec –. Non deve assolutamente preoccuparsi. Ripeto, casi come questo sono all'ordine del giorno. La cosa migliore che può fare è presentarsi quanto prima in tribunale e sbrigare la faccenda. Avrà un pensiero in meno e anche la sua carta d'identità».

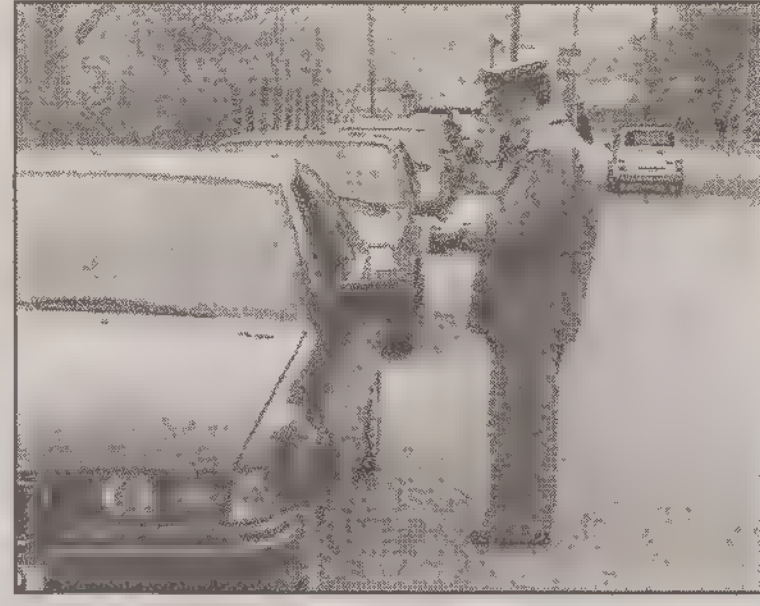
Nessun timore dunque di presentarsi a Capodistria, ribadisce il capo della stradale, perchè il massimo che può capitargli è di pagare una multa. Tutto chiarito? In parte, perchè comunque il ritiro del documento d'identità per un'infrazione di poco conto resta comunque un fatto che può generare motivate preoccupazioni.

IL DECRETO SULL'INGRESSO DEGLI EXTRACOMUNITARI RISCHIA DI FAR SORGERE GROSSI PROBLEMI AI VALICHI DELLA REGIONE

Confini chiusi senza certificato medico

La nuova legge prevede infatti una «certificazione comprovante l'assenza di patologie pregiudizievoli per la salute pubblica»

UDINE — Rischia di far nascere non pochi problemi anche ai valichi di confine della regione il nuovo decreto che regolamenta l'ingresso e la permanenza in Italia degli extracomunitari. Problemi che si faranno sentire maggiormente ai posti di confine con la Slovenia, che non fa parte dell'Unione europea. Infatti il nuovo provvedimento prevede, tra l'altro, il divieto d'ingresso ai cittadini non appartenenti all'Ue che non sono in grado di esibire ai controlli una certificazione comprovante l'assenza di «patologie pregiudizievoli per la salute pubblica».

Moltissimi sono i lavoratori sloveni (ma anche croati) che per lavoro giornalmente vengono in Italia e ritornano a casa la sera. Interessati sono tutti i valichi con la vicina Repubblica, da quello di Fusine a Nord a quello di San Bartolomeo nei pressi di Muggia a Sud. Questi cittadino rischiano, dunque, di vedersi negare l'ingresso in Italia perchè privi di «idonea certificazione comprovante l'assenza di patologie pregiudizievoli per la salute pubblica»?

Il decreto legge introduce una nuova norma dal punto di vista sanitario per chi, extracomunitario, intende entrare in Italia. Il provvedimento, infatti, modifica un articolo della Legge Martelli del '90 aggiungendo che ai fini dell'ingresso in Italia i cittadini non appartenenti all'Ue devono esibire un certificato medico. La precedente normativa prevedeva che gli stranieri potevano entrare con passaporto o visto in regola con le disposizioni, anche di carattere amministrativo, in materia sanitaria e assicurativa.

La differenza tra la vecchia legge e il nuovo decreto sta proprio nel fatto che gli immigrati extracomunitari devono ora comprovare, esibendo un certificato, l'assenza di malattie infettive. Ma quali sono queste patologie pregiudizievoli per la salute pubblica? Se lo chiede anche il vicequestore Enrico Maiova, sindacalista del Lisipo e dirigente del commissariato di Polizia di Cividale, che ha anche compiti di polizia di frontiera. «Sto studiando la nuova normativa, ma è evidente - dice - che ci vuole equilibrio. Eppoi, quali sono le patologie pregiudizievoli per la salute pubblica?». Siamo poliziotti e non medici, sembra voler dire il dottor Maiova. «Rimaniamo in attesa di chiarimenti. Spetta al Governo - aggiunge - dire quali patologie sono pregiudizievoli. Intanto, per questo specifico aspetto, continueremo a comportarci come sempre, con la logica del buon senso».

Domenico Diaco

I RINNOVI DEI CONSIGLI COMUNALI

Bressa eletto a Cimolais Conferma a Montereale

PORDENONE — Nevio Alzetta è stato riconfermato alla guida del Comune di Montereale Valcellina. Il sindaco uscente, candidatosi in una lista che abbracciava tutti i partiti del centro sinistra (dai popolari a Rifondazione) ha ottenuto il 73,7 per cento dei suffragi contro il 22,5 per cento raccolto da Aldo Roman, della Lega Friuli, diretto antagonista.

Travolti tutti gli altri candidati, che hanno racimolato ben poco. L'elezione di Alzetta era pressoché scontata: la popolarità del sindaco non si è mai offuscata e anzi, ha avuto un'impennata negli ultimi mesi a seguito delle vicende legate alla diga di Ravedis, monumento all'inefficienza statale che necessita di svariate decine di miliardi per essere completato.

A Luigi Bressa invece è andato lo scranno di sindaco del Comune di Cimolais, piccolo centro montano della provincia dove, nella scorsa tornata, non aveva votato neppure il quorum degli aventi diritto, facendo così scattare automaticamente l'annullamento delle elezioni. Cividalese – ma con probabile trasferimento a Longarone, dice lui – 48 anni, sposato e padre di due figli, ha ottenuto il 54,6 per cento delle preferenze presentandosi con la lista civica «Facciamo oggi per un domani migliore», formazione vicina alla sinistra.

Bressa è libero professionista (tecnico progettista) con esperienza quinquennale a Ossona (Milano). Si è invece dovuto accontentare del 42,1 per cento Gino Bertolo, candidato nelle fila della Lega Friuli.

In entrambi i Comuni si è votato con il sistema del turno unico ed eventuale ballottaggio solo nel caso in cui i due candidati avessero raccolto lo stesso numero di voti.

m. b.

L'INTERVENTO

«La Lega e la sinistra non si sono curate del voto moderato»

Per comprendere sino in fondo la situazione presente alla Regione occorre fare qualche passo indietro, riferirsi cioè alle elezioni del '93, quando esisteva ancora la Dc, la Lega Nord aveva il suo massimo momento di presenza emozionale sulla gente e Forza Italia e il Polo dovevano ancora nascere.

Quelle elezioni le vinse il Carroccio, la Dc, malgrado Tangentopoli, tenne, mentre sparì il Psi. Subito dopo il voto la Lega (18 consiglieri su un totale di 60) si alleò con i due consiglieri del Pri e del Pli. Una Giunta minoritaria che durò solo fino alla fine del '93 quando una mozione di sfiducia votata da 31 consiglieri (Dc, Pds, Rc e altri gruppi, per lo più autonomisti) la fece decadere.

Nacque così una nuova Giunta programmatica che vedeva alleati Dc e Pds al fine di perseguire determinati obiettivi comuni nel tentativo di ricollegare l'amministrazione regionale alla collettività dopo lo «strappo» demagogico e strumentale della Lega.

Anche questo esecutivo durò lo spazio di soli sei mesi. Nel frattempo, nel marzo '94, si tennero le elezioni politiche con la discesa in campo di Forza Italia e la vittoria del Polo. Due successive dimissioni dalla Giunta programmatica, che era guidata dal Pds, misero in ginocchio anche questo governo.

Nacque la terza Giunta della legislatura, basata su un accordo politico al centro tra Lega e Ppi mentre nel frattempo qualche consigliere era passato con Forza Italia e il Polo che, assieme al Pri, strinsero questo nuovo accordo. Il Carroccio però perse qualche pezzo e da 18 consiglieri calò a 14, il Ppi perse tre consiglieri (uno confluito nel Ccd, altri due nel Cdu mentre un quarto era già passato con gruppo misto), i difficili rapporti Forza Italia-Lega e una cura solo estetica del vertice giuntale, assieme a tradimenti interni fecero il resto, ovvero fecero perdere la maggioranza consiliare anche a questo governo regionale che andò in crisi nell'estate scorsa.

Era giunto il momento della chiarezza politica voluta soprattutto dal Polo che è riuscito a coagulare 12 consiglieri in un raggruppamento, appunto consiliare, denominato Centro democratico federalista al quale hanno aderito con Forza Italia anche Cdu, Ccd, Lif, Udc, Lista per Trieste e altri autonomisti friulani.

Si trattava di scegliere tra centro-sinistra e centro-destra. Ancora una volta le idee chiare le aveva il Polo che chiedeva di stringere un'eventuale alleanza di governo al centro basata su obiettivi programmatici prioritari (difesa della speciale autonomia della Regione, occupazione ed economia, assistenza sociale, riforma elettorale regionale all'insegna del presidenzialismo).

Il Ppi, seppur più forte numericamente del Pds in consiglio regionale, bramava però a legittimarsi dinanzi al partito romano come un fedele cespuglio del Pds per riunire assieme quelle forze politiche che si riferiscono all'Ulivo. Ppi, Pds, Verdi, Socialisti e Pri erano pronti, ma avevano bisogno della Lega. Quest'ultima, dopo alcune manfrine iniziali, alla fine di una battaglia tutta interna, condotta esclusivamente sulla spartizione delle poltrone, disse però di sì e, incurante del proprio elettorato, del proprio passato e di quanto portato avanti sino a quel momento, cambiò il proprio rappresentante al vertice della Giunta e aderì in toto all'Ulivo.

La nuova maggioranza di sinistra-centro, perché di tale si tratta, è nata così. Si nascondono dietro l'epiteto di «Giunta di programma», ma in realtà sono i partiti della Lega e della sinistra che governano assieme al di là di tutte le ultime espressioni di voto moderate dell'elettorato del Friuli e della Venezia Giulia. Hanno 36 voti e malgrado il soccorso personale di qualche esponente che brama a definirsi autonomista, ma in realtà è ben altro, sono certo che questa quota è destinata nel tempo a calare, forse anche sotto la soglia dei fatidici 31 voti. Ma, di più, il presidente di questa coalizione potrebbe ben presto essere costretto a prendere atto che l'Ulivo (Pds, Ppi, Verdi, Si e Pri) gli pone una serie di lacci e lacciuoli tali da impedirgli di attuare qualsiasi scelta anche se già nelle sue dichiarazioni programmatiche non esiste parvenza di scelta alcuna o quasi, in pieno stile doroteo, tale da domandarsi se a stendere quel programma non sia stato colui che oggi guida l'assemblea regionale, un atto che sarebbe giustificato proprio dalla volontà di rimanere incollato alla propria poltrona presidenziale così difficilmente conquistata giacché occorsero ben tre successive votazioni.

Ma tant'è, ciò che occorre ancor più tenere in debita considerazione è che dopo il tradimento di Bossi, i leghisti hanno sempre guardato a sinistra. In questa crisi hanno solo alzato il prezzo sui posti. Politicamente non ci sono differenze. Il vero dato è comunque quello cui mi riferivo prima, ovvero che esiste una forte differenziazione tra l'elettorato leghista, moderato, liberista e favorevole al cambiamento reale, e la dirigenza del Carroccio, interessata ad arraffare più possibile posti di potere all'insegna della più becera partitocrazia in pieno stile Prima Repubblica.

Consci di tutto ciò come Cdu, ma anche come Cdf controlleremo ogni atto, vigileremo su tutto. Stiamo dalla parte del cittadino e curiamo i suoi interessi. Elaboreremo un progetto di alto respiro per far vincere la comunità che di questa regione è stata sempre moderata. Gli obiettivi che ci riproponiamo sono quelli di avanzare proposte di legge favorevoli allo sviluppo sociale ed economico all'insegna del liberismo senza scordare il più debole e le sue ragioni.

La nostra ambizione è quella di ridare un ruolo autonomo alla Regione per farla dialogare a livello internazionale con l'Europa Centro-orientale. Sono peraltro convinto, come detto più sopra, che anche questa quarta Giunta di sinistra-centro fallirà. Non resterà che andare a elezioni anticipate con un governo regionale istituzionale.

Vedremo allora se leghisti, popolari e altri lo vorranno o se rimarranno abbarbicati al loro seggio contro gli interessi della gente. In attesa di questo fallimento, certo, comunque non resteremo con le mani in mano, ed anzi faremo la nostra parte con idee, progetti, proposte che possano andare incontro alle aspettative dei friulani e dei giuliani.

Tiziano Chiarotto
consigliere regionale Cdu-Cdf

INCONTRO FRA LA GIUNTA E I PARLAMENTARI REGIONALI

«Lavorare assieme qui e a Roma»

Verificata la possibilità di iniziative coordinate da inserire nelle scelte della Finanziaria

TRIESTE — Appare ormai chiara l'esigenza, come sottolineato dal presidente della Regione Sergio Cecotti, di «lavorare in tandem» a Trieste ed a Roma per la crescita sociale ed economica del Friuli-Venezia Giulia.

Per questo motivo la giunta regionale ha voluto incontrare a Trieste i parlamentari eletti nel Friuli- Venezia Giulia, sia per un esame congiunto delle questioni di interesse generale della nostra regione, sia per verificare la possibilità di iniziative coordinate tra governo regionale e rappresentanze parlamentari, ha sottolineato lo stesso Cecotti, da inserire nelle scelte che troveranno spazio nella prossima Finanziaria attualmente in discussione al Senato.

All'incontro hanno partecipato gli onorevoli Roberto Asquini, Roberto Menia, Elvio Ruffino, Carlo Sticotti, Francesco Stroili e Marucci Vascon, mentre, per l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, sono intervenuti il presidente Cecotti, il vicepresidente Cristiano Degano, gli assessori Gianpiero Fasola, Oscarre Lepre, Giorgio Mattassi e Mario Puiatti.

Alla prima parte della riunione ha anche presenziato il presidente della provincia di Pordenone, Alberto Rossi, per sottoporre ai parlamentari una proposta di emendamento alla legge finanziaria in grado di anticipare (sui fondi della 341/95) venti miliardi di lire indispensabili per evitare la sospensione dei lavori di costruzione della diga di Ravedis.

Numerosi sono stati i temi e le problematiche che Cecotti e gli assessori regionali hanno illustrato ai parlamentari, sia di carattere normativo che finanziario.

Tra queste, certamente al primo posto, la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge che assicura alla Regione l'adeguamento delle proprie entrate ordinarie: un atto certamente fondamentale, hanno concordato gli onorevoli assicurando il loro impegno, che però appare condizionato nel suo positivo «licenziamento» dalla possibilità che la commissione Bilancio della Camera (a cui è stato attribuito in sede legislativa) affronti l'argomento subito dopo la conclusione dell'iter della manovra finanziaria statale.

Per quanto riguarda le esigenze finanziarie per interventi, soprattutto infrastrutturali, nel Friuli-Venezia Giulia è stato posto l'accento in particolare sulle opere viarie previste dal procollo d'intesa per l'area triestina, sull' alta velocità ferroviaria, sulla situazione del porto di Trieste, nonchè sul finanziamento dei deficit pregressi e sul piano investimento in campo sanitario.

Da un punto di vista normativo, invece, si è parlato della «regionalizzazioni» degli interventi attualmente di competenza Anas e di quella del Demanio marittimo.

Ed ancora, sono sono stati collegialmente affrontati, tra gli altri, i temi dell'aggiornamento della legge 19 del 1991, delle agevolazioni sui consumi di benzina, della tutela della minoranza slovena, dell'appoggio alla candidatura alle Olimpiadi invernali del 2006, del cosiddetto Corridoio adriatico, del terminal metanifero ipotizzato a Monfalcone, della riduzione della presenza militare in regione, e della «chiusura» di alcuni aspetti normativi legati alla ricostruzione post-terremoto.

IL CONSOLE SLOVENO DA CECOTTI

'Proseguire la cooperazione'

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti ha ricevuto il console generale di Slovenia a Trieste Vlasta Pelikan (nella foto). E' stata ribadita la comune volontà di proseguire nelle iniziative di cooperazione tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. In questo quadro è stato deciso di avviare la preparazione di un «vertice» tra la Regione e la Repubblica di Slovenia, che si ritiene possa svolgersi nel gennaio prossimo.

NEL '93 A TAVAGNACCO

Trovò solo 400 dollari in cambio di 62 milioni Truffatori condannati

UDINE — Sessantadue milioni di lire in cambio di una scatola di metallo contenente 400 dollari invece di 50 mila bei bigliettoni verdi. Insomma, una vera e propria truffa, giocata ai danni di un commerciante di Treviso, Claudio Rosin, 48 anni, da tre malviventi, uno solo dei quali identificato e denunciato: Salvatore Levak, 37 anni, risidente a Ponzano Veneto.

Il bidone è stato messo a segno il 19 agosto '93, nei pressi del casello autostradale di Udine Nord, a Tavagnacco. Accusato di truffa, Levak ha patteggiato ieri mattina davanti al pretore di Udine una pena a nove mesi di reclusione e un milione di multa con la condizionale.

Dopo alcuni contatti preliminari Claudio Rosin si era incontrato con Levak e due complici nei pressi del casello autostradale di Tavagnacco per lo scambio dei 50 mila dollari con i 62 milioni: cambio fissato a 1250 lire. Prima di consegnare le lire il commerciante ha voluto sincerarsi che i tre avessero portato i dollari: nel portabagagli dell'auto del terzetto c'era una cassetta con alcune mazzette. Dopo lo scambio i tre si sono dileguati. Rosin ha tentato di aprire la scatola, ma ha dovuto far uso di un cacciavite. Un trucco studiato dal terzetto per potersi allontanare il più presto possibile. Esaminate le mazzette, Rosin ha avuto la sorpresa di constatare che erano costituite da fogli di carta bianca sagomata con in cima una banconota autentica.

«MOSAICO DELL'AMICIZIA»

Una strategia nazionale di solidarietà fra artigiani, commercianti e agricoltori

PORDENONE — Una strategia di intervento a carattere permanente in campo solidaristico e umanitario: l'hanno concordata, traendo spunto da un'iniziativa nata a Pordenone, i presidenti nazionali di Confcommercio Sergio Billè, Confartigianato Ivano Spallanzani e Coldiretti Paolo Micolini.

I tre hanno garantito un programma comune di sostegno per la raccolta di fondi lanciata qualche tempo fa con il Mosaico dell'Amicizia, grande iniziativa umanitaria che «è un collettore d'offerte – si legge in una nota – a sostegno della fondazione Luchetta-D'Angelo-Ota-Hrovatin, realizzata un anno fa a Trieste dopo la tragica scomparsa dei tre giornalisti assassinati a Mostar nel '94 e dopo l'uccisione del collega – pure triestino – avvenuta a Mogadiscio con l'inviata del Tg1 Ilaria Alpi. Si tratta di una garanzia che fornisce ossigeno alla fondazione triestina e premia l'impegno delle tre associazioni provinciali di categoria. L'unione fra le forze economiche nazionali e locali è divenuta una garanzia, che sarà messa a punto nel modo migliore con iniziative nei confronti degli associati di tutte le province italiane e dell'opinione pubblica in generale, attraverso un'adeguata campagna di informazione sui mass media nazionali e regionali».

Il grande mosaico è stato realizzato dai maestri mosaicisti di Spilimbergo su concessione del bozzetto da parte del pittore Giorgio Celiberti. Attualmente è esposto in piazza Risorgimento a Pordenone.

m.b.

VITTIMA IL PRESIDENTE DI UNA BANCA

Tamponamento mortale fra Latisana e Portogruaro

Albino Cartini, al vertice della Cassa rurale e Artigiana di Cesarolo e Fossalta, stava andando a Padova per lavoro. Una vita di impegno nel politico e nel sociale

LATISANA — Emozione nella Bassa friulana per l'improvvisa scomparsa di Albino Cartini, presidente della Cassa Rurale e Artigiana di Cesarolo e Fossalta, che ha perso la vita in un incidente stradale sulla Statale 14.

Ieri mattina, verso le 8, Cartini si stava recando, con la sua Fiat Tipo, da Cesarolo (dove abitava) al Portogruaro, da dove doveva poi proseguire per Padova per un appuntamento di lavoro. Mentre stava percorrendo il tratto della Statale 14 fra Latisana e Portogruaro, per cause ancora in corso di accertamento, l'auto guidata dal Cartini ha tamponato violentemente un trattore. L' impatto è stato così violento da provocare la morte dell'uomo.

Cartini era un punto di riferimento non solo per la comunità di Cesarolo ma anche per buona parte della Bassa friulana. Attualmente presidente della Cassa Rurale e Artigiana di Cesarolo e Fossalta, era nato a Cesarolo il 29 gennaio 1920. Si era diplomato all'istituto magistrale di Tolmino. Al termine del conflitto mondiale, in cui combattè con il grado di ufficiale, tornato a casa dopo due anni di internamento a Dachau iniziò l'impegno sociale e nella cooperazione. Impegno che, da maestro elementare, lo ha portato a ricoprire per due mandati la carica di sindaco di San Michele al Tagliamento, di assessore dello stesso Comune e di presidente dell'Azienda di soggiorno di Bibione.

La sua instancabile opera a favore dell'occupazione in una zona depressa qual'era quella di Cesarolo lo visto fondatore di cooperative, fra le quali anche la Cassa Rurale e Artigiana di cui era presidente. Il funerale di Cartini si svolgerà domani alle15 nella chiesa di Cesarolo.

al. ban.

CONFERENZA STAMPA DELL'ON. RUFFINO SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLE FORZE ARMATE

Julia, esclusa qualsiasi previsione di scioglimento

UDINE — Non esiste alcuna prèvisione di scioglimento della brigata alpina «Julia». E' in atto, invece un consistente programma di riduzione delle Forze Armate che procede dal 1985 (meno 40 mila militari nel Trivento) e che interesserà la brigata «Mantova» e, probabilmente, la brigata «Gorizia».

Lo ha ribadito ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Udine, il deputato del Pds Elvio Ruffino che per un'informazione e un confronto con le istituzioni locali ha chiesto e ottenuto la disponibilità del sottosegreario alla Difesa Silvestri a essere a Udine lunedì 4 dicembre. Il sottosegretario sarà ospite del presidente della Provincia di Udine, Pelizzo, e a Palazzo Belgrado incontrerà sindaci del Friuli e altre autorità.

Secondo il deputato progressista il processo di riduzione e ristrutturazione delle Forze Armate è imposto dalle modificazioni dell'equilibrio strategico in Europa, da accordi internazionali, da esigenze di risanamento finanziario dello Stato e di riequilibrio del bilancio della Difesa. «La giusta preoccupazione per le conseguenze di questa riduzione se non fa i conti con l'oggettività di questo processo (che nessuna forza politica nazionale contesta) - afferma Ruffino - rimane sterile».

Il deputato del Pds ha poi sostenuto che è giusto «opporsi a ipotesi di trasferimento di reparti che, oltre a non aver giustificazione operativa, richiederebbero investimenti in infrastrutture logistiche che sono in contrasto con le esigenze di bilancio». «E' necessario ottenere procedure snelle di privatizzazione o di trasferimento agli enti locali delle strutture non più utili alla Difesa, per riqulificare i centri urbani evitando - ha aggiunto - il rischio di degrado di aree e strutture importanti».

La Regione - ha concluso Ruffino - dovrà seguire l'intero processo intervenendo con progetti di sviluppo economico e sociale (anche con l'utilizzo dei fondi europei del programma Konver) in quelle situazioni in cui la riduzione della presenza militare ha un impatto decisivo: penso alle località minori o di montagna, come Villa Vicentina e Chiusaforte o a situazioni particolarmente pregiuficate come Palmanova».

Sulla questione relativa alle voci di un paventato scioglimento della brigata alpina «Julia» è intervenuto anche l'onorevole Carlo Sticotti della Lega Nord, che con altri parlametari leghisti del Friuli ha presentato una mozione di sostegno agli alpini. Sticotti ritiene che sia necessario, in uno scenario militare ridimensionato da un'oggettiva ristrettezza di risorse, salvaguardare quei corpi che meglio rispondono ai requisiti di autonomia, flesibilità ed efficacia operativa.

NEL PROSSIMO WEEK-END E' PREVISTO ANCHE L'ARRIVO DI IRVINE

«*Fieramotori*» *già a quota 30 mila*

PORDENONE — Anche l'edizione '95 di Fieramotori – salone dell'auto che si svolge in questi giorni nei padiglioni di viale Treviso - sta riscuotendo un grande successo di pubblico. La direzione ha stimato, soltanto nel primo weekend, un'affluenza di circa 30 mila persone, di cui oltre 22 mila nella sola domenica. In effetti sono entrati proprio in tanti: tifosi, piloti, appassionati e semplici curiosi, da tutto il Triveneto ma anche dalla Slovenia e dalla Croazia.

C'è stato anche un fuori programma con il comandante della base statunitense di Aviano, colonnello Charles Wald, pluridecorato aviere dell'Usaf, che negli ultimi mesi ha gestito l'installazione militare strategicamente più importante del mondo.

Qualche ora prima i suoi uomini avevano calato, in uno spazio apposito, nientemeno che un caccia F-16, sofisticato aereo da guerra (costa circa 40 milioni di dollari) trasportato fin sopra la Fiera da un gigantesco elicottero Chinook.

Tornando all'appuntamento fieristico, va sottolineato che per il prossimo fine settimana le previsioni sono ancor più rosee, anche grazie all'inserimento nel programma di una serie di competizioni che avranno sicuramente il merito di attirare altre migliaia di appassionati.

Fieramotori riaprirà infatti i battenti venerdì 24, con un altro week-end ricco di appuntamenti: esibizioni di minimoto, auto da gimkana, formula Renault, auto elettriche e spettacolari esibizioni di sidecar. Domenica 26, infine, gran finale con il neo ferrarista Eddi Irvine a disposizione del pubblico per l'intera giornata.

Frattanto la giunta regionale ha provveduto a rinnovare l'incarico per altri sessanta giorni al fiduciario Giovanni Zanolin. La nomina del nuovo presidente potrebbe comunque essere decisa anche prima della scadenza della proroga.

m.b.

L' EX MAGISTRATO OSPITE A TRIESTE DEL CIRCOLO MIANI PER PRESENTARE L' ULTIMO LIBRO SU «MANI PULITE»

Di Pietro, « uomo comune»

COMMENTO

Il più famoso perché si esprime con le mani

Commento di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Ma perché è famoso Di Pietro? Perché lui, e non Davigo,. Colombo, o altri del «Pool» Mani pulite? L'incontro di ieri al circolo Miani fra l'Antonio più amato d'Italia e la città di Trieste è stato illuminante. Di Pietro è un grande comunicatore. Non sa parlare, ma si fa capire a meraviglia. Si addentra nei labirinti della corruzione italiana, ma esprime concetti semplici, indica strade dritte. Gestisce a meraviglia il suo faccione largo, con quelle froge rasate da mastino, conosce meglio di qualsiasi uomo pubblico il linguaggio delle mani. Le apre, le chiude, le agita, le stringe a seconda dei pensieri. Lo capirebbe anche un sordo.

Ma non è solo questo. Di Pietro è denso, compatto come un mastino, eppure è leggero, si fa riempire di qualsiasi significato. Può essere il poliziotto, l'uomo d'ordine, ma anche il Parsifal, il raddrizzatore dei torti e il difensore dei deboli. Il già trasversale pubblico del «Miani», ieri era più trasversale che mai, con le diverse parti quasi a litigare sull'interpretazione autentica dell'identità Di Pietro. Lui lo sa benissimo, e per questo ritarda a esporsi politicamente, a mostrare simpatie per questo e per quello. Un gioco accorto, che gli consente di rastrellare consensi ovunque, e poi di depositarli - intatti e soprattutto decisivi per le prossime elezioni politiche - accanto a chi vorrà lui. All'ultimo istante.

Anche per questo, in questa fase di «agguato» alla politica, Di Pietro teme i giornalisti, che pure hanno costruito la sua popolarità e ai quali riconosce di avere bene informato su Tangentopoli. Sa che la stampa lo vorrebbe, e potrebbe schedare. E allora la rifugge, a muso duro. E col pubblico, resta inchiodato su un populismo generico, né di destra né di sinistra. Ha ricevuto cinquantamila lettere di plauso, ma non mitizza «la gente»; fa capire che l'Italia è assai malata, che «non basta ingessare un braccio», che non puzza solo la testa del pesce. Forse sa - da poliziotto - che questa società civile che gli ha dato, come inquisitore, il sostegno indispensabile a sfondare il sipario dell'omertà, da un giorno all'altro anche potrebbe negargli proprio quel consenso che ora gli serve come politico.

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — C'è chi lo vede leader, protagonista assoluto di una specie di peronismo in salsa abruzzese. Chi taumaturgo, a mezza via tra Perry Mason e Nino Manfredi, Batman e Robin Hood. Tutti, comunque, lo adorano. A questo «popolo di Mani pulite», a questo tassello di società civile riunita in conclave, Antonio Di Pietro ha lanciato ieri sera un messaggio disarmante. Un inciso che però ne ribadisce, se ce ne fosse stato il bisogno, l'estrema onestà intellettuale, l'approccio naif con la vita. Agli orfani dei partiti o semplicemente di un uomo forte, a chi, più modestamente, anela a una società migliore ha detto di considerarsi soltanto un uomo comune che ha fatto il suo lavoro. Trovandosi, in questo quasi d'accordo con quella persona che, tra il pubblico, è andato controcorrente asserendo di non vedere in lui il Salvatore della Patria ma solo un dipendente dello Stato, un giudice che ha fatto il suo dovere.

Approdato a Trieste grazie ai buoni uffici del Circolo Miani, Di Pietro ha stipato la sala del Savoia come in nessuna altra occasione. Sfrondando però il suo intervento, di buon principio, di tutte quelle notizie o anticipazioni ghiotte che parte dei presenti si sarebbe aspettata. Niente discorsi su di un eventuale sua carriera politica, era stato chiesto anticipatamente, niente riferimenti troppo specifici a certe polemiche al calor bianco che ne hanno caratterizzato l'attività di magistrato da Chiesa in avanti.

Un «cenacolo tra amici», insomma, propiziato dalla necessità di presentare il libro realizzato assieme all'amico giornalista Antonio Carlucci, che raccoglie la parte più significativa del monumentale carteggio che gli italiani hanno intrattenuto con il Tonino nazionale durante l'inchiesta. E che, parole sue, hanno contribuito in maniera sostanziale ad evitare che l'indagine giudiziaria si arenasse, che il pool venisse delegittimato nella sua azione.

Simpatico, Di Pietro. E furbo, furbissimo. Sa far virare il dibattito al momento giusto, con quelle accelerazioni e quel fino sense of humour che hanno fatto del processo Cusani, trasmesso in diretta, un must per gli italiani. Autoironico, anche. «Mi hanno detto che non so parlare l'italiano - gigioneggia - ma sono sicuro di riuscire a farmi capire». Assolutamente vero, anche se il resoconto della serata diventa, volenti o nolenti, una sintesi delle sue battute, un Bignami dei calembour.

In un peana di ringraziamenti, nel quale non manca,. ahinoi, anche l'immancabile «faccia qualcosa per la nostra Trieste» (? ndr), passano in rassegna tre anni vissuti con zelo quasi giapponese, per non dire mistico. Il pool, nelle sue parole, si ridimensiona quasi fino ai classici tre amici al bar (assieme a lui, Davigo e Colombo) che hanno fatto la scoperta della loro vita. Al problema, specifico, posto dal gip Morway e relativo alla violazione sistematica del segreto istruttorio durante l'inchiesta, Di Pietro risponde chiamandosi fuori, pur riconoscendo l'utilità del lavoro svolto dai giornalisti e delle "pressioni" esercitate da un'opinione pubblica affamata di notizie. «Adesso la chiamo proprio così - ironizza - opinione pubblica, perchè Montanelli e Cossiga mi hanno rimproverato per il fatto di riferirmi troppo spesso a loro parlando della "gente"...».

Sembra quasi un riferimento, autoironico anche questo, ai tanti che, temendone l' ingresso in politica, ne enfatizzano certe tendenze tribunizie. Arriva, immancabile, l'invito a «scendere in campo». Seguito dall'altrettanto immancabile battuta. «E' successo tutto a causa di mia sorella, che ha riferito a un giornalista che mio padre mi cercava perchè aveva bisogno di me nel campo degli ulivi...»

A una divertente autopromozione («Perchè ho lasciato la magistratura? Sta scritto nel libro») segue una domanda più densa di contenuti sulla giustizia e i suoi limiti. E nella risposta, forse, affiora per la prima volta l'amarezza di un uomo che non sopportava più «un sistema dove si fa carriera automaticamente, per anzianità. Basta non fare niente e non sbagli mai»). Puntuale segue comunque la correzione di tiro. «La magistratura, in realtà, da sola non può riportare la certezza del diritto, può scoprire solo la punta dell'iceberg. E allora, in un discorso di ricostruzione morale del Paese, bisogna partire dalla scuola, e arrivare fino alla pubblica amministrazione, che deve essere riformata quanto prima».

Le domande fioccano, ma il dibattito, forse per soggezione nei confronti del mito nazionale, sono di profilo alquanto basso. Chissà, forse la "gente" cui Di Pietro di riferisce non è ancora pronta per parlare.

Il flop di «Scherzi a parte»

TRIESTE — E anche Antonio Di Pietro finisce sulle pagine di un giornale ritratto in costume adamitico... «Loro volevano che mi arrabbiassi, ma visto che il modello utilizzato non era male io mi sono sentito qualcuno e non mi sono arrabbiato». Questo il commento del diretto interessato, che durante l'incontro organizzato dal Circolo Miani ha raccontato al pubblico di essere sfuggito alla "trappola" tesagli ieri stesso dai discoli di «Scherzi a parte». Il programma tv di Canale 5 specializzato in burle ai personaggi famosi ha mostrato a Di Pietro (che non ha precisato dove sia avvenuto il "fattaccio") un giornale che conteneva la foto in cui, appunto, era ritratto nudo. Si trattava, ovviamente, di un fotomontaggio. Dopo aver raccontato l'accaduto, l'ex pm ha rivolto un invito a quelli di «Scherzi a parte»: «Adesso trasmettete la figuraccia che avete fatto».

IL PROGETTO POLITICO

Per rifare l' Italia è arrivata l' ora della società civile

TRIESTE — Arriva più nero della tempesta, il Tonino nazionale, all'appuntamento con i triestini. Si siede al tavolo dei relatori, nella sala strapiena, con il grugno feroce da pubblico ministero che ha fatto vedere i sorci verdi anche al flemmatico Cusani. A Milano quelli di «Scherzi a parte» gli hanno appena teso una trappola - un fotomontaggio per farlo apparire nudo - ma lui pare se ne sia accorto in tempo. Poi ci scherzerà sopra, ma all'inizio Di Pietro è come un gatto accarezzato contropelo. C'è chi pensa: non vorrei farmi interrogare da lui. Ma altri gongolano: questo sì che è l'uomo giusto per far rigare dritto il Paese.

Arriva, Di Pietro, preceduto da un invito martellante: per favore, niente giornalisti, niente interviste. Lui - l'uomo più amato dagli italiani - vorrebbe un «cenacolo», sfuggire invisibile ai microfoni, restare - figurarsi - in un incontro «tra amici», parlare direttamente con la gente. Alla gente no, a quella non si sottrae: il corteggiamento del «Miani» all'ex magistrato è durato solo una settimana, c'è voluto poco a fargli dire di sì. E' bastata una breve intermediazione di Gherardo Colombo, che prima di Di Pietro - esattamente un anno fa, un giorno dopo l'interrogatorio a Berlusconi - ebbe allo stesso «Miani» di Trieste un'accoglienza quasi trionfale.

«Non voglio vederli» è la parola d'ordine, e Di Pietro, arrivato a Trieste con mezz'ora d'anticipo, si rintana, aspetta lo scoccare delle sei per infilarsi con la scorta da una porta laterale, lungo un percorso che spiazza il branco dei cronisti e degli inviati. IL grugno si scioglie, fa qualche battuta, la gente applaude estatica. Potrebbe dire ciò che vuole, la carica simbolica prevale sui contenuti. Parla in modo caotico, ma maledettamente efficace, come nelle sue requisitorie. Sgrana gli occhi, si gratta la guancia, gesticola e immediatamente gli cerchi sulle spalle la toga che non c'è.

E difatti il meglio di sé lo dà non quando risponde ma quando è lui a ribattere alle domande con un'altra domanda. Caro signore, lei non deve presupporre nulla, le cose o son bianche o son nere. Nei panni simulati dell'inquisitore ridiventa - per il pubblico estasiato - il gattone che gioca col topo, implacabile, ironico. Risate, altri applausi, persino l'interrogante, scoprendosi di colpo inquisito, si diverte come un matto. Pensa ai «big» che son finiti sotto le sue sgrinfie. Sul serio.

Come imputato si sente meno a suo agio, con chi gli chiede del suo futuro politico, diventa reticente, si avvale della facoltà di non rispondere. Ma un processo indiziario è possibile farglielo, eccome. Basta mettere insieme alcune frasi. Primo: l'Italia è da rifare. Secondo: la magistratura non basta, occorre riformare il sistema. Terzo: le energie per farlo ci sono, l'Italia non è il Paese più corrotto, è solo quello in cui la guerra alla corruzione è iniziato prima che altrove. Quarto: la società civile c'è ed è forte. Il resto, viene da sé.

p. r.

SALA STRACOLMA, PERO' FRA IL PUBBLICO BRILLAVANO PER LA LORO ASSENZA POLITICI E MAGISTRATI

Ma il Palazzo non si mescola con la gente

Non tutti condividono il suo impegno in politica: «E' una cosa sporca, finirebbe con l'insozzarlo», dice una insegnante

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Non più magistrato. Non ancora uomo politico. Antonio Di Pietro, il "simbolo" di mani pulite, si è presentato ieri sera a Trieste all'hotel Excelsior e ha fatto il pienone di folla. Un'ora e mezza prima dell'inizio dell'incontro, decine di ragazzi e ragazze con gli zainetti sulle spalle si stavano già accalcando all'ingresso sbarrato della sala. Non era accaduto altrettanto con gli altri magistrati del pool di Milano invitati a Trieste dal circolo "Ercole Miani".

Poco dopo si sono messe in fila davanti alla porta anziane signore con la pelliccetta appena tolta dall'armadio. Nella hall dell'albergo i corrispondenti locali di alcuni quotidiani erano sprofondati nelle poltrone.

«Se entra in politica compie un errore clamoroso. La politica è sporca e finirebbe con l'insozzarlo» dice un'insegnante non ancora cinquantenne a un'amica che le sta accanto nella fila. Ma non c'è tempo per la risposta. La polizia ha appena verificato la sicurezza della sala. Le porte si aprono ed inizia la caccia affannosa al posto a sedere.

«Le prime file sono riservate ai soci del nostro circolo» annuncia al microfono una voce anonima. Ma la sala è già piena, presa d'assalto, occupata da chi vuol vedere e capire. Se Di Pietro entra in politica il gioco si spariglia, gli equilibri non sono più tali.

I ragazzi si siedono, aprono gli zainetti, tolgono diligentemente quaderni e notes. Cercherano di prendere appunti, di fermare sul foglio l'impressione suscitata nei loro animi dalle parole di un magistrato che con le sue inchieste ha messo in ginocchio i potenti della prima Repubblica.

Gli anziani no, non prendono appunti. Guardano il palco vuoto, consultano l'orologio, attendono e parlano d'altro. Del freddo appena arrivato, dei prezzi in salita, dei nipotini che crescono bene, di quella persona lì davanti che sgomitando ha conquistato un comodo pezzo di parete dove appoggiare la schiena. Sono lì in attesa per ascoltare qualcuno che li convinca.

Quaranta secondi di applausi, ma lui riesce a parlare solo dopo venti minuti di introduzione: «Lasciatemi almeno dire buonasera»

Ha sentito troppe voci questa gente di mezza età. Ha creduto a questo e a quel leader, a una o all'altra idea. Forse si è illusa. Poi più nulla. Prima l'indignazione per le ruberie all'ombra di simboli che erano stati gloriosi, poi la rabbia e la delusione. Cercano da tempo nuove idee e in mancanza di queste, nuovi uomini.

Alle 18.07 da una porta laterale entra Di Pietro. Quaranta secondi di applausi. Qualcuno si è alzato in piedi come in un'aula di Tribunale quando compaiono i giudici. La gente è soddisfatta per la puntualità. A Trieste anche questo conta.

«Mi lasci dire buonasera» riesce ad affermare dopo una quindicina di minuti l'ex magistrato di "mani pulite". E' finalmente riuscito a sottrarre il microfono al presidente del circolo organizzatore e a un giornalista che ha introdotto l'incontro.

Nella sala ci sono solo due magistrato: un Gip e un consigliere di Corte d'appello. Non un pubblico accusatore, non un investigatore che si sia occupato della tangentopoli triestina. Anche gli avvocati si contano sulle dita di una mano. Uno solo è penalista e viene da Gorizia. In sala c'è un anziano cancelliere in pensione che si occupava di vendite immobiliari. Se ne andrà prima della fine dell'incontro. In piedi c'è un ex imputato dell'inchiesta sul Porto finita nel nulla. Poi due consiglieri comunali dell'opposizione, un ex presidente della Provincia e un ex sindacalista della Cisnal.

«Ecco, ecco adesso dirà qualcosa» annuncia un uomo di mezza età. Ma l'ex magistrato snocciola battute e aneddoti. Riesce a far ridere. «Splendido» dice una signora. Gli altri tacciono. Una volta catturata l'attenzione della gente, l'ex magistrato parla della sua inchiesta, del modo in cui è stato attaccato. Gli hanno dato dell'uomo della Cia, del Kgb, dell'Opus Dei, comunista, toga rossa, Confindustriale, al soldo di Andreotti. «Mani pulite è potuta accadere solo per un concorso di circostanze».

Parla Di Pietro ma guarda solo indietro, al suo passato. Del suo futuro non dice nulla. Non ci sono commenti in sala. Poi a casa, magari al telefono, le opinioni correranno. Ma fa una certa malinconia celebrare un pezzo di storia italiana ingabbiata, bloccata, divenuta simbolo. Lui parla, parla, sorride, ma molti lo vorrebbero ancora a Milano con la barba lunga a firmare, a passare per quei corridoi, a non guardare in faccia nessuno.

ALTA CUCINA Dada in esclusiva altra casa per trieste

SOLTANTO CARLI, GALILEI, OBERDAN E ISTITUTI SLOVENI RESTANO PER ORA FORMALMENTE AGIBILI

Scuola, l'occupazione dilaga

STUDENTI
Ma stavolta la posta in gioco è quella della credibilità

Commento del provveditore Campo: «Gli studenti hanno quasi sempre ragione di protestare. Ma questo mi sembra un tentativo più o meno organizzato di sconfessare la rappresentatività dell'Aspt». Commento del preside del Galilei Forni: «Sono tremendamente preoccupato. L'Aspt è stata travolta da una base di opportunisti e potrebbe andare in crisi». Commento di un membro del direttivo Aspt: «Siamo nati dall'occupazione '94 e rischiamo di morire con l'occupazione '95».

I giochi, stavolta, si fanno su due tavoli: uno è quello dei ragazzi schierati contro un sistema che considera la scuola come l'ultimo dei problemi cui pensare. L'altro è quello cui siedono soltanto loro, i ragazzi stessi. La posta è alta: dimostrare a tutti che gli studenti sono in grado di esprimersi in un organismo che li rappresenti, di decidere democraticamente quale forma dare alla protesta: di dar vita - insomma - a un movimento compatto capace di qualificarsi come interlocutore credibile delle istituzioni. I giovani che si riconoscono nell'Aspt ci hanno lavorato su per un anno intero. Ma è difficile - dicono - introdurre una mentalità fondata sulla concretezza dell'impegno quotidiano. E il rischio, adesso, è che l'immagine stessa dei ragazzi ne esca sciupata dalla confusione e dalle divisioni. Anche sul versante di quella credibilità che pure loro - alcuni di loro - si sforzano di catturare.

p.b.

Dilaga la protesta degli studenti: ieri, all'elenco delle scuole già occupate (Nautico, Carducci, Dante e Petrarca) si sono aggiunte Sandrinelli, Volta, Nordio, Da Vinci e, da stamattina, anche il Deledda. In pratica solo Carli, Oberdan, Galilei e scuole slovene sono ancora formalmente agibili. Nel pomeriggio di ieri segni di cedimento venivano anche dai due scientifici, ultimi baluardi del confronto democratico e della civile discussione in cui erano coinvolti gli stessi docenti.

Grave, al proposito, il commento del preside Giovanni Forni: «Questo movimento non ha motivi di rivendicazione, ma di mero opportunismo per evitare giornate di scuola. Mi appello a tutti i genitori perché chiariscano la situazione con i figli e li invitino al ritorno alla legittimità». Alla base della mobilitazione ci sarebbe un clamoroso equivoco: il testo della Finanziaria inerente il discusso articolo 6 sui tagli alla scuola pubblica, nei giorni scorsi diramato in buona fede dall'Aspt e principale oggetto del contendere, sarebbe incompleto. Da Roma sarebbe arrivato via fax solo il primo dei due fogli che compongono il testo dell'articolo incriminato. Su di esso si è quindi scatenata la bagarre.

In realtà, solo ieri si è potuto disporre della visione integrale: il punto 7, contenuto nella seconda parte del testo, ammorbidisce in certa misura i tagli previsti dalla precedente, poiché vi si fa specifico riferimento a forme di reinvestimento, sempre nel settore scolastico, dei fondi ottenuti risparmiando. Comunque non soltanto della Finanziaria si lamentano gli studenti, e l'impressione è che nelle prossime ore lo scacchiere della protesta sarà completo. Ecco come sono andate le cose ieri mattina.

Il preside del Galilei Giovanni Forni

Nautico: è la prima scuola occupata; ieri le tre classi quinte hanno svolto regolare lezione al distaccamento della stazione a mare, «non perché ci dissociamo dalla protesta — hanno detto gli interessati — ma perché quest'anno abbiamo la matura...».

Dante: la scuola da sabato è occupata; poco prima delle 8 decine di studenti si sono presentati al portone per entrare; è arrivata anche la preside, Aurora Zanardi, che dopo un breve colloquio con gli occupanti, ha convocato i docenti in un locale dell'annessa scuola media.

Alcuni studenti del Dante che ieri mattina si sono presentati al portone per entrare: in mezzo a loro la preside Aurora Zanardi Agostini. (Foto Sterle)

Da Vinci: al termine dell'assemblea ordinaria che si è svolta dalle 9 alle 11.45, la maggioranza degli studenti ha votato l'occupazione dell'edificio dalle 13.30 e a tempo indeterminato.

Sandrinelli: scuola occupata dopo l'assemblea.

Volta: più dell'83 per cento degli studenti riuniti in assemblea ha scelto l'occupazione. Rimarrà chiusa, ma non occupata, la succursale di via Battisti. In una nota diramata dagli stessi studenti, si rileva che l'allontanamento dei docenti era dovuto soltanto alla necessità di bloccare le attività didattiche, mentre viene chiesto «il loro coinvolgimento — si legge nel documento — per attivare al più presto corsi in cogestione».

Nordio: scuola occupata dalle 17 di ieri. L'esito delle votazioni: 143 favorevoli, 35 contrari, due astenuti.

Deledda: finalmente l'occupazione verrà decisa oggi, ma già ieri sera al termine dell'assemblea, l'indirizzo emerso era chiaro. L'attività didattica per chi non aderisce alla protesta continua alla succursale di via Gatteri.

Fabiani: il comitato di occupazione in una nota smentisce quanto dichiarato al Piccolo da una studentessa («motivi generali e particolari», aveva detto a proposito della protesta). Gli studenti dicono di aver preso «una decisa posizione sulle problematiche nazionali e sul reale pericolo di accettazione della Finanziaria»: «Noi, sottolineano, durante assemblee e animate discussioni abbiamo ampiamente spiegato e dibattuto i gravi motivi della protesta».

Oberdan: ieri, tre ore di lezione regolare; poi, assemblee di classe e riunione del comitato studenti. Oggi si decide.

Galilei: ore frenetiche al mattino; al pomeriggio scuola chiusa («Non mi è stata fatta alcuna richiesta formale da parte degli studenti», precisa il preside). Ore decisive questa mattina.

Carli: lezioni regolari nelle prime ore. Poi, come si legge in un comunicato degli studenti, si è tenuta un'assemblea straordinaria al cinema Ariston per cercare «di focalizzare i motivi di queste agitazioni con l'aiuto di una persona competente». I ragazzi protestano contro la Finanziaria, la legge regionale sul finanziamento alla scuola privata, i «gravi problemi strutturali del nostro istituto». Infine, «ci lamentiamo per non essere stati presi in considerazione all'incontro con il sindaco Illy e il provveditore Campo, quando abbiamo espresso precise domande». Stamattina assemblea: si voterà sull'eventuale occupazione.

Galvani: ieri lezioni regolari. Questa mattina riunione del comitato studentesco.

Intanto, oggi alle 16.15 in via Foscolo 7 il gruppo «Un impegno per la scuola» organizza un dibattito pubblico con il responsabile nazionale per il settore scuola dei Comitati Prodi Paolo Ferratini.

Giovanni Longhi

Proteste e Codice penale

L'occupazione delle scuole sta diventando una sorta di rito: come lo scorso anno in questo stesso periodo, la protesta dilaga e in pochi giorni aule, corridoi, palestre si trasformano in altrettanti pittoreschi bivacchi. Il rischio è di perdere di vista l'obiettivo della mobilitazione, trasformando un legittimo diritto di critica in una spassosa parentesi vacanziera.

Ma al di là delle valutazioni sul metodo della protesta, questo non è l'unico pericolo che si cela dietro agli striscioni messi a sventolare da balconi e finestre delle scuole occupate: dal punto di vista giuridico, chi occupa viola due articoli del Codice penale, il 340 e il 633. La giurisprudenza in materia è molto scarsa – spiega l'avvocato Alberto Kostoris – segno che raramente si è ricorsi alla legge per riportare l'ordine. Non si tratta comunque di interruzione di pubblico servizio, reato imputabile soltanto a pubblici ufficiali».

Sempre in linea teorica, negli strali della legge potrebbe incorrere il preside, o persino il pm che apprende le notizie dell'occupazione dalla stampa: a loro carico scatterebbe l'illecito per rifiuto di atti d'ufficio (l'ex omissione di atti d'ufficio), per non aver segnalato alle autorità competenti l'avvenuta occupazione. «In particolare l'articolo 633, invasione di terrenti pubblici e privati – precisa ancora Kostoris – è perseguibile a querela con pene fino a due anni e multa da duecentomila lire a due milioni applicate congiuntamente se il fatto è compiuto da più di dieci persone»..

Altra precisazione sull'intervento della polizia: la Questura interviene autonomamente solo se viene compromesso l'ordine pubblico. Né la richiesta può avvenire dal singolo preside o dal provveditore: soltanto la Procura della Repubblica, informata dalla Digos, può autorizzare l'intervento per un eventuale sgombero forzato dei locali occupati.

Queste le conseguenze sul piano penale; sotto il profilo strettamente didattico è ancora tutto da stabilire. «Di certo non si parla di bocciatura anche se si dovesse sforare il limite minimo dei giorni di scuola – spiega il preside del Deledda, Silvano Magnelli –, prematuro è anche stabilire provvedimenti di altro tipo; sicuramente la cosa verrà discussa dal collegio docenti».

g.l.

L'INTERVENTO

Non siamo "contro": vogliamo migliorare l'intero sistema

Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio di presidenza Aspt, Assemblea studentesca della provincia. Il contenuto del comunicato, precisano gli autori, «deve essere ratificato col voto di tutti i delegati. Quanto alle linee generali, crediamo esso rispecchi la volontà e le idee di un'ampia maggioranza».

L'Aspt ritiene di possedere, attraverso la democratica elezione dei propri delegati da parte dei comitati studenteschi di ogni istituto, l'autorità di rappresentare tutti gli studenti di fronte alla città. Qualora si nutrissero dubbi sulla regolarità delle elezioni dei delegati, l'ufficio di presidenza non può che delegare le responsabilità al comitato studentesco del relativo istituto.

L'Assemblea vuole essere un meccanismo in cui confluiscano tutte le forze e le idee del mondo studentesco sulla scuola. Vuole agire con le spalle scoperte da ideologie o da strutture di partito, e l'unica idea alla sua base è che gli studenti, uniti, debbano avere voce in capitolo in ogni decisione che li riguarda. Idea questa che farà storcere il naso, che dà fastidio a qualcuno. E questo qualcuno, se non è l'onnisciente Giove sull'Olimpo che sa che studenti che si impegnino sul serio non ne esistono, è qualche altra forza che forse teme di perdere visibilità sul piano della lotta per una scuola nuova.

L'Aspt, volendo superare improduttive faziosità e rivalità intestine, cerca di unire spinte diverse per far diventare uno solo e compatto il movimento studentesco, in modo che gli studenti possano avere voce in capitolo per ogni decisione anche «politica» che li riguardi, con la massima rappresentatività e autorità. È insomma l'ambiziosa scommessa degli studenti di Trieste, convinti che un movimento unito possa fare molto più di gruppi che si avversano e non collaborano. Si tratta di un esperimento nuovo per Trieste, ma anche di un progetto unico a livello nazionale.

Di una scuola nuova c'è bisogno. L'insegnante medio è svogliato, non di rado se ne frega del dialogo e del contatto umano con gli studenti, lui che giganteggia sulla cattedra e lancia senza criteri voti e improperi. E noi sotto a subire. Che almeno fosse preparato culturalmente, questo professore medio. Uno stimato e plurilaureato docente del Galilei si lamentava che i discorsi della sala insegnanti fossero degni della «più squallida bettola». Questo panorama sembra favorire occasioni di crescita? Senza dubbio, la crescita dell'individuo e di conseguenza le sue azioni non possono tutte essere ricondotte all'incapacità dell'insegnante di formare. Ma gli studenti, almeno in ambito scolastico, non dovrebbero avere come guida qualche docente che dimostri un concreto impegno per cambiare e migliorare la scuola? Non ci si lamenti poi che gli studenti occupano.

Sarebbe ipocrita e poco costruttivo dichiarare che questa protesta all'inizio non sia scaturita che dalla voglia di trascorrere qualche giorno in cui non si vada in classe, ma ci si diverta a basta. Le manifestazioni nei vari istituti, in partenza con motivazioni generiche o non ben identificate, stanno però assumendo pian piano contorni e obiettivi ben definiti. L'Aspt si sta collegando con il resto della regione per promuovere un movimento unitario, e tenta di avere come interlocutori più prossimi i docenti. Il movimento che si sta creando vuole porre alla base della propria piattaforma programmatica un arginamento dei tagli annuali nel bilancio affibbiati alla scuola, ma soprattutto vuole battersi per una scuola pubblica, che dia pari opportunità a tutti; e vuole far partire questa battaglia con l'abrogazione dell'incostituzionale legge regionale 14/91 che assegna fondi alle scuole private.

Assieme a questi «grandi» obiettivi ci sono problemi, legati ad ogni scuola, che non possono sempre essere ritenuti secondari. Palestre che vanno in pezzi, laboratori di informatica inutilizzabili dopo che ci è piovuto dentro, servizi igienici indecenti, assenza di aule di lingue in un liceo linguistico, martelli pneumatici quali sottofondo delle lezioni, «pantigane» nei cortili di una succursale. E sono solo alcuni esempi. Come ultime grandi rivendicazioni, l'Aspt si batte per la conquista delle strutture scolastiche in orario pomeridiano, perché lì gli studenti possano starvi fino a sera, creando un contenitore per lo studio e per lo svolgimento di attività sportive e ricreative, come avviene nella maggioranza dei paesi europei. Infine l'Aspt vuole uno svecchiamento dei programmi e delle materie ministeriali. Un istituto come il Dante sembra non abbia mai occupato. Il rappresentante degli studenti del Petrarca, eletto nella lista del Fronte della gioventù, è uno degli occupanti in via Rossetti. Tutte le scuole sono in agitazione. Non possono sembrare fatti ordinari, ma sintomo di malessere che necessita il cambiamento di molte cose.

L'Aspt non si batte contro la scuola e tutto il suo sistema, ma per la scuola. Ci sembra un passo avanti.

L'Ufficio di presidenza Aspt

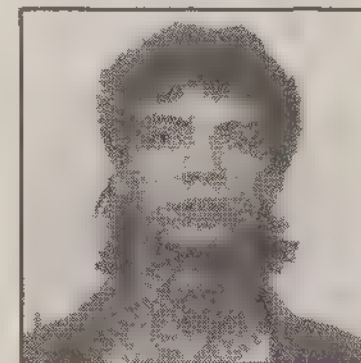
FURIOSO INCENDIO INNESCATO DAI VAPORI DI SOLVENTE DISTRUGGE UN ALLOGGIO IN VIA SANTI MARTIRI

Esplode appartamento, giovane grave

Maurizio Curto, 27 anni, è corso giù per le scale come una torcia umana - Trasportato d'urgenza a Padova

Servizio di **Corrado Barbacini**

Come una torcia umana è corso giù per otto rampe di scale urlando disperatamente aiuto mentre la pelle gli si staccava dal corpo. Maurizio Curto, 27 anni, artigiano parchettista, ha perso conoscenza quando è arrivato nell'atrio dello stabile di via Santi Martiri 6. Ieri sera il giovane è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico nella sala operatoria del reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Ha ustioni sul 95 per cento del corpo. «Le sue condizioni sono gravi», ha confermato un medico. Verso le 20 Maurizio Curto è stato trasferito in ambulanza nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Padova.

L'esplosione si è verificata alle 17.30 in un piccolo appartamento pieno di parchetti e di taniche di solvente all'ultimo piano di un vecchio palazzo di via Santi Martiri 6. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, Curto in maglietta e mutande stava preparandosi qualcosa da mangiare ai fornelli. Ma il botto e il conseguente incendio non sarebbero stati provocati da una fuga di gas metano, bensì dalle esalazioni di vapore prodotte da litri e litri di solvente che lui, imprudentemente, teneva in casa. Il gas del solvente potrebbe essere in sostanza stato innescato dal fuoco del fornello o meglio, più facilmente, da un fiammifero caduto inavvertitamente vicino a un contenitore lasciato semiaperto.

Maurizio Curto

Il giovane è stato investito in pieno dalla fiammata. Poi soffrendo dolori atroci è corso al piano di sotto dove abita l'anziano Mario Castellan. Ha battuto disperatamente contro la porta finché l'altro non ha aperto. «Mario, chiama l'ambulanza e mia madre», ha implorato e poi ha continuato la sua disperata corsa giù per le scale.

Ma l'allarme era già scattato. Sullo stesso piano dell'appartamento di quello di Curto abita infatti una poliziotta. Ricorda: «Ho sentito una violenta esplosione e ho visto quel giovane uscire dalla porta di casa e c'era un gran fumo e ho capito che era successo qualcosa di grave. Ho chiamato subito il 113». Nel frattempo — l'appartamento ormai era in fiamme — sono giunti in via Santi Martiri i vigili del fuoco. La prima squadra ad arrivare è stata quella diretta dal capo Nunzio Concas, poi a brevissima distanza le altre. E intanto anche i poliziotti delle volanti e i vigili urbani. La situazione era drammatica. Un denso fumo fuoriusciva dalle finestre e dalla porta dell'appartamento di Curto.

Il transito delle auto lungo via Santi Martiri è stato subito bloccato e lo stabile in parte evacuato dagli inquilini che in parte si sono recati nella sottostante tabaccheria di Ines Bruschetta. Con un'autoscala i pompieri hanno sparato dei potenti getti dall'esterno attraverso le finestre. E solo verso le 19 l'incendio è stato finalmente domato. I danni sono ingentissimi. Sul posto sono arrivati dopo poco i tecnici dell'Acega che hanno bloccato l'erogazione di gas metano ed energia elettrica.

Una drammatica immagine dell'incendio di ieri pomeriggio in via Santi Martiri. (Foto Lasorte)

STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE IL DIBATTITO SUL PIANO FINANZIARIO

Nuovo Palasport alla prova

La discussione potrebbe essere più ostica del previsto e occupare non solo una seduta

CONI «La città ha bisogno di questo impianto»

«In questi periodi in cui si parla tanto della realizzazione del nuovo Palasport abbiamo constatato come esso sia spesso abbinato allo stadio Rocco, al quale viene spesso affibbiato il nome di "cattedrale nel deserto" e poichè a questa "cattedrale" ho fortemente contribuito - sostiene il delegato regionale del Coni Emilio Felluga - e sono contento di averlo fatto, anche perchè così a Trieste è stata più volte sulla scena europea, vorrei spendere assieme al presidente provinciale Stelio Borri alcune parole sulla vicenda».

«E' molto strano rilevare come nella nostra città - sostiene la nota congiunta - si comporti in certe circostanze: pretende di essere considerata la capitale della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma quando si tratta di passare dalle parole ai fatti si rivela invece una piccola città di provincia litigiosa e frazionista». «Ci ricordiamo infatti - prosegue la nota - i tempi in cui si progettava il nuovo stadio e le perplessità di ogni sorta che venivano sollevate, a volte giuste a volte speciose, ci ricordiamo ancora quante volte abbiamo sostenuto che l'impianto non doveva essere realizzato per l'Unione sportiva Triestina ma per la città. Così si sta verificando. Ora che la trattativa tra la Servizi tecnici (ex Italposte) e il Comune è andata a buon fine, ci apprestiamo a vedere ultimati in breve tempo i lavori e fruendo di fonti dateci in maniera quasi gratuita potremmo disporre di un impianto che moltissime città ci invidiano».

«Alcuni anni or sono, a furor di popolo si reclamava il nuovo palazzetto - continua la nota - superando le difficoltà siamo riusciti a ottenere consistenti fonti di finanziamento sia dalla Regione sia da altre parti per realizzare un impianto che, grazie a Tangentopoli, costerà cinque miliardi in meno». «Anch'esso - conclude il comunicato - non sarà solo per la Pallacanestro Trieste, ma per il suo uso multiforme farà beneficiare lo sport cittadino, che potrà disporre per altre attività dell'attuale impianto di Chiarbola. Se poi dovessimo riuscire a ospitare i Giochi del Mediterraneo, avremmo degli impianti di primaria importanza, mi auguro che la soluzione sia positiva perchè altrimenti oltre a perdere la faccia, perderemmo la considerazione della Regione».

Nuovo Palasport: il giorno più lungo. Stasera in consiglio comunale approderà la delibera sul piano finanziario (la parte progettuale è di competenza dell'esecutivo) e ieri in una riunione congiunta delle commissioni quarta (lavori pubblici) e quinta (sport) sono stati mossi gli ultimi appunti.

Ovviamente la delibera aprirà una lunga discussione nell'assemblea cittadina e non è escluso che il dibattito necessiti di un'altra seduta.

Il Polo continua nelle obiezioni sulla fruizione e i costi per lo sport minore, qualora le società dilettantistiche e amatoriali volessero adoperare l'impianto.

Bran del Partito poplare si è chiesto se con circa un miliardo e cento milioni si possono costruire un parcheggio con tre piani interrati e due sopraelevati. E' stato inoltre osservato che la pallamano usufruirà dell'impianto di via Calvola e non del nuovo palazzetto.

L'impiantistica sportiva insomma fa sempre discutere. Ed evidentemente stasera in aula ognuno esprimerà la proprie posizioni.

Alle 17.45 si svolgerà una seduta della commissione capigruppo. Nel corso di essa sarà comunicato il parere degli uffici sul chiarimento inoltrato al Comune dal comitato di controllo relativo a un punto del regolamento dei referendum, più precisamente sul comitato di garanzia.

E sui referendum arriva il parere richiesto

Verrà precisato che non si pone alcun obbligo agli enti interessati (ad esempio l'università) di designare un proprio componente nella commissione. Era abbastanza ovvio. Ma questo passaggio ha rallentato di almeno un mese l'approvazione del regolamento stesso che alcune forze politiche e alcuni sindacati volevano utilizzare sulla trasformazione dell'Acega da municipalizzata in società per azioni.

Il bilancio comunale infine non è ancora all'orizzonte. Del resto è anche legato all'approvazione della finanziaria a livello nazionale Se non ci saranno deroghe, l'assemblea cittadina fra questo mese e dicembre dovrà lavorare sodo.

PALAZZETTO Marchesich unito nel "no" a Drabeni e Gobessi

Nasce, in seno al consiglio comunale, una nuova alleanza. Per il momento, dichiaratamente, con lo scopo di far fronte unico contro il nuovo palasport. In prospettiva futura, però, parola di Giorgio Marchesich di Nord libero, con la ferma intenzione «di fare una politica nuova e più trasparente nella nostra città». I due inediti coequipier, Marco Drabeni e Massimo Gobessi, area LpT, annuiscono convinti, pur precisando di parlare a titolo personale. C'è bisogno di trasversalità, insomma, fanno capire, per superare l'atteggiamento di una maggioranza che, suggella Marchesich, «ci tiene all'oscuro di tutte le realtà scomode, come insegna il caso dell'Acega».

Un nuovo esempio della gestione poco democratica delle cose pubbliche arriverebbe, secondo i tre, proprio dal nuovo palasport. Il progetto approda stasera nell'aula consiliare, con la possibilità, già ventilata, di interventi-fiume e di un dibattito trascinato "after hours". «Intendiamoci - ha detto Drabeni - non è che siamo a priori contro la nuova struttura. Diciamo però che si basa su di un mare di contraddizioni, ed è destinata a nascere più per motivi di affari e d'immagine che tecnico-sportivi».

A seguire, il trio ha passato in rassegna quelle che considera le più evidenti contraddizioni dell'impianto. L'assoluta ineconomicità delle sue tariffe d'affitto, ad esempio, che ne renderebbe impossibile l'uso da parte delle società minori, o la sua stessa polifunzionalità che, secondo Drabeni, nascerebbe su basi più ipotetiche che reali. Il tutto mentre restano aperti il problema dei parcheggi e quello della viabilità in zona, come ha ribadito Gobessi.

«Mi domando - ha incalzato Drabeni - quale credibilità si possa dare a una giunta che dopo aver visto votato all'unanimità un mio ordine del giorno sulla ristrutturazione dello Stadio Grezar non è neanche riuscita, in un anno e passa, a trovare i due miliardi necessari per quei lavori». «Siamo consiglieri pensanti - conclude Marchesich - e non ci allineiamo al mucchio».

f.b.

INTERVISTA A POLIDORI, NUOVO COORDINATORE DEL MOVIMENTO DI BOSSI

«Ecco la rifondazione leghista»

Si sente un moderato che guarda al centro destra, ma non ne condivide localmente leader e progetti

Intervista di **Fabio Cescutti**

Il nuovo coordinatore della Lega Nord Trieste fa il punto. Paolo Polidori, consigliere regionale, vicepresidente della commissione trasporti, rileva di essere (pur nel rispetto delle varie anime interne e ovviamente nel rispetto del principio federalista) un moderato con idee vicine a un'area di centro destra. Ma non a quel centro destra che sta emergendo in città. E sottolinea di raccogliere nelle sue mani le funzioni del segretario unite a quelle del consiglio nazionale che, in altri partiti, vorrebbe dire quelle del segretario e del comitato provinciale.

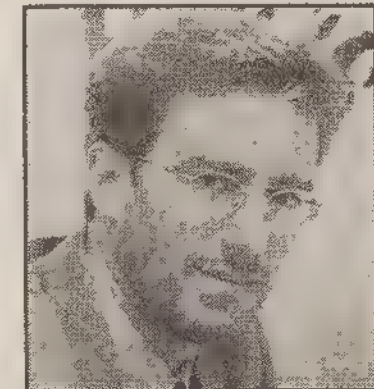
Cosa significa la sua nomina?

«E' maturata dall'esigenza di avere una testa decisionale nella Lega Nord Trieste, capace di fornire una linea dopo che il commissario (il senatore Roberto Visentin ndr) si era mantenuto su iniziative istituzionali. E poi si ottempera all'esigenza del principio federalista: ognuno comanda a casa sua, ovvero il commissiario lo decidiamo a Trieste».

Quali sono i progetti?

«Dobbiamo allargare la base e fare il congresso prima possibile».

Nel capoluogo la Lega ha risentito di alcune scissioni...

«La Lega Nord è una sola, Nord libero rappresenta il pensiero indipendentista interno e non ha nulla a che fare con

Marchesich. Diciamo che quanto è accaduto in città è maturato in seguito a rapporti personali con soggetti che nulla hanno più a che fare con la Lega».

Qual è quindi l'impostazione di questa "rifondazione" leghista?

«Bisogno ridefinire il discorso politico e in questo progetto sono deciso a rispecchiare la mia personalità che è quella di un moderato orientato sul centro destra».

> «C'è un partito, la Lista - afferma il nuovo responsabile della Lega - che rappresenta un fenomeno di paralisi progressiva»

Quali saranno dunque i rapporti con le altre forze?

«Esistono notevoli potenzialità a livello umano in vari partiti che vanno valorizzate al di là delle strumentalizzazioni politiche. Ma c'è un partito, la Lista, che ha dimostrato soprattutto in Regione e a vari livelli di rappresentare un fenomeno di paralisi progressiva».

E di An e Forza Italia cosa pensa?

«A livello locale con alcuni esponenti di Alleanza nazionale il dialogo potrebbe essere considerato positivamente, se non fosse per il limite della destra sulla politica estera. Forza Italia ha due facce, una delle quali è purtroppo vincente ed è completamente nelle mani del Melone e con la quale è difficile dialogare».

Certo che voi in Regione siete impegnati nel centro sinistra e a Trieste lavorate contro la stessa maggioranza.

«Noi lavoriamo sui programmi e lo confermano le nostre diverse posizioni fra la Regione e il suo capoluogo. Sembra un paradosso, ma è la dimostrazione che la Lega lavora sui contenuti. Tuttavia in città guardiamo anche a Pds e Ppi. Sono partiti che hanno responsabilità nella Prima Repubblica, però alcuni porcorsi di strada assieme possono essere fatti, vedi sulla questione federalista».

Cosa pensa dell'atteggiamento di Bossi sul decreto immigrati?

«A Trieste la questione non è sentita come in altre città, a meno che la crisi nell'ex Jugoslavia non porti un'emergenza. Il discorso di Bossi è comunque sacrosanto e va rispettato in quanto dà senso alla legittimità degli italiani che lavorano nel nostro Paese, senza razzismi o intolleranze».

Trieste e la Regione: quale sviluppo?

«Vogliamo la Port Authority che faccia del capoluogo il riferimento della portualità regionale e, in futuro, del Nord Adriatico attraverso investimenti nell'informatizzazione. L'area del porto vecchio dovrà però avere una ridestinazione progressiva a fini turistico nautici».

PRETURA Assolto Ugo Fabbri, sindacalista Cisnal

Ugo Fabbri, sindacalista della Cisnal, è uscito indenne dall'aula della Pretura. Era accusato di aver offeso l' impiegato dell'Acega Angelo Ferri durante un'accesa discussione sulle promozioni all'interno della Municipalizzata. Erano volate simultaneamente parole grosse. Fabbri, che era difeso dall'avvocato Grisonich, è stato assolto per difetto di querela. In sintesi il Pretore Manila Salvà non ha potuto pronunciarsi perchè la querela contro Fabbri era stata presentata dall'allora direttore generale dell'Acega Gaetano Romanò. Invece avrebbe dovuto metterla nelle mani della polizia lo stesso impiegato.

Durante la scramuccia si discuteva del contratto dell'Acega, un contratto privatistico. Dunque in quel momento l'impiegato non aveva le vesti di incaricato di pubblico servizio. Da qui l'assuluzione.

ROVATTI: NON RIGUARDA SOLO LA ZONA B Esuli e beni abbandonati

Sul tema di Osimo, di cui ricorre il ventesimo anniversario, ritorna con una nota il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Ruggero Rovatti. «Leggo che nel corso di un convegno, svoltosi a Roma — rileva Rovatti — esponenti politici e rappresentanti degli esuli, oltre a giustificare i motivi che giustificherebbero una rinegoziazione dell'accordo italo-jugoslavo avrebbero concordato sulla necessità di chiedere la restituzione dei beni abbandonati dagli esuli ai quali — si è aggiunto — deve essere data la possibilità di tornare alle proprie case e alla propria terra.»

«Devo rilevare a questo proposito — sottolinea ancora Rovatti — che una simile esigenza non può, nè deve essere legata unicamente all'auspicabile superamento del trattato di Osimo, ma interessa l'intero complesso del patrimonio immobiliare degli esuli, sia che provengano da Buie o Cittanova, località già facenti parte della zona B e quindi collegabili al trattato stesso, sia che provengano da Pola, Pisino, Parenzo o Albona, per riferirsi sempre al territorio istriano soggetto alla sovranità jugoslava prima e croata oggi, derivante dal trattato di pace del 1947.

PRESENTATI 248 RILIEVI ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE

Ambientalisti: attacco contro il Prg

«E' sbagliato e pericoloso - dicono le associazioni - ma non è troppo tardi per cambiarlo»

«Un Piano regolatore sbagliato e pericoloso, ma non è ancora troppo tardi per cambiarlo». Con questa etichetta un gruppo di associazioni ambientaliste ha avanzato una serie di dubbi sul nuovo strumento urbanistico di Trieste, adottato dal consiglio comunale. Wwf (Guido Pesante e Dario Predonzan), Italia Nostra (Franco Zubin), Legambiente (Sandro Laureni), Associazione culturale Polis e Acli «Anni Verdi» (Enzo Pianigiani) hanno presentato 248 osservazioni al Piano, da quelle di carattere generale a quelle più puntuali, con relative richieste di modifica. Nella foto viene documentata la veduta della zona di bosco presso Miramare, destinata all'ampliamento della Sissa.

A proposito della cosiddetta zonizzazione (cioè le previsioni edificatorie nelle diverse parti del territorio comunale) e della normativa di piano, gli ambientalisti contestano in primo luogo il fatto che il Prg dichiari di essere dimensionato per una capacità insediativa di 270 mila abitanti, senza che sia dato sapere in che modo tale cifra è stata calcolata, mentre le previsioni demografiche contenute nello stesso Piano parlano in media di 208 mila abitanti nel 2006.

«Del tutto incomprensibile - aggiungono le cinque associazioni - appare poi l' inserimento di scelte puntuali, come una nuova zona commerciale presso il Sincrotrone di Basovizza e l' ampliamento della Sissa a Miramare (entrambe a danno di zone verdi pregiate), addirittura tra gli 'obiettivi invarianti del Piano, cioè quelli che non dovrebbero essere modificati nè dalla Regione nè a seguito di osservazioni dei cittadini».

Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Associazione culturale Polis e Acli «Anni Verdi» proseguono proponendo, tra l' altro, la possibilità di insediare in alternativa anche alle soluzioni esistenti, attività di ricerca nelle aree del Porto Vecchio, così da eliminare l' ampliamento dell' Area di ricerca nei pressi di Banne, destinato alle attività di «preproduzione» («Sarebbe una specie di Zona franca integrale sul Carso travestita, con industrie a rischio», è stato detto). Si è proposta comunque una rivitalizzazione del tessuto urbano, destinando a strutture di ricerca aree come l' ex Stock di Roiano, la zona dei gasometri di via D'Alviano e l' interramento a mare di Barcola.

Le associazioni ecologiste chiedono inoltre l' eliminazione delle zone di espansione residenziale previste soprattutto sull' altopiano carsico, sulla costiera e in alcune aree periferiche, quasi sempre a spese di aree verdi pregiate e soggette a vincolo paesaggistico. Del tutto negativo è poi il giudizio degli ambientalisti su varie nuove strade, «di cui non si avverte la necessità - è stato rilevato - e dall' impatto ambientale disastroso». Un' ultima richiesta riguarda l' ampliamento delle zone soggette alla normativa del centro storico.

A partire dalla fine di novembre, avrà inizio una serie di incontri con i consiglieri comunali, per metterli al corrente di queste osservazioni elaborate a difesa dell' ambiente.

L'INTERVENTO

Senza l'opposizione non c'è l'alternanza neanche in Comune

Il ricordo della mia vecchia maestra mi ha commosso. A lei dedico le mie prose, i miei scritti, i miei pensieri.

«Quare habe tibi quidquid hoc livelli, qualecumque: quod, o patrona virgo, plus uno maneat perenne saeclo». (traduzione: così qual è e per quanto esso dica e valga, dunque prendi questo libretto. E tu proteggilo, o Musa; fallo vivere a lungo nei secoli. – libera citazione di Catullo, Carmina).

La riflessione notturna, dopo le fatiche del Consiglio comunale e i suoi rumorosi echi, ha partorito un testo che ha «creato subbuglio»: nei salotti della politica. Obiettivo centrato, comandante Gordon. Ma chi, oltre alla mia maestra, mi ha ispirato? Chi è ghostwriter (scrittore fantasma)? O, per restare in tema, quali fantasmi del passato si agitano? (O come direbbe il sindaco alla Bbc: the shadows of the past).

Ritorno alla mia maestra: «Cane Musa receptus dum licet huic nomen dissimulare suum» (questa volta non è Catullo, è Ovidio, dal quarto libro di Tristia; traduzione: suona o Musa la ritirata! Visto che costui può nascondere ancora il proprio nome).

A questa prima domanda dei salotti della politica non c'è risposta. Organizziamo una caccia al tesoro? Partenza da piazza Unità: prima tappa la dolina di Fernetti, seconda tappa, via San Nicolò (un po' di congiura massonica va sempre bene), terza tappa «da Giovanni» il bigliettino è nascosto sotto un «bianco». Le domande: chi era Baffometto?, Quali sono le prime cinque note del requiem di Mozart? La «morte» del cotto è con «la senape o col kren»? Aspetto i concorrenti sotto la sede dell'Acega: c'è una quarta tappa e un'altra domanda. Alla fine avrete la soluzione.

Ma all'altra domanda avete già risposto voi. L'articolo conferma che avevo ragione. Ha vinto le elezioni comunali il centro-sinistra votando Illy, ora governa il vecchio centrismo triestino di impronta liberal nazionale. Lo confermano i protagonisti. L'unico schivo che non conferma e si schernisce è il prof. Damiani che non è «potente» e, ironicamente, desidera diventarlo sempre di più.

Non c'è una chiara indicazione politica da parte del sindaco che è, anche, un po' insofferente alle regole del confronto democratico. Manca una vera opposizione (antico detto cinese: non importa che i gatti siano bianchi o neri; l'importante è che prendano i topi).

Consentitemi – o meglio consentite a chi volete voi – una citazione leggera: «La maniera migliore per avere successo in politica è trovare una folla che sta andando da qualche parte e mettercisi davanti» (Arthur Bloch, Il terzo libro di Murphy).

Ma non mi preoccupa solo chi sta davanti. Vorrei sapere chi sono i vivandieri e, forse, per la città è più importante avere una riposta a questa domanda piuttosto che interrogarsi sulla felicità della mia maestra. Perché abbiamo sollevato questo problema? Perché nel sistema dell'alternanza le opzioni politiche e le regole sono due pilastri della democrazia. Non vogliamo si sviluppino conflitti di potere (power struggle direbbe sempre il sindaco alla Bbc) fra maggioranze apparenti e maggioranze reali.

La vicenda Acega è emblematica ed è il primo risultato di questa confusione. La nostra opposizione non è solo nel merito, sempre opinabile, ma nel metodo: non si può tenere all'oscuro, per un anno e mezzo, il Consiglio comunale di atti deliberativi assunti dalla municipalizzata, decisi chissà dove e dopo costringere una maggioranza – tenuta all'oscuro per ammissione di alcuni dei suoi rappresentanti – a fare quadrato minacciando le dimissioni.

Non vorremmo che questa strada venisse ulteriormente percorsa perché la consideriamo pericolosa e negativa per il futuro di Trieste. Nord Libero è un movimento di opposizione: non siamo né con il Polo delle libertà né con gli ex democristiani e gli ex comunisti che sorreggono il sindaco e i suoi uomini della Trieste liberal-nazionale. Sicuramente siamo avversari della Trieste liberal-nazionale perché siamo autonomisti, federalisti e di estrazione popolare.

I drammi politici, economici e sociali di questa città sono imputabili a questa Trieste che oggi, nei salotti e nelle griglie del potere, si è coagulata attorno al sindaco. Anche Nord Libero dovrà fare le sue scelte di schieramento perché fra un paio d'anni dovremo ritornare ad eleggere un sindaco e noi sicuramente saremo contro lo schieramento liberal-nazionale.

Mi consenta un'ultima citazione: «Non conta la fede che un movimento offre, conta la speranza che propone» (Umberto Eco, Il nome della rosa). E la nostra speranza è l'autonomismo in un nuovo stato federale.

Spero di aver chiarito (con «lenezza» come direbbe il prof. Damiani) perché Nord Libero fa le sue battaglie politiche e le ragioni delle nostre posizioni.

Se poi crede che questo sia uno scritto apocrifo di Giorgio Marchesich non me ne attribuisca la paternità ma le assicuro che, firmandolo, me ne assumo la responsabilità politica.

Giorgio Marchesich

PRIMA ASSEMBLEA DELLA CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE

Progetti finanziati e fermi

Il rammarico di Donaggio: «Ritardi e rinvii degli enti pubblici» - Il nodo «edilizia»

Servizio di
Giulio Garau

Non è vero che a Trieste manchino i soldi per realizzare progetti e interventi, anzi. Ci sono eccome. Solo che molto spesso pur essendoci idee e progetti non vengono realizzati: muoiono soffocati dalla burocrazia. Ma è soltanto una delle tante storture di una città che si ostina, quasi con protervia, a non voler fare un salto di qualità mentale per riscoprire il gusto del coordinamento e della laboriosità. Elementi essenziali dello sviluppo, ma soprattutto della ripresa. E i segnali ci sono, li ha elencati ieri sera il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, nella sua dettagliata relazione in occasione della prima adunanza plenaria della Consulta economica provinciale.

Fondo Benzina

Un bilancio dell'attività dell'Ente camerale. ma in particolare le linee programmatiche future da attuare sul piano interno che esterno.Un panorama fatto di chiaroscuri. E tra questi i soldi che derivano dal famoso Fondo benzina: «uno strumento insostituibile per iniziative di grande contenuto ha detto Donaggio - che vede anche una vivacità propositiva. Ma a questa vivacità non corrisponde un'analoga capacità realizzativa con ritardi e rinvii .nella fase dell'utilizzo dei soldi. E questa situazione si presenta frequentemente quando il proponente e beneficiario è un ente pubblico».

Come il Comune di Muggia che deve ancora utilizzare 2 miliardi concessi nel '94 per ristrutturazione in centro storico, o come Trieste che ha lasciato inutilizzati 6 miliardi e 700 milioni per fare un parcheggio in centro (doveva decidere il Comune dove farlo).

Settore edile

Altro nodo dolente ribadito da Donaggio riguarda il settore Edile: «sarebbe opportuno, per dare un sostegno reale all'economia cittadina che il Comune di Trieste rivedesse la parte di propria competenza dell'imposizione fiscale globale (Tosap, oneri di cantiere, di urbanizzazione eccetera) in modo da mantenere al minimo la pressione e facilitare la gestione e lo sviluppo delle imprese.

Collegamenti aerei

Un grido anche sul fronte dei collegamenti aerei. La richiesta dell'alta velocità ferroviaria in funzione dei collegamenti est-ovest, spiega Donaggio, sottende l'esistenza di un obiettivo di internazionalizzazione della nostra regione. «Che va in controtendenza con le ultime decisioni dell'Alitalia di ridurre la capienza dei voli addirittura sulle grandi direttrici nazionali e modificando in peggio le fasce orarie di utilizzo».

Pacchetto Trieste

In questo caso Donaggio, nella sua relazione, ha criticato fortemente il progetto di nuova formulazione. «Trieste e Gorizia guardano con perplessità alla trasformazione del Pacchetto - ha detto Donaggio - in una nuova formulazione aperta a incentivi per tutto il Friuli-Venezia Giulia. Non è proterva difesa di un proprio beneficio. Ma sensazione che questa estensione a livello generale possa creare problemi ad una più facile approvazione di un provvedimento solo per le due provincie».

Dopo i temi «caldi» i punti positivi. A cominciare dai dati dell'occupazione che, ha sottolineato il presidente camerale, «Pur ancora negativi fanno intravedere una via di uscita, un miglioramento». Registrato nei primi mesi del '95: il dato è sempre negativo (meno 141) ma assolutamente migliore rispetto a quello dello stesso periodo, nel '94 (meno 1470). C'è una timida ripresa considerando anche il movimento anagrafico delle imprese. Nel primo semestre infatti la consistenza delle ditte attive, che sono 15 mila 284, «si è incrementata di 20 rispetto alla fine dello scorso anno. nel '94 c'era stata una flessione di 110 unità». In aumento anche le ditte artigiane (più 13, contro le meno 10 del '94). Diminuiti anche i fallimenti: 35 quelli dichiarati (8 in meno rispetto al '94).

Le tendenze

Interessante anche una rilevazione sull'andamento e le previsioni a breve termine. Un approfondimento sullo stato dell'economia condotto dall'Ente camerale che ha fatto una ricerca sui livelli di attività di un gruppo di 101 imprese triestine "significative". I risultati hanno evidenziato che i livelli di attività produttiva delle imprese industriali e artigiane sono mediamente elevati e tendenzialmente in aumento per il 30 per cento dei casi. Nota negativa per i prezzi di acquisto di materiali per produzione, in sensibile rialzo per il 40 per cento delle imprese e in tendenziale aumento per un altro 27 per cento. All'orizzonte comunque si confermano ordini, e commesse: per il 75 per cento delle imprese al di sotto dei tre mesi, solo il 10 per cento opera su un orizzonte temporale fino a un anno. Poi l'andamento delle vendite: previsto in aumento per la gran parte dei casi (33 per cento), in sostanziale stabilità per il 43 per cento. Da ultimo i prezzi: Per il 71 per cento delle imprese i prezzi di approvvigionamento sono aumentati. Ma, almeno nel breve termine, le ripercussioni sui prezzi di vendita «saranno limitate per il 41 per cento delle imprese».

Elenco dei più significativi interventi '95

Intervento	Importo
PROSECCO - impianto di macellazione *(in esame alla prossima giunta)*	250 milioni
Opere a SISTIANA e al VILL. DEL PESCATORE *(richieste in istruttoria)*	2 miliardi
MUGGIA - ristrutturazione centro storico *(dati nel '94, non ancora utilizzati)*	2 miliardi
TRIESTE - Mercato ortofrutticolo	450 milioni
TRIESTE - Rete di monitoraggio atmosferico	400 milioni
TRIESTE - Adeguamento Teatro Rossetti	1 miliardo 250 milioni
TRIESTE - Riassetto urbanistico, progetto triennale *(da recuperare 6,7 miliardi inutilizzati per un percheggio in centro città)*	28 miliardi
ADRIATERMINAL	5 miliardi
Terminal Traghetti	800 milioni
Scalo legnami e palazzina doganale	1 miliardo
T for You, Ebla, Festival Operetta, Trieste 2000	1 miliardo
Festival Trieste Contemporanea	500 milioni
SINCROTRONE - Convegni, mostre, progetti	450 milioni
MIB - Corsi e ristrutturazioni	1 miliardo 400 milioni
FIERA - Manifestazioni '95	700 milioni
Progetti settoriali - Agroalimentare, pesca, imprese, occupazione	2 miliardi 689 milioni

PETIZIONE

San Giusto: estate '96 con clausola antidisturbo

Va bene rivitalizzare la città e soprattutto poli di attrazione come il castello di San Giusto con manifestazioni e concerti. Per favore però tenete in considerazione chi vuole riposare dopo una certa ora: firmato 131 cittadini. La petizione con le 131 firme è stata consegnata da un rappresentante dei cittadini residenti nella zona del castello alla presidente della quinta commissione consiliare, Iapoce.

I sottoscrittori in pratica chiedono alla Giunta comunale che nel bando di gara per l'affidamento della gestione del castello di san Giusto per la stagione estiva 1996 «venga inserita una specifica clausola volta a tutelare sia il diritto al riposo notturno degli abitanti della zona con fissazione di specifiche fasce orarie, che il rispetto dei limiti di legge per l'emissione del suono nello svolgimento degli spettacoli in programma».

Il rappresentante dei 131 firmatari, Mauro Zinnanti, si è intrattenuto a lungo con la presidente Iapoce spiegando la situazione che si è venuta a creare la scorsa stagione estiva e ha illustrato le istanze degli abitanti della zona. La Iapoce ha assicurato che l'istanza sarà portata in breve tempo all'esame dei competenti organi comunali.

APPELLO DEGLI ISTRIANI ALLA AGNELLI

Missione in Bosnia Errore grossolano

Missione italiana in Bosnia, l'Unione degli Istriani lancia un monito e un appello al ministro degli Esteri Susanna Agnelli: «Ministero e organi del Parlamento non devono commettere errori grossolani». Un intervento inopportuno per gli italiani. E L'unione degli istriani lo spiega in una nota firmata dal presidente Denis Zigante.

«Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli - scrive Zigante - ha dichiarato alla commissione alla Camera dei deputati che l'Italia non può permettersi di mancare alla distribuzione dei dividendi al tavolo di pace per l'ex Jugoslavia»,

Nello stesso momento, prosegue la nota «il ministro della Difesa, generale Corcione, alla pari commissione del Senato, annunciando una spesa di 50 miliardi ha detto che "la questione del risanamento della nostra situazione economica generale pur prioritaria non può farci estraneare dalla realtà dello scenario internazionale nel quale viviamo, che evolve rapidamente e non ammette distrazioni"».

«Non comprendiamo di quali dividendi possiamo beneficiare ne quali ritorni lo scenario internazionale ci può regalare - polemizza Zigante - sappiamo soltanto che da una parte la consuetudine internazionale a livello Nato e Onu prevede l'esclusione degli interventi militari dai paesi confinanti, per una evidente necessità di non rinfocolare eventuali motivi di attrito e, dall'altra, che la presenza militare italiana nell'ex Jugoslavia è politicamente quanto di meno opportuno si possa escogitare».

«Per sottolineare tale inopportunità - conclude il presidente - e prevedendone le conseguenze ricordo cosa disse il generale Luigi Caligaris, ora europarlamentare, qualche mese fa: "voglio vedere la faccia degli interventisti quando cominceranno ad arrivare le prime bare"».

I CINQUE OPERAI ACCUSATI DI BLOCCO STRADALE PER LE MANIFESTAZIONI DEL 3 AGOSTO

«Processo Ferriera», rinvio a marzo

In discussione sono le stesse modalità del diritto di sciopero - La solidarietà dei sindacati

Servizio di
Claudio Ernè

Si riparlerà appena a marzo dei blocchi stradali organizzati dagli operai della Ferriera il 3 agosto 1994. Il processo che doveva aprirsi ieri è stato rinviato perchè il Tribunale presieduto da Guido Patriarchi era impegnato in numerose altre istruttorie. Alle 11.30 operai, sindacalisti, carabinieri e investigatori della Digos convocati in aula fin dalle 9 del mattino sono usciti sciamando dal palazzo di Giustizia. Tra essi i cinque imputati.

Franco Cicogna, Vladimiro Furlan, Fulvio Martellani, Sergio Valenta e Stelio Usenich sono stati rinviati a giudizio perchè, secondo l'accusa, hanno bloccato il traffico da e per il valico internazionale di Rabuiese con alcuni mezzi da cantiere appartenenti allo stabilimento di Servola. Cicogna era alla guida di una pala meccanica "Michigan"; Furlan e Martellani di due autocarri pesanti "Perlini"; Valenta di un escavatore "Benati"; Usenich di un'autobotte.

Li avevano fermati nel mezzo dell'incrocio tra via Flavia e via Caboto. "Bloccando per circa quattro ore la circolazione", ha scritto il Gip Raffaele Morvay nel decreto di cui ha disposto il rinvio a giudizio dei cinque operai.

Il magistrato in questo documento ha spiegato con chiarezza per quale motivo ha deciso per il pubblico processo. È un atto che fa chiarezza su molti aspetti delle vertenze sindacali e sulle modalità con cui un corteo o un "presidio" possono essere attuati senza violare la legge. Una sorta di "Bignami", ad uso dei sindacalisti e degli attivisti che non vogliono incorrere in disavventure giudiziarie. Un blocco può essere giustificato il solo se si svolge nei pressi di una qualche sede istituzionale dov'è in corso una qualche riunione sul futuro dello stabilimento e dei suoi dipendenti. In questo caso la "pressione" dei manifestanti è legittima, giustificata, comprensibile.

«Va premesso che il diritto di sciopero, diritto che ha valenza costituzionale, non è incompatibile con la punibilità del blocco stradale. Infatti tale norma penale presidia altri diritti aventi pari dignità, quali la libertà di circolazione e quello della salute, tenuto presente che il blocco stradale non solo preclude il libero transito sulla pubblica via, ma pure "intrappola" persone in condizioni di estremo disagio e per periodi di durata significativa, sì da mettere seriamente in pericolo l'integrità fisica delle vittime innocenti e casuali».

Secondo il giudice Morvay il blocco stradale attuato in via Flavia ha assunto il ruolo di «una voluta e organizzata ostruzione al traffico in un luogo assolutamente estraneo a ogni riferimento pertinente alla protesta delle maestranze della Ferriera. Lontanissimo sia dallo stabilimento, sia dalle sedi politiche e istituzionali. Inoltre non è rinvenibile alcuna relazione tra il blocco e qualche incontro che i manifestanti potessero sostenere con la loro presenza»

«E ancora gli ostacoli alla libera circolazione che in forza di una discutibilissima prassi sogliono essere tollerati, sono quelli derivanti da un corteo in movimento. Nel caso in esame i blocchi furono stazionanti per ore in due - tre siti diversi, ma ravvicinati tra loro. Ancora un rilievo: il blocco della circolazione fu totale, coinvolgendo ignari cittadini e turisti in entrata o uscita dal confine italo- sloveno di Rabuiese».

Nei giorni scorsi i sindacati avevano manifestato ai cinque imputati tutta la loro solidarietà. Avevano collegato il felice esito della vertenza Ferriera alla «lotta civile ma determinata dei lavoratori, attorno ai quali la città è stata capace di produrre una rete di solidarietà e consapevolezza autentica». «Nel corso di questa lotta vi sono state inevitabili manifestazioni di piazza indette dal sindacato che hanno consentito di dare forza e visibilità anche nazionali a questa vertenza. Pertanto questi episodi sono indissolubilmente legati al risultato positivo finalmente raggiunto».

Con tutta probabilità i sindacati si serviranno di questa testi per giustificare almeno sul piano politico un secondo processo nato dalle agitazioni a difesa della ferriera. La prossima settimana dovranno comparire davanti al Gip gli asseriti responsabili dei blocchi stradali dell'ottobre 1994 che sconvolsero per giorni e giorni il centrocittà.

AVEVA UN FLOPPY MISTERIOSO

Marocchino-terrorista espulso dall'Italia Ora è in mano agli 007

Ha patteggiato la pena ed è già stato espulso dal nostro paese. Abdellah Madid, il giovane magrebino sorpreso al valico di Fernetti con un floppy disk contenente informazioni per compiere attentati terroristici, ha lasciato il Coroneo e il nostro Paese. I nostri agenti lo hanno "accompagnato" a un valico internazionale. Qui è stato preso in consegna da investigatori del suo Paese d'origine: il Marocco. Ovviamente lo interrogheranno, cercheranno di capire a quale organizzazione è affiliato. Non è nemmeno escluso che ritornino alla carica gli agenti dei "servizi" francesi che già a Trieste avevano cercato di capire chi fosse l'arrestato e quali collegamenti potesse avere con il sanguinoso attentato di luglio a Parigi.

Tra la Francia e il Marocco i rapporti sono contrassegnati da una collaborazione vecchia di anni e anni. Abdellah Madid sarà nuovamente torchiato a beneficio di Parigi che sta subendo l'offensiva del fondamentalismo islamico esattamente come i governi algerino, marocchino ed egiziano. Per noi il caso del magrebino almeno a livello giudiziario è chiuso. Per gli altri si apre adesso.

Madid fu bloccato alla frontiera il 29 luglio. Nella sua borsa aveva un floppy disk compilato in lingua araba criptata che conteneva informazioni operative per costruire un'auto bomba, per abbattere un traliccio dell'alta tensione o per attentare a un oleodotto. C'erano anche informazioni sugli effetti dei veleni sul corpo umano.«Ero diretto a Milano: Qualcuno mi avrebbe atteso alla stazione centrale» aveva ammesso l'arrestato dopo un lungo silenzio. Anche sul passaporto falso aveva fornito la sua versione. «L'ho preso in un caffè di Zagabria. Volevano 300 marchi che io non avevo. Così in cambio mi hanno chiesto di portare il dischetto. Non sapevo cosa contenesse...»

Il passaporto falsificato è stato rilasciato nel 1991 dal Dipartimento «Senna Saint Denise» nel Nord di Parigi. Tra il 1992 e il 1993 al documento sono stati apposti i visti di due Paesi Arabi.

PERPLESSITA', MUGUGNI E POCHE LODI DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI DI SOLIDARIETA'

«Il decreto è un'ingiustizia»

Viene però riconosciuto che la situazione di emergenza esiste ma forse per superarla ci sono altri metodi

Continua a sollevare mugugni perplessità e interrogativi il nuovo decreto sull'immigrazione. entrata in vigore sabato scorso il testo di riforma si scontra con l'inaspettata scontentezza del carroccio ma anche della destra e buona parte della sinistra.

In questo quadro fanno sentire le loro voci anche le associazioni di solidarietà. Così si esprime Walter Citti del Centro servizi per extra comunitari Acli-Caritas di via del Sale: «Non si doveva ricorrere al decreto legge per una materia così complessa che incide sui diritti fondamentali della persona e che andava codificata in una legge ben articolata che affronti tutti i dettagli». Inoltre, non bisogna dimenticare che il decreto per non decadere tempo 60 giorni, dovrà passare sotto le Forche caudine delle due Camere, dove ad attenderlo con il pollice verso ci sarà Rifondazione, Alleanza nazionale e la Lega che giudica il «suo» documento di proposta del tutto stravolto. Insomma, la nuova legge, secondo Citti rischia di venir fuori un pasticiaccio dove troppe mani tireranno verso interessi opposti.

Ma entrando nel merito del provvedimento, il Centro servizi immigrati ritiene che esso tuttavia, presenti numerosi aspetti positivi, accanto ad altri criticabili. Grande perplessità solleva soprattutto la materia delle espulsioni: «Nei casi di flagranza di reato e di custodia cautelare il provvedimento di espulsione viene ad anticipare di fatto un giudizio di colpevolezza. Si pongono, così - continua Citti - seri problemi di incompatibilità dell'inviolabilità del diritto di difesa e di presunzione di innocenza, che debbono essere uguali tra cittadini italiani e stranieri».

Ma se il mondo del volontariato si dice contrario ai «teoremi» sulla colpevolezza di un individuo, riconosce però che l'emergenza esiste. Dal 1.o gennaio '94 al settembre '95 sono stati segnalati a Trieste per dei reati 3501 extra comunitari. La legge Martelli andava riformata e inoltre da due anni non era stata rifinanziata. Ma comunque il problema non va affrontato sul piano emotivo o ideologico. Dunque si guarda con soddisfazione alle «categorie protette», previste nel decreto. Ai provvedimenti espulsivi, ad esempio sfuggono i minori di 16 anni oppure gli stranieri con parenti di nazionalità italiana. «Con ciò - ribadisce Citti - si riconoscono i principi fondamentali dell'unità familiare previsti dal diritto internazionale e ratificato dal nostro paese».

Inoltre, il centro delle Acli-Caritas giudica assai interessanti le norme transitorie sulla regolarizzazione degli stranieri che svolgono o che hanno svolto attività lavorativa nel nostro paese. Però non si può ben fare - dice Citti - che l'accoglienza in Italia venga sempre fatta tramite «regolarizzazione». Dal 1986, questa sarà la terza. Occorre che ci dotiamo di una seria politica di programmazione in base alla domanda e all'offerta di lavoro. L'immigrato deve venire qua solo se ha un lavoro. Ovviamente, fermo restando, l'asilo umanitario o quello per i rifugiati politici». Insomma, il decreto è solo un punto di partenza per arrivare a una riforma che disciplini la condizione giuridica dello straniero, che ha dei diritti ma anche dei doveri.

Daria Camillucci

BANKITALIA

Arrivano in pagamento i rimborsi Irpef '91

Arrivano (finalmente) i soldi dei rimborsi Irpef di quattro anni fa, e alla Banca d'Italia temono di andare in tilt.

Nei prossimi giorni verranno infatti recapitati i vaglia cambiari non trasferibili emessi dalla Banca d'Italia per i rimborsi Irpef a favore dei contribuenti della Provincia di Trieste che risultino in credito nella denuncia dei redditi relativa al 1991 (e cioè il modello 740 presentato nel '92).

Considerato che il numero dei vaglia oggetto di tale spedizione è quanto mai rilevante - si legge in una nota emessa dalla Banca d'Italia - e considerato l'inevitabile affollamento che nei prossimi giorni si verificherà agli sportelli della Banca d'Italia, l'istituto di credito fa presente l'opportunità che gli intestatari dei titoli provvedano il più possibile all'incasso tramite le banche con le quali hanno rapporti di conto corrente.

In ogni caso, «attese le particolari cautele richieste da tali pagamenti - prosegue la nota dell'istituto di credito - questi ultimi potranno avvenire agli sportelli della Banca d'Italia, dietro presentazione di un documento di riconoscimento valido, soltanto fino all'importo massimo di due milioni e quattrocentomila lire.

Oltre tale importo, si legge nella nota della Banca d'Italia, sarà necessario l'intervento di un notaio.

ADESIONE PARZIALE ALLO SCIOPERO NAZIONALE: NESSUN BLOCCO DEI SERVIZI

Sanità, non è stato un lunedì nero

Scongiurata anche la temuta paralisi del transito del bestiame ai valichi a causa dell'agitazione dei veterinari

Doveva essere il lunedì nero della sanità. Ma la serrata totale dei reparti, degli ambulatori e dei laboratori non c'è stata. Lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri aderenti ai sindacati autonomi, dei biologi, dei chimici e dei fisici non ha provocato disagi rilevanti agli utenti.

Gli ospedali e le strutture territoriali hanno erogato sia i servizi di emergenza sia quelli di routine. Ed è stata scongiurata anche la temuta paralisi del transito di bestiame ai valichi confinari causa l'adesione all'agitazione da parte dei veterinari. Il veterinario in servizio alla dogana di Fernetti ha garantito, come d'altronde previsto dalla legge, tutti i servizi essenziali. I vitelli da latte e il pesce fresco hanno così passato agevolmente il confine in mattinata. Gli unici a rimanere bloccati dallo sciopero sono stati 1200 bovini (una ventina di camion in tutto). Gli animali trascorreranno la notte nelle stalle degli spedizionieri di Prosecco.

Quanto agli ospedali, lo sciopero indetto per protestare contro il mancato rinnovo del contratto (scaduto cinque anni fa) non ha provocato quel black-out completo dei servizi paventato alla vigilia. Ieri i servizi di rianimazione, di pronto soccorso, di terapia intensiva hanno funzionato come al solito. A garantire gli accoglimenti e il proseguimento delle cure nei reparti erano invece presenti i contingenti di medici previsti dalla normativa.

La partecipazione dei camici bianchi allo sciopero sembra comunque difficile da quantificare. I dati forniti dalle direzioni sanitarie del Maggiore e di Cattinara e quelli elaborati dall'Anaao (l'Associazione assistenti e aiuti ospedalieri, uno dei principali promotori dell'agitazione) sono infatti decisamente discordanti.

L'adesione più elevata registrata al Maggiore

Per entrambe le fonti l'adesione più elevata allo sciopero è stata registrata al Maggiore, dove la componente dei medici ospedalieri è particolarmente marcata. Secondo la direzione sanitaria, però, durante la mattinata (i dati forniti dall'Ass. non comprendono i turni pomeridiani) avrebbe incrociato le braccia il 30 per cento dei camici bianchi. Per l'Anaao sarebbe invece sceso in sciopero ben il 70 per cento dei medici ospedalieri del Maggiore.

Sindacato e azienda concordano invece nelle stime a proposito di Cattinara dove è sceso in sciopero circa il 12 per cento dei medici. I motivi di questa scarsa adesione, spiega Alessandro Salvi, responsabile provinciale dell'Anaao, vanno rintracciati nella fisionomia eminentemente universitaria dell'ospedale (a Cattinara sono infatti presenti numerose cliniche dell'ateneo) nonché nella debole sindacalizzazione della struttura. «Nel caso del Maggiore non è però il caso di parlare di una bassa rispondenza dei medici allo sciopero. Tutt'altro», sostiene il dottor Salvi. «In base ai nostri dati – continua – ha aderito all'agitazione la grande maggioranza dei dipendenti».

«La percentuale – spiega Salvi – è stata elaborata tenendo conto dei medici che nell'arco della giornata avevano la facoltà di lavorare: non essendo bloccati né da turni obbligatori né da ferie». «Conteggiando le adesioni in questo modo – afferma Alessandro Salvi – lo sciopero ha riscosso un notevole successo. A livello regionale – continua – le adesioni hanno superato il 60 per cento: una tale partecipazione segnala in maniera chiarissima la forte sensibilizzazione dei medici di fronte alla vacanza del loro contratto di lavoro e alla progressiva perdita di valore d'acquisto dei loro stipendi».

Daniela Gross

MEDICI

Concordato di massa: un secco no dall'Ordine

Si è riunito nella sede dell'Ordine dei medici il comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali della provincia di Trieste, per l'esame di varie problematiche che interessano tutti gli appartenenti ai vari ordini e collegi.

Tra l'altro sono stati affrontati due problemi, quello del concordato di massa e quello dell'imposizione della tassa sulla pubblicità per le targhe apposte negli atrii degli edifici dove viene espletata la propria attività professionale.

Per quanto attiene il concordato di massa, è stata stigmatizzata l'assurdità con cui tale legge colpisce le categorie libero-professionali, commerciali, imprenditoriali, che si vedono addebitare balzelli senza alcun logico riferimento a fatti o accertamenti, ma con un'imposizione di aumento percentuale rispetto a quanto dichiarato. Si arriva così all'assurdo che chi ha rettamente pagato il suo tributo fiscale con importi elevati, si vede colpito maggiormente di chi, avendo denunciato irrisori redditi, assolutamente non veritieri, viene a pagare meno di chi ha sempre correttamente pagato.

La dichiarazione da parte del ministero delle Finanze che chi non accetterà tale imposizione andrà sicuramente incontro a minuziose e approfondite verifiche da parte delle autorità tributarie, configura secondo i medici una vera e propria estorsione.

L'altro problema che è stato affrontato è quello dell'assurda richiesta dell'imposta sulla pubblicità a coloro che espongono targhe con il nominativo e l'attività esercitata.

IN POCHE RIGHE

Prg: le osservazioni vanno presentate entro venerdì

Il Comune ricorda che scade venerdì il termine per presentare le osservazioni e le opposizioni al Piano regolatore: la consegna deve avvenire all'apposito protocollo del Comune, e i documenti vanno redatti su carta legale da 15mila lire. Per favorire la presentazione degli atti, venerdì l'ufficio ricevimento del servizio protocollo rimarrà aperto con orario continuato dalle 9 alle 18. Intanto il presidente della Commissione trasparenza del Comune Bruno Sulli comunica che è stata accolta la richiesta della Commissione stessa, per cui gli uffici del Settore Sesto - Planificazione urbana - resteranno in via eccezionale aperti al pubblico oltre che al mattino fino a venerdì compreso, anche nei pomeriggi di oggi, domani e giovedì dalle 15 alle 18.

Carabinieri: stamattina a San Giusto si celebra la ricorrenza della Virgo Fidelis

Oggi alle 10 nella cattedrale di San Giusto il Comando provinciale carabinieri di Trieste celebrerà la ricorrenza della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma, e del 54.o anniversario della battaglia di Culquaber a seguito della quale fu concessa alla Bandiera di guerra dell'Arma dei carabinieri la seconda medaglia d'oro al valor militare.

Lavori in via Scala Santa: divieto di transito e fermata

Per poter provvedere ai lavori di costruzione di un posto macchina nell'edificio in via Scala Santa 147 è stato disposto, per due settimane (in caso di maltempo per ulteriori cinque giorni lavorativi) il divieto di sosta e fermata su entrambi i lati della via stessa, per un tratto di venti metri, e il divieto di transito per tutti i veicoli in corrispondenza del numero 147. Negli ultimi dieci minuti di ogni mezz'opra la strada sarà lasciata libera per il transito dei frontisti anche a senso unico alternato. In caso di necessità, precisa il Comune, il traffico sarà ripristinato nel più breve tempo possibile.

Galleria di piazza Foraggi: chiusura notturna per manutenzione

Per poter effettuare i lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione della galleria Montebello-Piazza Foraggi, è stata disposta per domani dalle 23 alle 5 del giorno successivo la chiusura al traffico veicolare e pedonale.

Cisnal, costituito il Comitato degli infermieri disoccupati

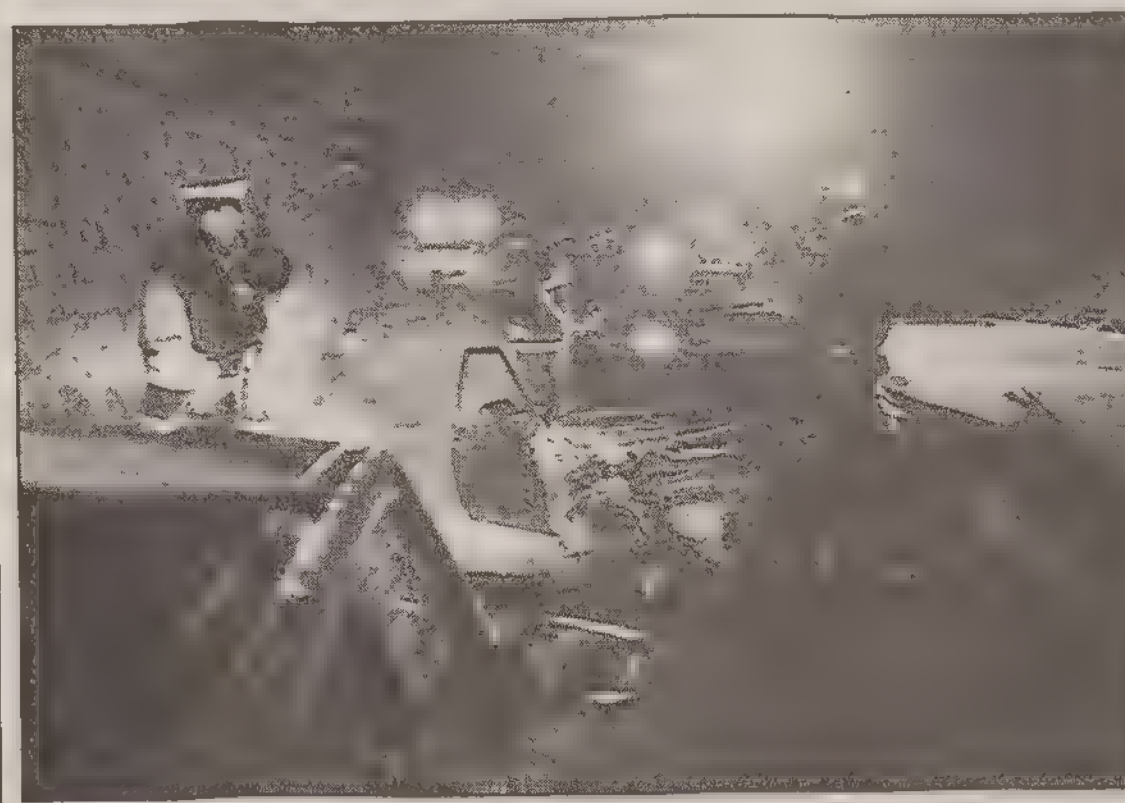
Si è costituito nella sede della Cisnal il Comitato infermieri disoccupati italiani (Cidi), al quale hanno aderito, come si legge in una nota del sindacato, alcune decine di infermieri generici e diplomati, e alcuni occupati alle Usl triestina per più di tre anni consecutivi e ora senza lavoro «in quanto i loro posti sono occupati da oltre un centinaio di infermieri extracomunitari». Il Cidi intende «portare il problema della discriminazione ai danni degli infermieri italiani all'attenzione della cittadinanza, chiedendone la solidarietà».

Sicurezza sul lavoro: i termini per la nomina del responsabile

L'Unione Cts (Confcommercio) in relazione agli adempimenti previsti dal decreto legge sulla sicurezza sui posti di lavoro, informa che nonostante l'annunciata proroga (non ancora approvata definitivamente dal governo), rimane per ora fissata al 27 novembre la scadenza per la comunicazione, all'Azienda dei servizi sanitari e all'Ispettorato del lavoro, del nome del responsabile della sicurezza e del medico competente nei casi previsti. La mancata comunicazione comporta sanzioni da uno a cinque milioni. Gli uffici Confcommercio sono a disposizione per informazioni: tel.367296 (Unione commercianti), 369666 o 369260 (pubblici esercizi) e 366022 (commercianti al dettaglio).

RICOSTRUITA DALLA POLSTRADA LA DINAMICA DELL'INCIDENTE IN COSTIERA

La sbandata e poi lo schianto

Permangono intanto gravissime le condizioni di due dei giovani coinvolti

La drammatica scena dello schianto dell'altra notte in Costiera. (Foto Sterle)

Permangono sempre gravi le condizioni di Paolo Fontanot, 24 anni, via San Giovanni Bosco 6 e di Alessandro Mahnic, pure ventiquattrenne, via Pasteur 16, i due giovani rimasti coinvolti sabato notte nel terribile schianto lungo la Costiera. Fontanot e Mahnic sono ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara in condizioni disperate ed è possibile che nei prossimi giorni siano sottoposti a un delicato intervento chirurgico.

Ma per ora i medici attendono che le condizioni di Fontanot e di Mahic migiorino anche se lievemente e, poi dovrebbero intervenire. Stanno facendo l'impossibile per salvare la loro vita. L'altra giovane ferita Elena Pisacane, 23 anni, via Rossetti 36, ha riportato fortunatamente lievi lesioni guaribili in una decina di giorni.

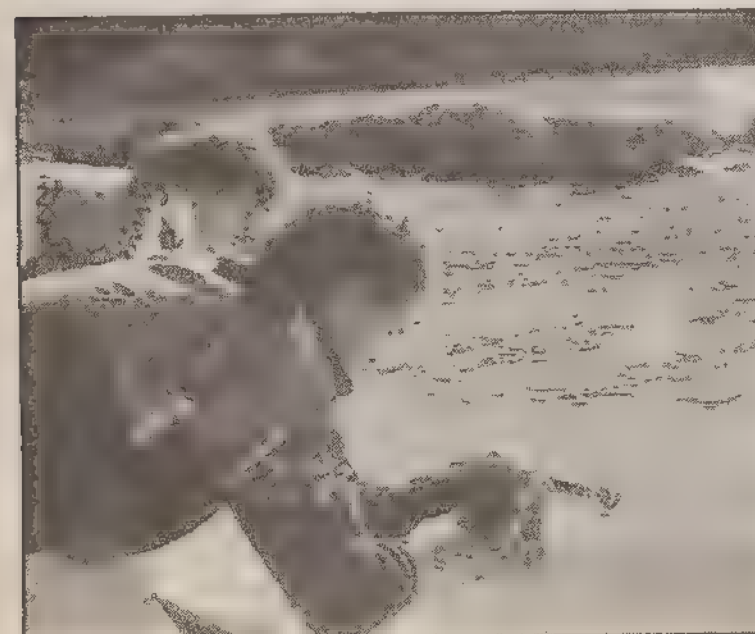
Illeso — come abbiamo riportato nell'edizione di ieri — il quarto passeggero della Mazda. Si tratta di Roberto Leo, 30 anni, via Flavia 5. Sono state le cinture di sicurezza a salvargli la vita. Lo aveva ammesso lui stesso l'altra notte quando era ancora sotto chock: «Non so perchè le abbia allacciate. Di solito non lo faccio mai».

E' stato proprio grazie alle dichiarazioni di Elena Pisacane e di Roberto Leo che gli agenti della polizia stradale hanno ricostruito in gran parte la dinamica dello schianto. I due sono stati sentiti domenica dagli agenti della polstrada.

La Mazda era condotta da Fontanot e stava viaggiando a velocità sostenuta in direzione di Sistiana lungo la Costiera. Poco prima della «Tenda rossa» c'è una leggera curva a sinistra. Ed è qui che la vettura ha iniziato a sbandare invadendo l'altra corsia. Vane sono state le manovre di Fontanot per riportarla in carreggiata. La vettura ha «pattinato» verso sinistra. E infatti il primo urto contro un paracarro è avvenuto nella parte anteriore sinistra. Poi c'è stato un secondo impatto, sempre a sinistra, contro il successivo paracarro. Infine la Mazda ridotta a un cumulo di lamiere contorte si è portata in mezzo alla strada con il muso in direzione di Sistiana.

E' stata una vera fortuna se in quel momento non è transitato qualcuno nell'altra direzione di marcia: sarebbe stata una strage. Subito sono scattati i soccorsi. I medici del 118 hanno estratto a fatica dalle lamiere contorte i due giovani che erano privi di conoscenza. Poi sono stati «stabilizzati» sul posto e quindi le ambulanze si sono dirette a Cattinara dove Fontanot e Mahnic sono stati ricoverati.

c.b.

Torna nel mare libero la tartaruga dell'Acquario

L'hanno liberata al largo, perché in questi giorni le «lampare» pescano troppo sotto costa e c'era il rischio che finisse di nuovo nelle reti. Così ieri mattina i biologi della Riserva naturale marina di Miramare hanno liberato la tartaruga marina della specie *Caretta caretta* ospite da un paio d'anni dell'Acquario comunale. La tartaruga era stata portata all'Acquario dopo essere finita nelle reti dei pescatori, e non essendo in condizioni ottimali per riprendere subito il mare era rimasta ospite in una vasca dell'acquario finché le sue dimensioni non hanno reso necessaria la liberazione.

«La Riserva naturale marina di Miramare — ha spiegato il direttore del Museo di Storia naturale e dell'Acquario, Sergio Dolce — è autorizzata a tali operazioni in quanto centro di raccolta dati e pronto intervento per tartarughe e cetacei in Alto Adriatico; e in tal senso opera fattivamente durante tutto l'arco dell'anno ed è disponibile per eventuali segnalazioni e avvistamenti di animali spiaggiati (tel. 224147)». Ed è la seconda volta nell'arco di due anni che viene liberata una *Caretta caretta* a Miramare. Nel 1993 furono addiritura due gli esemplari liberati, mentre altre due tartarughe riebbero la libertà una nel 1991 l'altra nel 1988.

Così ieri mattina due biologi della riserva, Carlo Franzosini e Francesco Zuppa, hanno provveduto alla misurazione, al peso e alla marchiatura dell'esemplare con una targhetta di riconoscimento utile allo studio delle migrazioni di questi grossi rettili. La tartaruga liberata pesa 11 chili e il carapace misura 40 centimetri di lunghezza per 38 di larghezza. Un bell'esemplare dunque, di circa cinque anni d'età, che adesso nuota nel nostro golfo. «Queste tartarughe — hanno detto i biologi — trovano un habitat ottimale in Adriatico; l'unico grosso problema è dato dalla quasi impossibilità di nidificare; un tempo deponevano le uova lungo gli arenili di Grado, ma il turismo di massa ha definitivamente compromesso quei luoghi; ora le uniche spiaggie dell'Adriatico dove nidificano le tartarughe sono sull'isola di Zante, in Grecia, mentre in Italia l'unica spiaggia è quella dei Conigli sull'isola di Lampedusa».

Dopo averla marchiata con la targhetta di riconoscimento i biologi hanno caricato la tartaruga su una delle barche in dotazione al Parco marino, e sono partiti verso il largo. Adesso, ha detto ancora Sergio Dolce, la vasca dove c'era la tartaruga ospiterà un pesce balestra.

Pi. Spi.

SAN DORLIGO / PRIMI BILANCI DOPO SEI MESI DI GIUNTA PANGERC

La metanizzazione procede

Ma vanno avanti anche i lavori per l'acquedotto - Il tutto «in collaborazione con le opposizioni»

La giunta muggesana è nella bufera? A San Dorligo della Valle, invece, la coalizione di governo si presenterebbe assolutamente «monolitica». Così, almeno, l'ha definita l'altro giorno il sindaco Boris Pangerc durante la presentazione del nuovo bollettino informativo dell'ente municipale. E se la squadra è compatta lo si deve, a suo dire, al clima di collaborazione instauratosi all'interno del cartello di maggioranza «Skupaj-Insieme», non esente da dibattiti anche vivaci, ma mai «politicizzati», destinati come sono «a risolvere le concrete problematiche gestionali del Comune». A completare il quadro, «l'atteggiamento corretto e costruttivo dell'opposizione, che apprezza e stimola il lavoro della maggioranza e concorre ad affermare il principio di civile convivenza».

Il tutto si rifletterebbe positivamente sul lavoro della giunta: «Poiché perseguiamo un obiettivo molto chiaro – ha rimarcato il primo cittadino – praticamente non abbiamo divergenze e cerchiamo di vivere il nostro impegno da amministratori tutti per uno e uno per tutti».

Una bella frecciata, pur non intenzionale, ai «cugini» muggesani. Ma vediamo di tirare le somme, per voce di Pangerc, di sei mesi di esecutivo, e precisamente a partire dal 4 maggio scorso, quando il sindaco-poeta si è insediato sulla prima poltrona.

A cominciare dalla metanizzazione, che procede a tempi di marcia. Se a San Giuseppe l'Acega sta già provvedendo alla fornitura del gas ed i lavori del 7.o lotto (nel tratto Bagnoli- zona artigianale) sono ultimati, quelli nella frazione di Bagnoli sono ormai in fase conclusiva e quelli a San Dorligo sui nastri di partenza.

Per quanto riguarda invece l'acquedotto, sono finite le opere di allacciamento alla rete della zona artigianale, quasi ultimate quelle del primo lotto a San Dorligo ed in corso quelle del secondo lotto a Prebenico. A breve, poi, anche Caresana rifarà il look alle tubature idriche, cosa che dovrebbe contribuire a risolvere la tradizionale carenza d'acqua nei periodi di siccità estiva. Il piano generale delle fognature dovrebbe presto essere approvato dalla competente commissione regionale, mentre il servizio di nettezza urbana tra poco si doterà di un nuovo camion e di alcune decine di nuovi cassonetti.

Entro la fine di quest'anno sarà inoltre avviata la procedura per l'appalto destinato a rifare il maquillage, in primavera, agli edifici scolastici, come pure quella per il terzo lotto del municipio. E se la farmacia di Bagnoli può ormai sfoggiare vesti edilizie nuove di zecca, l'emergenza cimitero a Caresana a breve dovrebbe trovare uno sbocco con le opere di ampliamento, già affidate ad un impresa locale (intanto è in corso l'iter di esproprio dei terreni).

Sul fronte di istruzione, cultura e sport, poi, la giunta può vantare una biblioteca funzionante, proficui rapporti di collaborazione con le scuole di lingua italiana e slovena e con la società sportiva Breg, in vista della sistemazione del campo sportivo e della palestra. E, ancora, una tavola rotonda sul Carso, la consegna dell'onorificenza dell'amicizia al complesso bandistico Breg, l'adozione del nuovo piano commercio e dei regolamenti per l'imposta sulla pubblicità e della nettezza urbana, un piano toponomastico in fase di avanzata elaborazione. Senza dimenticare la determinazione della nuova pianta organica a 56 unità, che verrà presto presentata in consiglio, ed oltre 100 delibere di ordinaria amministrazione varate dal mese di aprile ad oggi.

Barbara Muslin

MUGGIA / PROSEGUE LA RASSEGNA

«Spettacolo Ragazzi» scopre la telematica

«Muggia spettacolo e ragazzi» prosegue il suo dialogo con i giovani attraverso le strade telematiche. 18 anni appena compiuti, la rassegna ha previsto tra le numerose iniziative di questa edizione invernale uno spazio espressamente dedicato, più che a un pubblico infantile, agli adolescenti e ai giovani.

E per questo appuntato su una «calamita« di sicuro effetto: l'affascinante mondo dell'informatica, che verrà svelata in tutti i suoi segreti nell'ambito di un laboratorio condotto da Antonella Varesano presso la scuola media Nazario Sauro» dal titolo «Multimedialità e ipermedia». Un corso che si protrarrà fino a venerdì 24 novembre (le iscrizioni sono ancora aperte) articolandosi in due lezioni teoriche di approccio ai temi delle nuove tecnologie multimediali e tre lezioni pratiche sulle più moderne tecniche interattive di creazione di ipertesti e ipermedia. Dal 27 novembre al 1.o dicembre toccherà invece agli alunni della scuola media confrontarsi con l'universo multimediale, sperimentando direttamente, sempre sotto la guida della Varesano, alcuni prodotti dedicati alla didattica e all'intrattenimento.

Ma non è finita. Oltre alle proposte di Teatro ragazzi che si alterneranno fino al 2 dicembre tra il Verdi e la Sala Roma, il carnet prevede infatti una fitta serie di seminari, laboratori e convegni. Con i bambini della scuola elementare «La ribalta» ha già avviato uno stage a prove aperte per l'allestimento della performance «Tapis roulant», che verrà rappresentata al Verdi venerdì 24 alle 21 in cooproduzione con «Muggia spettacolo ragazzi» e «Le grand bleu Centre dramatique jeunes publique», di Lille. Fino a venerdì anche gli studenti della Sauro potranno entrare nel vivo del mestiere dell'attore, grazie a un corso di 12 ore a cura della Lega italiani improvvisazione teatrale, di Trieste. Sempre i ragazzi della media, saranno i protagonisti dal 28 novembre al 1.o dicembre del laboratorio teatrale gestito da Francesco Accomando, del Centro servizi e spettacoli di Udine. Vale a dire 8 ore di lavoro corale fondato su azioni fisiche e sonore, destinate a creare l'atmosfera di uno spazio inventato e evocato. A completare il quadro sarà poi dal 27 al 1.0 dicembre presso la palestra, un laboratorio di danza contemporanea condotto da Roberto Cocconi. Riservato a giovani con discreta preparazione all'espressione corporea le lezioni (di dieci ore) vedranno l'impiego delle tecniche provenienti dal lavoro di Carolyn Carlson e della compagnia Sosta Palmizi.

E eccoci ai seminari. Si inizia oggi alle 17 al centro Millo con un incontro sulla figura di Italo Calvino in collaborazione con La contrada. Interverranno Remo Rostagno, esperto di Teatro ragazzi, lo scrittore Claudio Grisancich, Antonella Caruzzi, adattatrice del testo «Il barone rampante» e Livia Amabilino nelle vesti di moderatrice. Martedì 28 il centro di piazza Repubblica ospiterà un convegno sulla distribuzione teatrale in regione, durante il quale verranno presenti i risultati di un indagine a hoc commissionata dal comune di Muggia all'Svg. Nella stessa sede, il 29 novembre si terrà infine un seminario per insegnanti sul teatro nel sistema multimediale, a cura del Laboratorio dell'immaginario scientifico di Trieste (relatori Paola Rodari e Luisa Crismani). E per chiudere in bellezza ogni sera dopo gli spettacoli (tranne il mercoledì), artisti e pubblico sono invitati alla pizzeria Al tennis.

b.m.

Muggia: la stazione dei bus dopo il maquillage

Ecco come appare la stazione dei bus di Muggia dopo sei mesi di lavori di ristrutturazione e restauro, interni ed esterni. Il progetto complessivo ha comportato una spesa di circa 450 milioni, e il risultato (come si può notare anche nella fotografia di Marino Sterle) è che la struttura è praticamente irriconoscibile. La stazione è stata completamente adeguata alle norme vigenti per quanto riguarda gli impianti e le barriere architettoniche; c'è anche una rampa di ingresso per i portatori di handicap.

IN BREVE

L'innovazione turistica anche a Muggia

Domani alle 11.30, nel palazzo municipale di Muggia, verrà presentato «Gulliver, innovazione nell'impresa turistica nell'area giuliana». Si tratta di un corso di formazione intensiva post-diploma, realizzato con il contributo del Fondo sociale europeo, a cura dell'associazione Tempi moderni del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro è organizzato per promuovere il corso anche a Muggia. Sarà presente il sindaco Sergio Milo.

Assemblea a Sant'Antonio nella casa comunale

Stasera con inizio alle 20, nella casa comunale di Sant'Antonio, si terrà un'assemblea pubblica organizzata dal Comune di San Dorligo della Valle.

Piano regolatore a Sottolongera e Opicina

Stasera con inizio alle 19, alla casa del popolo di Sottolongera, il Circolo primo maggio di Rifondazione comunista organizza un'assemblea aperta al pubblico sul tema «Piano regolatore nel nostro rione». Una riunione analoga, sempre sul piano regolatore, è indetta da Rifondazione anche al circolo Tabor di Opicina, con inizio alle 20.30.

Doppia riunione in via Caprin

Stasera e venerdì, con inizio alle 20.30, nella sala del centro civico di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorni, alcuni problemi riguardanti le attività giovanili.

Domani si riunisce la sesta circoscrizione

Domani sera con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio della sesta circoscrizione amministrativa. Fra i punti all'ordine del giorno, una delibera di impegno di spesa per lo svolgimento di alcune manifestazioni natalizie.

Muggia: contributi per attività nel '96

Scade il 30 novembre il termine per presentare le domande di contributo al Comune di Muggia, per l'anno 1996, per iniziative e manifestazioni per lo sviluppo di attività sociali, culturali, educative e ricreative. Informazioni all'ufficio cultura del Comune (piazza della Repubblica 4, tel.273863 o 3360340).

Biblioteca di Bagnoli: ecco i nuovi orari

Il nuovo orario della biblioteca comunale del centro culturale Preseren di Bagnoli è dalle 14 alle 18, dal martedì al venerdì. Visite di gruppo possono essere concordate anche al di fuori di tali orari, telefonando al numero 227008.

Via Paisiello: sportello per la variante al «prg»

La settima circoscrizione mette a disposizione dei cittadini uno sportello di consulenza riguardante la variante al piano regolatore, nella sede di via Paisiello 5/4.

Dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni *i nuovi Decreti sui servizi Audiotel 144 e 166*

DA TELECOM ITALIA TUTTO QUELLO CHE E' BENE SAPERE PER UN CORRETTO USO DEL 144 E 166

E' stata definita una regolamentazione innovativa dei servizi Audiotex e Videotex, meglio conosciuti come servizi Audiotel e Videotel.
Telecom Italia d'intesa con il Ministero P.T. e alla luce dei nuovi Decreti Ministeriali che regolamentano i servizi Audiotel e Videotel, chiarisce le norme del Decreto Ministeriale n. 385 pubblicato il 18 settembre 1995 e del Decreto Presidenziale n. 420 pubblicato il 13 ottobre 1995 per un corretto uso di questi servizi.
In tale contesto nasce anche il servizio "166".

Ruolo di Telecom Italia
A Telecom Italia, in qualità di gestore della rete pubblica di telecomunicazioni, è affidato il ruolo di mettere a disposizione le proprie strutture di rete ai Centri Servizi che direttamente o tramite terzi forniscono, a pagamento, i servizi Audiotel.

Ruolo del Ministero P. T.
Al Ministero P.T. è affidato il ruolo di far rispettare il Regolamento (D.M. n° 385/95) attraverso l'istituzione di un'attività di vigilanza che effettua il controllo sistematico dei servizi offerti. Al Ministero P.T. è affidato anche il compito di comminare ai trasgressori le sanzioni previste.

Ruolo dei Centri Servizi
Ai Centri Servizi è affidato il ruolo di mettere a disposizione degli utilizzatori direttamente, o attraverso fornitori di informazioni ad essi collegati, informazioni e servizi di tipo interattivo o a messaggio registrato.
I Centri Servizi hanno inoltre la responsabilità dei contenuti dei servizi forniti, dei relativi messaggi pubblicitari nonché della loro durata massima.

Accesso e tipologia dei servizi
L'accesso ai servizi Audiotel avviene attraverso le numerazioni "144" e "166" seguite da 6 cifre.

Sul "144" è disponibile ogni genere di servizi, da quelli di intrattenimento a quelli di tipo professionale.

Sul "166" invece possono essere forniti esclusivamente servizi a basso costo (prezzo massimo non superiore a Lire 20.000) con contenuto predefinito informativo e/o sociale e/o culturale, con esclusione dei servizi di mera conversazione telefonica tipo "chat lines" e similari.

I servizi Audiotel, su qualunque numerazione forniti, non possono avere messaggi a contenuto erotico, osceno o comunque contrari alla morale.

Costi del servizio da rete fissa
I servizi Audiotel sono articolati su 5 diverse fasce di costo come indicato nella tabella seguente.
Esiste un'esatta corrispondenza tra il costo al minuto del servizio e la prima cifra selezionata (vedi tabella sottostante) dopo il prefisso "144" o "166".

Il costo del servizio è individuato dal Centro Servizi secondo valutazioni di opportunità commerciale, mediante il posizionamento del servizio nella fascia di costo prescelta.

Durata massima dei servizi
Sul "144" i servizi offerti possono avere una durata massima di 20 minuti per la 1ª, 2ª e 3ª fascia di costo e 15 minuti per la 4ª e 5ª fascia, le più costose.

Sul "166", poiché i servizi non possono superare il prezzo massimo di Lire 20.000, la durata sarà definita dalla fascia di costo su cui saranno posizionati i servizi stessi.

Tutti i servizi per i minori hanno una durata massima di 4 minuti e possono appartenere solo alle fasce di costo 1ª e 2ª, le meno costose.

FASCIA DI COSTO	NUMERO DA SELEZIONARE	COSTO FISSO IN LIRE (IVA ESCLUSA) ALLA RISPOSTA	COSTO IN LIRE (IVA ESCLUSA) PER CIASCUN MINUTO DI UTILIZZAZIONE
1^	144 / 166 - **0** - abcde	127	444
2^	144 / 166 - **2** - abcde	127	635
3^	144 / 166 - **6** - abcde	127	952
4^	144 / 166 - **8** - abcde	127	1.524
5^	144 / 166 - **1** - abcde	127	2.540

abcde corrispondono alle cifre che caratterizzano ciascun servizio.

Modalità di pagamento
I costi dovuti per la fruizione dei servizi sono addebitati al cliente direttamente sulla bolletta telefonica congiuntamente agli altri consumi.

Disabilitazione ai servizi

Per i Clienti collegati a centrali elettromeccaniche

E' inibito l'accesso al servizio "144". Per conoscere se si è collegati ad una centrale elettromeccanica è sufficiente, senza sopportare alcun onere, comporre il prefisso "144" seguito dalle sole cifre 22: un messaggio registrato avvertirà della impossibilità di raggiungere il servizio.
Per i clienti collegati a queste centrali, che non possono usufruire per motivi tecnici della prestazione di disabilitazione o autodisabilitazione della propria linea telefonica, è previsto unicamente l'accesso al servizio "166".

Per i Clienti collegati a centrali elettroniche

I clienti che, formando il numero "144" seguito dalle sole cifre 22, non ricevono il messaggio pre-registrato di cui abbiamo parlato sopra, sono collegati ad una centrale elettronica. Per tali clienti, Telecom Italia ha previsto due modalità di disabilitazione ai servizi Audiotel: permanente gratuita, disponibile immediatamente (vedi tabella sottostante ai punti A e B), o autodisabilitazione (vedi tabella sottostante ai punti C, D ed E). I servizi di autodisabilitazione consentono, utilizzando un codice segreto personale, di disabilitare o meno la propria linea telefonica dal servizio.
Il servizio di cui al punto E della tabella sottostante è già disponibile.
I servizi ai punti C e D della stessa tabella saranno disponibili non appena perverranno le autorizzazioni ministeriali sulle relative tariffe.

La disabilitazione permanente gratuita deve essere richiesta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento, inviando una comunicazione scritta, se il cliente lo desidera a mezzo assicurata o raccomandata, a Telecom Italia Servizio Audiotel - Casella Postale 53 Pomezia. In tale richiesta devono essere riportati tutti i dati di identificazione dell'utente e del collegamento telefonico come indicato nel facsimile allegato che può essere direttamente utilizzato allo scopo.
Invece le prestazioni di autodisabilitazione potranno essere richieste ai consueti canali commerciali telefonici di Telecom Italia.

Avvertenza: è possibile usufruire di una soltanto delle modalità di disabilitazione riportate nella tabella sottostante.

Servizio	Scelta	Costo
A) "144" e "166"	Disabilitazione permanente	Gratuito
B) "144" e "1652"*	Disabilitazione permanente	Gratuito
C) "144" e "166"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
D) "144" e "1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
E) "0"/"00"/"144" "166"/"1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento L. 3.500 al mese + una tantum di L. 22.000 di contributo impianto di attivazione

* : Il 1652 è la numerazione di accesso al servizio Videotel senza utilizzo di password (chiosco).
** : In attesa di autorizzazione della relativa tariffa (che dovrebbe aggirarsi intorno a Lire 1.000 al mese).

I costi sopraindicati non sono comprensivi di I.V.A.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti a riguardo è disponibile il Numero Verde 167-144166

Qualunque sia la classe di disabilitazione o autodisabilitazione richiesta, il cliente è comunque responsabile di tutti i consumi telefonici, compresi quelli Audiotel e Videotel, fino al momento dell'effettiva attivazione, da parte di Telecom Italia, sulla propria linea telefonica della prestazione prescelta.

Di seguito si riporta il modello di facsimile, per i soli clienti collegati a centrale elettronica, per richiedere la disabilitazione permanente gratuita ai servizi Audiotel "144" e Videotel senza utilizzo di password (chiosco) "1652" oppure ai servizi Audiotel "144" e "166".

Spett. le **TELECOM ITALIA S.p.A.**
SERVIZIO AUDIOTEL
Casella Postale 53 POMEZIA

Io sottoscritto (1) ______________________ ,

codice fiscale (2) ______________________ ,

titolare dell'utenza prefisso n° ________ , telefono n° ____________ ,

indirizzo ______________________ ,

CAP __________ , città ______________________ ,

chiedo la disabilitazione permanente gratuita ai seguenti tipi di servizio (3):

❑ "144" e "166"

❑ "144" e "1652"

Avvertenza: tutti i consumi telefonici (compresi Audiotel e Videotel) saranno comunque addebitati fino al momento della effettiva disattivazione da parte di Telecom Italia. (4)

Firma ______________________

Note: (1) Le generalità devono essere riferite al titolare dell'impianto.
(2) Il codice fiscale deve essere quello del titolare dell'impianto.
(3) Le richieste sono alternative, va quindi effettuata una sola scelta, contrassegnando con una crocetta quella preferita.
(4) L'avvenuta disattivazione è realizzata e verificabile dal cliente quando, formando le numerazioni di cui sopra, un apposito messaggio avverte dell'impossibilità del servizio.

TAGLIARE ED INVIARE IN BUSTA CHIUSA AFFRANCATA

LA «GRANA»

In via Catullo continua il parcheggio selvaggio nelle zone vietate

Care Segnalazioni,
ringraziamo il settore 7.o - Strade e fognature per la tanta attesa sistemazione della segnaletica in via Catullo. Rimproveriamo però duramente le persone incivili che continuano, incuranti della segnaletica, a parcheggiare le proprie automobili in zona vietata, senza pensare a quello che potrebbe accadere in caso di una chiamata all'emergenza sanitaria o ai vigili del fuoco che non potrebbero intervenire con i loro voluminosi mezzi di soccorso. Segnaliamo inoltre il pressoché nullo intervento di controllo da parte del personale del corpo di polizia municipale.

seguono 20 firme

Trasporto a cavalli

Molti anni sono passati da quando nostro nonno lavorava nei trasporti a cavalli. Erano gli anni '30 come documenta questa fotografia. Ora che il nonno è in pensione i nipoti gli augurano ancora tanto bene.

Federica e Agnese

Salvina e Giorgio sposi

Lei raggiante nel suo vestito bianco; lui impettito e decisamente emozionato: ecco Salvina e Giorgio Grego fotografati nel giorno del loro matrimonio, avvenuto 40 anni fa. Auguri dalle figlie Maria Pia, Paola, Elisabetta e Giovanna, da parenti e amici.

PISCINA TERMALE / IL NUOVO PROGETTO

Una struttura che sia per tutti

Il progetto per la nuova piscina olimpica di 50 metri e il Tergesteo a mare mi trovano favorevole, contro la politica dei «no se pol», purché siano fruibili con vantaggi da tutti i cittadini, non nascondano solamente interessi privati e «obrobri edilizi». Tuttavia, se avessimo profuso per la piscina olimpica lo stesso impegno dimostrato in passato per lo Stadio Rocco – cattedrale nel deserto (utile all'immagine e agli affari e meno alla gente) – e se avessimo puntato come finanziamenti (Regione, Crt, Fondo Trieste, ecc.) sulla piscina anziché sul Palazzetto non saremmo oggi soggetti a una sorta di ricatto.

Anzi, oltre alla piscina avremmo ristrutturato il Grezar e tanti impianti per gli sport minori e l'attività amatoriale, avremmo rinnovato le strutture sportive delle scuole, ultimato la piscina di S. Giovanni e mantenuto tanti impegni presi verso i cittadini.

Ora viviamo il disagio di un «affare» prospettato come un'occasione unica: la piscina «gratis», ma in cambio il Tergesteo a mare.

Molti ritengono che sia l'ultima opportunità, ma si è stati bravi a far sì che fosse «l'ultima possibilità» per dare a Trieste una piscina di 50 metri e per quanto ho visto molto bella e funzionale. Il sindaco Illy ha evidenziato la possibilità di ospitare i Giochi del Mediterraneo, altri il fatto che gli atleti di livello non dovranno emigrare; io rimarcherei in particolare che tutti i triestini e i ragazzi delle scuole potranno avere una piscina moderna per nuotare.

Un atto dovuto alla città. In realtà ci sono stati presentati solamente gli «involucri esterni» e non i contenuti, in particolare del Tergesteo a mare. Un «uovo» appetibile, vedremo la sorpresa.

Per la verità quasi tutti convengono che sarebbe stato meglio spianare ogni cosa e avere le rive a vista mare, ma è giusto osservare che i costi di abbattimento e asporto sarebbero elevati, oltre alla nuova pavimentazione.

E' chiaro che si sarebbe potuto strutturare qualche cosa di più «leggero», anche se non spiace la torre prospettata a riprendere il campanile della pescheria e della lanterna, ma oggi è «prendere o lasciare» perché la Sasi è così buona che in cambio ci fa la piscina olimpica «gratis». Questo fa pensare a grossi interessi. Sicuramente se ci sono, sono trasversali.

Molti si stanno sforzando di capire dov'è il trucco, poiché non ravvisano grossi vantaggi a fronte di tale operazione. Ma tralasciamo i fattori politici e di potere e pensiamo, se possibile ai cittadini.

Non si può dire sempre di no, togliere la possibilità di lavoro e slanci imprenditoriali, salvo evitare «schifezze», ruberie e cose che serviranno solo a pochi, perché Trieste è dei triestini e di chi ospita con amore.

La piscina natatoria sarà per tutti, ma cosa ci sarà dentro il Tergesteo a mare non è ancora chiaro.

Ciò che vorrei preventivamente evidenziare è la prevista struttura talassoterapica (terapie con acqua di mare) al secondo piano del Tergesteo, previsto in luogo della «Bianchi». E' questa la tanto desiderata piscina terapeutica di acqua di mare riscaldata (31-32 gradi)?

Il sottoscritto ha fatto approvare per due volte in consiglio comunale all'unanimità una mozione (sia con giunta Staffieri, sia Illy) affinché Trieste abbia a breve questa struttura evitando a migliaia di cittadini di recarsi a Grado, in Slovenia o addirittura in Francia. Vi è un servizio di corriere per Strugnano, in Slovenia, dove vengono riservate alcune ore per i triestini. Il consiglio comunale ha approvato un mio emendamento per finanziare con tre miliardi tale opera: insieme all'ordine dei farmacisti avevo consegnato oltre 20.000 firme a sindaci e assessori (5.000 raccolte tra giovani); tante estenuanti battaglie. Ora tutto sembra arrivare «gratis» per il Comune, ma è necessario che le dimensioni della piscina terapeutica siano corrette, le possibilità di utilizzo accessibili a tutti i cittadini, con strutture idonee per disabili, anziani e bambini, con possibilità di convenzioni, ecc.

Non deve nascere solamente un centro di fitness o una struttura per pochi eletti, con ristorante e sala riunioni.

La piscina olimpica e quella termale sono due antichi desideri, come due belle donne divenute ormai due vecchie zitelle, ma pur sempre necessarie e appetibili perché l'amore rimasto è grande. Ma è l'ultima occasione. A occhi chiusi va bene... purché siano veramente due donne e non due «aliene».

Marco Drabeni
consigliere comunale indipendente LpT

Aids: un dibattito da promuovere

Ringrazio il dott. Tiacci che sul «Piccolo» del 9 novembre risponde a una mia lettera («Aids: exploit politici non scientifici») invitandomi a chiarire quali siano i contributi che io possa offrire «per migliorare lo stato di conoscenza della malattia e per tutelare le persone sane». Tiacci dice pure che i miei dubbi «rientrano nelle problematiche dei ricercatori che si occupano di questa malattia», ma nel prendere le parti dei ricercatori, ne parla come se costituissero un blocco unico e fossero tutti concordi.

È bene chiarire allora che una maggioranza di essi (che detiene il monopolio dell'informazione e la quasi esclusività dei fondi destinati alla ricerca) sostiene la tesi ufficiale dell'Aids come malattia infettiva virale; la stessa versione, per intendersi, viene ammannita al pubblico ed è all'apparenza semplice, lineare e coerente. Per sostenerla, quegli scienziati «rimuovono» o addirittura nascondono i dati scomodi che sono in totale disaccordo con la loro teoria. Ben diversa è la realtà.

Per dimostrarlo, basta riferire un recente episodio, riportato da un articolo pubblicato sul Corriere della salute del 6 gennaio: «Scoperto un misterioso sosia dell'Aids» (in effetti non è stato scoperto nessun sosia). In esso viene dato rilievo a uno studio coordinato dall'Istituto superiore di sanità in cui si parla di casi di Aids senza virus, seguiti da oltre 3 anni. Ebbene, uno degli autori è lo stesso prof. Aiuti, che fino a un anno fa categoricamente negava che casi simili esistessero al mondo. In verità non solo questi casi sono numerosi – in letteratura ne sono registrati decine di migliaia, – ma un tanto è noto fin dall'introduzione del test (1984-'85), un test in cui anche il risultato positivo non è sinonimo di infezione virale, come generalmente si crede.

Il fatto curioso sta in questo: fino al recente «contrordine colleghi!», chi osava parlarne (tra cui io stesso, da 6 anni ormai) era considerato per lo meno... eccentrico, di solito molto peggio. Dunque, questi riscontri erano prima negati e poi presentati come rare eccezioni poiché si suole evitare che affiori un ragionamento molto semplice, ovvero: le cause (evidentemente non infettive) che sono alla base dell'Aids laddove la sieropositività non c'è, potrebbero benissimo agire anche laddove è presente. Una ipotesi tanto legittima quanto pericolosa per i sostenitori dell'ipotesi virale.

Dunque, da una parte vi è una teoria che si regge su trucchi simili a quello citato, a scapito di una corretta informazione; dall'altra, la possibilità di arrivare a una ragionevole soluzione in modo semplice, con gran vantaggio dei malati e dei sani. Mi aspetto perciò che il dott. Tiacci e altri esperti accettino e promuovano un contraddittorio sul «Piccolo» o sul periodico di etica «Princìpi», basandolo su alcune asserzioni brevemente sviluppate dalle due parti, e messe a confronto una accanto all'altra. Ne deriverà quel notevole contributo in termini di conoscenza, con importanti ricadute sul piano terapeutico e preventivo, che auspicava il collega.

Si potrà così controllare se ci sono e quali sono «le indubbie scoperte e consolidate acquisizioni della teoria ufficiale» sull'Aids. Nel frattempo non vi è stata risposta ad alcuna delle problematiche da me sollevate.

dott. Fabio Franchi

Riflessioni sulla vita

Leggendo la notizia di Giulia Visentin, la ragazza scomparsa prematuramente per un tumore maligno, all'età di soli vent'anni, ho sentito il desiderio di scrivere questa riflessione.

Una riflessione sulla vita, sull'esistenza, perché forse poniamo tanta importanza agli avvenimenti politici, allo sport, ai fatti di cronaca, e poco invece al significato dellla nostra esistenza.

Nessuno di noi vorrebbe leggere notizie come queste, specialmente quando si tratta di persone giovani. Ci si pongono subito mille interrogativi: perché proprio lei?, perché così giovane?, aveva la vita davanti.

E chissà quante persone giovani ogni giorno lasciano in silenzio questo mondo. In questi momenti ci rendiamo conto che tutto quello che ci appare sicuro come il lavoro, la casa, gli amici, la famiglia, non lo è.

Per questo dovremmo ringraziare Dio ogni giorno per il solo fatto che possiamo camminare, vedere la luce del sole, lavorare, fare colazione. Quale dono più grande è la vita! Se pensassimo a questo non saremmo più tanto impegnati a cercare il potere o a fare le guerre, e con il pensiero costante che potremmo lasciare questo mondo da un giorno all'altro, faremmo della vita un proposito veramente santo per amare di più tutto e tutti. E allora sì che saremmo veramente felici!

Sabrina Biagini

MACROREGIONE / CONTRARIETA'

Il federalismo non va confuso con l'egoismo

Nessuno in Trentino-Alto Adige, pochissimi a Trieste, pochi in Friuli, ma parecchi in Veneto, in primis il presidente della Regione, ambiscono a realizzare il progetto della macroregione triveneta. A nostro avviso ciò sarebbe una iattura per il Friuli-Venezia Giulia.

La nostra associazione, pre-politica, culturale, autonoma e indipendente, crede, invece, nell'unità regionale con un'ente regionale che punti e concretizzi una proficua collaborazione tra le quattro realtà provinciali oggi esistenti esaltando le specificità locali presenti a Trieste come in Carnia, a Udine, Gorizia e Pordenone.

Il federalismo sta bene, anzi, benissimo, ma non si può confondere questo concetto, che è un valore, con l'egoismo, il secessionismo, il separatismo, come pure non si può individuare il federalismo come una «panacea» per tutti i mali dell'Italia, un po' come qualcuno faceva, anni fa, con il comunismo.

Federalismo e autogoverno ci vedono concordi e favorevoli, purché accompagnati dal presidenzialismo a tutti i livelli, anche quelli intermedi, come in Regione, e dal rispetto delle speciali autonomie regionali. Come associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia sin dal momento in cui ci siamo presentati, con un convegno del professor Ernesto Galli della Loggia, nel marzo '95, abbiamo sempre fatto presente che la nostra azione era tesa a favorire il confronto e la formazione e a elaborare nuove proposte. Così abbiamo fatto e su questa linea intendiamo muoverci con in primis la difesa, ma di più lo sviluppo della speciale autonomia del Friuli-Venezia Giulia minata dal progetto di macroregione che di fatto porterebbe, all'azzeramento della nostra specialità. Siamo stati peraltro proprio noi che agli inizi di questa estate abbiamo dichiarato che «siamo pronti a un'azione dimostrativa, ossia ad incatenarci simbolicamente sul confine con il Veneto per evidenziare le ragioni che differenziano il Friuli e la Venezia Giulia dal Triveneto e assegnano oggi come ieri alla nostra regione lo status di autonomia».

Con il Veneto, il Trentino Alto Adige, ma anche con Slovenia, Croazia, Carinzia e altri Paesi dell'Europa Centro-orientale è indispensabile stringere accordi operativi di programmi ambiziosi che possano divenire di comune interesse in quanto provocanti ricadute socio-economiche di ampio respiro. Abbiamo più volte ribadito, inoltre, che ci attendiamo l'affido di nuove competenze internazionali assieme ad altre deleghe statali alla Regione, come spesso abbiamo evidenziato la necessità di tutela delle minoranze qui come oltreconfine. Tutti motivi, e non sono certo gli unici, che sottolineano l'invocata necessità di privilegiare un aumento della specialità regionale. In questo senso si inseriscono anche le proposte da noi segnalate al consiglio regionale di riordino degli enti locali (Area metropolitana di Trieste con autonomia amministrativa propria a Autority portuale unica per Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro; Comprensorio interprovinciale del Friuli comprendente Udine, Pordenone e Gorizia e poi l'Unione dei Comuni minori) con l'assegnazione di un nuovo e distinto ruolo a detti enti (a esempio la gestione dell'economia di scala, si pensi ai trasporti e alla viabilità, alla pianificazione territoriale...) e di riforma del sistema elettorale regionale con l'elezione diretta della presidenza (presidente e vice in stile americano) della giunta regionale a doppio turno e un sistema misto, maggioritario-proporzionale per quella dell'assemblea regionale.

Una nuova legge elettorale per un nuovo consiglio regionale che preservi quindi l'unità del Friuli-Venezia Giulia sulla base di progetti autonomistici. Facciamo anche presente l'assoluta contrarietà all'aumento del numero degli assessori regionali da dieci a dodici anche perché la regione in futuro dovrebbe limitarsi a compiti d'indirizzo, coordinamento e controllo lasciando agli altri enti locali territoriali maggiori possibilità gestionali dirette.

Occorre, quindi, favorire una fase nuova in virtù della forza progettuale delle idee e dei fatti. Questa è la sfida, questo è ciò che ci si attende dal consiglio regionale e dal futuro, in un sussulto d'orgoglio, allo scopo di garantire alle genti che vivono nelle nostre terre un futuro basato su un operoso benessere.

Giorgio Bazo,
Daniele Damele,
Renzo Tondo,
Associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia

Spettacolo pirotecnico

Un martedì di quarant'anni fa («Il Piccolo della sera - Le ultime notizie», 6 settembre 1955), in un articolo a firma di Italo Soncini, pubblicava: «... giorni difficili per la vela triestina. La stagione è ormai alla fine e i risultati conseguiti parlano chiaro: non staremo qui a dissertare su coloro che sono già degli "arrivati" e magari si avviano verso il tramonto della loro carriera di regatanti. Costoro hanno avuto le loro suggestive battaglie e hanno ottenuto le loro brave vittorie e soddisfazioni ... (omissis) ... parliamo dei giovani, anzi dei giovanissimi, che sono le nostre speranze e devono costituire la maggiore preoccupazione di chi provvede al loro processo formativo. Muggia ha maggiori titoli che Trieste, come pure Monfalcone. La Società Triestina della Vela, nella sua povertà ha saputo conquistare maggiori titoli di merito: ha un nucleo di giovani promettenti»... e così di questo passo.

Italo Soncini, l'estensore-giornalista, che scriverebbe oggi della vela triestina della Società velica Barcola-Grignano, organizzatrice della regata «la Barcolana» e della sua lotteria, resasi la più famosa d'Italia in pochi giorni?

E del «via» alle vele, segnato da un boato «provocato» da un pirotecnico triestino, il cui frastuono ha fatto scattare l'allarme di tutte le automobili vicine e lontane?

A Trieste la vela non muore, ma raggiunge vette impensabili, come iscritti e come club: regatanti in maggioranza triestini e istriani: gente che proviene da tutte le parti; gente che si è entusiasticamente formata su altri mari, ma che si è unita a noi con lo stesso entusiasmo, spirito di fratellanza, emulazione.

Un colpo d'occhio spettacoloso, più di milletrecento vele partecipanti: uno spettacolo nazionale e «inter» che ha procurato la gioia di tutti. Ogni vetta, altura, prospicienza era meta di un pubblico variopinto e plaudente.

E che dire del grande spettacolo pirotecnico, che ha deliziato tutta la gente assisa sugli spalti improvvisati, che numerosa ed «estasiata» ha voluto tributare all'artificiere i più caldi e convinti applausi per il fantastico susseguirsi di «infuocate stelle»?

professor
Bernardo Bernardi

Medici e attese

Vorrei apportare un parziale modifica alla segnalazione da me fatta e pubblicata il 14 novembre: ho saputo, e verificato, che al Burlo i tempi d'attesa non sono biblici, e ne prendo atto volentieri.

Questo però non modifica che in minima parte il senso delle mie osservazioni, in quanto credo di avere il diritto di reperire un medico specialistico nelle strutture sanitarie di base senza ricorrere a quelle ospedaliere; le suddette osservazioni possono intendersi anche in senso generale, in quanto basta sostituire alla branca ginecologica una qualsivoglia altra branca specialistica perché, come in matematica, il prodotto non cambi: avete mai provato, ad esempio, ad avere bisogno di un oculista?

Silva Duda Goruppi

L'altra Trieste

Mi rivolgo a coloro che hanno ascoltato la trasmissione «L'altra Trieste» la sera del 15 novembre tra le 23 e dopo l'una.

Mi sono inserita in ascolto quando la trasmissione era già iniziata, per cui non ho dettagli precisi; però, trattandosi di argomenti di vasta importanza, sarei interessata a conoscere dove e quando viene trasmesso tale programma e il nome del conduttore.

Annunziata Russo

Incontro fra superstiti

Ci siamo incontrati per caso dopo 52 anni dalla partenza dal deposito della Marina militare di Pola (Crem) con destinazione isole dell'Egeo, Grecia.
Partimmo circa un centinaio; purtroppo non arrivammo a destinazione perché fummo fatti prigionieri dai tedeschi il 9 settembre 1943 e deportati in Germania nel Stamlager III A Lukenwalde.
Colti dalla nostalgia vorremmo un incontro con i superstiti. Chi fosse interessato può telefonare al 211476.

Crevatin
Ruzzier
Zaccaria

Sis, un patrimonio acquisito da non gettare alle ortiche

Vorrei esprimere il mio parere su come il Comune sta gestendo l'organizzazione del Servizio integrativo scolastico, balzato all'onore delle cronache in seguito allo sciopero indetto dal personale interessato.

Premetto che sono la madre di una bambina iscritta al Sis nella scuola A. Pertini di Melara e sino a poco tempo fa ero soddisfattissima di come tale servizio fosse svolto.

Ero, e come me anche gli altri genitori di tale struttura, orgogliosa che il Comune di Trieste avesse ideato il Sis, un servizio prezioso che segue scolasticamente i nostri figli attraverso l'organizzazione di corsi di varie discipline atte a sviluppare il fisico e la mente. Soprattutto mi fidavo ciecamente degli insegnamenti; attraverso un pluriennale rapporto di genitore ho avuto modo di stimarli per impegno profuso, iniziativa, fantasia e costanza nel lavoro.

Tutto ciò non suoni come lode gratuita, perché nei quattro anni di frequentazione del Sis ho potuto constatare quanto valgano gli insegnanti addetti a tale servizio.

Fin qui tutto bene, ma sarebbe troppo logico se i commenti positivi continuassero con lo stesso tono. Dal Comune ci giungono infatti brutte notizie, in quanto il Sis potrà continuare solo fino a giugno, dopodiché il Comune affosserà il servizio dandolo in gestione a una cooperativa privata. Complimenti per la scelta molto logica!

Dando in mano a privati il servizio, i nostri figli che ormai sono affezionati e stimano gli insegnanti, dovranno avere a che fare con nuove persone imposte dall'alto.

Perché buttare alle ortiche questo patrimonio acquisito, perché vessare il cittadino che tra l'altro paga il servizio ma non viene mai investito dei problemi che lo riguardano? Mi ero illusa, pensavo che le cose potessero cambiare, ma constato mio malgrado che il rapporto tra gestore e gestito è sempre a svantaggio di quest'ultimo.

Spero che questo mio sfogo sia superato dagli eventi che nel frattempo si cerchi di porre rimedio a questa situazione; la mia speranza è che mia figlia non debba constatare già all'età di nove anni quanto sia difficile vivere a Trieste, nella provincia del «no se pol».

Marinella Pianina

Il quinto decimo

Ho letto sul Piccolo del 16 novembre una sintesi delle dichiarazioni programmatiche rese al consiglio regionale dal presidente della giunta Cecotti.

Mi ha sorpreso, nel capitolo delle riforme istituzionali, l'enunciato a proposito dell'«acquisizione del quinto decimo dei tributi erariali».

Ma il quinto decimo era già stato acquisito dalla presidente Guerra, o no? Ritengo che l'impegno programmatico dovrebbe riguardare piuttosto l'ottenimento di altri decimi di entrate in maniera di portarci al livello delle altre regioni a statuto speciale.

Gian Giacomo Zucchi

Novella a 25 anni

Mia madre Novella, in un ritratto giovanile. All'epoca aveva 25 anni; oggi ne compie 74. Penso le farà piacere ricevere, insieme agli auguri, anche la telefonata di qualche amica di allora che magari la riconosce in questa foto.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

45.000.000 VIA INDUSTRIA, primo piano in casa ristrutturata: camera, cucina, servizio, da sistemare. RIVIERA 040/224426.

70.000.000 CENTRALE perfettamente ristrutturato, luminoso e silenzioso-adatto single o giovane coppia: zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. Autometano. CIESSEMMME Casa su Misura tel. 773755.

87.000.000 PERUGINO-GHIRLANDAIO TRANQUILLO SEMIRECENTE soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. PIZZARELLO 766676.

97.000.000 CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca appartamento da sistemare cucina due stanze bagno adattissimo uso ufficio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

120.000.000 ULTRAPANORAMICO, TRANQUILLO COMMERCIALE-OVIDIO semirecente cucinino tinello terrazza matrimoniale bagno ripostiglio cantina riscaldamento IV piano senza ascensore. PIZZARELLO 766676.

120.000.000. OSPEDALE MILITARE piano basso in buone condizioni cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo cantina giardino condominiale. VIP 040/634112/631754.

125.000.000 TINTORETTO piano alto panoramico, spazioso, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

125.000.000 TRATTABILI VIA DI MONTEBELLO recente vista mare luminosissimo soggiorno piano alto ascensore matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno terrazzo cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

125.000.000 IPPODROMO recente vista mare veramente perfetto quarto piano ascensore mq 61: corridoio, saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, eventuale garage. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

129.000.000 SAN GIACOMO trentennale, luminoso, ottime condizioni: atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Autometano. CIESSEMME Case su Misura tel. 773755.

135.000.000 ZONA CANTÙ appartamento in casetta per chi ama il verde e la tranquillità matrimoniale soggiorno angolo cottura disimpegno bagno giardino posti macchina scoperti. GREBLO 040/362486.

145.000.000 ZONA GIULIA piano alto ascensore tranquillissimo nel verde ampia cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 poggioli cantina. GREBLO 362486.

145.000.000 ROSSETTI adiacenze mansarda ristrutturata saloncino con cucina arredata due stanze bagno autometano. PIRAMIDE 040/360224.

160.000.000 S. GIACOMO recente cucina soggiorno camera cameretta bagno due terrazze riscaldamento ascensore. PIRAMIDE 040/360224.

165.000.000 PARAGGI ROSSETTI recente piano alto cucina saloncino 2 matrimoniali bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore. PIRAMIDE 040/360224.

175.000.000 OSPEDALE adiacenze, recente sesto piano luminosissimo cucina con tinello salone matrimoniale bagno poggioli possibilità seconda stanza. QUADRIFOGLIO 040/630175.

228.000.000 ZONA CATTINARA REVOLTELLA perfetto recente tranquillo bellissimo appartamento composto da cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazzone box cantina. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRALE appartamento nel verde, tranquillissimo atrio grande cucina matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo giardino condominiale. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALE ma tranquillissimo 1.o ingresso ampia zona giorno matrimoniale bagno ripostiglio ascensore riscaldamento autonomo ottime rifiniture porta blindata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BORGO FRANCOVEZ in palazzina recente ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto stanza bagno wc due poggioli parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

ADIACENZE VIALE come primoingresso 90 mq circa, suddiviso in salone matrimoniale con stanza guardaroba cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MONTE PERALBA ALTURA panoramicissimo soggiorno terrazzino matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostigli. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

78.000.000 PICCARDI piano alto soleggiatissimo da restaurare cucina soggiorno camera camerino servizio. VIP, 040/634112-631754.

85.000.000 Pestalozzi-Istria soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, wc-doccia, vista mare, da rimodernare. PIZZARELLO, 766676.

105.000.000 centrale appartamento tranquillo 2.o piano, da ristrutturare, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, bella casa d'epoca completamente ristrutturata. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

110.000.000 trattabili S. GIACOMO appartamento in casetta (senza giardino) ampio soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno con doccia, una stanza mansardata, autometano. GRATTACIELO 040-635583.

138.000.000 CENTRALE bella posizione vista suggestiva, ultimo piano senza ascensore, soleggiato, facciate nuove, mq 101 ristrutturato, autometano, balcone su piazza. GEOM. SBISÀ, 040-942494, 0336-469390.

130.000.000 via GATTERI in ammezzato adatto anche a studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina. GREBLO, 362486.

135.000.000 SAN GIACOMO MONTE soggiorno, matrimoniale, stanzino, ampia cucina, servizi, ascensore, autometano, poggioli, cantina, 85 mq, soleggiatissimo. PIZZARELLO, 766676.

150.000.000 IPPODROMO per investimento nuda proprietà, recente ultimo piano, spazioso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggioli, ripostiglio. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

150.000.000 zona piazza HORTIS ottimo appartamento ristrutturato riscaldamento autonomo, 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, cantina. GREBLO, 362486.

159.000.000 IPPODROMO perfettamente ristrutturato, luminoso, ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno con antibagno, ripostiglio, finestre verocamera, autometano. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

162.000.000 fine via GATTERI appartamenti ultimo piano ascensore, luminosissimi tranquilli, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. GREBLO, 362486.

185.000.000 PADOVAN moderno buono stato, facciate nuove, mq 108, salone, due matrimoniali, cucina, servizi separati, ripostiglio, balconi, soffitta, ascensore, autometano. GEOM. SBISÀ, 040-942494, 0336-469390.

185.000.000 inizio XX Settembre nuovo, primo ingresso, soggiorno, cottura, 2 stanze, bagno, autometano, 70 mq. PIZZARELLO, 766676.

190.000.000 S. Vito appartamento recente, perfetto, tranquillissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto macchina, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

190.000.000 Ponterosso-Torrebianca centralissimo, luminoso, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 85 mq. PIZZARELLO, 766676.

195.000.000 GRETTA splendida vista golfo, saloncino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, autometano, due poggioli. VIP, 040/64112-631754.

200.000.000 zona piazza Dalmazia in buonissime condizioni, 140 mq circa, cucina con tinello, salone, due stanze, doppi servizi, cantina, autometano. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

230.000.000 Opicina-Papaveri, tranquillo palazzina recente: saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, cucina, ripostigli, 90 mq cantina, parcheggio, autometano. PIZZARELLO, 766676.

240.000.000 Romagna recente, tranquillo nel verde, saloncino, 2 stanze, cucinino-tinello, bagni, terrazzini, cantina, 105 mq PIZZARELLO, 766676.

250.000.000 zona STAZIONE stabile d'epoca totalmente ristrutturato, ultimo piano luminosissimo con ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, 2 stanze, stanzino, bagno. QUADRIFOGLIO, 040-630174.

320.000.000 S. Giusto ultimo appartamento primingresso con tavernetta, salone, cucina, bagno al primo piano e due stanze con doppi servizi in mansarda. Splendide rifiniture. CASAPROGRAMMA 040-366544.

CARPINETO adiacenze appartamenti occupati con contratto in scadenza soggiorno, cucina, 1-2-3 stanze, doppi servizi, balcone, posto auto. Ottimo investimento Prezzi vantaggiosissimi. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

S. GIUSTO nuova costruzione ultime disponibilità di appartamenti soggiorno, 1-2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, possibilità box. CASAPROGRAMMA, 040-366544.

CENTRALE 1.o INGRESSO luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, rispostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

ZONA MADDALENA nel verde in palazzina recente, atrio, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, wc, poggiolo, ripostiglio, cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL, 040-310990.

SAN VITO moderno, corridoio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, wc, ripostiglio, due poggioli, cantina, piano alto ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL, 040-310990.

VIA DIAZ palazzo signorile secondo piano con ascensore, matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostigli, terrazzino. GREBLO, 362486.

460.000.000 VIA SEVERO casa signorile, appartamento 146 mq VII ultimo piano, salone-sala pranzo, cucina abitabile, tre stanze, balconi. RIVIERA 040/224426.

MONTFORT singolare mansarda ampia metratura, possibilità soppalco, totalmente al grezzo con travi a vista. CASAPROGRAMMA 040/366544.

500.000.000 ROMOLO GESSI esclusivo appartamento panoramico in casa recente ampio salone da 70 mq cucina abitabile tre stanze biservizi terrazza cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALISSIMO palazzo d'epoca prestigioso con progetto per la realizzazione di: al pianoterra locale d'affari da 90 mq, al primo piano 3 uffici da 52, 130 e 300 mq, e al secondo piano una mansarda da 400 e due splendide mansarde da due livelli da 80 e 140 mq. Vendita frazionata. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CAMPI ELISI, appartamento in bella casa d'epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA VIA LOCCHI, in ottima palazzina ristrutturata, ultimo piano, atrio, soggiorno cucinino, due stanze, stanzetta, servizi separati, due poggioli, cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

In diverse posizioni del **CENTRO**, disponibilità uffici di varie metrature. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA COLOGNA in villa panoramicissima appartamento d'ampia superficie su due livelli, con ampie terrazze e garage informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FABIO SEVERO piano alto luminosissimo 3 stanze stanzino cucina abitabile servizi veranda 2 ampi poggioli cantina riscaldamento autonomo. GREBLO 362486.

ZONA GIORNO TRE O PIÙ STANZE

140.000.000 VIA MILANO adatto a studio professionale appartamento da restaurare 170 mq 6 stanze servizio. GREBLO 362486.

148.000.000 OCCASIONE Rossetti Fronte verde appartamento in buonissime condizioni cucina saloncino tre stanze bagno autometano. PIRAMIDE 040/360224.

185.000.000 CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq 6 vani servizio. GREBLO 362486.

190.000.000 VIA MILANO casa d'epoca ristrutturata 3.o piano ascensore 5 stanze cucina bagno soffitta. GREBLO 362486.

190.000.000 PICCARDI adiacenze cucina saloncino con caminetto tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo. VIP 040/634112-631754.

245.000.000 ROSSETTI piano basso protetto dalla strada salone cucina due camere cameretta bagno ripostiglio cortile 50 mq in uso box auto. VIP 040/634112-631754.

270.000.000 PONTEROSSO-TERESIANO semirecente vista città salone, 4 stanze, cucina, servizi, cantina, poggioli, V ascensore autometano 160 mq. PIZZARELLO 040/766676.

320.000.000 ZONA IPPODROMO attico mansardato da ambientare ampia superficie coperta grandi terrazze. VIP 040/634112-631754.

325.000.000 CENTRALISSIMO stabile di pregio appartamento da restaurare integralmente 250 mq. VIP 040/634112-631754.

355.000.000 in centralissimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento primo ingresso composto da cucina sala 3 camere servizi terrazzetta sul verde. PIRAMIDE 040/360224.

365.000.000 BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, panoramico appartamento con mansarda cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi, giardino proprio, posto macchina, consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

390.000.000 OVIDIO ULTRAPANORAMICO MARE, ampio salone, caminetto, 4 stanze, grande cucina, 2 bagni-wc, lavanderia, wc, poggioli, 190 mq, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

407.000.000 VIA ROMA stabile d'epoca condizioni perfette importante immobile di 177 mq utilizzabile abitazione ufficio. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

360.000.000 S. DORLIGO in prenotazione villette in costruzione disposte su tre livelli composte da salone cucina 3 stanze biservizi taverna autorimessa e giardino. Consegna entro dicembre 1996. CASAPROGRAMMA 040/366544.

360.000.000 S. LUIGI casetta in ottime condizioni disposta su due piani con soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi balcone giardino 130 mq con accesso auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

360.000.000 ALTIPIANO villette in costruzione stile carsico ampie metrature giardini esclusivi, garage posizione tranquilla e servita. PIRAMIDE 040/360224.

445.000.000 S. DORLIGO villetta prossimo inizio costruzione cucina sala 3 stanze doppi servizi mansarda portico terrazze giardino 300 mq. PIRAMIDE 040/360224.

495.000.000 PARCO REVOLTELLA villette a schiera di prossima consegna con fantastica vista mare composte da saloncino cucina tre stanze doppi servizi taverna caveau giardino box, rifiniture lusso. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COSTIERA esclusiva villa indipendente su tre livelli con 800 mq giardino, molo, posto auto, dependance. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BUONARROTI villa d'epoca signorile con due appartamenti da 120 mq (occupato) e 135 mq (libero) ampia autorimessa, cantina, 720 mq giardino, possibilità vendita frazionata.

550.000.000 DUINO villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi miniallloggio ospiti cantina 700 mq giardino attrezzato vista mare. VIP 040/634112-631754.

560.000.000 SISTIANA villetta recente indipendente posizione dominante splendida vista golfo e Carso 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino. GREBLO 362486.

MUGGIA, villa vista mare, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, taverna, box, giardino, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROSSETTI-FIERA bella villa con giardino molto adatta anche uso uffici con ampio parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.

MONTERADIO ville accostate in corso di costruzione, distribuite su tre livelli suddivise in salone 3 stanze servizi con ampia taverna, giardino e posti macchina consegna primavera '96. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette, grande cucina salone tre stanze doppi servizi taverna cantina garage giardino di 2100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA grande immobile ottocentesco cantine e magazzini per 572 mq, locali abitabili oltre 670 mq, terrazze 300 mq, terreno oltre 4000 mq prezzo estremamente interessante rispetto all'imponenza dell'immobile informazioni riservate per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

2.350.000 adiacenze Il Giulia ottimo locale affari 230 mq 4 vetrate servizio riscaldamento impianto elettrico facilità carico/scarico merci. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMO appartamento vuoto, perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi anche a residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALE mansarda completamente ristrutturata, vuota, soggiorno con angolo cottura e caminetto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, anche per residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MAGAZZINO Rozzol-S. Pasquale locale 180 mq magazzino-deposito su strada con passo carraio. PIZZARELLO 040/766676.

800.000 via Rossetti inizio piano alto ascensore cucina salone matrimoniale bagno 2 poggioli, semiarredato contratto patti in deroga. GREBLO 040/362486.

800.000 compreso spese Roiano appartamento arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo, adatto a 3 o 4 persone, anche residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

800.000 compreso spese centrale appartamento vuoto, appena ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, anche per residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

800.000 ufficio centralissimo recente ampio ingresso, 2 stanze, servizi. PIZZARELLO 040/766676.

DA 800.000 mensili in diverse posizioni, disponibilità d'appartamenti arredati e non, per non residenti, soggiorno 2 stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

900.000 Roiano piano alto palazzo recente ammobiliato per non residenti 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. GREBLO 040/362486.

1.000.000 zona Baiamonti arredato per non residenti recente signorile tranquillo cucinotto soggiorno due camere bagno balcone posto auto. PIRAMIDE 040/360224.

1.300.000 Tribunale compreso accessori arredato per non residenti 2 matrimoniali, soggiorno cucina bagno 2 poggioli. GREBLO 040/362486.

1.400.000 centro affittasi a non residenti referenziati grande appartamento ristrutturato in signorile casa d'epoca cucina sala 3 stanze servizi 5 posti letto autometano. PIRAMIDE 040/360224.

1.500.000 mensili zona Oberdan bell'appartamento parzialmente arredato, tranquillo, 150 mq, non residenti. RIVIERA 040/222426.

500.000 ufficio in villa zona Severo composto da salone unico di 50 mq con elementi d'arredo storici. Servizio PIRAMIDE 040/360224.

550.000 semicentrale patti in deroga piano alto cucina salone 2 stanze da rimodernare. PIRAMIDE 040/360224.

600.000 zone Baiamonti-Guardiella appartamenti ammobiliati per non residenti matrimoniale soggiorno cucinino bagno. GREBLO 040/362486.

650.000 Ospedale Militare vuoto, tranquillo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. PIZZARELLO 040/766676.

AFFITTANZE

650.000 (a partire da) appartamenti arredati composti da due stanze + zona giorno in zone D'Annunzio, Università nuova. Contratti transitori. CIESSEMME tel. 040/773755.

DA 650.000 mensili in centro disponibilità appartamenti arredati per studenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

700.000 zona Perugino ammobiliato per non residenti 2 stanze cucina bagno poggiolo. GREBLO 040/362486.

720.000 arredato per 3 persone Ospedale recente soggiorno cucina stanza stanzetta bagno. PIZZARELLO 040/766676.

750.000 centrale vista su piazza arredato per non residenti cucina abitabile camera cameretta bagno. PIRAMIDE 040/360224.

TERRENI

GRIGNANO terreno non edificabile, fronte strada, alberato con possibilità parcheggio, mq 950 circa, adatto tempo libero o coltivatori diretti. GEOM. GERZEL 040/310990.

100.000.000 GRETTA terreno edificabile 400 mq con accesso auto con la possibilità di realizzare una casetta unifamiliare. Eventuale consegna chiavi in mano L. 490.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA zona residenziale terreno edificabile 1180 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

19.500.000 terreno non edificabile località Sales 3057 mq accesso auto. PIRAMIDE 040/360224.

MAGAZZINI E BOX

ZONA STAZIONE 28.000.000 BOX AUTO NUOVI 2.60x5.20 con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VALMAURA vano commerciale 800 mq all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.

AZIENDE

NEGOZIO IMPORTANTE ABBIGLIAMENTO vendesi informazioni presso i nostri uffici di via Donota 4 previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676.

30.000.000 di investimento per discreto reddito, piccola cartoleria rionale, clientela affezionata. Affitto 380.000. RIVIERA 040/224426.

CEDESI in zone centrali appartamenti ampia metratura con avviate case di riposo per anziani. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCALI

450.000.000 Zona via Caboto, capannone 500 mq perfetto, con ufficio, servizi, soppalco, riscaldamento autonomo, doppia entrata, terreno antistante. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA TRIBUNALE locale 300 mq, passo carraio, con adiacente ufficio livello strada 165 mq, con servizio, riscaldamento, affittabili anche separatamente. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

600.000 TEATRO ROMANO Donota locale su strada 50 mq adatto ufficio, laboratorio con servizio PIZZARELLO 766676.

BONAFATA (BARCOLA) locale in ristrutturazione h 3,80 m, superfici 240 mq, posto auto, area carico/scarico merci in proprietà. RIVIERA 040/224426.

V.LE MIRAMARE validissimo ottimo locale d'affari da 300 mq soppalco e servizi, possibilità affitto o vendita. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE locale d'affari perfette condizioni 600 mq + 300 di magazzino sottostante con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.

TURISTICI

CORVARA Val Badia, in condominio recente, piano alto arredato, soggiorno, cucinino, stanza, doccia w.c., ripostiglio, cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

LE ORE DELLA CITTÀ

Rotaract Club Trieste

La riunione di questa sera si terrà alle 21 nella sede di via Beccaria 6. Il dottor Bruno Bembi, direttore del Centro per la diagnosi e la cura delle malattie congenite al metabolismo dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» illustrerà il progetto «I Rotaract d'Italia per l'infanzia» a sostegno della pediatria nei Distretti Rotaract International d'Italia, Malta, Albania e San Marino.

I buchi neri in anteprima

Al cinema Ariston di Trieste verrà presentato in anteprima esclusiva il film di Pappi Corsicato «I buchi neri» (Italia 1995), presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 1995.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel, sarà dedicata all'elezione del presidente per l'anno rotariano 1997/98 e all'esame di vari argomenti rotariani.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi «Un sogno istriano». Proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate da Franco Viezzoli. Inizio 16.30.

Assemblea dei pompieri

Lunedì 27 novembre, alle 20, nell'aula magna della nuova caserma dei Vigili del fuoco, in via D'Alviano 15/1, si terrà in prima convocazione l'assemblea straordinaria della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco volontari discontinui.

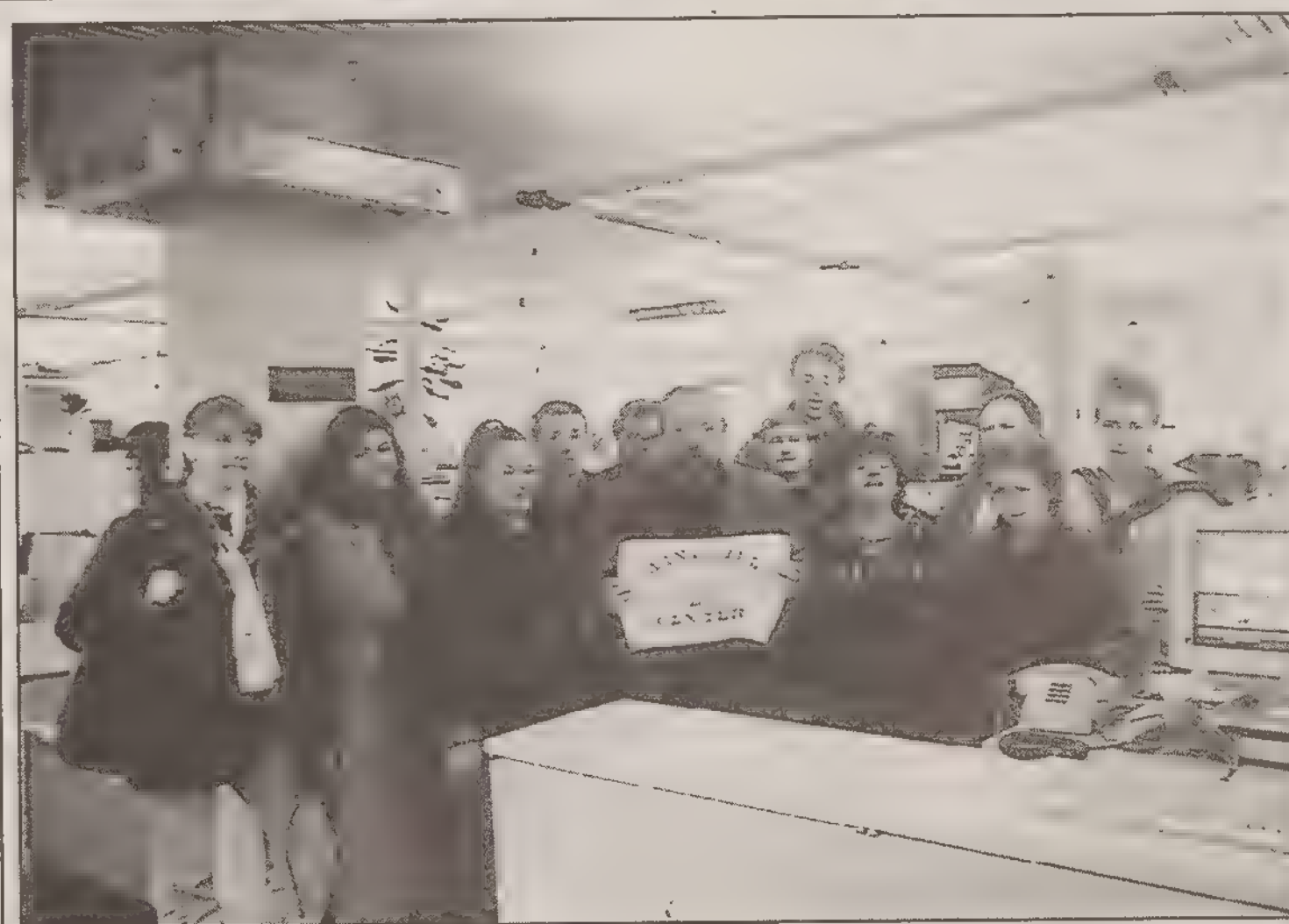
Lega Nazionale

Sono indette le elezioni dei delegati all'assemblea generale della Lega Nazionale che si svolgeranno, per voto diretto e segreto, al seggio elettorale unico, sito in corso Italia 12 (II piano), sede della Lega Nazionale, domani, il 24 e il 25 novembre, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Domenica 19 novembre, intorno alle 16, sono stati smarriti nel percorso via Revoltella (angolo via Rossetti), via Ananian, un mazzo di chiavi e un apparecchio acustico. Chi li avesse ritrovati è pregato di telefonare al numero 381652 dalle 12 alle 15 e dalle 19 in poi. Ricompensa.

Martedì 7 novembre tra le 2 e le 3 di notte, mi è stata rubata una Renault 21, TS/364665, verde scuro. Buona ricompensa. Tel. 391035.

Il conducente della vettura che ha tamponato la sera del 16 novembre una Alfa Romeo al semaforo di via Ghega, o chiunque abbia annotato la targa dell'auto, è pregato di telefonare al n. 303774.

In visita al giornale i giovani del «Vladimir center»

In visita al Piccolo il «Vladimir center», associazione per l'aggregazione giovanile territoriale con sede in via Mulino a Vento 123. Nella foto Lasorte, Annamaria Vitolo, Paolo Bubich, Massimo Vanzini, Mauro Maldini, Enrichetta Meriggioli, Luciana Perosa, Ljubo Novak, Fabrizio Furlan e Stefania Bassanese, accompagnati da Emirena Pauluzzi, Patrizia Norbedo, Elvino Petrossi.

Amici della lirica

I soci interessati possono ritirare in sede, da domani, gli abbonamenti alla stagione lirica al «Verdi», col seguente orario: 9.30-11.30. La consegna sarà organizzata col seguente programma: mercoledì 22, il turno B, giovedì 23 il turno C, venerdì 24 il turno D. Si informa, inoltre, che questa sera, alle ore 18, il consigliere Gaspari terrà, sempre in sede, una conversazione su «La Rondine» di Puccini.

Dipartimento di storia

Oggi dalle 9 alle 11, avrà luogo il secondo incontro dedicato alla propaganda nelle due guerre mondiali. La dottoressa Marina Rossi esaminerà le forme di propaganda messe in atto in Russia e in particolare gli strumenti visivi. Sarà proposto in anteprima il video «Cronache del fronte galiziano e balcanico» curato dalla stessa M. Rossi.

Caldo per i poveri

Le conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più povere della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c n. 9754/8 della Cassa di risparmio di Trieste - Banca S.p.a. - sede centrale.

Vecchia Trieste

Si inaugura oggi, alla galleria Minerva di via San Michele 5 e 8, una mostra di Armando Cucchi che resterà aperta fino al 30 novembre, dal titolo «Vecchia Trieste».

Film in tedesco

Oggi prenderà avvio al cinema Alcione di via Madonizza 4, la seconda edizione di «Die deutsche sprache im kino», ciclo di films in lingua tedesca. La rassegna avrà il seguente programma: oggi, «Forrest Gump»; 23 gennaio «The Mask»; 27 febbraio «The Flintstones»; 19 marzo «Nell».

La lingua amara

L'Associazione nazionale «La lingua amara» con segreteria a Pisa, largo Esperanto 5, casella postale 189, è stata costituita nell'87 da persone balbuzienti ed ex balbuzienti, con lo scopo di fare informazione e sensibilizzazione su un problema così poco conosciuto e considerato. L'Associazione ha organizzato una giornata di consultazioni oggi dalle 14.,30 alle 19.30, all'istituto Rittmeyer, viale Miramare 119. Nell'occasione sarà fornito del materiale gratuito, e molti consigli pratici a quanti sono a vario titolo interessati al problema. Informazioni al 941162.

Circolo Generali

Oggi alle 15 il circolo aziendale in collaborazione con «Stazione di Posta», rivista fiorentina, organizza un incontro-convegno su: Pierantonio Quarantotti Gambini, giornalista.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

L'Usis di Milano

L'indirizzo dell'Usis di Milano non è più via Bigli 11/a, bensì via Bigli 11. Gli uffici si trovano attualmente nel medesimo edificio, ma vi si accede da una nuova entrata, situata nel cortile interno dell'edificio. I numeri telefonici 02/795053/4/5 e il numero di fax 02/781736, sono rimasti invariati.

La mostra su Ebla

Continua, nelle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla: alle origini della civiltà urbana in Siria», con orario 9-16.30 tutti i giorni. È assicurato il servizio autobus Act, con partenze da piazza Oberdan per Grignano e Miramare alle 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 16, 16.30.

La banda Refolo in sfilata lungo le vie del centro

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione culturale Mitteleuropa e dal centro studi Nicolò Tommaseo e dal caffè Tommaseo, nel pomeriggio di sabato scorso la banda Refolo, dopo aver sfilato lungo le vie del centro, ha tenuto un concerto in piazza della Borsa sullo stile del «platzkoncert» di austriaca memoria. Al termine del concerto la banda si è recata nuovamenre sfilando verso il caffè Tommaseo per una bicchierata musicale conclusiva. Nella foto Sterle la banda Refolo

Assemblea Ginnastica

Ginnastica Triestina: il 28 novembre alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via della Ginnastica 47 l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Veglione con gli istriani

Sono aperte nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca n. 17) le prenotazioni per il veglione di Capodanno che si terrà presso il ristorante Descò di Domio.

Trieste in cinema

Continua, a Palazzo delle Poste (p.zza Vittorio Veneto, 1), la mostra «Trieste, una città in cinema. 1896-1929», organizzata da Alpe Adria Cinema nell'ambito della manifestazione «Trieste contemporanea». La mostra rimarrà aperta fino al 7 dicembre con il seguente orario di visita: dal lunedì al venerdì 9-13.30 e 15.30-19, sabato 9-13.30. Sono previste, venerdì e sabato mattina alle 10, delle visite guidate. Per informazioni e prenotazioni telefonare all'Alpe Adria Cinema (311153, fax 311993).

S. Nicolò in treno

Per iniziativa dei volontari del museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettua il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilinia - Galleria di circonvallazione - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza 2 dicembre (sabato). È prevista, a beneficio dei più piccoli, la partecipazione di «S. Nicolò». Informazioni e adesioni al museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185) tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-10.20, signora A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato; aula A, 10.30-11.20, signora A. Flamigni, lingua inglese: conversazione, aula A, 11.30-12.20, signora A. Flamigni, lingua inglese: II corso; aula A, 16-16.50, signora E. Morterra: Il francobollo nella storia e nell'arte; aula A, 17-17.50, geom. F. Forti: Problemi del fiume Timavo; aula B, 17-17.50, dottoressa A. Furlan: Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula C, 16-16.50, professoressa G. Franzot, lingua francese: corso base; aula C, 17-17.50, professoressa G. Franzot: corso avanzato.

STATO CIVILE

NATI: Tommasini Matteo, Steffè Luca, Godina Mara.

MORTI: Porcelli Vincenzo, 66 anni; Massalin Alessandro, 56; Ferrari Elisa, 67; Slunjski Rodolfo, 77; Prete Amodeo, 84; Guardiani Giuseppe, 81; Raseni Olga, 84; Nassimbeni Aldo, 58; Maineri Ruggero, 91; Pavon Angela Fines, 90; Parenzan Nevio, 66; Glessi Argia, 86.

MEETING

Cervesi sulla variante del piano regolatore

Si è svolto il secondo meeting/service del Lions Club Trieste San Giusto che si propone di raccogliere pareri sui metodi e sulle energie impiegate dall'amministrazione per il riassetto della nostra città. Nella riunione particolarmente affollata, Giovanni Cervesi, assessore all'Urbanistica, traffico e concessioni edilizie, ha esposto i problemi del settore connessi anche all'iter della variante al piano regolatore. Dalla sua precisa esposizione sui temi della variante urbanistica sono emerse ombre, ma anche molte possibili aperture. In primo luogo la difficoltà di intervenire in un territorio su cui gravano diverse autorità autonome quali l'Ente porto, l'Ente ferrovie, l'Ezit, le proprietà demaniali dell'Area di ricerca. In secondo luogo le scarse disponibilità economiche per promuovere interventi pubblici di un certo rilievo che si prolungheranno inevitabilmente nel tempo.

La variante di piano regolatore in fase di approvazione, che potrà avere validità temporanea di 4-5 anni sia per i modelli di sviluppo necessari alla città, sia per i necessari adeguamenti al piano regolatore regionale ed alla nuova legge urbanistica nazionale, è caratterizzata da alcune indicazioni principali che sono state analizzate da Cervesi. Per quanto riguarda la viabilità, l'attraversamento delle rive e la destinazione a terminal della zona del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, «soprattutto a servizio di coloro che arrivano da fuori città, oltre che a risolvere un problema urbanistico, sbloccherà una situazione di immobilismo nel settore edilizio che grava non da poco nell'economia generale cittadina».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I buoni dissimulatori sono vincitori.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

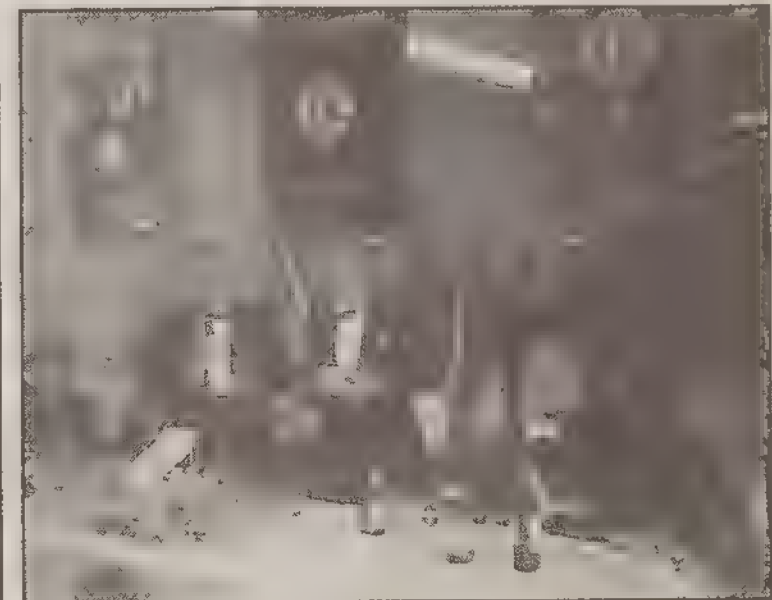
Temperatura minima: 5,2; massima: 9,8; pressione: 1023,5 in aumento; cielo sereno; vento da Nord-Nord-Est Greco tramontana; km/H; 22; raffiche: 54; mare molto mosso con temperatura gradi 15.

Le maree

Oggi: alta alle 8 con cm 57 e alle 21.10 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.53 con cm 25 e alle 14.48 con cm 63 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 2.32 con cm 25 e prima bassa alle 8.34 con cm 58.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

LIONS TRIESTE HOST

Serata per festeggiare la consegna della carta di ammissione al club

Festosa serata al Lions Club Trieste Host per festeggiare, 38 anni dopo, la consegna della Charter, ossia del documento di ammissione del club al lionismo. Nella sala, affollata di autorità civili e militari (presente anche il rettore della nostra Università prof. giacomo Borruso) e di soci, il presidente Silvio Mirabile ha sottolineato che «la Charter Night possiede una forza attrattiva e, nello stesso tempo, irradiante di un passato che si ricorda con orgoglio»; ed ha ricordato alcune importanti realizzazioni, quali la Pro Senectute, l'Università della terza età, il Campo giovanile Alpe Adria.

Il presidente ha quindi proposto due riflessioni: la consapevolezza, anzitutto, del grado di apporto concreto che si ritiene di aver dato, attraverso il club, alla società e al prossimo; un invito a riscoprire le radici della primordiale vocazione, cioè la disponibilità e l'amore gratuito verso tutti, in particolare verso i deboli e i bisognosi.

«Un club che sa rispondere alle esigenze della città»: così ha voluto definirlo il prefetto di Trieste e commissario di Governo nella Regione, Mario Moscatelli, prima che prendesse la parola il governatore del distretto 108-TA, Renato Foti, che nel suo intervento ha ricordato i concetti informatori del'etica lionistica, raccomandando «di guardare sempre avanti al fine di conquistare i più significativi traguardi, in un'unione di sforzi e di spirito. E di saper esprimere, in modo soprattutto concreto, gli scopi del club nei quali è racchiusa l'intera gamma dei valori che rendono migliore la società».

La serata si è conclusa con un applaudito concerto di chitarre classiche, esecutori i giovani maestri Paolo Peressutti e Mauro Pestel. Altri convinti applausi, in precedenza, per gli attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, protagonisti di una divertente maldobria di Carpinteri e Faraguna.

Nella foto, il governatore Renato Foti, con accanto il presidente del Lions Club Trieste Host, Silvio Mirabile, e il prefetto di Trieste, Mario Moscatelli.

LIONS CLUB

Spettacoli e operette in dialetto: il via giovedì

Sono disponibili all'Utat di Galleria Protti i biglietti e gli abbonamenti per i sei spettacoli, promossi dal Lions Club Trieste Host, e curati dal Gruppo per il dialetto triestino, diretto dagli attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Si tratta di: «Din don Campanon» e «I comandanti delle Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna, «Tra sponda e sponda», scontro tra voci e chitarre nei dieletti triestino e rovignese con Giuseppe e Riccardo Botta di Trieste e il Trio Benussi di Rovigno, il concerto del coro Illesberg, «La duchessa di Miramare» di Alessandro Sicericudi e Dante Cuttin (libera riduzione di Claudio Grisancich) e infine del varietà musicale «Trieste viva». Gli spettacoli che avranno inizio giovedì prossimo per concludersi il 30 marzo '96, si terranno nella sala di via Ginnastica 47 (con parcheggio).

Farmacie di turno

Dal 20/11 al 26/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Albino Arocchi nell'anniv. (17/11) dalla figlia Licia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Federica Cosulich per il compleanno (17/11) da mamma e papà 50.000 pro Airc.
— In memoria di Laura Loredan nel trigesimo (19/11) da Nerina Verh e figli 50.000 pro Gau, 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Stelio D'Andrea dalla mamma e da Elio 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria de Czermack della Quercia Opassi dai figli Pino e Maria 40.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giannina Carnevale Schianca nell'anniv. (21/11) da Jolly Quarantotto 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Marino Crisman nel VII anniv. (21/11) da Lidia e famiglia Filippi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Galimidi nel III anniv. (21/11) dalla moglie Tea Galimidi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciana Gianni in Baroni nel I anniv. (21/11) dal marito Rino, dalla mamma Paola e dalla sorella Annamaria 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Elda Monaco Yacobs nel XII anniv. da Tiziana, Ondina e famiglia 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Naccar per il compleanno (21/11) dalla figlia Lia 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Angelo Rojatti nel V anniv. (21/11) dalla moglie Irma 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Stanco Tomasi nel IV anniv. (21/11) dalla moglie Silvana, figlia Marina e nipote Francesca 30.000 pro Airc, 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Pierina Ursic dalla sorella Giovanna, nipoti Fabio, Guido, Marisa e Sergio, famiglie Zibernа, Dussini e Vitto e dagli amici Amelia, Silvio, Carlo e Maria 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Vlach da Loreta Gustini 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Augusto Zelenca nell'anniv. (20/11) dai nipoti Luciana e Nidia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da n.n. 50.000 pro Asit - prof. Andolina.
— In memoria dei propri amati genitori da Adriana Fermo 50.000 pro L.A.N. - Firenze.
— In memoria dei propri genitori, fratelli e sorelle da Emy Seghini 50.000 pro Airc, 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dei cari defunti da G.G. 20.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti da Nicolina Della Savia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; da Rina e Bruna Steffè 50.000 pro Airc.
— In memoria dei defunti della famiglia Francesco Timeu da Ruggero Rossi 50.000 pro Famiglia Portolana.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinzo 60.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Solidea Pavan 100.000 pro Itis; dalle figlie 30.000 pro Airc.
— da Barbara Bigi 10.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Adami da Silvano e Rino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Bean da Carlo, Graziella, Tiziana e Roberto Pozzecco 50.000, dalla fam. Licia Delana 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonia Bernabò Tagliente dalle fam. Di Benedetto, Asaro, Piccinino e Poctarsky 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Antonio Braicovich dalle fam. Bracchi, Mauri, Marsilio, Nuccia Soldano, Markuza, Michele Soldano e Gambel 105.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto del midollo osseo - dott. Andolina).
— In memoria di Lidia Calici Cocevar dai condomini di via Lamarmora, 10 180.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria della sorella Caterina da Ida 20.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio (nuova chiesa).
— In memoria di Renato Cavalieri dalla moglie Riri 25.000 pro Airc.
— In memoria di Mauro Claudio da Irena 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Colonna da Vincenzo e Bruna 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Mario Comel dalla sorella Riri 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Crevatin dalla fam. Salvatore Dimitri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Luciana Da Ros dal centro anziani del circolo Rittmeyer 70.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Celestina Di Chiara ved. Sentieri dalla fam. Ivaldo Tordi 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Maria Falconetti dalle fam. Bianchi e Dini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luisa Ferrucci da Nelly Nadali e Marina Rustia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Natalina Flaccio da Quirino e Laura Ojo 25.000 pro Suore della carità di Madre Teresa di Calcutta.
— In memoria di Narciso Fonda dal condominio di via Giacinti, 8 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilda Giraldi ved. Del Ben dalla nipote Mariuccia Zacchigna 10.000 pro Andos, 20.000 pro Famiglia Umaghese, 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Dinora Gojca Versi dalla cugina Elsa 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Loredan da Nerina ed Egone Bradaschia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Niki e Marco Lucchetta dalla famiglia 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giulia Marizza Dobbiani da Carmela Meneghello 50.000, da Marisa Zaves e famiglia 50.000, dalla famiglai Brusadin 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone; dalla famiglia Zaves 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Nereo Mattei da Liliana e Claudio Rossmann 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

INAUGURATI IN UN TEATRO MIELA STRAPIENO GLI INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA

Così funziona il nostro cervello

Walter Gerbino e Tim Shallice hanno tracciato il confine tra il noto e l'ignoto dentro la mente

IL PROGRAMMA DI OGGI

Viaggio scientifico nella «scatola nera» Film di fantascienza

Oggi, dalle 17, al teatro Miela, seconda giornata di «Incontri di scienza e fantascienza: Il cervello, viaggio all'orizzonte della mente», la manifestazione internazionale e multimediale organizzata dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico, dal master in comunicazione della Scienza e dalla Cappella Underground, in occasione della terza settimana europea della cultura scientifica e tecnologica. La manifestazione triestina si svolge contemporaneamente anche a Praga, Parigi e Lubiana con la collaborazione di centri scientifici, istituti e musei europei.

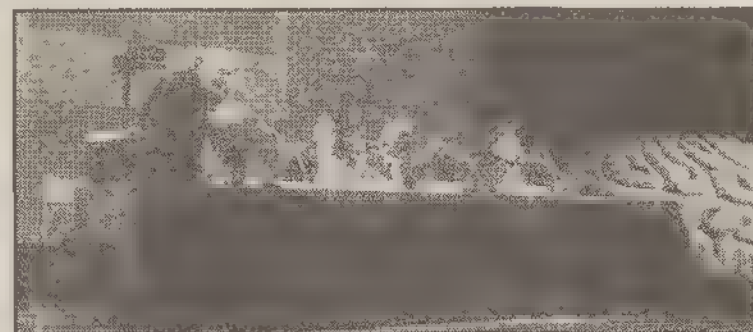
In programma, alle 17, la tavola rotonda aperta al pubblico «Neurofisiologia del cervello: dentro la scatola nera con Carlo Alberto Marzi, professore di psicologia all'università di Verona, Daniela Perani, specialista in neurologia e radiologia all'università statale di Milano nonché dirigente di ricerca all'Istituto di neuroscienze e bioimmagini del Cnr e Carlo Semenza, professore di neuropsicologia all'università di Trieste.

Nel corso della tavola rotonda si parlerà degli aspetti anatomici e funzionali delle strutture cerebrali che presiedono alle principali funzioni cognitive, quali la memoria, il linguaggio, la percezione e l'attenzione. Ci si soffermerà inoltre sull'analisi delle lesioni del cervello umano, che permette di dedurre il funzionamento dell'estrema complessità organizzativa del cervello. Si parlerà anche del contributo alla ricerca nelle neuroscienze dato dall'applicazione dei metodi di neuroimmagine ed in particolare tra questi, della tomografia ad emissioni di positroni (Pet).

Sempre al teatro Miela, seguiranno per il cinema proiezioni di film di fantascienza. In sala A, alle 20.30, versione originale inglese del film Johnny Mnemonic (1995) di Roberto Longo, futuribile action-movie ambientato nel 2021 e tratto da un racconto di William Gibson, padre della letteratura cyberpunk. Segue in italiano, «Il pasto nudo» (1992) di David Cronenberg, dall'omonimo romanzo di William Burroughs. In contemporanea, alle 21, in sala video, «Stati di allucinazione» (1980) di Ken Russel con William Hurt. Segue, in versione originale inglese «Total recall» (1990) di Paul Verhoven con Arnold Schwarzenegger e Sharon Stone. L'ingresso a tutte le proiezioni è gratuito.

Molto ricco il programma di domani che vedrà 3 importanti appuntamenti: al mattino alle 9 un incontro per le scuole superiori con Stefano Canali (prenotazioni al numero 397305) dal titolo «Inferno, paradisi e follia: storia delle droghe», al pomeriggio alle 17 tavola rotonda aperta al pubblico «Dall'occhio alla memoria» e per finire alle 21 lo spettacolo di illusionismo con Victor Balli, uno dei maggiori esperti di prestigiazione d'Europa.

Servizio di
Silvio Maranzana

Non è medicina, non è biologia, non è psicologia, non è filosofia, è scienza cognitiva: è questa la nuova superdisciplina che indaga i misteri del nostro cervello e, di conseguenza, delle nostre percezioni, e, per estensione, della realtà. Walter Gerbino, docente del dipartimento di psicologia dell'università di Trieste, mandando tanti saluti all'assurda e ormai superata contrapposizione tra pensiero positivista da una parte e umanista dall'altra, ha fatto subito decollare gli Incontri di scienza e fantascienza che quest'anno hanno come scenario un viaggio all'orizzonte della mente. Dinanzi a un pubblico foltissimo, presente il direttore del ministero della Pubblica istruzione, D'Amore, la settimana di appuntamenti è stata presentata dai professori Paolo Budinich e Stefano Fantoni,

Così è partito al Miela il viaggio dentro la mente

dal sindaco Riccardo Illy e da Primo Rovis che ha consegnato un premio al fisico rumeno Gheorghe Stratan.

«Il pensiero si può studiare a partire dal cervello?» era il tema della prima tavola rotonda che poteva anche essere liberamente tradotto con: «Mente e cervello sono la stessa cosa?» Gerbino ha ulteriormente focalizzato il campo d'indagine: «Troviamo all'interno del cervello la spiegazione completa delle percezioni?» La scienza ha già scoperto molto: a quale specifica funzione serve una parte specifica del cervello e quanto ogni parte del cervello lavora in presenza di stimoli determinati. Localizzazione e quantità di attivazione sono visibili.

Tim Shallice, matematico inglese, attualmente docente nel settore di neuroscienze cognitive della Sissa di Trieste, è andato più in là, rilevando come sia stato addirittura identificato un punto specifico del cervello deputato a ricordare, ad esempio, un numero di telefono che viene riferito a voce. «Possiamo presupporre -ha detto Shallice- che qualsiasi attività che viene svolta abbia sede in una parte specifica del cervello. Per leggere, per scrivere, è necessario avere un certo, determinato numero, di neuroni attivi.»

L'obiettivo ambizioso è quello di giungere a una possibilità di traduzione dal codice neuronale. Capire cosa uno fa, cosa dice, semplicemente guardando il suo cervello.

Cosa resta, alla fine, fuori di questa problematica? L'eterno dilemma, cosiddetto «dei *qualia*»: tutti vedono il mondo alla stessa maniera, oppure ognuno lo vede in modo diverso, ma compatibile con quello degli altri? Il verde, per prendere l'esempio di un colore, lo vedono tutti uguale, oppure ognuno lo vede in modo diverso, ma tutti lo chiamano verde? Qui anche la scienza cognitiva allarga le braccia: «Non abbiamo strumenti empirici per dimostrare che ognuno di noi vede nella medesima maniera», ha concluso Gerbino.

Ciò che resta degli anni terribili...

Inaugurata ieri al Goethe Institut la mostra «Ciò che resta della memoria: come hanno vissuto i giovani gli anni 1933-1945», che rimarrà aperta fino al 14 dicembre (orari 9-13, 16-19; sabato 9-12). La mostra, che vuole illustrare l'impatto di quest'epoca drammatica sulla vita dei giovani di allora, è stata aperta con una tavola rotonda fra testimoni di quel tempo, dall'Italia e dalla Germania: Lino Carpinteri, Licia Chersovani, Franca Magnani (Roma) e Franz J. Müller (Monaco), moderatore Gustavo Corni.

INCONTRO A TRIESTE FRA I RESPONSABILI DELLE AMMINISTRAZIONI DI TUTTO IL MONDO

Archivi trasparenti anche nei Paesi dell'Est

Tema centrale della riunione le trasformazioni del mondo orientale e le ripercussioni sull'accesso alle fonti documentarie

Si è svolta all'Archivio di Stato una riunione internazionale dal titolo «Access to Archives» fra i responsabili ai massimi livelli delle amministrazioni archivistiche di diversi Paesi sul tema della fruizione degli archivi. Per approfondire le problematiche connesse all'accesso agli archivi si sono ritrovati i rappresentanti di Albania, Bielorussia, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Estonia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Moldavia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria. I lavori sono stati articolati in tre sessioni: 1) «l'utente e gli archivi», nella quale ci si proponeva di esaminare, ponendole a confronto, le esigenze dei ricercatori a quelle degli archivisti, specialmente di fronte al caso di consistenti masse di atti non ancora riordinati e, quindi, privi di chiavi di ricerca che li rendano accessibili; 2) «archivi privati e la tutela pubblica», nella quale si è affrontato il tema del controllo pubblico degli archivi privati; 3) «gli interessi commerciali e gli archivi», un problema che si presenta in modo multiforme in quanto riguarda sia le persone che fanno ricerche per conto di altri, dietro pagamento di un compenso, sia le ricerche finalzzate a realizzare pubblicazioni da porre in commercio. Tema centrale dell'incontro è stato però il confronto tra mondo occidentale e orientale: il primo tradizionalmente più aperto a consentire la consultazione del proprio patrimonio archivistico, il secondo che vive una delicata fase di trasformazione del precedente sistema di tipo autoritario. E' stato auspicato che gli archivisti si facciano promotori essi stessi di mutamenti legislativi che adattino le istituzioni alle realtà sempre in movimento, perché il primo dovere degli archivisti è quello di rendere fruibili le fonti documentarie non solo per permettere tutte le ricerche possibili, ma anche per tutelare uno dei diritti primari di ogni società democratica, la cosiddetta trasparenza amministrativa, discorso questo che strettamente si connette con la recente democratizzazione dei Paesi dell'Est, ora alle prese con le difficoltà legate all'improvvisa e massiccia richiesta degli studiosi desiderosi di accedere a fonti tanto a lungo negate. Si deve promuovere, dunque, la concretizzazione del concetto di archivi come servizio al pubblico senza discriminazioni di sorta.

A conclusione dei lavori, è stata raccomandata una collaborazione tra strutture statali, amministrazioni locali ed enti privati, ma anche un'intesa a livello internazionale, per una strategia comune che porti alla salvaguardia degli archivi sia pubblici che privati.

IL LIBRO DI ZARGANI «PER VIOLINO SOLO»

Memorie di bimbi offesi

Oggi alle 18 nella sala conferenze della Camera di commercio, «Trieste contemporanea» presenta per il ciclo «Memorie di bimbi offesi» il romanzo di Aldo Zargani «Per violino solo. 1938-'45: la mia infanzia nell'aldiquà», il Mulino 1995.

La giornalista Anna Maria Mori, accanto all'autore, inviterà alla lettura di questo libro, che narra la storia di un bambino scampato alla Shoà e che da Torino in un villaggio dell'alta Valle del Biellese, deve attendere il 1945 per ricongiungersi alla sua famiglia.

Come ha scritto Bruno Vasari, in un articolo del settembre 1995: «L'autore narra sul filo della memoria ravvivato da immagini folgoranti la stranezza, l'inconsuetudine degli eventi, degli ambienti, delle persone... gli anni travagliati di fughe, di nascondigli, di ansie, di sofferenze, di avidi sguardi sul mondo circostante, nel tentativo riuscito, di memorizzare il caos, l'eclisse, la negazione della ragione, di vite disperate alla ricerca dell'improbabile salvezza che tuttavia arrise alla famiglia Zargani, padre, madre e due bambini Aldo e Roberto».

SCUOLE

Teatro in inglese

«The importance of being Earnest» è una delle commedie più rappresentate il tutto il mondo che «Il Palchetto stage» ripropone agli studenti delle scuole medie del nord e del centro Italia. Si tratta di un inpareggiabile ritratto dell'Inghilterra vittoriana attraverso cui Oscar Wilde sbeffeggia la società borghese, graffiando in profondità attraverso osservazioni irriverenti, nonsense e folgoranti battute. Lo spettacolo per le scuole medie superiori triestine, in lingua originale, sarà rappresentato dal Palchetto stage domani alle 9.30, al teatro sloveno di via Petronio 4. Al termine dello spettacolo attori e pubblico converseranno in inglese.

FESTIVITA'

Madonna della salute

Sarà celebrata oggi, alle 11, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, la ricorrenza religiosa della Madonna della salute, una festa cittadina che si richiama al «voto» dell'autorità vicile e religiosa per la cessazione della peste del 21 novembre 1848.

Sono in programma messe dalle 6.30 alle 10; alle 11 la concelebrazione con il vescovo Bellomi e alle 12 la messa per i laici impegnati. Alle 15 benedizione affidamento dei bambini alla Madonna della salute; dalle 16 alle 20 nuova serie di messe. Domani, alle 18, messa per i defunti della confraternita.

INCONTRI

Filosofia al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, secondo incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti dedicato alla filosofia greca dai Presocratici ad Aristotele con proiezione di una videocassetta illustrante l'opera di Pitagora e dei Pittagorici. Ne parlerà uno dei più grandi studiosi del pensiero pitagorico, C.H. Kahn, dell'università di Pensylvania (Usa). L'opera complessiva, in dieci monografie, composta ciascuna da una cassetta ed un volume, è stata realizzata dalla Rai-dipartimento scuola ed educazione ed edita dalla enciclopedia Treccani. L'incontro è organizzato dal Cca, in collaborazione con l'enciclopedia Treccani e con l'Irrsae. Introdurrà il prof. Narcisio Fumo.

PRESENTATO IL NUOVO ROMANZO DI ROBERTO MORELLI

Carriera o serenità, dilemma di un'epoca

Fra la sua città e il successo professionale cosa sceglierà il giovane diplomatico di origine triestina?

Scrittori (Stelio Matitoni), politici (Castigliego, Dressi, Marini), perfino un onorevole (Niccolini). Un vero «parterre de rois» si è dato appuntamento alla libreria «Minerva» per la presentazione dell'esordio narrativo del giornalista Roberto Morelli.. Dietro il tavolo, a parlare di «la via di Trieste» (Spirali/Vel, 25 mila lire) con l'autore erano seduti Valerio Fiandra e Roberto Damiani. Quest'ultimo, smessi per un'ora i panni del vicesindaco per re-indossare quelli del critico letterario, ha espresso sul romanzo di Morelli un convinto giudizio positivo. «Dallo stile prezioso ma mai calligrafico, chiaro ma non "giornalistico", il libro di Morelli è ricco di una profonda saggezza, tanto che non sembra si un libro scritto da un giovane» – ha detto Damiani. A Valerio Fiandra è spettato il compito di riassumere i contenuti del romanzo (un giovane diplomatico d'origine triestina giunge ad un bivio cruciale: o la carriera, che si prospetta luminosa, o la serenità che dà la piccola patria. Un dubbio che nemmeno le armi della ragione, pure abbondantemente usate, contribuiscono a sciogliere) sottolineandone i pregi delle pagine ambientate in Oriente, nelle quali gli elementi di cattolicesimo bergsoniano ravvisati da Damiani (la centralità dell'uomo contro l'inganno della storia) lasciano il posto a quella accettazione della vita e di sé che informerà la scelta finale del protagonista.

Stuzzicato da Fiandra, Morelli ha ammesso che un certo autobiografismo che si riverbera nel romanzo riflette soprattutto il proprio modo di sentire, e ha detto come sia stato in fondo facile scrivere per la prima volta, perché il punto di partenza – la propria esperienza di vita – fornisce un solido propellente. Più difficile sarà continuare – ha concluso Morelli – «dal momento che bisogna spogliarsi dell'esigenza di ancorarsi ai fatti». Ci saranno altre prove narrative di Roberto Morerlli. «Ora che ti sei liberato del fantasma di trieste – Fiandra ha detto alludendo al debito tutto triestino nei confronti della propria città che anche Morelli ha dovuto pagare – puoi tranquillamente scrivere romanzi».

p.m.

Nella foto, da sinistra Valerio Fianda, Roberto Morelli e Roberto Damiani

DUE GIORNI A CONVEGNO

Istruzione, fonti per la storia nel Friuli-Venezia Giulia

L'Associazione archivistica italiana, sezione del Friuli-Venezia Giulia, l'Archivio di Sato di Trieste e la Soprintendenza archivisitca, hanno organizzato un convegno dal titolo «La tavola nera. Le fonti per la storia dell'istruzione nel friuli-Venezia Giulia» che si svolgerà venerdì nella sala conferenze dell'Archivio di Stato, in via Lamaramora 17, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18 e sabato a Udine, all'Istituto tecnico industriale Malignani, viale Leonardo Da Vinci 10, dalle 9 alle 13. La manifestazione, alla quale parteciperanno responsabili di istituti archivistici, docenti e operatori del settore, si propone di far concoscere le fonti archivistiche per la storia dell'istruzione nella regione e affrontare i problemi di gestione degli archivi.

In ricordo di Reiss Romoli «papà degli istriani»

La figura, l'opera altamente meritoria, le notevoli capacità manageriali di Guglielmo Reiss Romoli saranno ricordate, sabato alle 10.30, nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica. Un appuntamento, a cent'anni dalla nascita, per un triestino che ha profuso energie, intelligenza e tanta umanità e solidarietà, e che oggi, a 34 anni dalla scomparsa, è ancora vivo nel ricordo non solo a Trieste, ma in tutto il Paese e all'estero poiché ha legato il suo nome al mondo dell'alta finanza e al settore della telefonia, dove è stato dapprima riorganizzatore e dopo innovatore e precursore.

Willy Reiss era il suo nome e come il fratello Giorgio frequentò il liceo Dante. Assieme decisero di arruolarsi volontari nell'esercito italiano e per farlo aggiunsero al cognome originario quello di Romoli e Willy divenne Guglielmo. Da valorosi combatterono sul Carso, dove nella valle di Doberdò nel maggio del 1917 Guglielmo, capitano di una compagnia di granatieri, rimase ferito gravemente alle gambe, e nella stessa azione venne ucciso il fratello Giorgio, ufficiale medico. Entrambi furono insigniti di medaglia d'oro al valor militare.

Dopo la guerra, nel 1919, a 24 anni, Romoli intraprese la carriera bancaria, giungendo infine alla Banca Commerciale per la quale operò in molte città italiane (tra cui Trieste) prima di assumere nel 1934 la direzione della sede di New York, dove rimase sino al 1941.

Nel 1929 e '30 fu anche presidente dell'Azienda comunale elettricità, gas e acqua di Trieste e fu in quel periodo che la città venne dotata del nuovo acquedotto. Nel 1932, in una parentesi della sua attività bancaria, operò come esperto finanziario alla Sofindit (sostituita poi dall'Iri) per intervenire a favore della difficile situazione economica italiana, riassestando singoli gruppi che agivano nel settore elettrico e per scorporare le società telefoniche, costruendo così la premessa per la Stet, della quale nel 1946 sarebbe diventato direttore generale, carica che mantenne sino alla morte.

Pur intento alla sua fatica di ristrutturazione della telefonia nazionale, Romoli trovò il tempo per dedicare energie, volontà e tenacia in favore dei profughi della Venezia Giulia e della Dalmazia, affiancando dapprima l'ing. Sinigaglia, ideatore del Comitato nazionale rifugiati italiani dal quale trasse origini l'Opera profughi, di cui Romoli resse le sorti per un periodo nel quale svolse un impegno morale e sociale di vastissime proporzioni che coinvolse le più alte cariche dello Stato, del mondo economico e di quello della cultura.

Sorse così a Sistiana la Casa del fanciullo, dedicata al fratello Giorgio ma che nel 1961 fu ribattezzata con il nome di entrambi i fratelli, dove trovarono ospitalità tanti piccoli profughi. Assieme a questa furono realizzate una ventina di istituzioni in tutta Italia tra convitti, collegi, scuole materne.

Tutti lo chiamavano «Papà Romoli» ed egli fece sempre di tutto affinché i bambini dell'Opera non soffrissero maggiormente la lontananza della famiglia e i tanti ragazzi di allora lo ricordano come papà generoso e buono.

Trieste, nel centenario della nascita, non poteva dimenticare questo suo figlio e padre di tanti profughi. Lo fa per volere della Comunità di Visignano, che ha organizzato la commemorazione del benefattore di tanti istriani. Alla cerimonia saranno presenti numerose personalità del mondo finanziario, industriale, scientifico e culturale, ma non mancherà la gente di sempre alla quale Guglielmo Reiss Romoli dedicò coraggio e affetto.

Samantha Bernes

ANIMALI

Trip, un bastardino con il cuore da eroe

Trip, meticcio ultradodicenne è morto per salvare il suo padroncino, Matteo Macchi, 5 anni, di Cologno Monzese. Con i suoi genitori, Teresa e Andrea, che anni fa avevano adottato il randagio, ai primi giorni del mese il piccolo e Trip si erano recati da amici a Vignanego di Genova. Mentre gli adulti stavano conversando in casa, il bimbo e il cane si erano inoltrati nel giardino, dove c'è una vasca di cemento piena di liquame usato per le piante. Ad un tratto, Matteo è scivolato, è finito nell'acqua putrida e Trip gli si è precipitato accanto. Il bimbo gli è salito in groppa, tentando inutilmente di aggrapparsi al viscido bordo del contenitore. Il corpo di Trip gli ha consentito di rimanere a galla a al loro sopraggiungere i Macchi lo hanno trovato piangente ma vivo con i piedini saldamente posati sul dorso del cane ormai morto. I due coniugi hanno deciso di sostituire Trip con un altro trovatello: con questo gesto intendono ricordare un cane che per tutti era spregiativamente un bastardo. Con il cuore da eroe.

● Gianni, un gatto bianco rosso con collarino sul quale è inciso il suo nome, è sparito dal giardino del Vaticano, a Trieste. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/768532. Ignoti si sono introdotti una notte in un rifugio per gatti in via dell'Acqua, a Trieste e al gesto teppistico è seguita la scomparsa di una gattina. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare allo 040/870180. Tre bellissimi cuccioli meticci di taglia piccola si regalano. Tel. 040/228846. Una gattina bianco/nera molto socievole cerca casa, e si regala piccolo siamese albino bianco. Tel. 040/369400. Il cow cow è stato adottato e al canile dell'Usl triestina ci sono ancora un setter con collare azzurro, un Pincher meticcio, un pastore tedesco e un meticcio taglia grande. Si possono vedere ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, chiamando lo 040/820026. Adozioni e nuovi arrivi alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ove ci sono 19 cani. Si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi.

● La recente strage di cuccioli di foca, dei quali sono state importate in Italia oltre 20 mila pelli, ha indotto il Coordinamento nazionale animalista a promuovere per venerdì, 24 novembre, dalle 17 alle 19, una pacifica manifestazione di protesta contro le pellicce davanti a uno di questi negozi in piazza della Borsa a Trieste.

● La Sicilia è, forse, l'unica regione a non avere legiferato sugli animali di affezione e contro il randagismo, e per colmare questa lacuna, Teresa Rizzacasa, autrice dei testi di «Animale amico mio», edito dalla provincia di Palermo, del quale ci siamo occupati in una precedente edizione, ha inviato un appello all'on. Matteo Graziano, presidente della Regione, e a tutti i gruppi parlamentari. La Rizzacasa li esorta a recepire almeno il dettato della legge quadro 281/'91 del 14 agosto del '91, rimasta sinora lettera morta in Sicilia.

● I cani bagnini, cioè i Labrador, pastori tedeschi, Terranova e Golden retriver hanno spopolato d'estate sulle spiagge liguri, romagnole e toscane sotto la guida delle Capitanerie di porto e della guardia costiera. Dopo speciali corsi, gli animali hanno raggiunto un alto livello di addestramento al salvataggio e, conseguito il brevetto, sono stati iscritti nei ruoli delle autorità marittime.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Il Taiano, vetta del Carso

Una passeggiata sul monte considerato dai triestini quasi di casa

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 26 novembre un'escursione a Presniza-Presnica (461 m) per salire alla vetta del Taiano-Slavnik (1028 m), scendere poi verso la Mala Vrata (695 m) e a Scandaussina-Scandascina (580 m).

Siamo alla penultima uscita del lungo programma gite del 1995 e in alta montagna non è opportuno progettare gite per comitive. Allora si ripiega sulle mete più vicine, magari verso quelle che erano escursioni impegnative per i vecchi escursionisti e che ora, grazie ai mezzi di locomozione, sono divenute semplici passeggiate. Una di queste mete è il monte Taiano, considerato dai triestini quasi un monte loro, un monte di casa, forse perché è l'unica vetta dell'Altopiano che si vede dalla città: tutte le altre, anche se più vicine sono infatti nascoste dal ciglione carsico, e la loro modesta altezza non le aiuta a mettersi in mostra. Il Taiano invece, supera, anche se di poco, i 100 metri e si erge al limite del Carso, in posizione panoramica verso il golfo di Trieste.

Si partirà a piedi dal villaggio di Presnica (caratteristico per la case ed anche la chiesa costruite in pietra arenaria), seguendo il sentiero ben marcato che sale direttamente dal villaggio, percorrendo la lunga dorsale est del monte. Dal rifugio, pochi metri per arrivare al cippo da dove si vede tutto il Carso, il Golfo e anche Trieste (non tutta Trieste), per cui qualcuno, se munito d'un buon binocolo, potrà individuare la sua casa.

Se tutto è facile per la salita, certo più complicata è la discesa: nessun pericolo lungo il percorso, ma l'orientamento è difficile, tanto che senza la guida di un pratico dei luoghi, sarebbe problematico trovare il sentiero che porta al varco della nascosta Mala Vrata (Porta Piccola).

Dopo Mala Vrata, il percorso attraversa grandi boschi di faggi e abeti, tanto che in qualche momento sembra di essere in alta montagna. Si attraversano zone carsiche, con massi ed estesi campi solcati artisticamente traforati dalle acque. A un bivio, poco evidente, si scende a sinistra fra il bosco: il sentiero, dapprima incerto, si trasforma più avanti in una carrareccia ben marcata. Arrivati ai prati, si scende rapidamente a Scandaussina, dove attenderà il pullman, Da Scandaussina si andrà in pullman a Marcossina, all'osteria: ci sarà tempo sufficiente per una sosta per assaggi di cibi carsolini, proprio indicati per una giornata di fine novembre.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; a Presniza alle 9; in vetta alle 10.30; sosta, a Mala Vrata alle 13.30; a Scandussina alle 15.30, a Trieste circa alle 19.

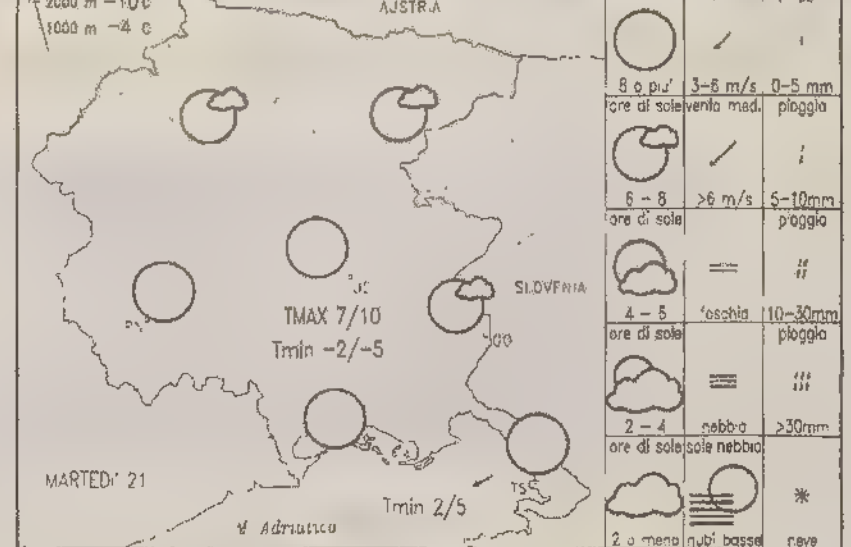
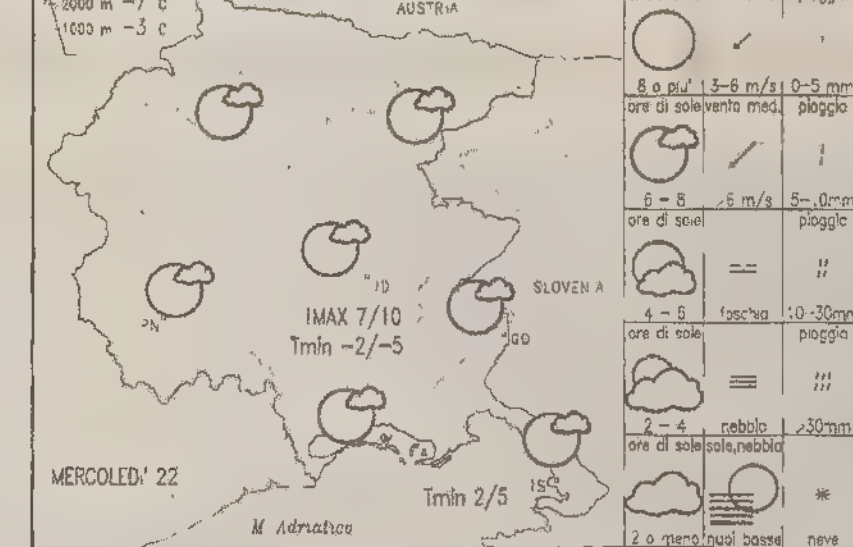
Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, con aria limpida e fredda. Gelate durante la notte. Possibile ancora vento di bora moderato lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	12	Madrid	variabile	10	19
Atene	variabile	8	12	Manila	pioggia	24	32
Bangkok	sereno	24	32	La Mecca	variabile	23	36
Barbados	variabile	25	31	Montevideo	sereno	16	25
Barcellona	variabile	11	18	Montreal	n.p	-1	0
Belgrado	sereno	0	3	Mosca	sereno	-4	0
Berlino	sereno	-2	2	New York	nuvoloso	2	8
Bermuda	variabile	19	22	Nicosia	pioggia	8	21
Bruxelles	nuvoloso	2	6	Oslo	sereno	-6	4
Buenos Aires	sereno	17	24	Parigi	sereno	0	8
Caracas	variabile	15	27	Perth	nuvoloso	14	25
Chicago	sereno	2	9	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	31
Copenaghen	sereno	-1	4	San Francisco	sereno	11	21
Francoforte	nuvoloso	0	5	San Juan	sereno	23	31
Gerusalemme	sereno	9	20	Santiago	sereno	10	26
Helsinki	sereno	-9	-5	San Paolo	nuvoloso	18	26
Hong Kong	sereno	19	23	Seul	sereno	0	8
Honolulu	sereno	23	32	Singapore	nuvoloso	25	32
Istanbul	pioggia	4	8	Stoccolma	sereno	-11	1
Il Cairo	sereno	12	24	Tokyo	nuvoloso	10	14
Johannesburg	pioggia	10	15	Toronto	variabile	1	1
Kiev	neve	-1	3	Vancouver	sereno	0	10
Londra	nuvoloso	4	11	Varsavia	neve	-3	1
Los Angeles	sereno	13	25	Vienna	nuvoloso	-1	2

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE — PRES. SANTA VERGINE

Il sole sorge alle	7.12	La luna sorge alle	5.28
e tramonta alle	16.29	e cala alle	15.52

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,2	9,8	MONFALCONE	-1,1	10,2
GORIZIA	-1	9,8	UDINE	-2,4	11,3
Bolzano	-3	9	Venezia	-2	10
Milano	2	16	Torino	-3	15
Cuneo	-1	8	Genova	6	17
Bologna	3	12	Firenze	-3	13
Perugia	1	9	Pescara	-1	14
L'Aquila	-3	9	Roma	1	14
Campobasso	0	9	Bari	2	12
Napoli	2	16	Potenza	-2	8
Reggio C.	9	15	Palermo	10	16
Catania	5	17	Cagliari	9	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio-basso adriatico e su quelle ioniche cielo irregolarmente nuvoloso con qualche residua precipitazione, ma in graduale miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento in prossimità dei rilievi.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati o forti da Nord-Est sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle ioniche.

Mari: molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

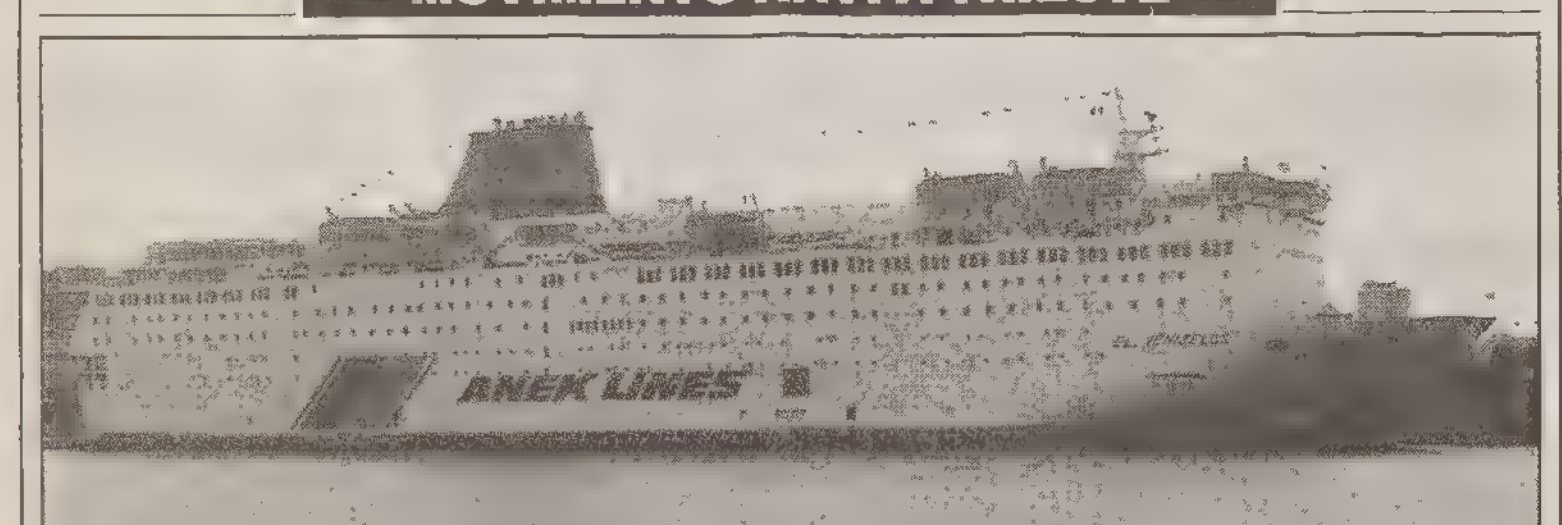
DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali, Toscana e Sardegna progressivo aumento della nuvolosità con precipitazioni diffuse, più intense su Liguria e Toscana, che, su Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia potranno assumere carattere nevoso anche a bassa quota. Sul resto del paese poco nuvoloso con tendenza a rapido aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche con probabili precipitazioni dalla serata

Temperatura: in lieve aumento a iniziare dalle zone di Ponente.

Venti. moderati meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/11	6.00	It SOCAR 101	Venezia	35
21/11	7.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	rada
21/11	8.00	Ue NIKOLAU MOROZOV	Mariupol	S.L.
21/11	20.00	It FENICIA	Venezia	23
21/11	23.00	It AGIP GELA	Gela	S. Sabba/SI
21/11	matt.	Ue NIKOLAY MOROZOV	Mariupol	S.L.
21/11	9.00	Ma SEAFALCON II	Ras Lanuf	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/11	8.00	It MARIA LAURA	ordini	S. Sabba 2
21/11	13.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Ancona	47
21/11	14.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	51
21/11	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
21/11	16.00	Tu HASAN UGURLU	ordini	13
21/11	16.00	Tw EVER GOODS	Jeddah	50
21/11	18.00	Bs ANTINEA	ordini	Siot
21/11	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ancona	47
21/11	20.00	Tu ERHAN BAYRAKTAR	Turchia	rada/45
21/11	21.00	Rs A. VERMISHEV	Venezia	S.L. A

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/11	6.00	Ge JUDITH BORCHARD	rada	51
21/11	8.00	Bs. RAVENNA BRIDGE	Atsm	47
21/11	11.00	Tu I. YERMOSHKIN	rada	37

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Una specialità francese - **8** Sigla abruzzese - **10** Il nome di Carducci - **11** Colore... anche elettrico - **12** Nota Bene - **14** Coda anche profumata - **15** Regna fra due guerre - **16** Non si tocca... il delicato - **18** Accidente del musicista - **20** È nota la Tarpea - **21** In atletica si effettuano anche col disco o col peso - **22** Ruolo calcistico - **23** Belva... del Bengala - **24** A noi - **25** Verso ovino - **26** Come i... poteri del dittatore - **27** Nome di dodici papi - **28** Ardito, sicuro di sé - **29** Piccola imbarcazione a vela - **30** Carlo, noto elaboratore d'auto - **32** Scura di carnagione - **33** Coprono il cielo - **34** Un legno dell'orchestra - **36** Sparso in centro - **37** L'amore di lor - **38** Occupano le aule scolastiche - **40** Due nullità - **41** Senza intervalli temporali.

VERTICALI: **1** Commercio clandestino - **2** Centro di Spagna - **3** Di diverse specie, eterogenee - **4** È meglio che nulla - **5** Divinità scandinave - **6** Ricavo meno costo - **7** In fondo al burrone - **8** Grossi cervidi delle regioni fredde - **9** Un modulo da riempire - **11** Si... gettano per cominciare - **13** Cassa da viaggio - **15** La... nera del ciabattino - **17** Tipo di società (sigla) - **19** Scritta sulla Croce - **21** Nils, noto allenatore di calcio - **23** Blocca il flipper - **24** Gaio Elvio, il poeta latino amico di Catullo - **26** Membri della Camera Alta inglese - **27** Crocetta aritmetica - **28** S'inzuppa di rum - **29** Mirella della lirica - **31** Se c'è... non si vede - **32** James, lo spregiudicato agente creato da Fleming - **35** Un animale del presepe - **38** Iniziali di Meucci - **39** Via senza inizio.

Indovinello

Il mio principale

Dice talun, ma certo è una battuta,
che di faccia di bronzo goda fama,
ma ai tempi nostri è quella che ci vuole
se fa la voce grossa e ci richiama!

Tiburto

Crittografia mnemonica

(2,6,4)

Gelato Sanson

Atlante

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale: Tagliamento, tartagliamento.

Cambio di finale: Le targhe, letarghi.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
I vostri colleghi cercheranno di influenzarvi circa la condotta da tenere: siate cauti. In amore in vista soddisfazioni e serenità. Salute buona.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel lavoro organizzatevi, altrimenti rischiate di perdere un'occasione eccellente. La felicità sentimentale è dietro l'angolo, vi prenderà di sorpresa.

Leone 22/7 – 23/8
Evitate di farvi trascinare troppo dagli avvenimenti: avete già un programma e dovete rispettarlo. Momenti esaltanti nei rapporti di coppia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi sentite molto attivi e pieni di voglia di fare nuove esperienze di lavoro: allora dovete decidervi. In amore non complicatevi la vita, non rimuginate.

Sagittario 23/11 – 21/12
Inizierete a trattare per un lavoro molto remunerativo: fatevi guidare dal buon senso. In amore scegliete sempre persone complicate: buona fortuna.

Aquario 21/1 – 19/2
Non vi mancherà il prezioso aiuto di qualcuno che conta parecchio, approfittatene. Abbiate il coraggio di vivere fino in fondo le emozioni in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Gli avvenimenti odierni faciliteranno le cose e riuscirete ad arrivare al successo senza alcuna fatica. In amore rifiutate facili compromessi.

Cancro 21/6 – 21/7
Non siate troppo esigenti con voi stessi, altrimenti rischiate di non impegnarvi per paura di sbagliare. In amore si impone un chiarimento definitivo.

Vergine 24/8 – 22/9
Attenti a tenere sotto controllo la situazione professionale, evitando iniziative che non potete permettervi. Solo l'amore può curare i vostri mali.

Scorpione 23/10 – 22/11
Esaminate attentamente tutti gli aspetti dei problemi che vi assillano, con calma troverete una soluzione. Attenzione ad una passione travolgente.

Capricorno 22/12 – 20/1
Prima di pensare a nuove iniziative sforzatevi di trovare una soluzione a delicate questioni di lavoro. Piacevoli trasgressioni amorose.

Pesci 20/2 – 20/3
Senza l'aiuto di una persona esperta evitate le speculazioni rischiose. Nei rapporti sentimentali potrebbero esserci clamorose novità, siate disponibili.

CALCIO

COPPA UEFA / FARA' MOLTO FREDDO STASERA PER I GIALLOROSSI NELLA TANA DEL BROENDBY (TELE+, ORE 20.30)

Roma, una crisi congelata

COPENAGHEN — L'accusa è pesante: a Piacenza hanno giocato al massimo in quattro. La constatazione non è da meno: la Roma non è in grado di centrare gli obiettivi che si prefigge. Carletto Mazzone è deluso e amareggiato, ma non per questo si sente tradito. Dopo la grave sconfitta di Piacenza bisogna rimboccarsi le maniche e ottenere la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Uefa contro gli ostici danesi del Broendby

La gara di andata si terrà stasera alle 20.30 nel gelo di Copenaghen e alla vigilia il tecnico giallorosso ne ha un pò per tutti: per i giocatori che non si sono fatti trovare pronti, per la stampa che non ha capito la ragione di certe scelte obbligate.

«Sputa» il rospo Mazzone, dopo una notte di riflessioni. Il tono è pacato, ma le parole pesano: «Abbiamo giocato discretamente il primo tempo, male il secondo. Non capisco le critiche sulle scelte: Aldair è reduce da influenza, non è stato bene; Fonseca e Moriero non possono giocare due gare in 48 ore. Mi pare che Delvecchio sia andato molto bene, mentre Cappioli se l'è cavata. Non credo che il calo di condizione dipenda dal pensiero della Coppa. Abbiamo avuto problemi fisici, non tattici. Abbiamo giocato in tre-quattro».

Mazzone (nella foto) ha gli uomini contati

«Non mi sento tradito, qualcuno è mancato fisicamente, altri tatticamente. Il problema – prosegue Mazzone – è che quando ci stiamo rilanciando sbagliamo il colpo vincente, non siamo in grado di raggiungere gli obiettivi che fissiamo. Questa non è ancora una squadra da scudetto, sembra un aquilone che prima decolla e poi va giù.

Comunque la Roma è questa: sul palleggio siamo tra i migliori, sul contrasto siamo tra i peggiori. Non è questione di mancanza di rabbia, di non trasmettere agonismo, a me piace veder giocare bene. Avete sempre frainteso i miei convincimenti. Poi non mi sta bene che quando si vince è merito della società e dei giocatori, quando si perde è colpa mia. Il problema è che abbiamo staccato la spina dopo il Padova, speriamo ora di non riattaccarla troppo tardi. Domenica sono rimasto deluso perchè ritenevo passato il momento delicato, invece ho capito che questa Roma ci farà soffrire ancora».

Ma non c' è tempo di leccarsi le ferite, oggi c'è il Broendby: «Una squadra attenta, che gioca il vecchio calcio all' italiana, agiscono in contropiede, sono robusti, ben disposti, prendono pochi gol».

Mazzone ha i giocatori contati: Statuto è squalificato, Delvecchio e uno straniero (Thern, visto che per l'Uefa Balbo è ancora argentino) non sono utilizzabili per i regolamenti Uefa. Rimangono 16 effettivi: rientreranno Aldair, Moriero e Fonseca; il dubbio è tra Annoni, dietro a destra (4-4-2), o Scarchilli in avanti a sinistra. Totti dovrebbe restare in panchina. Il Broendby ha superato Inkaras (Lituania), Lillestroem (Norvegia) e, soprattutto, Liverpool con un 1-0 in trasferta.

IL VECCHIO BUFFON

«Gianluigi è bravo ma mi dispiace che non sia del Milan»

UDINE — «Non ci sono tante cose da dire.Quando uno debutta in serie A a 18 anni vuol dire che è bravo. Sono contento per lui, naturalmente, anche se avrei preferito fosse finito al Milan». Lorenzo Buffon, 66 anni, portiere del Milan (1949-1959), del Genoa (1959-1960), dell'Inter (1960-1963), della Fiorentina (1963-1964) e per 16 volte della Nazionale (fu capitano ai mondiali in Cile nel 1962) ha avuto parole di elogio per il giovane Gianluigi, il cugino che ieri ha esordito nel Parma. Lorenzo Buffon, che vive a Latisana (Udine) e fa l'osservatore per il Milan, ha aggiunto di avere portato Gianluigi a Milano nel 1990, «ma i genitori non trovarono l'accordo con la società rossonera e così lui finì a Parma».

L'ex portiere scoprì Gianluigi Buffon quando giocava nelle giovanili di Marina di Massa Carrara. «Aveva buone qualità – ha ricordato Lorenzo – Suo padre Adriano mi invitava spesso a vederlo. Così ho organizzato un provino con il Milan ma poi per motivi di studio i suoi genitori preferirono tenerlo vicino a casa». Secondo Lorenzo Buffon il giovane Gianluigi «è bravo sia in porta, sia nelle uscite. Ma sa farsi valere anche con i piedi» anche perchè da giovanissimo giocava a centrocampo.

«Era un discreto mediano – ha precisato il cugino – e questa sua esperienza ora gli tornerà utile anche per via della nuova interpretazione del ruolo di portiere». Cosa è cambiato dal portiere degli anni 50 e 60 a quello di oggi?

«C'è una sola differenza – ha detto l'ex azzurro – e cioè che oggi, quando un compagno ti passa il pallone, tu non puoi prenderlo con le mani. Per il resto non è cambiato nulla. Io nella mia carriera ho giocato con il libero e poi senza. Insomma se uno era forte negli anni '50 lo sarebbe anche oggi. Zoff, ad esempio, non sfigurerebbe nel calcio moderno. Certo negli ultimi anni è aumentata la velocità. I portieri devono calcolare rapidamente i tempi delle uscite. È questione di allenamento però, non di talento».

Sull'improvvisa notorietà di Gianluigi, Lorenzo Buffon ha commentato: «Oggi è naturale che questo accada. Così vanno le cose. Però Gianluigi è un ragazzo serio, posato, non credo che questi improvvisi fari della ribalta lo possano condizionare negativamente. Ha i piedi per terra». Quando ha saputo del suo esordio? «Un'ora prima che cominciassero le partite – ha detto – dalla televisione».

Lorenzo (colpito sei mesi fa da un lieve infarto) non è andato a Parma: «Il medico mi ha proibito di stare al freddo». Però domani sarà a Conegliano a visionare giovani portieri e a consacrare altri talenti.

SERIE A / IL PORTOGHESE RUI COSTA

Tante scuse a Ranieri

FIRENZE — «Ho sbagliato, chiedo scusa a tutti»: dopo una lunga riflessione ed un altrettanto lungo colloquio con Giancarlo Antognoni; Manuel Rui Costa ha fatto pubblica ammenda per il gesto con il quale, ieri, ha commentato la sostituzione decisa da Claudio Ranieri al 13' del secondo tempo di Juventus-Fiorentina. «L'altra notte – ha detto – non ho dormito, sono sempre stato a pensare ed ho rivisto almeno trenta volte il filmato della partita e di quel momento della mia sostituzione. Ho avuto un momento di amarezza, comprensibile, seguito, però, da un brutto gesto che non si giustifica. Voglio solo precisare una cosa: il gesto con la mano che ho fatto era inequivocabilmente diretto all'allenatore, il "vaffan...", Detto in italiano, invece, non era verso Ranieri, ma verso la situazione, verso me stesso e, infatti, l'ho detto a testa bassa».

Rui Costa ha annunciato che oggi, alla ripresa degli allenamenti, chiederà scusa a tutti i suoi compagni. «Ma ci sono due persone – ha aggiunto – alle quali devo chiedere scusa più che agli altri, sono Ranieri e Robbiati. Non salutare, come ho fatto io, il compagno che entra a sostituirti è bruttissimo». Il giovane portoghese si aspetta comprensione: «Non sono un tipo che fa polemica, le cose mi piace dirle in faccia e nessuno, tra tutti coloro che mi conoscono, può dire che non mi comporto bene».

«Con Ranieri – ha detto ancora Rui Costa – mi scuserò, gli spiegherò cosa è successo. Lui che conosce tanto bene il calcio sa che i giocatori vivono intensamente la loro carriera e, ne sono certo, avrà già capito il momento brutto che ho passato».

Le scuse non cancellano la multa che Rui Costa dovrà pagare (cinque milioni) e che il giocatore ha detto di essere pronto a sborsare. Non cancellano neppure la possibilità che Ranieri lo tenga fuori squadra: «Pagherò anche quello, se sarà così».

IN VISTA DEL BORUSSIA

Juve: di nuovo turn over ma è tornato il sorriso

TORINO — Rinfrancata, ritrovata, rinnovata. La Juventus che è uscita dal tunnel della crisi battendo la Fiorentina si gusta finalmente un lunedì tranquillo, anche se alle porte c'è l'impegno di Champions League con il Borussia e i bianconeri non vogliono snobbarlo, sebbene già qualificati.

Marcello Lippi parla di «buona partita anche se non eccezionale, perchè ci è mancata la capacità di chiuderla senza rischiare troppo». Voglia vincente, determinazione e convinzione, queste qualità, secondo il tecnico, non sono mancate. Juve avviata dunque verso la brillantezza del passato?

«Sarebbe normale – commenta Paulo Sousa – perchè adesso siamo noi la vera delusione del campionato, avremmo dovuto trovarci in ben altre posizioni di classifica». Per Del Piero invece, «la vera Juve si vede, eccome, ma a differenza dell'anno scorso, non per tutta la partita: ci manca ancora la continuità». Non cambia, rispetto alle settimane passate, l'analisi di Lippi sulla squadra: «La principale causa della nostra flessione è stata la serie di infortuni, che non mi ha permesso ricambi.

Può darsi anche che si possa sbagliare sul piano psicologico, ma non siamo robot, è chiaro che quando perdi sei preoccupato.Ma assolutamente è poco intelligente chi ha pensato che alla settima giornata di campionato potessimo mollare pensando solo alla Coppa Campioni». Il motivo di maggior conforto per Lippi, coerentemente con quanto dichiara, è il recupero di quasi tutti i titolari infortunati, da Jugovic, giocatore determinante e completo, a Lombardo. Piccoli acciacchi per Conte (risentimento a un polpaccio) e Deschamps (colpo a una caviglia), mentre l'unico infortunato serio è Ravanelli, con una prognosi di una ventina di giorni per lo stiramento all'adduttore sinistro. Dunque, si respira di nuovo aria di turn over vero e proprio: a cominciare dal Borussia, domani, si verificheranno i primi avvicendamenti (Ferrara, Paulo Sousa, Torricelli, Del Piero, lasceranno il posto a Vierchowod, Marocchi, Pessotto, Padovano), mentre Jugovic rientra a tempo pieno.

UDINESE / CON L'INTER MERITAVA IL PARI

Una sconfitta che brucia

Zaccheroni ha tratto comunque indicazioni positive

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Sconfitta. Eppure, l'Udinese che a Milano ha acceso il semaforo verde alla rinascita dell'Inter – rinascita benedetta da Marco Branca, uno che non ha mai tradito le attese – ha riscosso non pochi consensi. Insomma, i bianconeri sono piaciuti, nonostante tutto. Nonostante cioè l'assenza di Bierhoff (l'occasione capitata a Marino nel primo tempo difficilmente sarebbe stata sbagliata dal tedescone...), nonostante una certa sudditanza psicologica che soprattutto in avvio di gara ha frenato la Zaccheroni-band e nonostante Stroppa (che ha portato a spasso per il campo l'ombra di se stesso) e Poggi (un puntero che non riesce più a pungere).

Insomma, se alla vigilia una sconfitta San Siro poteva starci, letto con il senno di poi questo capitombolo ha lasciato l'amaro in bocca.

Ma, forse, può essere utile. Ad esempio per ridimensionare un gruppo che, dopo il sorpasso in classifica ai danni della Juventus, si era forse esaltato un po' troppo (ricordate? C'era perfino chi aveva ipotizzato per Zaccheroni un salto in Nazionale per il dopo Sacchi o al Milan per il dopo Capello...). Insomma, un capitombolo utile per ricordare all'Udinese che la sua vera dimensione è quella provinciale, e che una classifica che la tiene abbondantemente nella prima metà del gruppo è figlia sì di un gioco che ha impressionato per fantasia e compattezza ma anche di un calendario tutto sommato agevole, che la squadra ha peraltro avuto il merito di sfruttare al massimo.

Insomma, una sconfitta che può essere salutare, anche se porta con sè una serie di guai mica da poco. Già, perchè domenica a Genova contro una Sampdoria ancora alla ricerca della sua vera identità (incredibile la sua partita di Bergamo: vinceva, ha perso) rientrerà sì Oliver Bierhoff, ma se ne staranno a casa a soffrire alla radio i due perni della difesa, Calori e Bia, che saranno entrambi squalificati. E Zaccheroni quindi dovrà letteralmente inventarsi una difesa decente da mandare in campo per una partita che, visto il cammino fin qui seguito dalle due squadre, in condizioni normali sarebbe stata ampiamente alla portata della formazione friulana.

Dunque, per l'Udinese una settimana per ritrovare l'umiltà necessaria per proseguire sul cammino tracciato in questa prima fase della stagione. Una settimana per conoscere Igor Shalimov, lo zar costretto a letto dall'influenza in questi suoi primi giorni friulani ma che già oggi potrebbe iniziare la preparazione assieme ai suoi nuovi compagni.

CALCIO

TRIESTINA / LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE COL PONSACCO

Unione, un amaro cocktail di errori

La formazione di Roselli non ha giocato una brutta partita, tuttavia ha pagato alcune ingenuità

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Finchè c'è autocritica c'è speranza. Sarebbe stato facile prendersela solo con l'arbitro, ma l'allenatore Giorgio Roselli non ha voluto servirsi del parafulmine che i suoi colleghi usano quando le cose non girano per il verso giusto. Il tecnico alabardato ha puntato il dito anche contro la sua squadra, rea di aver commesso troppi errori e di aver interpretato male la partita.

Il primo capitombolo della Triestina è stato determinato comunque da una somma di circostanze negative; altrimenti avrebbe difficilmente perso contro il ringhioso Ponsacco. Shakerando la «papera» di Nioi sul primo gol, l'espulsione affrettata di Birtig, e la rete annullata a Marsich nasce questo amaro cocktail che il pubblico non ha trangugiato volentieri pur apprezzando la foga agonistica con cui la Triestina si è battuta nel tentativo di raddrizzare una partita stortissima. Ma foga non fa rima con lucidità. Negli ultimi venti minuti l'incontro si è trasformato in un mucchio selvaggio in cui si sarebbe potuto segnare solo con una carambola da biliardo. Gli alabardati avrebbero dovuto allargare di più il gioco per arrivare al cross ma senza Gubellini e con un Polmonari nervoso e per una volta poco incisivo nelle sue incursioni non era affatto semplice trovare i temi giusti..

Facciamo comunque un passo indietro e torniamo agli errori nostrani. Nioi ha probabilmente sbagliato per un eccesso di sicurezza sul lungo cross di Cipolli che ha fatto piangere la Triestina. Quando viene colto da raptus esce anche al limite dell'area. E' sempre spavaldo e sicuro, ma in questa occasione doveva lasciare che se la vedesse Ubaldi con Mucciarelli. Comunque un incidente. Un infortunio anche il secondo episodio che ha dato una svolta all'incontro, ossia l'espulsione di Birtig a inizio ripresa. Le colpe in questo caso vanno equamente spartite tra il terzino e un arbitro troppo severo. I giocatori della Triestina dovrebbero imparare a non sindacare troppo sulle decisione del direttore di gara, altrimenti Roselli dovrà fare spesso la formazione assieme al giudice sportivo. Ma rivisto l'episodio incriminato in tivù, è probabile che l'arbitro abbia voluto punire il fallo commesso da terra dal friulano e non le successive proteste. Il secondo gol è stato la diretta conseguenza dell'espulsione. Mancando un uomo sulla sinistra, sul contropiede del Ponsacco Ubaldi e Zocchi sono stati costretti ad andare a chiudere su quel versante su Mucciarelli lasciando un buco in mezzo. La coperta ormai era corta.

Tuttavia la partita di domenica non è da buttare solo perchè l'Alabarda ha dovuto alla fine arrendersi. Nei primi 30' ha prodotto un calcio gradevole sfiorando ripetutamente il gol. Solo le prodezze di Lazzarini hanno salvato i toscani. L'esperimento del tridentino con una punta e due attaccanti più larghi (e anche più arretrati) a movimentare il fronte si è rivelato interessante. È logico che rimane un'alternativa per quando ci sono assenze pesanti sulle fasce. Palombo a destra, per esempio, non riusciva a passare e Roselli gli ha mandato Polmonari in aiuto. Degna di lode anche la reazione della squadra quando si è trovata sotto di due gol. Purtroppo quello che l'Alabarda ha guadagnato nella spinta lo ha perso in lucidità. Il gol del 2-1 è arrivato solo su punizione.

A sua discolpa la Triestina può infine sostenere che più di un giocatore non era fisicamente a posto. Palombo e Natale sono stati costretti ad abbandonare la scena anzitempo, ma anche Zanotto e Polmonari avevano avuto dei problemi nei giorni precedenti.

Questo rovescio non sminuisce il lavoro svolto fin qui dalla Triestina che resta ben intruppata tra le squadre candidate ai play-off. Il primo posto in definitiva era roba da ricchi. Ora Roselli avrà due settimane per preparare l'impegno di Treviso (domenica il campionato si concede un sonnellino), ma già domani gli alabardati torneranno in campo, a Lumezzane, per l'incontro di ritorno del terzo turno di Coppa Italia. Gioca per dimenticare.

INTERREGIONALE

Respira la P. Gorizia, esulta una Sanvitese sempre più lanciata

SEVEGLIANO — Due vittorie, un pareggio (subìto ben oltre la zona Cesarini) e una sconfitta: questo è il bilancio della domenica calcistica delle squadre regionali. Sanvitese sugli scudi vince ad Adria per sé e per le corregionali, non permettendo ai padroni di casa di muovere la classifica. E difatti ne approfitta al Pro Gorizia che supera, senza eccessivo affanno il fanalino Lendinarese, si porta a centro classifica tranquillizzando l'ambiente e creando le premesse per un riaggancio in zona play-off.

La vittoria della Sanvitese mantiene la squadra della destra Tagliamento nella scia della capolista Mestre, vincitrice a fatica sull'Argentana, e tiene aperto, per Cinello e compagni, uno spiraglio nella rincorsa al vertice. Viene raggiunto al 92' il Palmanova che può recriminare sull'attimo fatale ma non sul risultato, apparso tutto sommato equo. Solo due invenzioni di Di Donato hanno tenuto a galla i palmarini e il reciproco grido «ladri, ladri» rilanciato tra le opposte tifoserie, dice che il risultato ha scontentato e nello stesso tempo, accontentato tutti.

Cade malamente a Legnago il Sevegliano, complice una cavolata di Lancerotto che si fa cacciare sull'1-0; i suoi compagni, rimasti in dieci, subiscono tre reti nell'arco dei 10 minuti finali. Detto della prima della classe c'è da aggiungere che il Caerano perde in casa per mano della Pievigina, lo scontro tra le terze e è sorpassato dalla Luparense, unica imbattuta in campo esterno che toglie, invece, la «verginità casalinga» al Russi.

Lascia la scomodissima terz'ultima posizione il Santa Lucia che scavalca la Miranese battuta nello scontro diretto e il Sevegliano distanziato anche dal Bassano che impatta in casa con l'Arzignago. Con il Pro Gorizia, attualmente fuori dalla mischia, restano precarie le posizioni del Sevegliano e più ancora, del Palmanova.

Alberto Landi

MUCCIARELLI

Perseguita (e infilza) sempre l'Alabarda

TRIESTE — L'attaccante del Ponsacco Mucciarelli deve avercela con l'Alabarda. Vecchia o Nuova che sia. Anche quattro anni fa, in un non memorabile Pavia-Triestina, affossò l'Unione con una punizione non irresistibile scagliata da più di 30 metri. Allora si giovò della complicità del portiere Longo, domenica di quella di Nioi.

Pubblico in calo

A posteriori si potrebbe sostenere che gli sportivi triestini che domenica hanno disertato il «Rocco» hanno avuto ragione, ma in realtà la flessione di pubblico è preoccupante. Dopo l'impennata con la Ternana il nunero è andato in calando. 1731 contro l'Imola, 1533 contro il Ponsacco. Eppure, sconfitta a parte, questa squadra meriterebbe più considerazione.

In gita a Treviso

In occasione della trasferta di Treviso del 3 dicembre il Centro di coordinamento organizza una gita a seguito della Triestina. Per informazioni rivolgersi nella sede di via dei Macelli (tel. 382600) entro il primo dicembre.

m.c.

Operato l'allenatore dell'Ancona ferito nei giorni scorsi ad un occhio

ANCONA — L'Ancona ha diramato un bollettino medico in cui si dice che l'allenatore Massimo Cacciatori «è stato operato, in regime d'urgenza, per una frattura "blow out" del pavimento orbitario sinistro che aveva comportato l'erniazione del tessuto adiposo periorbitario nel seno mascellare, l'incarceramento del muscolo retto inferiore e una conseguente diplopia. Le condizioni di Cacciatori sono buone».

Real Madrid: dimissioni a sorpresa del presidente Ramon Mendoza

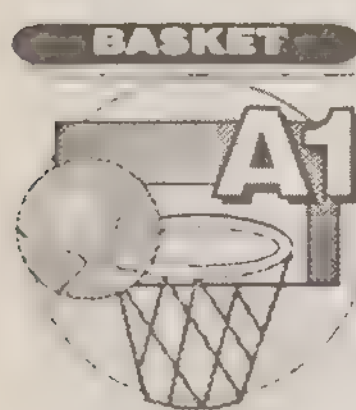
MADRID — Ramon Mendoza si è dimesso ieri dalla carica di presidente del Real Madrid. Durante una riunione del consiglio di amministrazione ha rassegnato il mandato anche il vice presidente Nemesio Fernandez Cuesta. «Spero che con la mia partenza le acque si calmino», ha detto Mendoza, riferendosi al deludende avvio di stagione del Real.

Fifa: calcio a una svolta con il progetto «Vision»

ZURIGO — Anche se non in modo radicale, cambia l'organizzazione del calcio mondiale. Per le questioni relative ai trasferimenti, i casi di ingerenze politiche nei problemi delle federazioni, l'accettazione dei nuovi membri o ancora la composizione delle commissioni Fifa, aumenta il peso delle confederazioni continentali a scapito della Federazione internazionale. E' stato ammesso il principio della concorrenza per ottimizzare i proventi della commercializzazione del Mondiale dal 2002 in poi. I presidenti ed i segretari generali della Fifa e delle confederazioni continentali, riuniti ieri a Zurigo, hanno deciso di accettare le proposte contenute nei progetti per la riforma del calcio mondiale presentati dall'Uefa.

Pugno di ferro contro i violenti di Juventus-Fiorentina

FIRENZE — «Faremo di tutto per identificare i responsabili dei disordini accaduti a Torino. E appena sapremo chi sono, a tutti sarà applicato il "daspo", il divieto di assistere a manifestazioni sportive». Lo ha detto il questore di Firenze Luciano Rosini a proposito degli incidenti accaduti in occasione della partita tra Juventus e Fiorentina. Gli uomini della Digos fiorentina stanno aspettando che la questura di Torino fornisca le videoregistrazioni sugli incidenti accaduti all'interno dello stadio per avviare le identificazioni.

BASKET

ILLYCAFFÈ / NONOSTANTE TUTTO, IL CALENDARIO CONTINUA A DARE UNA MANO...

Strigliata, e si volta pagina

Pescante e Petrucci ai ferri corti «Pazzo chi pretende 40 miliardi»

BOLOGNA — «Petrucci ha il diritto di criticare, fare proposte, correre per la presidenza del Coni, ma se c'è di mezzo l'interesse generale bisogna stare attenti. Fra di noi nessuna querela, ma se come responsabile del suo movimento non riesce a controllare Allievi (presidente della Lega di serie A, ndr) è meglio che si iscriva a un corso di formazione per dirigenti».

Si conclude con questa frase di Mario Pescante, presidente Coni, una intervista concessa a Superbasket. L'intervista è incentrata sul Totoscommesse (Petrucci, presidente Fip, proponeva da tempo il totobasket) e sulle recenti richieste di Allievi al Governo (tra l'altro 40 miliardi come quota del totoscommesse e agevolazioni fiscali).

«Quando ci chiedono 40 miliardi significa che stiamo impazzendo tutti - dice Pescante - non si sa quale sarà il totale delle giocate sul Totoscommesse, se 50 o mille miliardi, ma il Governo ha preso un preciso impegno col calcio e dopo vengono il basket e gli altri sport. Sono quattro soldi, come ce li dividiamo? Sono curioso di vedere quanto la gente scommetterà sulle partite di basket o su una finale dei 100 metri di atletica. Pensare che il Totoscommesse possa finanziare le leghe è folle - ha detto ancora Pescante - un parlamentare del Pds mi ha detto: sul Totoscommesse ci avete già forzato la mano, adesso dovremmo dare soldi a Benetton?».

Immediata la reazione di Petrucci. «Trasecolo di fronte alla portata di queste dichiarazioni che non hanno il minimo presupposto. Vedo Pescante molto nervoso - aggiunge Petrucci -, un presidente del Coni dovrebbe essere più sereno sulla stampa. E sottolineo presidente in quanto lui parla come se fosse il Coni o il padrone del Coni e non il rappresentante di tutte le federazioni sportive».

TRIESTE — Ore otto, educazione fisica e attenti alle note di condotta. Sveglia di buon mattino ieri per l'Illycaffè per ritrovarsi in palestra a sviscerare i perché della scoppola a Verona. Esentato solo Angelo Baiguera, che la notte l'ha trascorsa insonne a macerarsi dopo la sfuriata negli spogliatoi («Vuol dire che giocheremo con gli junior, se qualcuno si sente un ex giocatore me lo deve dire»). Trieste andrà avanti con gli juniores, allora, proprio come annunciato nello sfogo del dopopartita?

No. Decisioni a livello societario ancora non verranno prese a causa dell'assenza del presidente Cosulich, negli Usa per lavoro. A Chiarbola contro la Viola giocherà la stessa squadra, ma sforzandosi di tirare fuori quella determinazione e la convinzione che a Verona erano state chiuse a chiave negli spogliatoi.

È probabile, tuttavia, che qualcosa cambi a livello di quintetto di partenza. Le accuse sulle troppe concessioni in difesa nel corso del «chiarimento» del dopogara hanno trovato precisi destinatari. Stavolta pare sia toccato soprattutto ai giocatori italiani, in particolare a quelli che dovrebbero essere gli uomini in più quando c'è da vedersela con le avversarie dirette.

Il distinguo dello staff triestino è motivato dalla constatazione che bene o male i due Usa hanno portato in dote 40 punti. L'argomento stranieri, del resto, sembra un microsolco difettoso: il disco ripete sempre la stessa musica, questo è ciò che passa il convento, Harmon lamenta problemi nell'adattarsi al metro arbitrale italiano e un ritardo nella preparazione. I numeri, intanto, spiegano che l'azzoppato Shorter, nonostante tutto, garantiva 16,8 punti e 10,5 rimbalzi, Jerome dà 15,6 punti e qualche assist.

L'esame della partita tra Mash e Illycaffè presenta un elemento clamoroso nella valutazione statistica (il famoso calderone che considera tutto): 128 per i veronesi, appena 52 per la formazione di Bernardi. E nella classifica generale fornita dalla Legabasket Trieste occupa l'ultima posizione, nettamente staccata persino dalla Teorematour Milano.

Se i bisticci tra Pescante e Petrucci (vedi a fianco) finissero a tarallucci e vino e partisse davvero il Totoscommesse, l'Illycaffè diverrebbe presto la formazione in grado di far levitare le quote e far sballare anche il più logico dei pronostici. L'imprevedibilità è la nota caratteristica dei biancorossi e in tanti, dopo la prestazione con Forlì e il torneo di Novara, avremmo speso qualche «deca» confidando nell'impresa in Veneto. I discorsi, poi, si somigliano un po' tutti, settimana dopo settimana. Le considerazioni del dopoVerona, insomma, rischiano di venir nuovamente sconfessate.

Capita, infatti, che il calendario quest'anno abbia Trieste in particolare simpatia. Il prossimo turno di campionato pare disegnato apposta per risollevare le triste sorti di noialtri. Fateci caso: Verona riceve la Benetton in un derby tradizionalmente torrido, Forlì sembra destinata a fare figura peregrina al Palaeur, l'Illycaffè chi ti ritrova? Riceve a Chiarbola la Viola Reggio Calabria.

Toccata dalla grazia fino a qualche settimana fa, la squadra di paron Tonino è messa mica tanto bene in arnese adesso. Contro la Stefanel, domenica scorsa, ha sconfessato qualsiasi logica del basket: ha catturato una marea di rimbalzi (41!) e quindi avrebbe dovuto segnare parecchio in contropiede (e di conseguenza con buone percentuali) o su secondi tiri. Salute, ha segnato 56 punti...Che partita sarà tra le due formazioni che nell'ultimo turno hanno giocato peggio?

Ro.De.

ILLYCAFFÈ / SPIGOLATURE

Gray per 10 minuti torna «triestino» Riscaldamento da separato in casa

TRIESTE — Per una dozzina di minuti domenica Sly Gray è tornato «triestino». Senza precedenti la scena che i pochi spettatori accorsi 45 minuti prima dell'incontro hanno visto sul parquet: da una parte si svolgeva il riscaldamento della Mash, dall'altra c'era la Illycaffè con Gray. Sly ha continuato imperterrito a tirare e a scherzare con i biancorossi, mentre Marcelletti lo ignorava e i compagni si grattavano la pera perplessi. Il «distacco» di Gray dagli altri è continuato anche a inizio partita, quando liberissimo si è rifiutato di tirare scaricando il pallone a un compagno. Poi, purtroppo, si è accodato.

Bernardi prova un nuovo look ma gli occhialini non portano bene

Scaramanzia? Macchè. Vi sfidiamo a trovare un allenatore che confessi di essere, almeno un po', superstizioso. Li vedi indossare per anni lo stesso maglione, c'è chi fa il suo ingresso sempre allo stesso minuto, chi sfoggia la barba di qualche giorno. A Verona Bernardi ha esibito l'onor del mento e occhialini da filosofo. Il nuovo look, però, non ha portato fortuna.

«Alì Babà» Celada fiuta l'affare spettatore interessato a Verona

Attenti a «Alì Babà». Pieraldo Celada, meglio noto con quel soprannome orientaleggiante, distribuiva sorrisi nel parterre di Verona. Visita di cortesia ma anche di interesse. Quando ci sono clubs in difficoltà, c'è Celada dietro l'angolo e domenica ha avuto la possibilità di vederne due in un colpo solo.

SCI / CONTINUA LA SFORTUNA

Discesisti nei guai: Perathoner k.o.

VAIL — Sfortunato inizio di Coppa del Mondo per la nazionale italiana di discesa libera. Il 28.enne Werner Perathoner si è infortunato domenica a Vail, durante un allenamento in SuperG. Cadendo sopra ai suoi sci, Perathoner ha riportato, oltre a contusioni varie, un taglio alla coscia sinistra e la lussazione del pollice della mano destra che hanno reso necessario un intervento chirurgico.

Come ha spiegato Giovanni Costa, medico della squadra italiana «Werner è stato operato domenica sera dal dottor Steadman, nella sua clinica di Vail. Steadman ha suturato la ferita alla coscia, lunga 20 centimetri, ed è intervenuto anche sul legamento collaterale ulnare della mano destra. In 10-15 dovrebbe essere di nuovo in grado di sciare. Il pollice presenta meno problemi: Perathoner dovrà portare un tutore alla mano almeno per 5-6 settimane».

Alberto Ghidoni, responsabile dei discesisti azzurri, è affranto: «Proprio non ci voleva. Werner era nettamente il migliore degli azzurri. Nell'ultimo test cronometrato rifilava più di un secondo a tutti i compagni di squadra. Era in forma smagliante, ma quel ragazzo ha una sfortuna incredibile».

Perathoner è stato operato, nella sua lunga carriera, più volte alle ginocchia, per devastanti rotture dei legamenti. L'ultimo incidente risale al dicembre del 1993. Perathoner si infortunò a Bormio, nelle prove della discesa di coppa. L'azzurro, comunque, ha sempre dimostrato una straordinaria capacità di recupero.

PALLAVOLO / COPPA DEL MONDO

Anche senza tre pedine l'Italia mata l'Argentina

3-0

(15/4 15/6 15/3)

ITALIA: Tofoli 2+1, Bernardi 5+8, Gardini 6+12, Giani 8+8, Bracci 5+5, Bovolenta 3+12, Pippi, Bellini. N.e: Papi, Zorzi, Gravina, Pasinato.

ARGENTINA: Weber 0-4, Borrero 0-4, Romano 0-6, Milinkovic 4- 9, Rodriguez 0-1, Pereira 2-9, Quaini 1-1, Lares 0-1, Jabif, Maly 0-1. N.e: Firpo.

ARBITRI: Cho e Perez Vento.

NOTE: Durata set: 20' 23' 18'. Battute vincenti: Ita 5, Arg 2. Sbagliate: Ita 10, Arg 11. Muri vincenti: Ita 15, Arg 3.

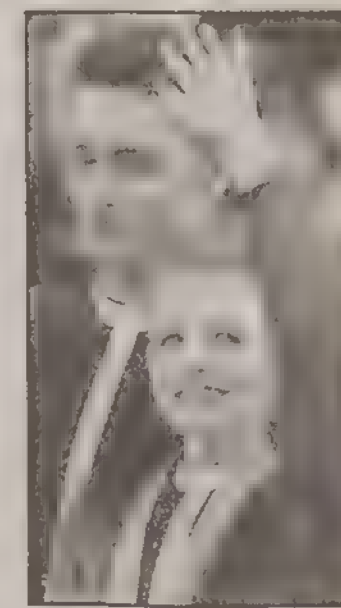
TOKYO — L'Italia ha ancora vinto per 3-0, ma stavolta non si è limitata a lasciare pochi punti all'Argentina, ha anche sciorinato un vasto repertorio di giochi d'attacco, una grande battuta ed una eccellente difesa. Una risposta anche alla sfortuna. Ieri Velasco aveva a disposizione solo 9 atleti. Samuele Papi durante la gara con il Canada aveva sentito un dolore al pettorale destro, l'ecografia ha escluso noie al muscolo, ma per precauzione è stato tenuto fuori, come Gravina (linee di febbre). Qualche pensiero in più per Pasinato (distorsione al gomito sinistro).

Oggi turno di riposo. L'Italia domani affronterà la Cina. Risultati. Pool A: Canada-Egitto 3-2; Giappone-Cina 3-0. Pool B: Usa-Olanda 0-3, Korea Tunisia 3-0, Cuba-Brasile 0-3. Classifica: Italia, Brasile e Giappone p.6; Olanda e Cuba 5; Canada, Argentina, Korea, Cina e Usa 4, Egitto, Tunisia 3.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il campione russo Grinkov muore in allenamento

LAKE PLACID (NEW YORK) — Serghei Grinkov, campione del mondo e campione olimpico in carica di pattinaggio artistico su ghiaccio, è svenuto ieri in allenamento ed è deceduto poco dopo per infarto cardiaco. Il malore ha colpito Grinkov, 28 anni, russo, mentre stava pattinando insieme con la moglie, Yekaterina Gordeeva (insieme con lui nella fotografia qui a fianco), con la quale aveva vinto due volte il titolo iridato e la medaglia d'oro olimpica nella specialità di coppie, negli anni 1988 e 1994. I due stavano preparando insieme la loro partecipazione al programma «Stars on Ice», sulla pista olimpica. Grinkov, notissimo al pubblico degli appassionati e non di pattinaggio artistico su ghiaccio, praticava il culturismo, e la sua potenza muscolare, oltre alla precisione del movimento, ha costituito uno degli elementi vincenti dei suoi successi sportivi. Il sodalizio sportivo con la Gordeeva (i due erano soprannominati «G & G») era cominciato nel 1982, quando lui aveva 15 anni e lei 11. I due giovani cominciarono a frequentarsi anche fuori le piste nel 1989, e si sposarono nel 1991: la loro bambina, Daria, è nata nel 1992.

CALCIO

A TU PER TU CON STRUKELY, CAPITANO E TRASCINATORE DEI DILETTANTI ROSSONERI

Il San Giovanni fugge con Mark

Domenica nera per Primorje, Zarja e Muggia: in Promozione il Ponziana resta a testa alta

ECCELLENZA E PROMOZIONE

Dopo il Trivignano Pordenone in fuga nella corsia veloce

TRIESTE — ECCELLENZA. Il Pordenone ha messo la freccia e ha preso decisamente la corsia di sorpasso. Espugnato il difficile campo di Trivignano, si è piazzato nel posto che il 99 per cento degli addetti ai lavori gli aveva pronosticato: il primo. Contestato di nuovo un arbitraggio a Trivignano al di là delle coincidenze, urgono riunioni tra i vari organi del calcio per risolvere i problemi ancora sul tappeto.

La Cormonese ha perso la sua prima partita e la testa della classifica a Manzano, bene per la Manzànese ora terza, ma i collinari avevano metà squadra fuori e quindi non è un problema serio. C'è una mostra di volatili nel Monfalconese e il Ronchi domenica ha già cominciato con la Gemonese ad esporre i suoi... polli. Mentre il San Daniele si è scordato di fare risultato (cinque sconfitte di fila) il Centro del Mobile non si ricorda che quest'anno si gioca con i tre punti (sette pareggi di cui sei per 0-0: tornare i soldi o diminuire il biglietto sarebbe una cosa onesta.

MARCATORI. 8 gol: Lovisa (Pordenone), 6 gol: Tolli (Manzanese). 5 gol: Peressoni (Ronchi); Salvador (Sangiorgina). 4 gol: Coan (Sacilese); Infulati e Bordignon (P. Fagagna); Pentore e Scodeller (Pordenone); Lotti (S. Sergio).

PROMOZIONE. Il Sovodnje per riprendersi il primo posto inguaia seriamente il Ruda che rimane con il Flumignano l'unica squadra che non ha mai vinto. I goriziani se lo meritano perché offrono sempre un ottimo spettacolo calcistico e rischiano per vincere. Continua a meravigliare la Juventina, anche se al 90' una vittoria con l'Aiello attuale che è in forma non è cosa da poco. Il derby bisiaco ha detto che lo Staranzano senza puntare ha segnato tre gol in una partita e con le punte quattro in tutto il resto del campionato.

Oltre a far fuori il San Canzian, la vittoria dello Staranzano ha forse fatto un'altra vittima: sembra che mister Zambon si sia dimesso. Torna Barbana? Il Cussignacco non segnava e non incassava gol, domenica la svolta: presi due gol da una traballante Pro Fiumicello, ma segnati tre e gran scalata in classifica. Legge di compensazione subito attiva con il Rivignano: con il San Sergio ha pareggiato al 90', domenica in casa con il Manzano ha subìto il pareggio al 90'.

MARCATORI. 7 gol: Zentilin (Maranese), 6 gol: Lepore (Rivignano); Giorgi (Ponziana); Zuccheri (Aiello). 5 gol: Barbiani (Mossa); Regattin (Maranese); Frontali (Ponziana). 4 gol: Trevisan (S. Canzian); Miani (Mossa); Tomizza (Sovodnje).

Oscar Radovich

TRIESTE — La Trieste calcistica del circuito dilettantistico ha ormai riconsacrato uno dei suoi preziosi quanto rari gioielli forgiati nel corso dell'ultimo decennio. Si tratta di Mark Strukely, ora capitano e trascinatore del San Giovanni della rinascita ma con alle spalle un vissuto di rilievo con le casacche della Triestina, Roma e Pisa. Una carriera vessata da un infortunio, il ritorno, a trenta anni alla casa madre, la Triestina alla guida delle categorie giovanili e quindi al «suo» San Giovanni, prima come allenatore dei virgulti e poi nuovamente in campo, a dispensare scampoli di esperienza e classe con la maglia numero dieci.

Strukely ha preso per mano il San Giovanni accompagnandolo dai meandri dei bassifondi sino al salotto buono della graduatoria. Una sorta di miniera per la società rossonera ma nel contempo un riferimento autentico per tutte le balde giovani speranze che albergano nel panorama giovanile e dilettantistico locale. Mark tuttavia ripudia l'etichetta di «salvatore della Patria» rossonera.

«Sicuramente ora stiamo facendo bene – sottolinea Strukely – ma il merito è anche dei giovani, ragazzi con qualità che possono crescere in un ambiente ideale, con una preparazione a buon livello come quella svolta da Umberto Tropea e con l'aiuto di Spartaco Ventura, una specie di secondo papà per tutti. Non dimentichiamo poi anche l'apporto di Vitulic in campo». «Il San Giovanni sta lavorando bene a livello giovanile – rimarca l'ex romanista – un lavoro specifico di base che permetta già eventualmente un giocatore degli allievi di poter aspirare alla prima squadra».

Strukely allarga il raggio d'azione analizzando il contesto generale legato alla realtà locale: «I ragazzi di valore non mancano – afferma – ma purtroppo credo ci siano troppe squadre e per di più che si fanno guerra tra loro. Non ci sono i presupposti di base, manca una vera programmazione». Dal settore giovanile ai temi che riguardano da vicino Strukely giocatore.

«Abbiamo sin qui incontrato quasi tutte le squadre che ci stanno davanti, comportandoci bene e ricevendo complimenti per il gioco espresso, e questo è molto importante. Il Futura merita la vetta ad esempio, non male il Capriva e lo stesso Gonars. Tra le altre triestine – aggiunge Strukely – vedo l'Edile ben attrezzata e il Muggia. Da parte mia – conclude il capitano rossonero – avevo già deciso di smettere ma il San Giovanni mi ha regalato nuovi stimoli ed entusiasmo. Non mi pongo quindi limiti ora».

Nessun limite per Strukely né per il suo San Giovanni ora stabile a ridosso del vertice dopo il punto incamerato nel derby con lo Zaule. E' stata una domenica con i fiocchi anche per l'Edile, tornata al successo, mentre si leccano le ferite il Costalunga, beffa casalinga, Primorie e Zarja, entrambe battute. A completare la domenica nefasta ci ha pensato anche il Muggia, sconfitto al 90' a Lignano.

L'onore delle giuliane è stato salvato in Promozione dove il Ponziana battendo il Flumignano si è portato a tre punti dalla vetta. Impresa del San Luigi sul terreno del Mossa. Tre punti di platino conquistati in casa di una delle più accreditate della stagione.

La domenica è stata «macchiata» dalla rissa di S. Croce nell'ambito di Vesna-Aurora; un episodio purtroppo non desueto. Da tempo infatti il calcio non ospita lealtà e spettacolo ma i sintomi epocali del disordine.

Francesco Cardella

LA SORPRESA

TRIESTE — Nello spazio di due domeniche il San Luigi è riuscito a conquistare 4 punti al cospetto di due formazioni che albergano in prossimità del vertice della graduatoria del girone B della Promozione. È un bottino che pone l'accento sui crismi della maturazione che sta avvenendo in seno alla compagine triestina guidata da Claudio Cattonar; domenica, poi, il colpaccio in casa del Mossa, una impresa che è costata ai friulani il titolo di leader. Sono presupposti che ora vanno tesaurizzati, punti essenziali che devono fungere da rampa di lancio per una sorta di inizio di un cammino privo degli intoppi e delle incertezze che hanno caratterizzato il blando avvio di stagione. Ora il San Luigi ha riconquistato la debita mentalità ed una concentrazione che va a sposarsi con un assetto sempre più rodato. Cattonar sta lavorando bene, la squadra, giovanissima, necessitava di una carburazione adeguata. Gli stimoli ora abbondano, si guarda avanti.

LA DELUSIONE

TRIESTE — Lo Zarja continua a promuovere delle battute di arresto e inizia anch'esso a rantolare in prossimità dei meandri bui della graduatoria del girone C della Prima categoria. La compagine di Basovizza soffre tanto, troppo per essere una formazione alla cui guida si pone un allenatore esperto come Palcini. In effetti, l'approdo in altipiano dell'ex tecnico del San Luigi poteva definirsi senz'altro il migliore degli investimenti operati dallo Zarja, questa estate, all'atto della costituzione del giusto assetto per le contese in campionato. Ma i risultati continuano a latitare. Domenica per il clan di Palcini si prospetta una ghiotta occasione di riscatto affrontando l'Opicina, la pimpante formazione allenata da Stoini, a cui non fanno difetto certamente la volontà ed il piglio per nobilitare maggiormente una stagione sin qui discreta. Un test probante quindi per lo Zarja, molto. Fallirlo costituirebbe un accenno sempre più deciso ai temi della crisi.

TENNIS / I PROMOSSI

Dolce è la nomina nella lista dei top 20

Mandruzzato C1

TRIESTE — In attesa di sapere se i tre migliori tennisti della regione Claudio Colussi, Giampaolo Gabelli e Ales Plesnicar riusciranno a conquistare la promozione B4 per la prossima stagione, il comitato regionale della Fit ha reso note le nuove classifiche di serie C. Tra i 20 C1 troviamo Stefano Dolce e Alessandro Stratta, C3 nella stagione appena conclusa che hanno conseguito più successi nei vari tornei disputati.

Unico triestino promosso a C1 Gianluigi Mandruzzato, mentre confermano la loro classifica Dambrosi, Franco, Leva e Borut Plesnicar. Tra i C2 c'è il ritorno di Andrea Ravalico, e Diego Ziodato, mentre sono stati retrocessi ben 10 dei C1 del 95. Ben più folto invece il numero di tennisti presenti tra i C3 e i C4. Nella classifica femminile Katia Poli e Pamela Predonzani sono riusciti a inserirsi tra le dieci migliori giocatrici della regione. Promossi a C2 Bellotto, Masè e Alessia Poli, mentre Alice Novello da n.c. è stata promossa a C3. Questo dovrebbe essere l'ultimo anno in cui le classifiche vengono così formulate. Dal 97 infatti la Fit per creare un campionato a squadra di serie A ha stabilito che i tennisti verranno suddivisi in A1, A2, A4, B1, B2, B3 e C1, C2, C3.

Si è svolto il sorteggio della «Prima amaro Lucano tennis cup», torneo a squadre di categoria n.c. organizzato dal comitato provinciale di Gorizia in collaborazione con la S.t. Ronchi e il C.A. Generali di Trieste. E proprio queste due formazioni assieme alla polisportiva Opicina sono tra le favorite per il successo finale del torneo che si aprirà sabato.

Sebastiano Franco

C1 MASCHILE: Adorinni, Colussi, Cudini, Dambrosi, Degrassi, Dolce, Franco, Gabelli Gianpaolo, Gabelli Roberto, Leva, Mandruzzato, Piccin-Zovi, Olivotto, Plesnicar Ales, Plersnicar Borut, Samele, Santarossa, Sorgi, Stratta, Varutti, Zanor.

C2 MASCHILE: Alt, Bledig, Caballero, Corolli, Cicuttini, Del Degan Tiziano, Elia, Ghedin, Godeas, Iriti, Mazzoleni, Milia, Montesano, Padoan, Peresson, Petrini, Poduie, Ravalico, Stefani, Tamai, Varotto, Ziodato.

C3 MASCHILE: Badolato, Bertoli, Coletta, Costa, Cucchi, Cudini, D'Abdon, Del Degan Davide, Del Frate, Delli Compagni, Di Bella, Di Filippo, Donà, Drigo, Forza, Franzin, Giorgi Claudio, Guarnieri, Ledda, Lucito, Moselli, Papagna, Perla, Pietrantonio, Poiani, Procentese, Prosdocimo, Redivo, Rizzi, Santarelli, Sartori, Schweiger, Scorcia, Staffa, Stefanutti, Tomasino, Tonsa, Varutti, Vascotto, Vianello, Vlacci, Zacchigna Marco, Zacchigna Michele, Zebochin.

C4 MASCHILE: Abbatessa, Affinito, Arteritano, Azzopardo, Barbalich, Bedrina, Boccabianca, Bonadio, Bortoletto, Bretti, Buttignol, Caillou R. Fabbian, Carletti, Cecere, Ciuk, Colaussi, Colmari, Colotti, Cossutta, Culot, De Benedittis, Del Frate, Del Prato, Di Pretorio, Dolcetti, Favarò, Ferrazzo Thomas, Forte, Furlan Lucio, Furlan Paolo, Furlanis, Gomizelj, Govoni, Baradel, Gregori, Franchi, Sabatini, Guzzo, Kyprianou, Liberi, Longo, Magris, Maracich, Marinetti, Marini, Merati, Miglioranzi, Nicolini, Olivo, Ortis, Pacor, Pascatti, Pietrobelli, Pitton, Piuk, Pizzinato, Pizzolitto, Pizzutti, Polesello, Puglia, Radoicovich, Rossi, Rovatti, Sain, Sanratossa, Scian, Serafini, Sorrentino, Spagnol, Spanò, Stein, Stocca, Sussan, Suttora, Tononi, Tositti, Venturuzzo, Vit, Zamò, Zanolini, Zof, Zuccolo, Zulian.

C1 FEMMINILE: Barducci, Bertuzzi, Blasutto, Comelli, Papagna, Poli, Predonzani, Turchetto, Variola, Voli.

C2 FEMMINILE: Bellotto, Bolzon, Bone, Cardarilli, Grusovin, Masè, Maule, Milani, Mlac, Onofri, Pellizzari, Poli, Radin, Ragusin Michela, Vianello.

C3 FEMMINILE: Casagrande, Della Nora, Devetti, Kozler, Novello, Novi Ussai, Onofri, Padovani, Palmieri, Rampogna, Rigato, Toso Persi, Vismara.

C4 FEMMINILE: Arena, Balduzzi, Borile, Chissi, Comelli, D'Acunto, Dall'Armi, D'Amore, Del Bene, Della Rovere, Ebner Stein, Fanna, Fantina, Grgic, Gregori, Lorenzut, Marson, Miculan, Riboulet, Sain, Tius, Vattovani, Zettin.

BASKET / RISCATTO DELLA PALL. SAN VITO

Due tiri liberi di Gregori condannano gli «ottici»

TRIESTE — La Pallacanestro S. Vito riscatta la battuta d'arresto della scorsa settimana superando l'Ottica Ziglio al termine di una partita molto combattuta. La sfida infatti ha avuto esito incerto sino agli ultimissimi secondi quando due tiri liberi di Gregori hanno sancito il 69-64 finale. E la beffa per gli «ottici». Un successo meritato comunque dai ragazzi di Vesnaver che hanno saputo gestire meglio i palloni decisivi.

Facile affermazione casalinga per l'Omnia Costruzioni che supera 81-57 il Polet Metra. Un successo di squadra maturato già nel corso dei primi venti minuti. Tra i singoli buone indicazioni per Zullich e Skerlavaj. Più striminzito il vantaggio con cui gli Skyscrapers hanno avuto la meglio sulla Godiva. Un 74-72 deciso proprio nelle battute finali e condizionato da un tecnico affibbiato a Giansante che ha praticamente spianato la strada ai grattacieli. Note di merito vanno ascritte a Marzio, folletto dei padroni di casa e a Florean, autentico dominatore sotto le plance.

Terzo successo consecutivo per il Conca d'oro. L'82-78 ai danni del Viale Sport è stato condizionato dal perfetto primo tempo dei ragazzi di Lagoi che hanno dominato gli avversari chiudendo con ben 22 punti di distacco. Nella ripresa il Viale si è svegliato e ha cominciato una rimonta apparsa per troppi tardiva. Buone indicazioni per Bembich, Scrigner e Crucitti.

In chiusura va rilevato infine il pronto riscatto della formazione del Breg che cancella la brutta figura del turno scorso con un convincente successo ai danni della Virtus.

Lorenzo Gatto

BREG 88
VIRTUS 59

Breg: Pavlica 18, Schiulaz 16, Koren 1, Gobbo 4, Barini 8, Colusso 12, Bandi, Pintarello, Pregarc 15, Malalan 14. All. Salvi.
Virtus: Salich, Milan 2, Cecotti, Astolfi 18, Decli, Depase 2, Cernivani P. 18, Brancia 4, Martone 12, Cernivani M. 3. All. Milan.

AIDA GODIVA 72
SKYSCRAPERS 74

Aida Godiva: Sacchi 10, Marzio 21, Bonazza 5, Favento 12, Politi 12, Stefani 1, Giansante 4, Cadum 7, Marchegiani. All. Marchegiani U.
Skyscrapers: Bratos P. 11, Degrassi 12, Fraulini 10, Mescheni 4, Florean 19, Romano 1, Scaramuzza 1, Iamnik, Bratos 12, Usrin 5. All. Martone.

OMIA 81
POLET METRA 57

Omia: Busdon, Zuballi 8, Del Ben 23, Favretto 4, Fuligno 4, Gori 10, Mocolo 7, Mohovich 2, Toscano 8, Zullich 15. All. Zerial.
Polet Metra: Berdon 9, Bogatec 9, Skerlavaj 14, Pertot 7, Doles 8, Spazal 2, Presel 2, Taucer 4, Leghissa 2, Bisiak.

SAN VITO 69
OTTICA ZIGLIO 64

San Vito: Masci 7, Carbonera, Suffi 4, Mancini 7, Gregori 18, Tommasini 3, Travisan 10, Iacaz 13, Corsi 2, Piacentini 5. All. Vesnaver.
Ottica Ziglio: Emili, Macuz M. 9, Macuz E. 10, Biasatto, Pocecco 15, Marcon, Guidoboni 13, Ledda, Simonetti 10, Gorza 7. All. Golinelli.

SUP. CONCA D'ORO 82
VIALE SPORT 78

Sup. Conca d'oro: Bevitori 9, Di Feliceantonio 6, Elia 14, Di Bacco 5, Gallo 4, Krizman, Gleria 5, Bembich 26, Ursich 7, Depase. All. Lagoi.
Viale Sport: Ruffini 8, Moro 17, Han 20, Iurkic, Maiola 2, Fumo, Rinaldi 4, Eva, Scrigner 13, Crucitti 14. All. De Gioia.
Classifica: Omnia Costruzioni Skyscrapers e Sup. Conca d'oro 6, Pall. S. Vito 4, Breg, Virtus, Polet Metra, Viale Sport 2, Ottica Ziglio e Godiva 0.

FOOTBALL USA / K.O. AMARO

Stars fuori dai play-off dopo un match-choc con i terribili Phoenix

BOLOGNA — Verdetto senza scusanti per gli Stars che sconfitti nettamente a Bologna contro la locale compagine dei Phoenix per 35 a 0, sono di fatto usciti dai play-off. Infrante quindi le speranze della vigilia dopo solo pochi minuti visto che l'emozione iniziale ha causato un black-out di tutta la squadra bluoro e ha permesso ai padroni di casa di accumulare un vantaggio di 25 punti che ha tagliato le gambe alla compagine triestina, che solo sul finire del tempo mostrava il vero volto facendo vedere alcune buone giocate.

Nella seconda parte dell'incontro c'è una reazione d'orgoglio più consistente dei triestini che vanno più volte vicino alla segnatura che viene mancata a causa di alcuni banali errori, segnatura che riesce invece ai Phoenix che rimpinguano il risultato sugli ormai rassegnati triestini portandosi sul definitivo 35 a 0. Per quanto riguarda i singoli sono da segnalare le buone prestazioni dell'esordiente Giombi e del lineman Adriani in attacco mentre per la difesa il ristabilito Crevatin e il linebacker Nordio si sono elevati dal grigiore generale, del resto la squadra ha pagato oltremodo l'emozione e l'inesperienza.

Archiviato con qualche rimpianto il capitolo under 20, per gli Stars la stagione continua con due incontri amichevoli con team stranieri e con il memorial Luchetta-Ota-Hrovatin fissato all'inizio di dicembre.

Luciano Balzo

Rivoluzione nei quadri della federazione judo

TRIESTE — Terremoto nella nazionale di judo. La Federazione infatti ha destituito Remo Venturelli nominando una Commissione di gestione delle nazionali composta dal vicepresidente federale, Ezio Evangelisti, il consigliere, Franco Cappelletti e l'ex d.t. della nazionale femminile, il maestro Alfredo Monti. Non è tutto. Gli atleti d'interesse olimpico non saranno più seguiti da Mariani, ma verranno ripartiti in tre centri, facenti capo a Fiamme Gialle (diretto da Mariani e con il quale saranno Giovinazzo e Monti), Carabinieri (con Beccacece che lavorerà con Pilati, Vismara e Guido) e Monza, dove Pawlowski allenerà Brambilla.

A questi si aggiungono il poliziotto Dario Romano e il torinese Francesco Giorgi che sceglieranno il tecnico con il quale lavorare. Queste novità si devono alla débàcle degli atleti militari ai Campionati dei mondo. Intanto verranno presi dei contatti con tecnici stranieri; il prescelto dovrebbe rappresentare la soluzione tecnica post-Atlanta. Ezio Gamba seguirà la squadra juniores, i cadetti-speranze e juniores femminile; Sandro Rosati le senior (Zanette, Tortora, Giungi, Pierantozzi, Scapin e Burgatta).

IPPICA

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Tiffany As, un fulmine con il marchio Baroncini

TRIESTE – Ancora e sempre Tiffany As al proscenio della generazione 1993. Vincendo il Criterium di San Siro la figlia di Speedy Crown ha confermato la propria imbattibilità, che dura ormai da sette corse, e, dulcis in fundo, si è laureata la 2 anni indigena più veloce di tutti i tempi, fornendo un superlativo 1.41.9 (record precedente 1.15.3 appartenente a Lemon Dra). È stata, comunque, quella di Tiffany As, una vittoria sofferta, perché Tudor le si è opposto con grinta e determinazione sino al palo, e soltanto il fotofinish (con vivo disappunto di Mazzarini che credeva di aver vinto) decretava un pelino di vantaggio a favore della giumentona nata nei prati dell'allevamento La Serenissima. Così San Siro, una settimana dopo ha nuovamente promosso Mauro Baroncini, che dopo il «Nazioni» di Crowning Classic, ha centrato il Gran Criterium, e allo stesso tempo ha bocciato Marcello Mazzarini, che con Tudor proprio ci sperva a far dimenticare la sfortunata esibizione di Record Ok. Non si sono visti gli stranieri, piuttosto deludenti, così dietro ai due magnifici protagonisti (1.15 per Tudor, un «Waikiki Beach» in notevole ascesa) hanno concluso Tahan di Casei, allievo di Capanna, e The Best, compagno di allenamento di Tiffany As.

Per Montebelo il «new deal», con l'avvento del nuovo sistema a riversamento del totalizzatore, non poteva iniziare in modo migliore. Venerdì l'ippodromo triestino ha vissuto la sua grande giornata sotto il profilo della ricezione delle scommesse, e si è fatto conoscere (e questo è un dato molto importante) fuori dalle mura, opportunità questa che in precedenza non gli era stata concessa per «l'embargo» di quasi tutte le Agenzie ippiche nazionali nei confronti della nostra piazza. Un giro di scommesse poderoso nel riversamento totale sulle nove corse in programma, e poi la chicca del record assoluto del monte premi della Tris nazionale con quasi sedici miliardi, il che altro non ha fatto che confermare come Trieste, nell'ambito della Tris, rappresenti da sempre un punto di riferimento di nvtevole propulsione. Lo abbiamo detto più volte e lo ripetiamo ancora: in rapporti di percentuale, Trieste è la città dove maggiormente si scommette la Tris nazionale. Giusto che Montebello abbia vissuto il suo pomeriggio da leone.

Le corse, ora. La Tris per prima, con il successo di Prunus Pl, gran cavallo, combattente come pochi, una spiccata attitudine a conoscere dove sta il traguardo. La mano sensibile e il senso dell'andatura di Leif Berggren hanno fatto il resto, quindi una vittoria annunciata per il figlio di Sharif di Jesolo che aveva fatto la prova generale nella giornata gentlemen quando concluse in linea con Madison Lb e Olari di Sgrei. Coming Up Cash e Box Boy hanno fatto da valletti all'indigeno, anch'essi impiegati con accortezza dai loro auriga, mentre sono mancati fra i più attesi Nigro Ks ed Even Bolder, e Webbank ha fatto l'arrivo un giro prima. Malisiano non ha reso secondo le aspettative per un dolorino a un posteriore evidenziato prima della partenza, ma anche per la ruotata infertagli sulla prima curva da Leon Palm.

Domenica i giovani a tenere banco. Tarco ha approfittato dell'... allegria generale che ha pervaso i suoi antagonisti, per rendersi interprete di una toccata e fuga che gli ha permesso di incamerare senza troppi affanni otto milioncini e mezzo, prebenda indubbiamente superiore alla fatica che ha dovuto intraprendere nella circostanza. Ma a caval donato non si guarda in bocca, pertanto Tarco non si è curato di loro, ed è passato alla cassa, come è giusto sia stato. Buono il secondo posto di Texas Tri, che in virtù di maggiore equilibrio rispetto agli altri in gara ha preceduto la più attesa Tornerai King (normale) nonché le saltellanti Twinky e Tulip Bi.

Mario Germani

G.P. Friuli-Venezia Giulia Al via in dieci sul miglio

TRIESTE – Si sono effettuate nella giornata di ieri mattina le operazioni della dichiarazione dei partenti per il Gran Premio Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, gara classica di allevamento riservata ai puledri di 3 anni in programma domenica prossima all'ippodromo di Montebello. Ben dieci i rappresentanti appartenenti alla generazione 1992 che hanno dato la loro adesione a partecipare al Gran Premio; tra questi figurano in particolare il secondo arrivato del Derby, Sofocle Egral e il campione del Veneto, Scorfano.

Ecco di seguito l'elenco completo dei partenti del Gran Premio Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, lire 220.000.000, metri 1660. 1) Sofocle Egral (M. Baroncini), 2) Snappy Trio (R. Grundin), 3) Selvaggio Pl (C. Bottoni), 4) Smart Bi (J. Nordin), 5) Scorfano (C. Rossi), 6) Soberania (A. Baveresi)), 7) Santiago King (F. Ciulla), 8) Sierra As (H. Wallner), 9) Song of Sel (E. Bellei), 10) Super Kramer (M. Biasuzzi).

m. g.

Continuaz. dalla 6.a pagina

ADIACENZE MUGGIA castelletto di circa 250 mq su due livelli, ampie terrazze immerso nel verde, splendida vista mare. Circa 5000 mq di terreno, garage. DOMUS 040/366811. (A099)
APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile vista splendida golfo vendesi L. 380 milioni ottimo investimento tel. ore ufficio al 051/239916-221131. (G11889)
ATTICO S. Giusto particolarissimo primo ingresso salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Evoluzione Casa, 040-639140. (A00)
BIBIONE Mare: vendo appartamento 5 posti letto, piscine, tennis, 95.000.000; villino modernamente arredato 89.500.000. 0431/430429-439515. (A099)
CARPINETO piano alto ascensore soggiorno cucinino due stanze due poggioli servizi separati vende privato 634360. (A12562)

CASABELLA GRETTA esclusivo ultimo piano con mansarda, salone, con terrazza aperta sul golfo, cucina abitabile, due stanze al terzo piano con bagno, splendida mansarda con bagno, posto auto, 498.000.000. Tel. 639139. (A12592)
CASABELLA GRETTA vista mare, salone grandi terrazze cucina abitabile tre stanze doppi servizi posto auto, 382.000.000 . Tel. 639139.

CENTRALE mq 90 recente, primo piano, conforts, vendesi. Occasione. Immobiliare Solario, 040-636164. (A12512)
CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimamente rifiniti, portoncini blindati, automatano, ascensore, possibilità posto macchina, orario 8-14, tel. 365093. Amm.ne Cantoni. (A12515)
CMT GEOM. GERZEL 040/310990 Sistiana, villa indipendente, possibilità bifamiliare, costruzione recente; trattative riservate.
CMT-QUADRIFOGLIO BELLOSGUARDO recente in signorile palazzina, spazioso, cucina salone con studio, matrimoniale due singole servizi terrazze cantina box. 040/630175. (A00)
CMT-QUADRIFOGLIO GRETTA recentissimo signorile, penultimo piano con vista mare, cucina soggiorno due stanze doppi servizi, terrazza, cantina, posto macchina. 040/630175. (A00)
CMT-QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI alta, casetta indipendente totalmente ristrutturata, cucina soggiorno matrimoniale bagno giardinetto proprio, 160.000.000. 040/630174. (A00)
COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata videocitofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/37104. (A12532)

COLOGNA, stabile trentennale, tranquillo, soggiorno, poggiolo, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio 110.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)
CORMONS villetta singola 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda taverna cantina e garage. Prezzo interessante. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693.
FABIO Severo adiacente Università, quarantennale tristanze, cucina, servizi, vendesi. Immobiliare Solario, 040-636164. (A12512)
FABIO Severo, signorile stabile trentennale, ottimo, rifinitissimo, ampio ingresso, tinello, cucinotto, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta 175.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)
GABETTI Op.imm zona Ippodromo, luminosissimo appartamento in ottime condizioni, su due livelli, con posto macchina, grande terrazzo con barbecue, riscaldamento autonomo, aria condizionata. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op.Imm. via Rossetti, adiacenze Viale, luminoso appartamento al 4.o piano, con ascensore e riscaldamento centrale, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, stanzetta, doppi servizi, due balconi. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op.Imm. Grignano, a due passi dal parco di Miramare, delizioso villino con giardino di 400 mq, ampio porticato con splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op.Imm. via Coroneo alta, luminosissimo ultimo piano, mq 130, in stabile signorile, con ascensore e riscaldamento centrale. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.
GABETTI Op.Imm. zona Foraggi, appartamento in ottime condizioni, in stabile recente, con ascensore, riscaldamento centrale, box auto. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)
GE.CO. Spa vende a Monfalcone ultimi appartamenti in edilizia convenzionata: soggiorno, cucina, doppi servizi, due camere, ripostiglio, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 78.000.000; soggiorno, cucina, camera, bagno wc, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 66.000.000; più mutuo Frie di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4%, rateo mensile lire 460.000, tel. 040/303231 - tel. 0336/901136. (A12522)
GEPPA vende San Francesco, recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, servizio, 168.000.000. 040/660050. (A099)
GEPPA vende, nel verde, recente 110 mq su due livelli, terrazzo, box, 290.000.000. 040/660050. (A099)
GEPPA propone, case con giardino periferiche; inoltre particolarissima casa centro storico. 040/660050. (A099)

GEPPA vende Fiera perfetto salone due stanze cucina bagni 200.000.000. 040/660050. (A099)
GRIGNANO prestigiosa proprietà, rifinitissima, con oltre 4000 mq di giardino, terrazzi, dependance, accesso auto e mare, ricovero barca. Prezzo importante. Informazioni previo appuntamento. DOMUS 040/366811. (A099)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Basovizza in villa bifamiliare di nuova costruzione: salone tre stanze cucina tre bagni grande taverna lisciaia posto auto giardino. Informazioni esclusivamente nei nostri uffici. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Campo Marzio edificio indipendente di due piani: composto da zona uffici magazzino laboratorio e parcheggio. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: fine Piccardi seminuovo due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Fortunio nono piano vista mare: saloncino tre stanze cucina servizi separati poggioli. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Ippodromo-Fiera panoramico soleggiato: soggiorno due stanze cucina bagno poggioli. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: fronte tribunale piano alto signorile: sei grandi stanze cucina tripli servizi ripostigli poggioli comfort. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: grande terreno edificabile già lottizzato adatto anche a impresa - splendida vista mare. Informazioni riservate.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Romagna in palazzina: grande salone tre stanze doppi servizi terrazzi cantina autorimessa. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Muggia casa bifamiliare composta da due alloggi uno con salone tre stanze cucina bagno soffitta l'altro con saloncino due stanze cucina due bagni 700 metri quadrati di giardino. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003; Parini-Foscolo magazzino di 40 metri quadrati fronte strada. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Pendice Scoglietto tranquillo: soggiorno con cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo - adatto investimento. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: San Vito signorile soleggiato: salone quattro stanze cucina due bagni poggioli posto auto. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Parini cinque alloggi locati per un totale di 520 metri quadrati più magazzino fronte strada. Vendesi anche separatamente. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Rossetti signorile tranquillo: saloncino due stanze cucina bagno terrazzini. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Viale Sanzio pronta entrata recente: saloncino due stanze cucina bagno terrazzini. A(12572)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: zona Vespucci edificio bifamiliare con due alloggi indipendenti e giardino posto auto 330.000.000. (A12572)
IMMOBILIARE BORSA: 040/368003: Colleoni primingresso vista mare: salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza possibilità posto auto. (A12572)
IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica stabile recente, soggiorno, stanza, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040-767092. (A12580)
IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone centrale stabile recente, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, postauto. 040-767092. (A12580)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende D'Annunzio soggiorno, stanza, tinello-cucinotto, bagno, poggiolo, 040-767092. (A12580)
IMPRESA costruzioni vende direttamente ville bifamiliari prossima costruzione su tre livelli più mansarda, giardino con posto macchina, ottime rifiniture Iva agevolata. Tel. 311847 dalle 17 alle 19 oppure 0336 526608. (A12489)

LOCALE d'affari periferico perfette condizioni 90 mq magazzino e servizi, completamente arredato, cedesi con eventuale licenza articoli sanitari. Casaprogramma 040/366544.

LORENZA 040 / 7606552 XX Settembre 160 mq da restaurare tutto il piano 170.000.000. (A12530)
MATTEOTTI, ascensore, luminoso, tranquillo; tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo 73.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)
MONALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento, completamente da ristrutturare, mq 100. L. 65.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 bicamere indipendente in quadrifamiliare, piccolo scoperto L. 115.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRO attico mq 100 + terrazza panoramica veranda garage doppio. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone-Ronchi nuovi appartamenti box cantina da L. 40.000.000 + mutuo regionale. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi garage cantina L. 162.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi recente villaschiera mq 270 3 letto, taverna, doppio box, mansarda. Giardino, ottime finiture. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze nuova bifamiliare personalizzabile 3 letto taverna, garage terreno mq 400. Ottime finiture! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 ZONA POSTE recentissimo bicamere mq 83 garage, cantina L. 165.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento buono stato, biletto, ampio salone, ascensore, garage. (C00)

Continua in 34.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

Borsa **9149 -0,11%**

Dollaro **1594.87 +0.36**

Marco **1126.56 -0.63**

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Il listino cambia rotta In caduta le Gemina

MILANO - Seduta negativa per Piazza Affari che inverte la rotta nell'ultimo scorcio di contrattazioni vanificando i buoni guadagni realizzati fino alla metà giornata.

L'indice Mibtel è terminato in calo dello 0,11 per cento.

Secondo gli operatori il segnale negativo per il listino è scattato sulla scia della repentina flessione fatta registrare dai corsi del Btp future che, in mancanza di motivazioni visibili e concrete, ha innervosito il mercato facendo prevalere le vendite. Il flusso di lettera si è avvertito in particolar modo sui future legati al Mib 30 è si è poi propagato al mercato sottostante.

Sempre ridotti, ad ogni modo, i volumi di contrattazioni. In mattinata invece la tendenza era risultata rialzista grazie al traino dei telefonici e di alcuni industriali.

L'inversione di rotta ieri a Piazza Affari , tra i titoli guida, ha penalizzato innanzitutto le Tim che hanno risentito delle dichiarazioni rilasciate dal commissario europeo alla concorrenza Karel van Miert che ha sollecitato una decisione italiana sul caso della tassa di ingresso pagata dal secondo gestore del Gsm Omnitel. Forte flessione nel finale per Gemina e Ferfin.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Serf	5527	0 00	5500	5527	0
Serono	9850	0 58	9850	9850	5
Simint	1400	-0 50	1400	1400	7
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9675	0.91	9450	9750	2820
Sisa	1450	0.00	1450	1450	0
Sme	3547	1.37	3530	3560	1197
Smi	620.3	-10.41	612	695	447
Toro p	9145	1.70	9100	9190	329
Toro rnc	8483	1.43	8420	8560	293
Trenno	2799	3.51	2730	2900	168
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9755	0.76	9700	9800	107
Unicem rnc	4517	0.38	4420	4550	18
Unipol	10876	1.81	10800	10905	174
Unipol Pr	7194	0.17	7160	7250	183
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	830	0 00	830	830	0
Vianini Lav	2512	-0.32	2510	2515	19
Vittoria	7107	-2.64	7020	7200	28
Volkswagen	520000	0.00	520000	520000	0
Westinghouse	3200	0.00	3200	3200	0
Zignago	7450	-0.64	7450	7450	15
Zucchi	7980	0.00	7980	7980	0
Zucchi rnc	3600	0.00	3600	3600	4

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	18000	+0.00
Bca Pop Crem	10550	10505	+0.43
Bca Pop Crema	72500	73000	-0.68
Bca Pop Emilia	106500	106500	+0.00
Bca Pop Intra	12650	12700	-0.39
Bca Pop Lodi	11150	11100	+0.45
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6300	6400	-1.56
Bca Pop Sirac	14550	14550	+0.00
Bca Pop Sondrio	26850	27000	-0.56
Bca Prov Na	3090	3090	+0 00
Borgosesia	745	745	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0 00
Broggi Izar	775	780	-0.64
CBM Plast	47	47	+0 00
Calzatur Varese	241	235	+2 55
Carbotrade p	1142	1142	+0.00
Cond Acq Rm	20	20	+0.00
Creditwest	-	10935	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1000	1000	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3700	4100	-9.76
Ifis p	640	640	+0.00
It Incendio	14280	13950	+2.37
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6455	6455	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp St97	101.590	-	Btp Gen 05	89 710	-	Cct Giu 97	101 200	-	Cct Ag2000	100.910	-	Cto Feb 96	99 990	-
Btp St02	103 700	-	Btp 15 Lug 98	99 530	-	Cct Lug 97	100.800	-	Cct Ecu Gn98	105.000	-	Cto Mag 96	100 470	-
Btp Mz96	99 940	-	Btp Lug 2000	98.530	-	Cct Ago 97	100.850	-	Cct Ecu St98	102.600	-	Cto Giu 96	100 630	-
Btp Mz98	101.280	-	Btp Set 05	95 730	-	Cct Set 97	101 190	-	Cct Ecu Lg98	101.990	-	Cto Set 96	101 060	-
Btp Mz03	101 620	-	Btp 15 Apr 98	99.560	-	Cct Mar 98	100.820	-	Cct Ecu Ot98	102.700	-	Cto Nov 96	101 420	-
Btp Ge96	99.620	-	Btp Apr 2000	98.590	-	Cct Apr 98	100.790	-	Cct Ot2000	99.950	-	Cto Gen 97	101.640	-
Btp Ge98	102 010	-	Btp Apr 05	95 720	-	Cct Mag 98	100.800	-	Cct Gen 01	99.900	-	Cto Apr 97	102.000	-
Btp Ge03	103 770	-	Cct Ecu 91/96	103 000	-	Cct Giu 98	100 890	-	Cct Apr 01	99 500	-	Cto Giu 97	101 610	-
Btp Mg96	100.120	-	Cct Dic 95	99 940	-	Cct Lug 98	100.880	-	Cct Gen 98	102 000	-	Cto Set 97	101.850	-
Btp Mg98	101 660	-	Cct Dic 95 1	99 650	-	Cct Ago 98	100 790	-	Cct Gen 99 Cf	95 260	-	Cto Dic 96	101 150	+3 05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.830	19.880
Argento (per kg.)	274.500	275.900
Sterlina (v.c.)	142.000	161.000
Sterlina (n.c.)	143.000	165.000
Sterlina (post.74)	143 000	162.000
Marengo italiano	122.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	129.000
Marengo francese	113.000	126.000
Marengo belga	113.000	126.000
Marengo austriaco	113.000	126.000
Krugerrand	612 000	700.000
20 Marchi	144.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,06%
Londra	+0,54%
Francoforte	+0,77%
Parigi	-0,48%
Zurigo	+0,94%
Tokio	+1,28%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1594.87	1589.15
Fiorino ol.	1005 97	1012.39
Yen	15.61	15 6
Marco ted.	1126.56	1133.73
Franco fr.	327.12	327.93
Franco bel.	54.79	55 13
ECU	2064.56	2073.84
Dol. canad.	1180.07	1171.77
Dol. austral.	1186.1	1174.7
Peseta	13.11	13.17
Franco sv.	1394.6	1401.61
Sterlina	2463.6	2475.58
Corona sved.	242.87	242.27
Scellino	160.1	161.11
Corona dan.	290.72	292.34
Corona norv.	255.71	256.52
Dracma	6.81	6.85
Escudo port.	10.76	10.8
Marco finl.	377 75	379.73
Lira irl.	2548.28	2553.61

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	94	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110.5	-0.45
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110 6	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	119.75	+0 00
Bca Agr-Mn 94 99 8%	102.5	-0.59
Bca Carige 95-02 3,8%	97.62	+0.37
Centro Saffa O 91-96	98.6	+0.02
Centro Saffa R 91-96	98.55	-0.05
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A.Mant.96	113 44	+0.39
Ciga 88-95	104	-0.10
Cir 94-99 Cv 6%	77 96	+0.36
Cr Fond 94-01 6,5%	82.78	+0.38
Cr Valteli. 95-98 7%	129	+0 61
Gdim 94-00	81.5	+0.00
Medio Italmob 93-99	88.8	+1.52
Medio Unic. r 2000	86.57	+1.85
Medio Unic 2000 4,5%	88.5	-0 26
Medio Alleanza 93-99	112 36	+1.47
Medio-Sai R 95-02 6%	87.98	+0.18
Olivetti 93-99	113.57	+3.47
Pirelli Spa 94-98 5%	89.84	+0.57
Pop Bg/Cr.Var. 94-99	109.57	+0.19
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	98 34	-0.04
Pop.Bs 93-99	120 95	-0.40

IL 1995 SI CHIUDE CON UNA PERDITA CONSOLIDATA DI 468 MILIARDI

Gemina, la resa dei conti

L'amministratore delegato, Varcasia: «Supergemina è un progetto ancora valido»

Francesco Varcasia

MILANO — La Gemina chiuderà il 1995 con una perdita consolidata di 468 miliardi dopo averne contabilizzate per 682 miliardi al 31 agosto e per 409 al 30 giugno. Ma «il corpo della società, che pure ha subito un grosso colpo a causa dei cancri Rcs Libri e Grandi Opere e Rcs Video – ha detto l'amministratore delegato Francesco Varcasia – è rimasto sano e una volta che i cancri saranno amputati le prospettive sono concretamente buone, grazie anche alla situazione finanziaria solida che a fine anno vedrà ancora liquidità per 1.167,4 miliardi».

È stato questo il messaggio lanciato in una conferenza stampa a Milano dai vertici della Gemina e della controllata Rcs (oltre a Varcasia c'erano il direttore generale Rcs Claudio Calabi e il membro del comitato esecutivo Gemina Manfredo Manfredi), in cui sono stati anche dati i risultati attesi per il 1995 dalla casa editrice milanese: una perdita consolidata di 589,7 miliardi a fine anno dopo i 583 miliardi di passivo a fine agosto e i 276 miliardi a fine giugno.

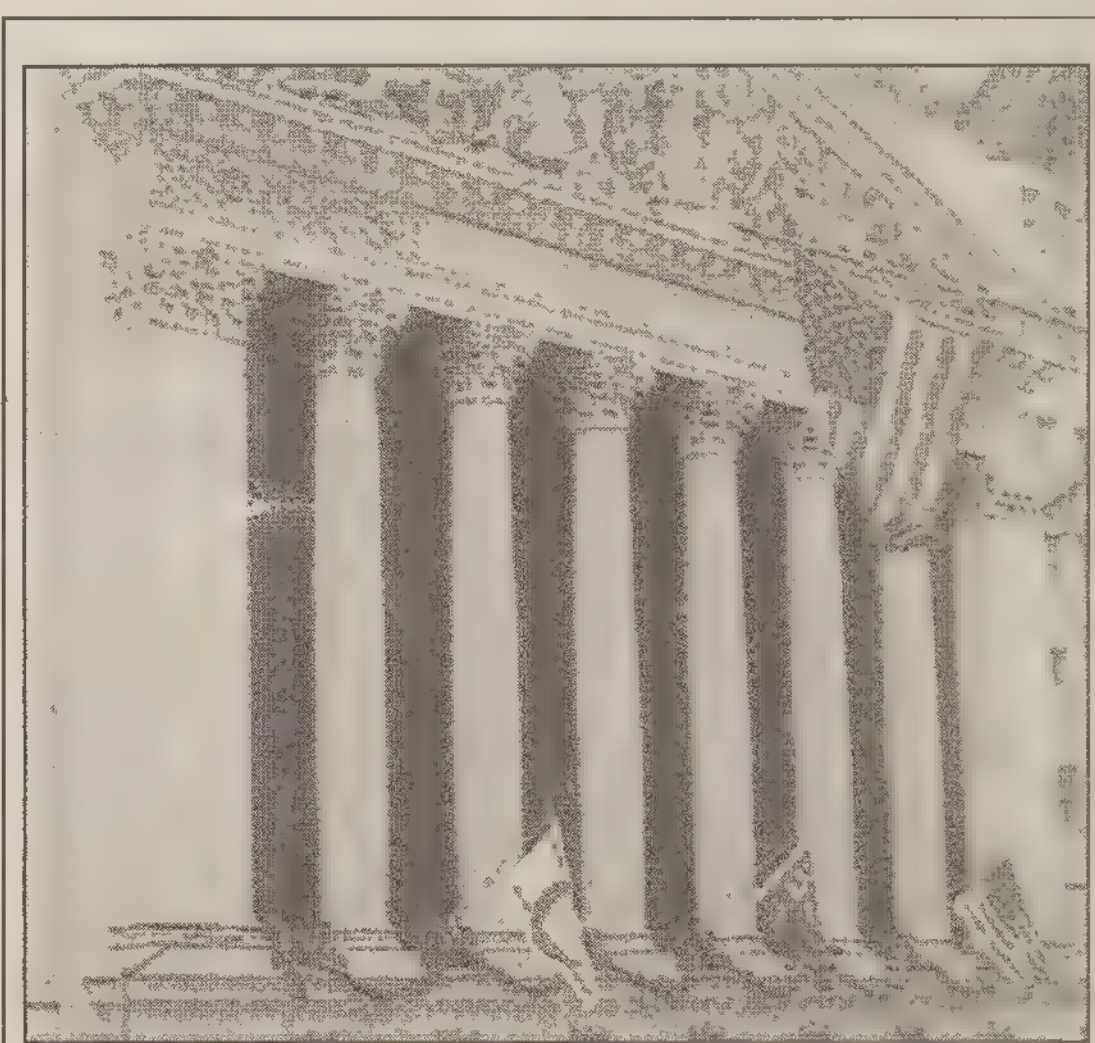
Varcasia e Calabi hanno elencato i motivi di speranza: un risultato '95 della gestione corrente Gemina (esclusa Rcs) positivo per 220 miliardi che solo le perdite Rcs e Fochi, in massima parte di natura non ricorrente, portano in negativo. E perfino la Rcs riuscirà, tra settembre e dicembre, a realizzare un risultato gestionale positivo, sia pure per soli 6 miliardi.

Intanto l'operazione Supergemina è ancora valida e spetta al mercato reagire in modo positivo. «A questo punto – ha detto Varcasia dopo aver illustrato i dati – sarà il mercato a reagire in modo ci auguriamo positivo. Fino a che il comportamento del mercato non sarà adeguato è difficile partire con questa operazione».

Varcasia si riferiva in particolare al valore di Borsa delle azioni Gemina, sceso dalle 1300 lire di inizio '95 a circa 650 lire. «L'operazione Supergemina è rinviata – ha detto – in attesa che il mercato possa apprezzare le effettive realtà aziendali». L'aumento di capitale della Ferfin, secondo Varcasia, non è alternativo all'operazione.

La maggior parte della conferenza stampa è stata assorbita dai problemi della Rcs editori. «Dal punto di vista finanziario la Rcs – ha sottolineato Varcasia – dopo la ricapitalizzazione da parte di Gemina per 340 miliardi, 100 miliardi in ottobre e 240 previsti entro dicembre, si trova a un livello di indebitamento di 382 miliardi, non molto peggio dei 337 di fine '94, e avrà comunque un patrimonio netto positivo per 33,8 miliardi anche nel caso che sia necessario un azzeramento completo per 176,9 miliardi del valore di avviamento della Rcs Libri e Grandi Opere» dove sono emerse le perdite maggiori (153 miliardi nel solo 1995), soprattutto a carico del comparto delle vendite rateali.

Sul versante positivo per Rcs ci sono la plusvalenza di 164 miliardi della joint venture nei periodici con il gruppo tedesco Burda, la stagionalità di molte perdite gestionali che a fine anno tendono ad attenuarsi (costo pubblicità passiva e, per quest'anno, anche il costo della carta) e quello dei ricavi che invece aumentano al termine dell'esercizio, senza contare i primi effetti del piano di ristrutturazione.

Sulla ristrutturazione molte domande hanno riguardato il destino dei periodici del gruppo (la Frep, Bella e Visto sono stati già venduti, ma l'acquirente è ancora ignoto), dei 199 giornalisti in esubero e in particolare del settimanale il Mondo, di cui è prevista la chiusura il 12 dicembre. «Il Mondo – ha detto Calabi – tra '92 e '95 ha perso 30 miliardi, con questi conti (contestati dai giornalisti, ndr) c'è poco da fare». «E finora i giornalisti Rizzoli – ha aggiunto – non ci hanno dato la possibilità di un confronto al tavolo negoziale, preferendo rintuzzare l'azienda dal punto di vista giuridico rivolgendosi al pretore. Se si potesse discutere si vedrebbe che non si è di fronte a una logica diversa da quella che dopo una lunga e dura trattativa ci ha portato a un accordo con i poligrafici che ha coinvolto 1.000 persone». Ma, è stato fatto notare, ci sono responsabilità gestionali dietro il buco Rizzoli. In proposito Varcasia ha annunciato che le azioni di responsabilità già deliberate nei confronti degli ex amministratori Fattori, Cobolli Gigli e Masciocchi «a breve saranno promosse».

Wall Street «scala» quota cinquemila
Un record storico con qualche mistero

La quota dei cinquemila punti è stata sfondata a Wall Street. Il traguardo è stato raggiunto alle ore 18.30 e 58 secondi quando l'indice Dow Jones ha accumulato un rialzo di 10,12 punti, portandosi ad un nuovo massimo storico nel durante a quota 5.000,07 punti. C'è stato anche qualche mistero. Wall Street aveva già battuto il record dei cinquemila circa un'ora prima ma il risultato era stato registrato soltanto da alcuni sistemi di rilevazione rendendo così necessaria una prova del nove.

PRIVATIZZAZIONI / SAN PAOLO IN ATTESA

Masera: «Per l'Eni il prezzo è giusto»

ROMA — Il Tesoro punta a portare sul mercato «nel corso del 1996, sempre che le condizioni di mercato lo consentano» la maggioranza dell'istituto bancario **San Paolo Torino**, oggi controllato indirettamente attraverso la Holding San Paolo. È questo uno dei passaggi contenuti nella risposta fornita dal sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Vegas, ad un'interrogazione presentata da alcuni deputati. «L'obiettivo finale del progetto – vi si legge – è quello di ridurre al 20-25% circa la partecipazione della holding a favore del pubblico dei risparmiatori e di un nucleo di azionisti, che possa garantire la stabilità di indirizzo di gestione dell'Istituto Bancario San Paolo». «Il progetto in questione prevede il completamento del processo di privatizzazione nel corso del 1996 – afferma Vegas – sempre che le condizioni di mercato consentano di collocare, presso il pubblico cdei risparmiatori, ulteriori quantitativi di azioni». Attualmente l'Istituto San Paolo di Torino è controllato dalla holding al 64,7%.

Dopo l'incorporazione del **Crediop** e della **Bnc**, il restante 35,3% del capitale del San Paolo è in mano a 64 mila piccoli e grandi azionisti (Imi, Banco Santander, Compagnie de Suez, Ferrovie, Ente Bnc tra gli altri).

Rainer Masera

Intanto Emilio Ottolenghi, ex presidente del **Credito Romagnolo**, è stato nominato ieri vicepresidente dell'istituto.

Sul fronte dell'**Ina** Sergio Siglienti ha ribadito che per la tempistica della terza tranche della privatizzazione sono confermati i tempi già annunciati dal Tesoro (metà dicembre metà gennaio), facendo presente che se le condizioni del mercato lo permetteranno, l'operazione potrebbe essere conclusa entro la fine dell'anno.

E procede con successo il collocamento dell'Eni: «Le indicazioni sono positive, mostrano un forte interesse degli acquirenti al dettaglio che si manifesterà in senso significativo nei prossimi giorni. E' quanto ha sostenuto ieri il ministro del Bilancio, Rainer Masera, a 48 ore dalla determinazione del prezzo delle azioni dell'ente energetico.

«Un prezzo – ha spiegato Masera – determinato dalla scelta coerente e l'esigenza di offrire un buon prodotto a prezzo concorrenziale per riportare l'interesse dei risparmiatori sulle privatizzazioni». Secondo il ministro, infatti, il recente andamento della Borsa in generale e della società da poco privatizzate in particolare, aveva fatto in parte perdere "appeal" alle dismissioni.

La privatizzazione dell'Eni: un grande successo, un esempio di efficienza, prudenza e realismo che fa bene alla credibilità dell'intero paese. Il ministro dell'industria Alberto Clò e l'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, non nascondono la soddisfazione per la realizzazione della «più grande offerta iniziale di un soggetto non quotato mai fatta a livello mondiale» mentre danno entrambi un giudizio favorevole sulla scelta del prezzo dell'offerta pubblica di vendita di azioni dell'Eni.

Non commenta Bernabè, le anticipazioni di stampa che vogliono a quota 4. 400 miliardi l'utile '95 del gruppo. Quella dell'Eni, spiega il Ministro Clò, «deve essere soprattutto una privatizzazione fatta bene».

VAN MIERT RIVELA CHE SI STA MUOVENDO L'ANTITRUST EUROPEO

Bruxelles «processa» le banche

Il commissario Ue: «Se i grandi gruppi abusano della loro forza dobbiamo intervenire»

ROMA – L'antitrust europeo sta conducendo alcune indagini su banche europee per verificare la rispondenza dei loro comportamenti alla normativa Comunitaria sulla concorrenza. Lo ha rivelato il Commissario Ue Karel Van Miert che, pur non elencando i nomi degli istituti di credito sotto inchiesta, ha sottolineato che l'intero settore bancario europeo non può sentirsi al riparo dalla legislazione europea sulla concorrenza.

«Ci sono delle indagini in corso – ha detto Van Miert a margine di un convegno internazionale organizzato a Roma dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato – ma non mi fate fare dei nomi. In Germania, ad esempio, esistono forti polemiche tra le banche private e quelle pubbliche relativamente ai vantaggi che le seconde hanno quando decidono di lanciare un aumento di capitale: questa – sottolinea il Commissario – è una situazione molto grave e stiamo indagando».

Van Miert indica anche altre possibili infrazioni alla legge europea sulla concorrenza: «In altri Pesi membri – spiega – esistono situazioni analoghe che sono al di fuori di un sistema di libera concorrenza. In Italia, ad esempio, c'è stato il caso Efim. In passato ci sono state infatti banche italiane, sia pubbliche sia private, che hanno portato denaro a società in crisi con finanziamenti che andavano contro il parere della Commissione».

Sul caso Gsm: «Aspettiamo la risposta del governo»

Più in generale il commissario europeo alla Concorrenza rileva che «anche il settore bancario è soggetto alle regole della concorrenza come abbiamo chiarito abbondantemente in alcuni casi. Questo settore, insomma, non dovrebbe sfuggire all'applicazione di queste regole. E questo deve essere chiaro non solo in Italia ma anche in altri Paesi membri: le cose si devono muovere, anche in Germania».

Il commissario europeo ha poi auspicato una conclusione in tempi brevi del caso relativo alla tassa d'ingresso pagata da Omnitel per la concessione a secondo gestore di radiomobili Gsm e ha annunciato per la prossima settimana una riunione dei ministri europei che attendono una risposta dal governo italiano.

Van Miert, a proposito della procedura di infrazione aperta dalla commissione europea nei confronti dell'Italia proprio sul Gsm, ha rilevato che «la scelta spetta al governo italiano: o restituire la somma a Omnitel (750 miliardi di lire) o far pagare una compensazione di pari entità a Telecom».

Per il commissario Ue l'economia italiana è stata per troppo tempo soggetta ai grandi gruppi, le holding e anche a fattori politici, e questo stato di cose, secondo il commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert, «non è salutare in una normale economia di mercato». Van Miert ha detto la sua su due attuali temi caldi dell'economia italiana, quali il controllo da parte delle grandi famiglie del mercato e la politica monetaria effettuata dagli istituti di credito.

Sul primo punto Van Miert ha rilevato che «le regole della concorrenza dovrebbero essere pienamente applicate», e negli ultimi anni l'Italia ha compiuto uno sforzo proprio in questo senso. «L'Italia – ha rilevato infatti Van Miert – sta seguendo la giusta direzione, ma questo processo deve essere proseguito per molti anni, evitando che si privatizzi un monopolio pubblico per poi renderlo privato»; in questo senso per il commissario Ue «il cambiamento non è ancora sufficientemente sostanziale e se i gruppi abusano della loro forza dobbiamo intervenire».

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA PER GOTTARDO E FINREX

Tripcovich, salvataggio vicino

I creditori danno il via al piano anticrisi. Nei prossimi giorni il nuovo consiglio d'amministrazione

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Hanno approvato la proposta di amministrazione controllata e la revoca dello stato di liquidazione per le due società, i creditori della Gottardo Ruffoni e della Finrex, controllate dalla holding Tripcovich di cui il tribunale di Trieste ha decretato il fallimento.

Con l'esito positivo delle affollate adunanze tenutesi ieri al tribunale di Milano, infatti, i pezzi di maggior peso dell'impero economico triestino decaduto si apprestano così ad entrare a pieno titolo nel progetto di salvataggio delle aziende del gruppo. Come è noto la delicata operazione consentirà alle banche creditrici di tramutare gli ingenti crediti vantati nei confronti delle aziende Tripcovich in capitale riuscendo ad evitare una rovinosa serie di fallimenti e a mantenere le diverse società sul mercato.

Ammessi al voto, nel caso della Finrex, erano 46 creditori chirografi (rappresentanti crediti per 86 miliardi e 778 milioni): a favore del progetto si sono dichiarati 39 creditori, che però rappresentano crediti per 86 miliardi e 711 milioni. Nel caso della Gottardo Ruffoni i creditori ammessi erano 1522 (per 125 miliardi e 91 milioni): hanno votato per l'amministrazione controllata in 855 (rappresentanti di 104 miliardi e 706 milioni).

Entro la fine della settimana si concluderà la fase cruciale di una operazione per il salvataggio delle aziende che promette di aggiungere un capitolo nuovo al diritto fallimentare italiano e alle strategie che possono essere adottate nei confronti delle aziende in crisi. Sono già convocate, infatti, le assemblee degli azionisti (la curatela fallimentare della holding Tripcovich e i piccoli azionisti) che dovranno procedere all'azzeramento del capitale sociale e alla prevista ricapitalizzazione delle aziende.

Se il curatore fallimentare della holding, il commercialista Marco Zanzi (che è ideatore del progetto), si pronuncerà ovviamente a favore della revoca dello stato di liquidazione in modo da procedere in accordo con il sistema bancario alla nomina dei cinque componenti di un nuovo Consiglio di amministrazione, non è ancora scontato l'atteggiamento che assumeranno i piccoli azionisti. Del resto il piano di salvataggio dovrebbe comportare per loro molti vantaggi, dalla già dichiarata disponibilità di inserire in cda un loro rappresentante a un warrant sulle azioni che potrà evitare di accollarsi le ingenti perdite (a esclusivo carico degli istituti di credito) e consentire a chi aveva investito sui titoli del gruppo di circoscrivere al massimo i danni provocati dal clamoroso crack.

NECCI

Le Fs alla ricerca di 100 ingegneri per progetti Ue

ROMA — Cento ingegneri in grado di presentare alla Comunità europea progetti approvabili e realizzabili.

Non solo progettisti quindi, ma anche esperti di valutazione, gestione e rendicontazione dei progetti stessi. Una figura del profilo professionale che ben oltre quella del semplice ingegnere. Una figura che, secondo le Ferrovie dello Stato, in Italia non può più mancare. Le conseguenze di questa carenza si possono «contare»: nel periodo '89-'93 è stato speso solo il 61,4 per cento dei fondi comunitari messi a disposizione del nostro Paese. Le cause? Pochi progetti, presentati male e fuori dei tempi prestabiliti.

In questa ottica parte il progetto, firmato dalle Ferrovie dello Stato, di formazione per i primi «cento ingegneri per lo sviluppo», 50 dei quali saranno scelti fra gli ingegneri delle Ferrovie e 50 tra quelli delle altre amministrazioni locali delle regioni del Sud.

«Paghiamo alla comunità più di quello che riscuotiamo» sottolinea l'amministratore delegato delle Fs spa Lorenzo Necci alla presentazione del progetto.

«Il gap esistente tra i soldi spesi e i soldi spendibili è enorme – ricorda, Nadio Delai, responsabile delle politiche economiche e sociali delle Fs – dei 37mila miliardi disponibili negli ultimi 4 anni ne sono stati sfruttati solo poco più di 22mila». Negli interventi a carattere regionale la situazione è anche peggiore: la capacità di spesa non arriva al 50 per cento. Di fronte a questo deficit progettuale la risposta delle Fs è quindi una task force di esperti con una cultura progettuale più ampia, che tenga conto delle prospettive dello sviluppo locale, le componenti finanziarie, nell'impatto sociale e soprattutto della complessità delle procedure amministrative.

«Noricum» sul mercato

LUBIANA — Sembra che sia ormai in dirittura d'arrivo il contratto di compravendita tra il gruppo finanziario sloveno «Nika» e alcune società triestine che fanno capo al gruppo Safti per la cessione, da parte di queste ultime, del pacchetto di azioni da esse detenute nella banca lubianese «Noricum». Di trattative in tal senso la stampa finanziaria slovena aveva dato notizia già qualche settimana addietro, ora pare che alla stipula del contratto si arrivi entro qualche settimana se non addirittura tra qualche giorno.

La «Banka Noricum» era sorta, con altro nome, già nello scorso decennio. Era questa la «Razvojna banka», fondata dall'allora colosso bancario sloveno «Ljubljanska banka» con il compito di favorire gli investimenti sloveni nelle regioni meridionali dell'ex federazione jugoslava. Venuto a mancare questo scopo con l'avvento dell'indipendenza slovena la banca aveva cambiato indirizzo. Una consistente parte del suo pacchetto azionario venne allora acquistata da un gruppo di società triestine. La «Ljubljanska banka» mantenne un quarto delle azioni, soci erano e rimasero alcune grosse società slovene. Si cambiò anche il nome della banca in «Noricum». La sua attività prevalente si rivolse all'interscambio commerciale con l'estero.

Nell'attuale fase di risistemazione completa del sistema bancario sloveno, una società finanziaria, la «Nika», è entrata nel mondo delle banche. La «Noricum» è solo una delle banche la cui maggioranza delle azioni verrà rilevata da questa finanziaria. La Banca centrale slovena vede di buon occhio la fusione tra molte delle attuali trenta banche che operano in Slovenia. Ne basterebbero la metà e forse addirittura qualcuna di meno.

Marco Waltritsch

OGGI I DATI PRELIMINARI SULL'INFLAZIONE

Calano i prezzi alla produzione

Per la Confcommercio restano le incognite del cambio e dell'effettiva tenuta della politica dei redditi

ROMA — Oggi i dati preliminari sull'inflazione: dalle città campione si attende una conferma se non addirittura un miglioramento del quadro generale. Ieri, a ribadire la fase positiva, sono stati resi noti dall'Istat i dati sui prezzi alla produzione nel mese di settembre. Per i prezzi all'ingrosso c'è invece stato un peggioramento.

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono cresciuti dello 0,1% mensile e dell'8,7% tendenziale (il mese precedente i valori si era attestati rispettivamente a 0,2% e 9%); quelli all'ingrosso sono aumentati dell'1,1% su agosto e dell'11,6% mostrando un peggioramento rispetto al +0,4% mensile e al +10,8% tendenziale registrati in agosto.

I prezzi alla produzione tornano così ai livelli di settembre '93. Analizzando la destinazione economica, rispetto al mese precedente c'è stato un aumento superiore alla media per i prezzi dei beni finali di consumo e dei beni finali di investimento, mentre i prezzi dei beni intermedi rimangono stabili; su settembre dell'anno scorso, i beni finali di consumo e i beni finali di investimento registrano aumenti dei prezzi inferiori alla media, mentre quelli intermedi sono al di sopra della media. Su base tendenziale, gli incrementi più elevati riguardano minerali e metalli ferrosi e non ferrosi, prodotti in gomma e in plastica, paste per carta, carta ed editoria, prodotti chimici, petroliferi e gas naturali.

«I prezzi alla produzione che scendono dimostrano che le imprese fanno il loro dovere», commenta il presidente della Confindustria Luigi Abete che con soddisfazione fa notare come la Confederazione abbia azzeccato tutte le recenti previsioni: dall'aumento dei prezzi la primavera scorsa alla stabilizzazione nell'estate e al rallentamento in autunno. Per Abete, che invita a non abbassare la guardia, è ribadita l'analisi sulla crescita dei mesi precedenti, dovuta al costo delle materie prime importate «su cui influiva il cambio della nostra moneta».

Anche la Confcommercio si sofferma sui risultati. «Non è un caso», si legge in una nota, «che i prodotti per i quali gli incrementi tendenziali dei prezzi risultano superiori alla media sono quelli dei settori a elevato contenuto di importazione, che registrano aumenti fino al 19%; al contrario, sul versante dei prodotti alimentari e tessili di largo consumo, l'incremento dei prezzi alla produzione è ben più contenuto». La distribuzione, sottolinea la Confcommercio, partecipa al generale sforzo di raffreddamento dei prezzi. Più in generale la Confederazione guidata da Sergio Billè nota come l'inflazione continui a viaggiare a una velocità maggiore di quella programmata dal governo, sullo sfondo di due incognite: il cambio e l'effettiva tenuta della politica dei redditi, senza contare che «le vicende politiche, con i loro percorsi tortuosi e incerti rendono ancora meno leggibile il quadro delle previsioni economiche».

EXPORT

La Sace sospende le garanzie in Russia

ROMA — Il Comitato di gestione della Sace, preso atto della documentazione fornita dalle maggiori organizzazioni internazionali e in particolare dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale, ha deliberato di confermare la sospensione della concessione di garanzie assicurative delle esportazioni verso la Federazione Russa e di sospendere anche quelle relative alle esportazioni verso l'Ucraina.

ANCHE ILLY

Corridoio Adriatico: appello dei sindaci a Strasburgo

ANCONA — In un appello inviato ai parlamentari europei e alla Commissione trasporti del Parlamento europeo, riunita a Bruxelles, i sindaci delle principali città adriatiche e tre presidenti di Regione chiedono che nella seconda lettura delle reti europee di trasporto l' assemblea di Strasburgo confermi la propria decisione del 18 maggio scorso, che ha inserito il «Corridoio Adriatico-Jonio» fra i progetti di interesse comunitario. L' appello è firmato dai sindaci di Ancona (Galeazzi, che è anche presidente della Comunità dei porti adriatici), Illy (Trieste), Cacciari (Venezia), D'Attorre (Ravenna), Giovannelli (Pesaro), Pace (Pescara), Errico (Brindisi) e dai presidenti delle regioni Friuli-Venezia Giulia (Cecotti) Marche (D' Ambrosio) e Puglia (Di Staso).

AFFARI

Per la Costa Crociere una partita made in Usa

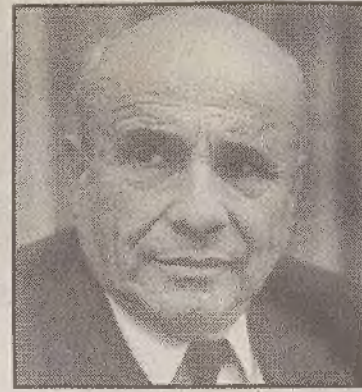
MILANO — È alle battute finali la gara tra le due compagnie navali americane, la Carnival Cruise e la Royal Caribbean line per entrare nell'azionariato della Costa crociere. Secondo quanto riporta un settimanale, l'operazione avverrà attraverso un aumento di capitale riservato o addirittura con l'acquisizione della maggioranza della società genovese.

PREMIATO IN FRANCIA

Bernheim (Generali) è il finanziere dell'anno

PARIGI — Antoine Bernheim, presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste e accomandatario di Lazard Freres et Cie, è stato nominato «Finanziere dell'anno» dall' Association Nationale des Docteurs es Sciences Economiques (Andese) di Parigi per aver contribuito «allo sviluppo dell'attività finanziaria in Francia».

Il premio dell'Andese viene attribuito da 2.500 membri della comunità finanziaria.

Bernheim è stato prescelto su una rosa comprendente il presidente e direttore generale del Credit Commercial de France (Cff) Charles de Croisset; David de Rothschild, principale accomadatario di Rothschild et Cie Banque; Jean-Francois Theodore, presidente e direttore generale della Sbf-Bourse de Paris e Bernard Thiriet, direttore degli investimenti del gruppo assicurativo Victoire Commercial Union France.

Oggi, poi, Bernheim riceverà dalle mani del ministro francese dell'Economia e Finanze, Jean Arthuis, e del ministro italiano delle Finanze, Augusto Fantozzi, il premio «Francia-Italia» assegnato ogni anno su iniziativa della Camera di commercio Italiana per la Francia «alla personalità o all'iniziativa più rappresentativa della cooperazione tra i due Paesi».

La prima edizione si era svolta nel 1994 con la premiazione dell'accordo fra Psa Peugeot Citroen e Fiat auto per la realizzazione di Sevelnord, primo centro europeo di costruzione di vetture monovolume e prima industria automobilistica costituita in Francia nell'ultimo ventennio.

Il riconoscimento era stato consegnato dal ministro per il Commercio estero Giorgio Bernini a Jaques Calvet e a Cesare Romiti.

STABILIMENTI A GORIZIA E MANIAGO

La Carraro vuole entrare in Borsa

Le azioni destinate a costituire il flottante saranno in parte ricavate da un aumento di capitale

GORIZIA — L'8 novembre la Carraro, industria padovana con un'importante presenza nella nostra regione negli stabilimenti di Gorizia e Maniago, produttrice di componenti per veicoli agricoli e da lavoro, ha presentato alla Consob la domanda di ammissione a quotazione in Borsa. È quanto si legge in una nota della società, in cui si precisa che le azioni destinate a costituire il flottante saranno in parte ricavate da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione e in parte messe a disposizione dagli attuali azionisti, ossia la famiglia Carraro, la Sopaf e l'Arca.

La quotazione avverrà attraverso un'offerta globale costituita da un'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (Opvs) e da un collocamento privato destinato a investitori istituzionali. Fonti vicine alla società hanno precisato che la quantità di azioni destinate al collocamento e la loro ripartizione tra aumento di capitale e cessione da parte degli attuali soci non sono ancora state determinate.

La Carraro, con otto stabilimenti e 1300 dipendenti, produce assali differenziali rigidi e sterzanti per trattori agricoli e macchine movimento terra e nel 1994 ha registrato un fatturato consolidato di 302 miliardi e un risultato netto di 13,2 miliardi. Nel primo semestre 1995 i ricavi sono ammontati a 220 miliardi (più 53,5% sul corrispondente periodo 1994) e l'utile netto a 8,9 miliardi.

L'azienda (a sinistra Mario Carraro) fattura 302 miliardi

L'azienda metalmeccanica di Campodarsego, presieduta da Mario Carraro, è nata nel '32 e si è sviluppata nel dopoguerra con la produzione di trattori, attività progressivamente abbandonata in favore degli assali e delle singole componenti meccaniche. Oggi il gruppo esporta oltre il 90 per cento della produzione in 26 paesi.

In Friuli-Venezia Giulia la presenza della Carraro si articola negli stabilimenti di Gorizia e Maniago. Nel capoluogo isontino, in particolare, il gruppo controlla la Pnh, azienda nata dopo il disimpegno dell'Iri dal polo siderurgico locale e dopo la fusione con la consorella Omg.

A Gorizia la Carraro produce componenti meccaniche per automobili (Fiat) e per macchine agricole (Same, Ford), garantendo lavoro a 193 dipendenti che operano su un'area complessiva di 39 mila metri quadrati, di cui 16 mila coperti. Il fatturato è progressivamente salito negli ultimi anni: 25 miliardi nel '93, 50 quest'anno e 80 miliardi previsti per il '96. Nella prossima stagione sono inoltre previste nuove assunzioni. In questo contesto la Carraro Pnh ha avviato nelle scorse settimane un'iniziativa che ha fatto scalpore a livello locale, ovvero un progetto specifico per inserire per la prima volta un gruppo di donne sulle linee di assemblaggio.

Oltre alle donne in tuta blu, la Carraro Pnh di Gorizia ha avviato nei mesi scorsi un progetto di sviluppo e di specializzazione tecnologica per il quale è stato chiesto un contributo alla Regione di 1 miliardo e 470 milioni come apporto di capitale sociale e di 3 miliardi come finanziamento specifico. La pratica è attualmente all'esame della finanziaria regionale Friulia.

A Maniago, invece, il gruppo Carraro gestisce tre stabilimenti interamente impegnati nella produzione di ingranaggi nelle diverse fasi di stampaggio, trattamento e finitura.

Davide Sfiligoi

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 VORTICE. Film (drammatico '53).
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
15.45 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Raffai.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO
0.55 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 I RAGAZZI DEL SABATO. Film (drammatico '75).
2.40 TANTO PIACERE (1975).
3.45 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 33. Documenti.
5.15 INGENGERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 34. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 PRESS GANG. Telefilm.
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm.
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
11.10 SERENO VARIABILE
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.10 I FATTI VOSTRI
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm. "Fine di un'epoca"
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 BATMAN - IL RITORNO. Film (fantastico '92). Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Danny De Vito, Michelle Pfeiffer.
23.00 MIXER GIOVANI
23.55 TG2 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.45 PIAZZA ITALIA DI NOTTE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 LE PISTOLERE. Film (western '72).
2.30 TG2
3.00 SEPARE' CON MILVA, MEL FERRER
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE, LEZIONE 15. Documenti.
4.00 MATEMATICA II, LEZIONE 15. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 GUARDIA, LADRO. E CAMERIERA. Film (commedia '56). Di Steno. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 I SEGNI DELLA STORIA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BLUE JEANS. Telefilm. "La dichiarazione dei redditi"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 SCI. CIRCO BIANCO
16.00 RALLY DI SPAGNA
16.15 PATTINAGGIO A ROTELLE. CAMPIONATI MONDIALI
16.45 MOTONAUTICA. GRAN PREMIO DUBAI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Occhio per occhio"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB DI TUTTO DI PIU'
1.35 SCHEGGE
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Il santo"
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA BELLA E LA BESTIA. Film (fantastico '76). Di F. Cook. Con Geroge C. Scott, Trish Van Devere.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 PICNIC AD HANGING ROCK. Film (drammatico '75). Di Peter Weir. Con Rachel Roberts, Domenic Guard.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 MONDOCALCIO
23.45 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.45 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.55 SEINFELD. Telefilm.
1.25 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.25 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SPECIALE TG5: LADY DIANA
22.40 TG5
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "La coniglietta"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 FATTI E MISFATTI
12.30 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
17.40 CIAK NEWS
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. (ultimo episodio)
22.30 TRAPPOLA DI CRISTALLO. Film (poliziesco '88). Di John McTiernan. Con Bruce Willis, Alan Rickman.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
3.00 IL BANDITO DAGLI OCCHI AZZURRI. Film (giallo '80).

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE
8.00 IL DISPREZZO
9.00 CUORE FERITO
9.50 TESTA O CROCE
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.45 IL PREZZO DI UNA VITA
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 L'AMANTE SCONOSCIUTA. Film (drammatico '54). Di Nunnally Johnson. Con Ginger Rogers, Gene Tierney.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LA CIOCIARA. Scenegg.
20.30 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 5. Film (poliziesco '94). Di Allan A.Goldstein. Con Charles Bronson, Lesly Ann Down.
22.35 HARRY, TI PRESENTO SALLY. Film (commedia '89). Di Rob Reiner. Con Billy Chrystal, Meg Ryan.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 NATURALMENTE BELLA
1.00 L'ORA DELLA FURIA. Film (western '68). Di Vincent Mc Eveety. Con Henry Fonda, James Stewart.
2.40 SAMURAI. Telefilm.
3.55 GLI INTOCCABILI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

76.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Combat Radio; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Pensioni; 14.17: Legge e Fisco; 14.38: GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.15: GR1 Rubrica; 18.21: GR1 Mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.50: Cinema alla radio; 22.03: Radiomania; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 24.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Scommettiamo che?; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (23.18); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre - Radiofilm; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ulf Wakenius - Lars Danielsson project; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Le ali spezzate; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17; Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: «Le avventure di un teatro di periferia»; 18.41: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15; Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO LIBERTAS - NUOVA PALL.VIGEVAN
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 LAUREL AND HARDY
16.25 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MAGUY. Telefilm.
18.50 COSTRUIRE LA CITTA'
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 RAMBLE TAMBLE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.33 COSTRUIRE LA CITTA'
23.00 EVENING SHADE. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 BANDIERA DI COMBATTIMENTO. Film (drammatico '55). Di John H. Auer. Con S. Hayden, A. Smith.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film.
8.00 EIS CAFE'
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULIOGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULIOGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCANDO CON LE STELLE
17.30 IL MEGLIO DI GRAND HOTEL
18.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A.... Telefilm.
20.30 W LE COPPIE
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC MACHINE
1.30 UNDERGROUND NATION
1.55 MUSICA E SPETTACOLO
2.20 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
2.50 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film.
4.15 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 SEGRETI. Scenegg.
22.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 CICLONE SULLA JAMAICA. Film (avventura '65).
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 CRAZY DANCE
3.30 NEWS LINE

TELE+3

7.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film (commedia '35). Di Amleto Palermi. Con Angelo Musco, Maria Denis, Sarah Ferrati.
9.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
11.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.05 IMPRESSIONS OF HERBERT VON KARAJAN
21.10 SINFONIA N. 9 OP. 125, BEETHOVEN
22.35 IMPRESSIONS OF HERBERT VON KARAJAN
22.45 SINFONIA N. 6 OP. 74, BEETHOVEN
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 IL GIOVANE DR. KILDARE
12.00 LA NUOVA ERA
12.30 ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81).
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE
18.30 LA NUOVA ERA
19.15 TG REGIONALE
20.05 LA NUOVA ERA
20.30 INFERNO IN GUERRA. Film (guerra '88). Di David A. Prior. Con William Smith, Ted Prior.
22.30 TG REGIONALE
23.15 LA NUOVA ERA
23.45 RUOTE IN PISTA
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL TESTIMONE DEVE TACERE. Film (drammatico '74).
3.30 UN FIOCCO NERO PER DEBORAH. Film (drammatico '74).
5.00 E BEATRICE STA A GUARDARE. Film (commedia).

TV / CANALE 5

Per Greggio e soci una beffa in versi

ANCONA — Sono falsi i «versi del Duecento» letti sabato scorso da Ezio Greggio a «Striscia la notizia», il telegiornale satirico di Canale 5, per ironizzare sul tic di Massimo D'Alema di soffiarsi continuamente sui pugni chiusi.

Lo ha reso noto lo stesso autore dei versi, un impiegato della Telecom, Gabriele Autizzi, residente a Marina di Montermaciano (Ancona), il quale, dando la notizia, ha detto di avere voluto beffare, una volta tanto, chi tanto bene prende in giro gli altri, praticamente ogni giorno.

I versi incriminati dicevano: «Ei soffiava ne le pugna chiuse, eccome un eroe pria della battaglia, inteso a radunar tutte le muse». Autizzi, in un fax riproducente una falsa pagina di un libro di letteratura inviato alla redazione di «Striscia la notizia», li attribuiva alla poetessa del Tredicesimo secolo Compiuta Donzella.

«Si tratta» ha spiegato l'autore dello scherzo, poeta e grafico per hobby «di una poetessa realmente esistita, ma della quale restano solo tre sonetti. Nessuno dei quali comprende i versi letti da Greggio davanti ai quasi nove milioni di spettatori che hanno seguito la trasmissione di sabato scorso».

La redazione di «Striscia la notizia», confermando l'esistenza del fax, ha ammesso di non essersi accorta di essere rimasta vittima di uno scherzo.

Di certo, nel cosmo televisivo, potrà passare alla storia (anzi, alla microstoria) la beffa messa a segno dal poeta burlone Gabriele Autizzi. Anche perchè ha smitizzato la fama di «Striscia la notizia», che si pretende informatissimo, oltre che graffiante e implacabile «contro-telegiornale».

Ezio Greggio, beffato da un poeta burlone.

TV

Troppe lolite in video. Adesso c'è chi dice «basta»

ROMA.— «Basta lolite in tv», è lo slogan di una campagna di sensibilizzazione promossa dal «Tv Radiocorriere», insieme a quattro parlamentari di area politica diversa (Tina Lagostena Bassi, Rosa Russo Jervolino, Alessandra Mussolini e Livia Turco) per creare un codice di auregolamentazione per spingere i responsabili delle reti pubbliche e private a non coinvolgere inutilmente ragazze minorenni nelle loro trasmissioni.

«Grazie alla tv» ha detto ieri Willy Molco, direttore del settimanale, presentando l'iniziativa «sta prendendo corpo una generazione di piccoli mostri, clonazione di donne bonsai, patetiche replicanti di sexy-star che sgambettano, sculettano, dondolano e ammiccano, inseguendo un improbabile avvenire nel mondo dello spettacolo».

TELEVISIONE

I FILM

Il ritorno di Batman

Raidue ripropone la pellicola di Tim Burton

Michelle Pfeiffer (a sinistra) è la donna-gatto in «Batman-Il ritorno», su Raidue. Bruce Willis (a destra) recita in «Trappola di cristallo», il film della serie «Die hard» che va in onda su Italia 1.

Accadeva anche la scorsa stagione che nella serata del martedì (dominata sul piano degli ascolti dallo spettacolo di Baudo su Raiuno) si scatenasse una concorrenza tra reti pubbliche e private a colpi di film. Ma lo scontro di questa sera è a una direzione, perchè coinvolge solo Raidue.

«Batman-Il ritorno» (1992) di Tim Burton (Raidue, ore 20,50). Il più bello fra i film della trilogia sull'uomo-pipistrello (Michael Keaton) alle prese con l'uomo-pinguino (Danny De Vito) e la donna-gatto (Michelle Pfeiffer). Romanzo nero sulla New York del futuro ribattezzata Gotham City.

«Trappola di cristallo» (1988) di John McTiernan (Italia 1, ore 22.30). Il poliziotto Bruce Willis lascia New York sotto la neve natalizia per fare pace con la moglie separata a Los Angeles. Si trova coinvolto in un attacco terroristico a una multinazionale e combatte i «cattivi» di Alan Rickman tra i corridoi e gli ascensori di un grattacielo. È il primo film della serie «Die hard» e resta forse il migliore.

«Picnic ad Hanging Rock» (1975) di Peter Weir (Tmc, ore 20.35). Da un fatto vero, senza spiegazioni logiche, un mystery allo stato puro che rivelò un grande regista nell' inattesa vitalità del cinema australiano. Tre studentesse sparirono durante una gita all' ombra di una roccia magica nel deserto.

«Il giustiziere della notte 5» (1994) di Allan Goldstein (Retequattro, ore 20.30). In «prima tv». Prosegue stancamente la guerra privata del cittadino Charles Bronson contro i violenti dell'America urbana. Quasi un telefilm.

«Le pistolere» (1971) di Christian Jacque (Raidue, ore 1). Claudia Cardinale e Brigitte Bardot fanno i cow boy nel West. Film improbabile che migliora con gli anni.

Telequattro, ore 21.30

«Ramble Tamble» ed Eric Clapton

Stasera, con inizio alle 21.20 sull'emittente triestina Telequattro, va in onda «Ramble Tamble, la musica che gira attorno», il programma musicale realizzato e condotto dal giornalista e critico musicale del «Piccolo» Carlo Muscatello.

Il protagonista della puntata odierna (che viene replicatà domani alle 12.30, e giovedì alle 17.15) è Eric Clapton.

Raiuno, ore 20.40

Sfida tra estetiste a «Numero uno»

Le estetiste sono in gara nella sesta puntata di «Numero uno», il programma di Pippo Baudo in onda su Raiuno. Otto ragazze, provenienti da ogni parte d'Italia, cercheranno di strappare il titolo alla campionessa in carica, Maria Cadeddu di Oristano.

Tra gli ospiti della puntata, Paola Perego, che affida il suo volto al giovane «mago» italiano degli effetti speciali, Sergio Stivaletti; Heather Parisi; Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll.

La Koll sarà anche tra i componenti della giuria, formata da grandi esperti del settore, tra cui il visagista Diego Della Palma.

Raiuno, ore 18.10

Giuseppe Tornatore a «Italia sera»

Giuseppe Tornatore, ospite di «Italia sera», in onda su Raiuno, parla della sua passione per il cinema. Il regista rivela, tra l'altro, che se non avesse fatto il cinema sarebbe diventato un «venditore di tappeti».

Raidue, ore 23

«Mixer giovani» sul terrorismo

Sarà dedicata a varie storie di terrorismo la puntata di di «Mixer giovani», condotto da Sveva Sagramola in onda su Raidue. Gli ospiti saranno l'architetto Sergio Lenci, sopravvissuto a un attentato di Prima Linea, Anna Laura Braghetti, carceriera di Aldo Moro e il sociologo Luigi Manconi.

Lenci parlerà della sua esperienza, di come si possa vivere con una pallottola conficcata nella testa e della difficile scelta del perdono.

TV

L'«Altritel» di Ippoliti

ROMA — «Tribù» di Tmc sui Beatles, il «Viaggio a Reims» di Rossini trasmesso da Tele+3 e «Producer» di Serena Dandini sono i tre programmi vincitori della classifica «Altritel» della settimana. La semiseria iniziativa di Gianni Ippoliti registra i gusti televisivi di un campione di 24.2 famiglie, in rappresentanza di cinque milioni 300 mila spettatori «culturalmente attivi».

TV / ASCOLTI

Fazio-Venier, domenica vincente

ROMA — Fabio Fazio e «Quelli che il calcio» trionfano il pomeriggio sfiorando quota cinque milioni di spettatori, Mara Venier si prende la rivincita oltrepassando i 6 milioni nella seconda parte di «Domenica in» e battendo d'un soffio in prima serata, in tandem con lo «Zecchino d'oro», «La sai l'ultima?» di Canale 5. Questi i principali responsi dell'Auditel sulla domenica tv, completati dai 6 milioni 499 mila spettatori (36.32 per cento di «share») raccolti, dalle 12.50 alle 13.24 su Raiuno, dalla seconda parte di «Linea Verde» e dai 4 milioni 035 mila (23.88) registrati in seconda serata su Canale 5 da «Target».

«Quelli che il calcio» ha avuto 4 milioni e 935 mila (32.51; la prima parte di «Domenica in» 3 milioni 984 mila (26.21); la seconda, 6 milioni e 381 mila (30.95). «Buona domenica» di Canale 5 ha registrato 2 milioni e 652 mila nella prima parte e 3 milioni e 645 mila nella seconda.

In prima serata, 6 miolini 989 mila spettatori su Raiuno (27.08) per l'anteprima dello «Zecchino d'oro» in tandem con «Domenica in» e 5 milioni 414 mila su Canale 5 per «La sai l'ultima?» (20.48).

Seguono, «Scuola d'eroi» di Raidue (4 milioni 018 mila), il telefilm di Italia 1 «X files», che con 3 milioni 396 mila spettatori conferma il crescendo di pubblico delle ultime settimane, la «Domenica sportiva» sulla coppa del mondo di sci (Raitre, 2 milioni 431 mila) e «Uno sconosciuto alla porta» di Retequattro (2 milioni 019 mila).

MUSICA

I Beatlesiani festeggiano il quartetto di Liverpool

LONDRA – Grande ritorno dei Beatles: ieri mattina all'alba le radio del Regno Unito hanno incominciato a mandare in onda il primo, un po' spettrale single dei «Fab Four» dal 1970, l'anno in cui il leggendario gruppo rock si sciolse.

La canzone - «Free as a bird» (Libero come un uccello) - ha un ritmo languido, da ballata: si prevede che in Gran Bretagna schizzerà in testa alla «hit parade». John Lennon incise il motivo a casa sua nel 1977, tre anni prima di essere ucciso da un pazzo. I tre Beatles superstiti - Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr - si sono ritrovati in sala di registrazione all'inizio dell'anno, per la prima volta dalla rottura, e hanno completato l'opera aggiungendo e miscelando le loro voci.

Per il lancio di «Free as a bird» la casa discografica Emi ha organizzato ieri a Londra una maxi-presentazione al «Savoy», uno dei più lussuosi alberghi della metropoli.

«Free as a bird» sarà in vendita da oggi all'interno di un doppio Cd che contiene interpretazioni dei Beatles recuperate dagli archivi dell'Emi. Il 4 dicembre uscirà anche come single.

Con l'uscita dell'attesissimo disco si moltiplicano anche in Italia le iniziative per ricordare il quartetto di Liverpool. L'Associazione Beatlesiani d'Italia, di Brescia, terrà domani un incontro all'Università Bocconi di Milano sul tema «I Beatles fenomeno musicale e culturale», mentre a Brescia è in programma una serata dal titolo «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones», in cui si confronteranno i gruppi «Beatles Smania» e «Only Stones». Infine, sia a Milano che a Brescia è stato proposto di intitolare una via a John Lennon.

CINEMA / FESTIVAL

La nuova sindrome di Argento

Un omaggio al maestro italiano del brivido dal 4 al 10 dicembre a Courmayeur

Oltre ad alcune scene dell'ultimo film del regista (nella foto), si potranno vedere al «Noir in Festival» sette pellicole horror scelte proprio da lui.

ROMA – Molti registi devono la loro vocazione a «Quarto potere» di Orson Welles; Dario Argento invece è stato spinto a fare cinema dopo aver visto «La notte dei morti viventi» di George Romero. Lo ha confessato lui stesso, presentando la nuova edizione del «Noir in Festival», il festival del brivido che si terrà a Courmayeur dal 4 al 10 dicembre e che ruoterà proprio intorno ad un omaggio al maestro italiano del brivido.

Argento mostrerà in Val d'Aosta, in anteprima assoluta, alcuni brani del suo nuovo film, «La sindrome di Stendhal» e il «making of» realizzato sul set dalla figlia Asia che è anche interprete del film. Per il Festival, Argento ha realizzato invece una selezione della sua storia ideale dell'horror: sette titoli, il primo dei quali è proprio quello di Romero, del 1968: «E' stato il '68 del cinema - ha detto scherzando Argento; - da allora si sono aperti nuovi orizzonti per il genere. Fino a quel momento certi film erano fatti con gli stampini, lui vi ha aggiunto articolazioni e riflessioni su temi anche sociali».

Oltre agli 11 film in concorso, il Festival proporrà molte anteprime (tra cui quella del poliziesco «Seven» con Brad Pitt e la seconda serie di «Fallen Angels» di Sidney Pollack) e ospiterà la scrittrice P.D. James, premiata con il Raymond Chandler Award.

Tra i film in concorso, vanno segnalati «Dead Presidents» dei fratelli neri «arrabbiati» Allen e Albert Hughes, «Leaving Las Vegas» di Mike Figgis, «Species», horror spaziale di Roger Donaldson e il nuovo film di Steven Soderbergh, «The Underneath».

Tra le novità, omaggi ai nuovi talenti James Merendino e Kaizo Hayashi (un film in concorso e un evento speciale), una retrospettiva di film italiani degli anni '50, curata da Orio Caldiron, da cui emerge un insolito ritratto di città mediterranea in nero, uno studio sul noir e la moda e una curiosità: una giornata Telecom (sponsor del Festival con Telepiù) dedicata agli spot di Alessandro D'Alatri, con interventi del regista e di Massimo Lopez.

Cresce l'attenzione del «Noir» per la narrativa: oltre alla presenza di P.D. James, ci sarà la serie di incontri «La pagina buia», con cinque scrittori italiani e stranieri (tra cui Gianni Riotta, Donald Westlake e lo stesso Argento, che esordirà a febbraio da Bompiani come narratore e leggerà alcuni brani del suo romanzo). Verranno assegnati il premio Mistery: Giallo dell'anno e quello Alberto Tedeschi-Mondadori al miglior romanzo italiano inedito.

Infine, una giornata sarà dedicata al convegno sul processo e sul rapporto tra tribunali, media e democrazia, cui prenderanno parte giornalisti, giallisti, avvocati e magistrati.

CINEMA / CONCORSO

Grande festa per i cent'anni con premi, film, convegni

ROMA – «Ciak si vince»: 40.000 biglietti del cinema saranno messi in palio in un concorso a premi il 28 dicembre durante la festa in ricordo, a distanza di un secolo, della prima proiezione pubblica dei fratelli Lumiere. E' una delle iniziative dell'Anec (Associazione nazionale esercenti cinema) per celebrare il centenario del cinema.

Un'altra iniziativa coinvolgerà un centinaio di sale in tutta Italia che presenteranno in particolari serate-evento quattro capolavori del cinema italiano ristampati: «Senso» di Luchino Visconti, «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi, «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi e «Carosello napoletano» di Ettore Giannini.

Tutte le proiezioni pubbliche del 28 dicembre, inoltre, saranno precedute da un breve cortometraggio che rievoca il momento in cui a Parigi le immagini per la prima volta si misero in movimento.

E' stato infine organizzato un convegno sul tema «Il grande schermo: ieri, oggi, domani» che si svolgerà il 5 dicembre in Campidoglio a Roma. In tale occasione, verrà presentato il volume di Mario Calzini «Storia dei cinematografi dalla saletta dei Lumiere ai multiplex».

Kim Basinger recentemente è diventata mamma. «Spero che la bambina la cambi, ma ci credo poco» ha commentato acido il fratello Mick.

CINEMA / PERSONAGGIO

Kim? Arrogante ed egoista

Il fratello della «diva» non risparmia critiche alla Basinger

LONDRA – Quanto a voracità sessuale Kim Basinger fa sembrare Madonna una scolaretta. A sostenerlo è il fratello della diva di «Nove settimane e mezzo» che in un'intervista al quotidiano britannico «Sun» critica fortemente la famosa sorella. «E' la donna più egoista, arrogante e pomposa che io abbia mai conosciuto. Usa la gente e quando non le serve più la getta via. Come ha fatto con me», racconta Mick che evidentemente non le ha perdonato di averlo licenziato.

Il fratello, fino a quattro anni fa, curava i suoi affari, poi hanno litigato e da allora Kim non ha voluto più vederlo; e lui per vendicarsi lava i panni sporchi in pubblico. «La sensualità di Kim sullo schermo è niente in confronto a quella che dimostra nella vita reale. Ha un appetito vorace per gli uomini. Vuole sempre averne uno a disposizione, è terrorizzata di stare sola», racconta Mick che dice anche di averla salvata da situazioni pericolose come quando aveva perso la testa per la rock star Prince.

«Sapevo - ricorda - che c'era qualcosa di strano. Era come se Prince l'avesse stregata. Si comportava in modo bizzarro, lo trattava come un mito vivente».

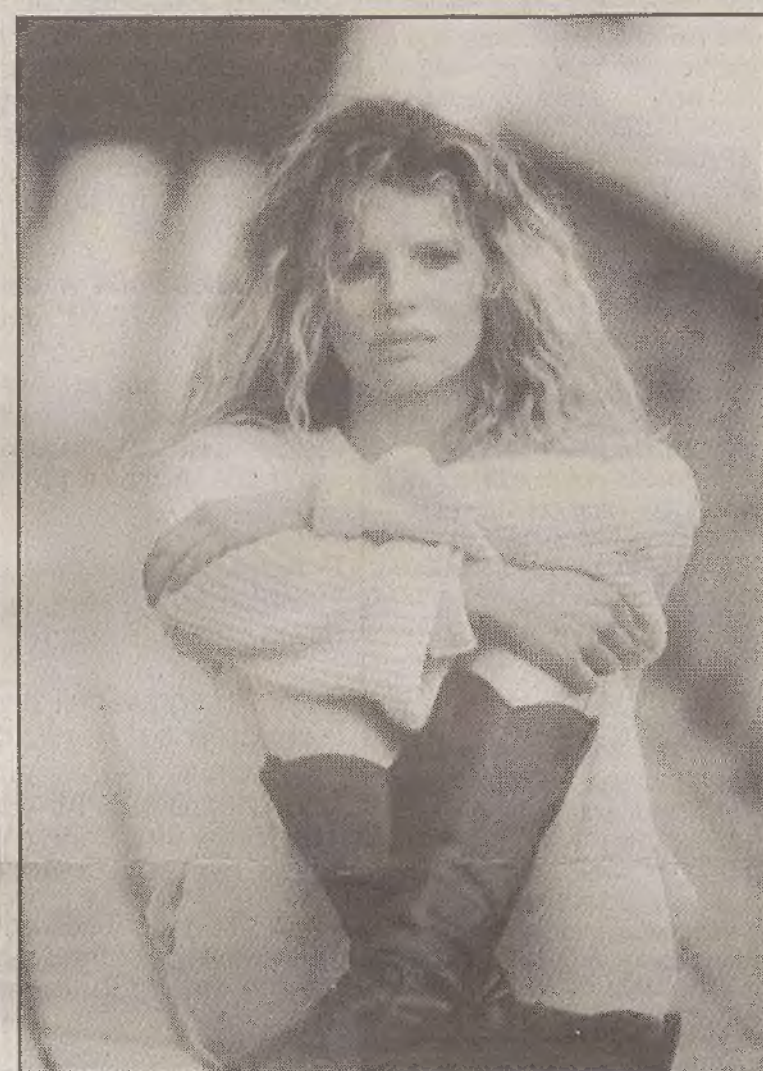
Kim si trasferì a vivere nella casa di lui a Minneapolis. Un giorno Mick andò a trovare la sorella e lei gli riferì che Prince stava attraversando una fase di autodistruzione. Le raccontò che il cantante a bordo della sua automobile sportiva faceva delle corse pazze e che lei lo seguiva in questo pericoloso gioco.

Allora Mick cominciò a pensare come portarla via ed un giorno, approfittando dell'assenza di Prince, si presentò a casa e praticamente la rapì. «Era bianca per lo shock e tremava. Poi - racconta l'uomo - si è voltata verso di me e nel suo sguardo ho visto solo sollievo».

Esorcizzato il «demonio» Prince, Kim Basinger era pronta per un nuovo amore. E lo incontrò nel 1991 sul set di «Too hot to handle». Fra lei e Alec Baldwin fu passione a prima vista.

Durante le riprese del film si chiudevano per ore nella roulotte di lei. Discutevano come pazzi e poi si amavano furiosamente al punto che la roulotte sobbalzava. Fuori c'era la troupe in paziente attesa che le due star finissero per poter riprendere il lavoro. Kim Basinger e Alec Baldwin nel 1993 si sono sposati e recentemente hanno avuto una figlia, Ireland.

«Sono rimasto piuttosto sorpreso quando ho saputo che Kim era incinta. E' stata sempre così fanatica del suo corpo e così poco disponibile a dividere il tempo con qualcun altro. Spero che la bambina la cambi, ma ci credo poco», commenta acido il fratello.

l.u.

TEATRO / NOVITA'

Sfida ai grandi «Enrico IV»

Debutta giovedì il nuovo allestimento di Mariano Rigillo

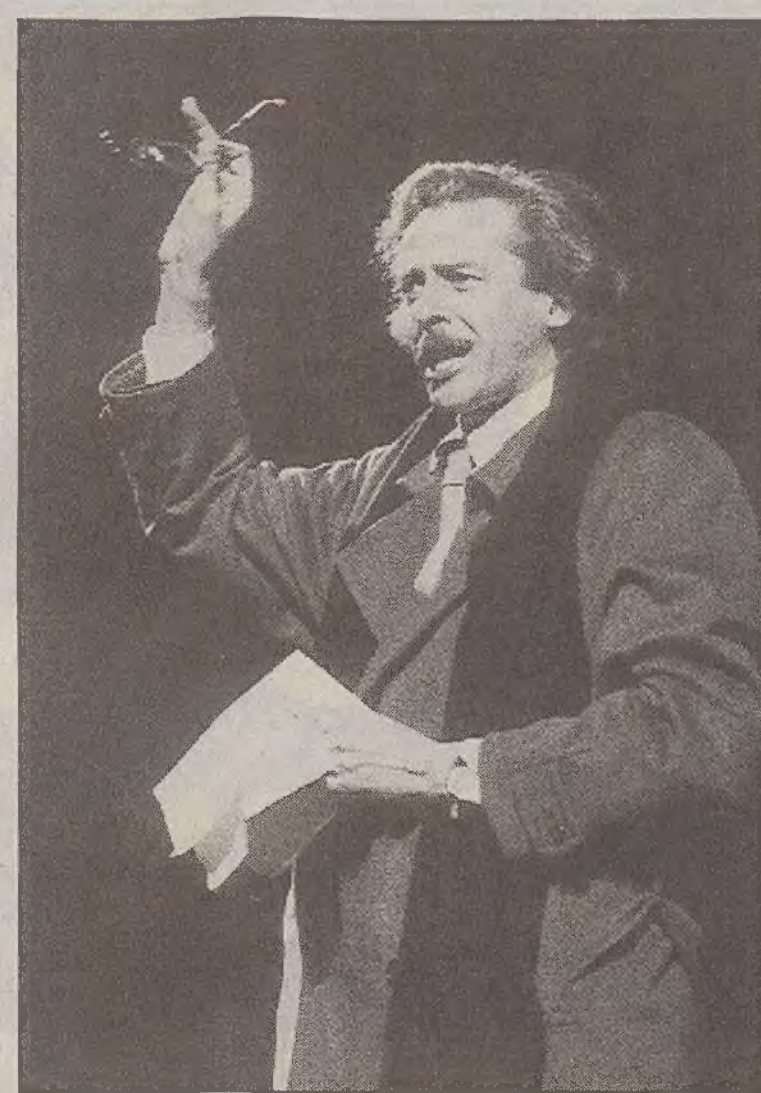
ROMA – Mariano Rigillo presenta giovedì in prima nazionale ad Agrigento, nell'ambito della 23.a «Settimana pirandellina», un nuovo allestimento di «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Si tratta di un'altra impegnativa prova per Rigillo attore con un personaggio del grande autore siciliano dopo aver impersonato nella famosa trilogia pirandelliana del «teatro nel teatro» — diretta qualche anno fa da Giuseppe Patroni-Griffi per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia — Hinkfuss in «Questa sera si recita a soggetto», Diego Cinci in «Ciascuno a suo modo», e il Padre in «Sei personaggi in cerca d'autore».

«La prima cosa di cui questa volta ho fatto a meno - dice Rigillo, - è stato proprio il 'teatro nel teatro'. Non ho ritenuto opportuno insistere sul 'doppio gioco' in una storia con diversi punti oscuri ed enigmatici. Il rinsavimento di Enrico IV, costretto alla follia dopo una caduta da cavallo, è per me il rinsavimento di un uomo innamorato. Vi ho visto riaffiorare le tracce d'un amore inconfessato, ai cui tormenti bisogna far risalire il rapporto fra cuore e cervello che hanno minato il corpo. E' un filo sottilissimo che cova nei meandri della tragedia e che Pirandello evidenzia con il suo gran gioco dialettico proprio».

Rigillo dice di conoscere solo in parte i grandi «Enrico IV» del passato, cioè le prestazioni famose di Osvaldo Valenti, Ruggero Ruggeri, Salvo Randone, Romolo Valli, fino a Giorgio Albertazzi. «Si tratta - rileva - di una sfida che mi fa tremare i polsi. Ma ognuno di questi attori - rileva - si era imposto un registro diverso, per cui non si sono mai messi l'uno contro l'altro. La stessa cosa vale per me in quanto seguo una strada che ritengo inedita, senza però avere la pretesa che sia quella giusta. Vedo 'Enrico IV' come un laboratorio in cui l'uomo cerca di riannodare i fili della propria vita in una sorta di follia esistenziale».

«Continuo così - aggiunge Rigillo - la mia esplorazione nei personaggi pirandelliani, particolarmente congeniale a un inteprete di marcata partenopeità come me. Basta pensare alla complementarità fra Eduardo e Pirandello per capire quel che intendo».

Mariano Rigillo è anche il produttore dello spettacolo, già proposto per il Teatro delle Due Sicilie di Messina. Per supplire all'inoperosità di quest'ente, ha preferito assumersi tutte le responsabilità. Una sfida, dunque, questo nuovo «Enrico IV» che mira a obiettivi che non riguardano solo il testo, ma il modo di organizzarlo in un momento difficile del nostro sistema teatrale.

L'«Enrico IV» di Rigillo sarà in cartellone anche al Politeama Rossetti di Trieste, dal 19 al 24 marzo del '96, per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Mariano Rigillo affronta un'altra impegnativa prova pirandelliana dopo aver interpretato la trilogia del «teatro nel teatro» con Patroni Griffi.

TEATRO

«L'avventura di Maria» da domani al Politeama

TRIESTE – Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia inaugurerà domani sera la stagione di prosa con «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, in scena al Politeama Rossetti fino al 3 dicembre. Lo spettacolo, diretto da Nanni Garella, è interpretato da Gabriele Ferzetti, Patrizia Zappa Mulas, Gianni De Lellis, Giorgio Lanza, Umberto Raho, Stefania Stefanin, Riccardo Maranzana, con Barbara Trost e Daniele Bonnes. Le scene e i costumi sono di Antonio Fiorentino, progetto luci di Gigi Saccomandi.

Nanni Garella, che aveva già messo in scena qualche anno fa «La penna d'oro» di Svevo, afferma ora: «Normalmente Svevo affida a personaggi in panni borghesi il ruolo di scoperchiare buon senso e pregiudizi. Nell''Avventura di Maria' invece, nipote e zio rispondono ai canoni di una bohéme vagabonda che li pone fuori dalla normale vita borghese: sono eversori di un universo di regole consolidate. C'è poi un segno ermetico che percorre la trama: due giovani donne (Maria e Giulia) si rincorrono, sono speculari, l'una desidera vivere la vita dell'altra».

Prenotazione e prevendita dello spettacolo alla biglietteria del politeama Rossetti in viale XX Settembre 45 e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

DISCHI: NOVITÀ

«Nozze istriane» e «Falena» rinascono in compact disc

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Negli ambienti musicali, per molti la prima reazione è quella di fare i debiti scongiuri non appena si senta nominarlo. Certo è che la vita di Antonio Smareglia fu segnata all'età di quarantacinque anni dal sopravvento della cecità, che lo mise pressoché nell'impossibilità di continuare a comporre. Certo è che il compositore, nato a Pola il 5 maggio 1854, aveva un carattere non facile. Eppure sono tutti motivi insufficienti a rendere ragione della «congiura» di cui sembra essere stato vittima il personaggio dopo la morte, avvenuta a Grado il 15 aprile 1929.

Anima inquieta e cosmopolita per ragioni biografiche (suddito dell'Impero absburgico, figlio di padre italiano e di madre croata), di formazione e di scelte culturali (gli studi a Vienna e a Milano), Smareglia può ritenersi a pieno titolo il più alto cantore di fine Ottocento in queste nostre terre di frontiera.

Mediatore tra il sapiente sinfonismo di tradizione austrotedesca e una cantabilità italiana di marca verista, Smareglia incontrò il favore da un lato del pubblico viennese, dall'altro di personaggi quali Mascagni e D'Annunzio. E avrebbe vissuto la sua vocazione europea e cosmopolita come conferma della propria specificità culturale: «Io non avrei voluto calarmi né di qua (Vienna) né di là (Milano), perché vede — confessava a Biagio Marin — siamo di questa terra, così commista di genti diverse, e ad essa appartengo».

Le opere di Smareglia, dopo la morte, sono state presentate a più riprese sul palcoscenico del Teatro comunale di Trieste. Tuttavia la «congiura» del silenzio sembrava gravare fino a ieri sul mercato discografico: nemmeno un titolo della produzione operistica smaregliana era disponibile in disco.

L'ora di Smareglia sembra tuttavia finalmente venuta («uno dei pochissimi contemporanei dei quali si sarebbe parlato ancora tra cent'anni», profetizzava James Joyce al'inizio del secolo). La casa discografica Bongiovanni, per la collana «Il mito dell'opera» a cura di Fernando Battaglia, ha messo in distribuzione in questi giorni le registrazioni, realizzate dal vivo a Trieste negli anni Settanta e riversate su Compact Disc, di «Nozze istriane» (libretto di Luigi Illica) e di «Falena» (libretto di Silvio Benco).

La direzione di orchestra e coro del Teatro Verdi è affidata rispettivamente a Manno Wolf Ferrari e a Gianandrea Gavazzeni. Spiccano i nomi di Leyla Gencer e Ruggero Bondino nel cast di «Falena», completato da Mario D'Anna, Rita Lantieri, Aurio Tomicich, Dario Zerial e Giuseppe Botta. Danno invece voce a «Nozze Istriane» (anche qui con tutto il fascino della presa diretta) Maria Chiara, Carlo Zardo, Alessandro Maddalena, Ruggero Bondino, Alessandro Cassis ed Eleonora Iancovich.

I due album saranno presentati domani, alle ore 18, all'Auditorium del Museo Revoltella da Stefano Sacher e dalla pronipote del compositore Mariarosa Rigotti Longo. Seguirà un dibattito moderato da Ivano Cavallini, la manifestazoine è promossa dall'Istituto regionale per la cultura istriana e dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Venerdì 24 novembre, ore **20.30** (turno A) e domenica 26 novembre, ore **18** (turno B). Concerto diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Solisti Denia Mazzola Gavazzeni, Milena Rudiferia, Wonjun Lee. Musiche di Mozart. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con la Cooperativa Bonawentura. Teatro Miela. «Le trentadue sonate di Ludwig van Beethowen». Domenica 26 novembre ore **11.** Teatro Miela. Pianista Filippo Gamba. Sonate n. 2, n. 22, n. 12, n. 15. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Giovedì 23 novembre, ore **20.30.** Chiesa Evangelico Luterana - Largo Panfili. Concerto del Silesian String Quartet. Musiche di Gorecki, Szjmanski, Penderecki, Krauze. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19) e dalle 19.30 del giorno del concerto direttamente alla Chiesa Evangelico Luterana.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Ore **17**, seminario sulla Tragedia Greca coordinato e condotto da Antonio Calenda. Riservato agli iscritti. Per informazioni tel. 577280.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. Turno prime. Durata 2 ore e 45. **Stagione di prosa 1995/'96.** Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto: «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO MIELA. Incontri di scienza e fantascienza. «Il Cervello / Viaggio all'orizzonte della mente». Ore **17:** «Neurofisiologia del cervello: dentro la scatola nera», tavola rotonda con C. A. Marzi, D. Perani, C. Semenza. Ore **20.30** film «Johnny Mnemonic» di R. Longo, vers. ingl. Ore **22.30** film «Il pasto nudo» di D. Cronenberg (viet. ai minori di 18 anni) Sala video, dalle ore **21** «Stati di allucinazione» di K. Russel. «Total Recall» di P. Verhoven, vers. ingl. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Mortal kombat» con Christopher Lambert. Azione, avventura, mistero e magia. Dolby stereo digital.

ARISTON. Ultimo giorno con Julia... Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Qualcosa di cui... sparlare», la divertentissima commedia sentimentale di Lasse Hallstrom, con Julia Roberts, Kyra Sedgwick, Dennis Quaid, Gena Rowlands, Robert Duvall. Ultimo giorno.

ARISTON. Anteprima italiana. Solo domani ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «I buchi neri» di Pappi Corsicato (Italia 1995), con Iaia Forte. Dopo il neorealismo di «Libera» il nuovo film di «fantacoscienza» di Pappi Corsicato, presentato con successo alla Mostra di Venezia '95. «Uno dei film più straordinari della storia del cinema» (Goffredo Fofi - Panorama)... «Sicuramente il film italiano dell'anno» (Alberto Crespi - L'Unità)... «Un capolavoro» (Enrico Ghezzi - Raitre)... «Colto, primario, modernissimo» (Enrico Magrelli - Ciak). Prezzi normali, sospese le tessere-omaggio (sono validi gli abbonamenti).

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il buio nella mente» (La Cérémonie) di Claude Chabrol, con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Da venerdì 24 il film verrà proiettato alla Sala Azzurra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Teneri ma duri», hard animals. Domani: «Sessualità morbosa».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film che anticipa il futuro. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io no spik Inglish» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15 e 18. «Mowgli, il libro della giungla». Ieri a cartoni animati, oggi a personaggi veri. Un capolavoro! Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 19.50 e 22: «Die hard, duri a morire». Un thriller di grandiosità stupefacente con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel Jackson. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amiche» dal best-seller di Maeve Binchy un film imperdibile! Con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentare mai l'uomo che ami alla tua migliore amica!!! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17, 19.30, 22:** per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Forrest Gump» (in versione tedesca) di Robert Zemeckis con Tom Hanks. Programmi per le rassegne in inglese, francese, spagnolo sono disponibili alla cassa. (Facilitazioni per scolaresche). Per informazioni tel. 307733. Da domani «Al di là delle nuvole» di M. Antonioni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Apollo 13» con Tom Hanks. L'ingresso per questo film e i seguenti, con l'abbonamento, costa solo L. 4000. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «L'odio» di Mathieu Kassovitz con Vincent Cassel, Hubert Koundé. Premio miglior regia a Cannes '95.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Legami!», di P. Almodovar.

MUGGIA

MUGGIA SPETTACOLO RAGAZZI. Ore **17.** Centro Culturale «Millo», piazza Repubblica. Seminario su Italo Calvino. Ore **21** Teatro «Verdi». Prove aperte dello spettacolo «Tapis roulant».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95-'96. Mercoledì 29 novembre ore **20.30** concerto del Teatro Danza Giavanese - direttore RM Kristiadi. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

EXCELSIOR 17.30, 19.30, 22: «Apollo 13».

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia, via Brass 20. Oggi, alle ore **20.30** replica di «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca nell'interpretazione del Teatro Preseren di Krani. Turno di abbonamento B.

CORSO. 18, 20, 22: «Mortal kombat» con Cristopher Lambert.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni, con Chiara Caselli.

T.S.T. TRASPORTI SERVIZI TRIESTINI S.P.A.
IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
(T.S.T. S.p.A. in a.s.)

AVVISO D'ASTA
del complesso aziendale

In conformità a quanto autorizzato dal Ministero dell'Industria si procede a indire pubblica gara per la cessione del complesso aziendale della T.S.T. S.p.A. in a.s.
Non è compreso nella cessione del complesso aziendale l'insieme dei rapporti attivi e passivi relativi ai crediti e ai debiti facenti capo alla T.S.T. S.p.A. in a.s. così come meglio specificato nella perizia di stima del complesso aziendale.

Il prezzo base d'asta del complesso aziendale è di lire 169 milioni. Tale importo dovrà essere corrisposto per contanti.

Eventuali dilazioni di pagamento potranno essere concesse per un periodo massimo di 180 giorni in presenza di fideiussione a prima richiesta rilasciata da primaria azienda di credito operante nella U.E. e riconoscimento a favore dell'amministrazione straordinaria degli interessi per il periodo calcolati al tasso legale. Eventuali aumenti rispetto al prezzo base d'asta non dovranno essere inferiori a lire 10 milioni o multiplo di tale cifra.

La vendita del complesso aziendale avverrà nelle attuali condizioni di fatto e di diritto con esclusione di qualsiasi garanzia circa vizi o qualità dei beni.

Il trasferimento del complesso aziendale al futuro acquirente avverrà alle ore 24 dell'1.1.1996 e pertanto tutti gli oneri per la continuazione dell'attività dopo tale data faranno carico all'acquirente medesimo.

L'acquirente dovrà presentare, oltre all'offerta, un impegno a svolgere per almeno un biennio l'attività di impresa nel complesso aziendale e ad assumere la forza lavoro che risulterà occupata alla data del 15.12.1995. Alla data dell'1.9.1995 i dipendenti della T.S.T. S.p.A. in a.s. erano 2 impiegati e 30 operai.
L'offerta di partecipazione alla gara dovrà pervenire mediante consegna a mano entro le ore 12 del giorno 1 dicembre 1995 presso lo studio dei notai dottor Camillo Giordano e dottor Roberto Comisso, sito in Trieste, galleria Protti numero 4, ove è depositata la relazione di stima del complesso aziendale, per la consultazione da parte degli offerenti.

L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla T.S.T. - Trasporti Servizi Triestini S.p.A. in amministrazione straordinaria di importo pari al 20% del prezzo; in alternativa potrà essere consegnata fideiussione a prima richiesta rilasciata da primaria azienda di credito operante nella U.E.

Non sono ammesse offerte per persone da nominare.

T.S.T. - Trasporti Servizi Triestini S.p.A.
in amministrazione straordinaria
I commissari straordinari
dott. Franco Asquini
prof. avv. Giampaolo de Ferra
dott. ing. Pinangelo Fanchiotti

Continuaz. dalla 28.a pagina

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo monolocale mansardato, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina bipiani, alloggi 1/2 letto, riscaldamento autonomo, posto macchina coperto, cantina, verde condominiale. Visione planimetrie presso nostri uffici. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Monfalcone/dintorni affittasi/vendesi locali commerciali, uffici, varie metrature. Informazioni presso nostri uffici. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Tapogliano vendesi terreno edificabile mq 1000, mc/mq 1/1. Altro San Canzian d'Isonzo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa bifamiliare ottime condizioni, mq 120 per piano, riscaldamento autonomo, garage, giardino. (C00)
MONFALCONE Gorizia Cormons Teknoimmobiliare 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Appartamento mansardato in palazzina, 4.o e ultimo piano, bicamere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Centrale appartamento tricamere, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture. L. 153.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento in V.le S. Marco, 2.o piano, 2 letto, box auto. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Laterale via Valentinis, appartamento 1.o piano, bicamere con cantina, garage e tettoia posto auto, ottimo investimento. L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ottimo appartamento in residence Garden, via S. Vito, con ampio giardino alberato autoriscaldato, II e ultimo piano, due camere, posto auto e cantina. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa accostata disposta su due piani con piccola corte posteriore e box auto, buona occasione. L. 110.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.o piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE prestigioso intervento centrale, disponibilità alloggi diverse metrature. Finiture pregiate. Esente provvigione. Teknoimmobiliare 0481/413103. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende appartamenti nuovi anche bipiani con mutuo concesso. Altri ottimi usati. (C00)
PIAZZA Goldoni adiacenze vendesi luminosissimo ultimo piano ascensore sei stanze servizi adatto studio associato ambulatorio 170 mq. Di & Bi tel. 040/299137. (A12632)
PRIVATO vende appartamento 170 mq v.le Miramare-Roiano, pianoterra, autometano, posto macchina. Telefonare ore pasti 040-942065. (A12585)
PROSECCO zona tranquilla vendesi rovina totali 70 mq da riscostruire Di & Bi. Tel. 040/299137. (A12632)
RABINO 040/358566: libero adiacenze Fabio Severo adatto universitari soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile d'uso esclusivo 60.000.000. (A099)
RABINO 040/358566: libero adiacenze università appartamento completamente ristrutturato e ammobiliato adatto studenti composto da camera matrimoniale, cucina abitabile bagno 80.000.000. (A099)
RABINO 040/368566: libera zona Revoltella casetta in buone condizioni su 3 livelli con accesso auto composta al p.t. da taverna vano caldaia bagno al I p. soggiorno con caminetto cucina abitabile con dispensa al II camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo 225.000.000. (A099)
RABINO 040/368566: libero adiacenze Rive appartamento vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 169.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero adiacenze via Giulia in palazzo recente appartamento perfetto soggiorno tinello con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 138.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero adiacenze via Rossetti in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero Molino a Vento primo piano camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 60.000.000. (A099)
RABINO 040/368566: libero S. Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A099)

M20113

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARE

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi 6, Cap 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire n. 2 licitazioni private ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 - art. 1 lett. a) L. 14/73 - e precisamente:

a) prog. 470/A - risanamento 14 alloggi stabili via Machlig 18-20 in Trieste - finanziamento L.R. 47/91 art. 17
Importo a base d'asta: Lire 1.301.384.170 (Iva esclusa)

b) prog. 470/B-C - risanamento 28 alloggi stabili via Machlig 22-24-26-28 in Trieste - finanziamento L.R. 47/91 art. 17
Importo a base d'asta: Lire 2.401.211.300 (Iva esclusa)

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito per il prog. 470/A entro le ore 11 del giorno 4.12.1995 e per il prog. 470/B-C entro le ore 11 del giorno 15.12.1995 con le modalità indicate nei bandi di gara che potranno essere ritirati presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

I bandi vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Trieste, lì 15 novembre 1995

IL PRESIDENTE
(gen. Giuseppe Erriquez)

RABINO 040/368566: libero Scala Santa appartamento in stabile trentennale con ascensore composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo 126.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero Valmaura in palazzo recente con ascensore perfetto luminoso appartamento composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo grande ripostiglio 110.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero via Colautti appartamento da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000. (A099)
RABINO 040/368566: libero via Colautti in palazzo trentennale totalmente ristrutturato con ascensore appartamento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina giardino condominiale 195.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero via Cologna in stabile d'epoca ristrutturato luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero via dell'Industria completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A099)
RABINO 040/368566: libero via dell'Istria bellissimo appartamento rimesso a nuovo saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 188.000.000. (A099)
RABINO 040/368566: libero via Giuliani in palazzo completamente ristrutturato piano alto con ascensore soggiorno camera matrimoniale cameretta tinello con cucinotto bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento autonomo 149.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero via Martiri della Libertà in stabile Liberty ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)
RABINO 040/368566: libero via Ponzanino monolocale con bagno e soppalco completamente ristrutturato 53.500.000. (A099)
RABINO 040/368566: libero via S. Michele alta in stabile trentennale completamente ristrutturato con ascensore appartamento composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 92.000.000. (A099)
RABINO 040/368566: libero via Valmaura appartamento al 3.o piano in stabile recente con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina 133.000.000. (A00)
S. GIACOMO, epoca, rinnovato, ampio ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta 70.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)
S.MARCO, epoca, ristrutturato, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Riscaldamento autonomo, 80 mq 100.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)
SAN Vito appartamento elegante stabile recente, signorile. Atrio, salone, cucina, tre stanze, stanzetta, due bagni, ripostigli, due balconi, cantina, box, tre posti auto. Buone condizioni. Vista verde. 600 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)
SERVOLA recente stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immobiliare Solario, 040-636164. (A12518)
SISTIANA privato vende appartamento libero 80 mq tranquillo soleggiato, mutuo regionale. Tel. 200947. (A12019)
SIT affare Roiano centro cucina soggiorno due stanze bagno alloggio e stabile ristrutturati. 040/633133. (A12542)
SIT affarissimo San Giusto modesto cucina soggiorno matrimoniale stanzetta bagno terrazzino giardino proprio 100 mq. 040/636828. (A12542)
SIT Carso villino accostato ultimazione cucina salone tre stanze stanzino doppi servizi terrazzi mansarda taverna garage splendido giardino. 040/636222. (A12542)
SIT centralissimo doppio ingresso finiture extra cucina cinque stanze doppi servizi stabile ristrutturato. 040/636828. (A12542)
SIT centralissimo particolare cucina saloncino due stanze bagno terrazzone posto macchina in garage. 040/636222.
SIT Viale soleggiatissimo ultimo piano cucina salone doppio tre matrimoniali due bagni ripostigli ampia soffitta. 040/633133. (A12542)
SPAZIOCASA 040/369950: attico periferico panoramico cucina saloncino bicamere servizi terrazza autometano garage. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 villino nuovissimo accostato Padriciano 2 piani taverna giardino alberato garage. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960: Campo Marzio stabile epoca soleggiatissimo cucina saloncino 2 vani bagno. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960: colle Montuzza recente panoramico cucina saloncino tristanze servizi terrrazzini garage. (A099)
TOP 040/314777 Campi Elisi bellissimo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo vista panoramica. 100.000.000. (A12535)
TOP 040/314777 Giardino Pubblico (adiacenze) recente salone due matrimoniali ampia cucina bagno terrazza. 175.000.000. Occasione. (A12535)
TOP 040/314777 Locchi ultimo piano panoramico rifinito splendidamente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. 145.000.000. (A12535)
TOP 040/314777 San Vito prestigioso salone sala da pranzo tre camere cucina servizi ampie terrazze immerso nel verde. 470.000.000. (A12535)
TOP 040/314777 Cumano (adiacenze) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza vista mare riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A12535)
TOP 040/314777 Guardiella recente quarto piano soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza. 115.000.000. Occasione. (A12535)
TOP 040/314777 Rive adiacenze stabile signorile soggiorno camera cameretta cucina servizi separati terrazze luminosissimo. 166.000.000. (A12535)
TOP 040/314777 Roiano recente stupendamente rifinito soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista verde. 190.000.000. (A12535)
TOP 040/314777 semicentrale recentemente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. 120.000.000. (A12535)
TOP 040/314777 viale Miramare (adiacenze) ampia metratura salone soggiorno due camere cucina servizi perfettamente rifinito. 270.000.000. (A12535)
VENDESI appartamento di mq 60, cantina 20 mq, garage 40 mq, telefonare dopo le ore 18, 040/43108. (A12509)
VENDESI magazzino alto mq 270 zona Montebello. Tel. 040/632162. (A12505)
VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze soggiorno cucina servizi poggiolo posti macchina cantina. (A12574)
VESTA 040/636234: vende piazza S. Antonio Nuovo appartamenti di varie metrature da mq 90 a 220. (A12574)
VILLA signorile, semicentrale, perfetta: soggiorno, cucina, tre camere, taverna, servizi, terrazze, giardino. 400.000.000 Equipe 040/764666. (A12549)
VILLETTE (S. Dorligo) di prossima costruzione, box, taverna, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, giardino, prezzo interessante. Evoluzione Casa, 040-639140. (A00)

M17134

PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO

APPALTO LAVORI

La Provincia di Trieste intende affidare mediante gara ad asta pubblica, l'appalto delle opere di restauro e sistemazione interna della sede del Provveditorato agli Studi di Trieste, comprendenti, oltre alle opere murarie ed affini, anche gli impianti idrico-sanitari, riscaldamento e raffreddamento estivo, nonché l'impianto elettrico, per un importo a base d'asta di Lire 2.200.000.000.

L'aggiudicazione avverrà in un unico incanto a' sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827, a favore del concorrente che avrà proposto il maggior ribasso sul prezzo a base di gara, salva l'applicazione di procedura automatica per l'esclusione delle offerte anomale di cui all'art. 21 comma 1 bis della Legge 11.2.1994 n. 109 e succ. modifiche.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 2.a per un importo non inferiore a Lire 3.000.000.000.

Il testo integrale dell'avviso d'asta potrà essere ritirato presso il Servizio Contratti - Legale della Provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, II piano, tel. 040/3798-458-457-549 e 258, telefax 040/362991 in orario d'ufficio (9-13 escluso il sabato e 15-17 del lunedì e giovedì).

Le offerte dei concorrenti, con la documentazione prescritta, dovranno pervenire alla Provincia di Trieste improrogabilmente entro il 16 gennaio 1996.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
In qualità di Dirigente del Settore Affari generali
(dott. Giovanni Salomone)